RENDICONTO GENERALE

DELLA

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO

1976

PARTE I

CONTO DEL BILANCIO

VOLUME PRIMO

Parte Prima — **Indice generale - Decisione della Corte dei Conti - Nota preliminare - Disegno di legge.**

Parte Seconda — **Note informative per il Parlamento in ordine alle osservazioni mosse dalla Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1976.**

I N D I C E

del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1976

INDICE

del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1976

Parte I - CONTO DEL BILANCIO

VOLUME I

Parte Prima — **Decisione della Corte dei Conti - Nota preliminare - Disegno di legge.**

Decisione della Corte dei Conti . . . . . Pag. 3

Nota preliminare:

Capitolo I: La gestione di competenza:

1. – Risultanze complessive . . . . . » 25
2. – Entrata . . . . . » 30
3. – Spesa . . . . . » 35
3.1 – Analisi funzionale delle spese finali . . . . . » 38
3.2 – Analisi economica delle spese finali . . . . . » 48
4. – Andamento della gestione di competenza . . . . . » 56
4.1 – Risultati complessivi . . . . . » 56
4.2 – Gli accertamenti di entrata . . . . . » 58
4.3 – Gli impegni di spesa . . . . . » 59

Capitolo II: La gestione dei residui:

1. – Situazione dei residui provenienti da esercizi precedenti . . . . . » 61
2. – Rettifiche alla consistenza iniziale dei residui passivi . . . . . » 63
3. – Risultati complessivi del conto dei residui al 31 dicembre 1976 . . . » 63
4. – Analisi dei residui attivi . . . . . » 65
5. – Analisi funzionale dei residui passivi . . . . . » 67
6. – Analisi economica dei residui passivi . . . . . » 71
7. – Peso effettivo dei residui . . . . . » 76

Capitolo III: La gestione di cassa:

1. – Risultanze complessive . . . . . » 77
2. – Gli incassi per operazioni finali . . . . . » 79
3. – I pagamenti per operazioni finali . . . . . » 79
4. – Andamento della gestione di cassa . . . . . » 82

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato . . . » 85

– *Allegato A*: Sviluppo delle risultanze di consuntivo dell'entrata per l'esercizio 1976 . . . . . » 89

– *Allegato B*: Ripartizione per Ministeri delle risultanze di consuntivo della spesa per l'esercizio 1976 . . . . . » 93

– *Allegato C*: Consuntivo 1976 – Classificazione funzionale delle spese finali dello Stato . . . . . Pag. 95
– *Allegato D*: Consuntivo 1976 – Classificazione economica delle spese finali dello Stato . . . . . » 105
– *Allegato E*: Classificazione economico–funzionale delle spese finali dello Stato nelle previsioni definitive 1976 . . . . . » 116
– *Allegato F*: Classificazione economico–funzionale delle spese finali dello Stato impegnate nel 1976 . . . . . » 118
– *Allegato G*: Classificazione economico–funzionale delle spese finali dello Stato pagate in conto competenza nel 1976 . . . . . » 120
– *Allegato H*: Classificazione economico–funzionale delle spese finali dello Stato pagate in conto residui nel 1976 . . . . . » 122
– *Allegato I*: Classificazione economico–funzionale delle spese finali dello Stato pagate in complesso nel 1976 . . . . . » 124
– *Allegato L*: Classificazione economico-funzionale della consistenza dei residui per spese finali dello Stato al 31 dicembre 1976 . . . . . » 126
– *Allegato M*: Sviluppo per ministeri e per voci funzionali, dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . . . . » 128
– *Allegato N*: Sviluppo per ministeri e per voci economiche, dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . . . . » 134

Disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1976 . . . . . » 145

Parte Seconda — **Note informative per il Parlamento in ordine alle osservazioni mosse dalla Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1976.**

PREMESSA . . . . . Pag. 181

A. – Osservazioni mosse dalla Corte dei conti in sede di « Decisione » . . . . » 183
1. – Eccedenze di spesa . . . . . » 185
2. – Accertamento dei residui . . . . . » 192
3. – Assegnazioni alle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni delegate . . . . . » 209
4. – Disavanzo di gestione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato . . . . . » 213

B. – Osservazioni mosse dalla Corte dei conti in sede di « Relazione al Parlamento »

Capitolo I: Bilancio e ordinamento contabile. . . . . » 217
1. – Attuazione dell'art. 9 della legge 10 maggio 1976, n. 249 . . . . » 219
2. – Innovazioni in materia di residui passivi . . . . . » 219
3. – Operazioni di indebitamento e spese con esse finanziate . . . . . » 221
4. – Iscrizione dell'entrata relativa all'imposta sul valore aggiunto. . . . » 222
5. – Coordinamento del bilancio statale con la finanza di altri enti pubblici » 223

Capitolo II: Legislazione di spesa e mezzi di copertura . . . . . Pag. 225

1. – Copertura di spese pluriennali . . . . . » 227
2. – Legge n. 64 del 1955 . . . . . » 228
3. – Utilizzo dei « fondi globali » . . . . . » 229

Capitolo III: La gestione . . . . . » 231

1. – Tempi di definizione del rendiconto. . . . . » 233
2. – Operazioni di indebitamento a favore dell'A.I.M.A.. . . . . » 233
3. – Gestione delle entrate . . . . . » 234
4. – Gestione del patrimonio . . . . . » 234
5. – Gestione delle aziende e amministrazioni autonome . . . . . » 236

Capitolo IV: Gestioni fuori bilancio . . . . . » 237

Capitolo V: Considerazioni sull'attività delle Amministrazioni dello Stato . . . » 243

a) Organizzazione dei Servizi . . . . . » 245
1. – Considerazioni generali . . . . . » 245
2. – Disciplina delle competenze . . . . . » 246
3. – Organizzazione degli uffici. . . . . » 246

b) Personale . . . . . » 247
1. – Considerazioni generali . . . . . » 247
2. – Trattamento economico . . . . . » 247
3. – Personale in servizio ed organici. . . . . » 250
4. – Attività di reclutamento . . . . . » 250
5. – Personale dirigente . . . . . » 251
6. – Osservazioni varie . . . . . » 252

c) Attività contrattuale . . . . . » 253
1. – Considerazioni generali . . . . . » 253
2. – Servizi in economia . . . . . » 253
3. – Atti di riconoscimento del debito . . . . . » 254

d) Beni e servizi strumentali . . . . . » 254
1. – Immobili . . . . . » 254
2. – Mezzi di trasporto . . . . . » 254
3. – Strumentazione elettronica e meccanografica . . . . . » 255

VOLUME II

— Risultati generali della gestione del bilancio 1976 . . . . . Pag. 5

— Variazioni complessive in conto competenza apportate alle previsioni iniziali dell'esercizio 1976 . . . . . » 21

— Variazioni complessive, in conto residui, apportate alle previsioni iniziali dell'esercizio 1976 . . . . . » 31

— Conto consuntivo dell'entrata per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . Pag. 37
a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 151

VOLUME III

— Conto consuntivo della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . Pag. 3
Prospetto N. 1. Variazioni, in conto competenza, alle previsioni inziali . » 125
– *Appendice N. 1:* Conto Consuntivo dell'entrata e della spesa dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 191
a) *parte II* – Conto patrimoniale . . . . . » 255

– *Annesso N. 1:* Conto consuntivo dell'entrata e della spesa dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo « AIMA » per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 295
a) *parte II* – Conto patrimoniale . . . . . » 341

— Conto consuntivo della spesa del Ministero per i beni culturali e ambientali. . » 373
a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 427
b) *Prospetto N. 2* – Variazioni, in conto residui, alle previsioni iniziali. . » 461

— Conto consuntivo della spesa del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . » 497
a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 515

— Conto consuntivo della spesa del Ministero del Commercio con l'estero per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . » 539
a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 557

— Conto consuntivo della spesa del Ministero della Difesa per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . » 587
a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 679

— Conto consuntivo della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . » 815
a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 865

– *Appendice N. 1* – Conto consuntivo dell'entrata e della spesa dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 927
a) *parte II* – Conto patrimoniale . . . . . » 963

— Conto consuntivo della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . » 999
a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 1099
b) *Prospetto N. 2* – Variazioni, in conto residui, alle previsioni iniziali. . » 1161

– *Appendice N. 1*: Conto consuntivo dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali . . . . . Pag. 1207

a) *parte II* – Conto patrimoniale . . . . . » 1305

VOLUME IV

— Conto consuntivo della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . Pag. 3

a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 35

– *Appendice N. 1*: Conto consuntivo dell'entrata e della spesa degli Archivi Notarili per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali. . » 81

– *Annesso N. 2*: Conto consuntivo dell'entrata e della spesa della Cassa delle Ammende per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 115

– *Annesso N. 3* – Conto consuntivo della Cassa per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto per l'esercizio 1976. . . . . » 145

— Conto consuntivo della spesa del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . » 155

a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 207

— Conto consuntivo della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . » 263

a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 335

b) *Prospetto N. 2* – Variazioni, in conto residui, alle previsioni iniziali. . » 383

– *Appendice N. 1:* Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo per il Culto per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali. . . » 429

a) *allegati N. 1* – Stato patrimoniale . . . . . » 481

– *Appendice N. 2:* Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficienza e di Religione nella Città di Roma per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 487

a) *allegato N. 1* – Stato patrimoniale . . . . . » 533

– *Appendice N. 3:* Conto consuntivo dell'entrata e della spesa dei Patrimoni riuniti ex economali per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 539

a) *allegato N. 1* – Stato patrimoniale . . . . . » 587

— Conto consuntivo della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . » 593

a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 727

– *Allegato N. 1*: Prospetto dimostrativo delle assegnazioni disposte a favore degli uffici decentrati del Ministero dei Lavori Pubblici per il servizio di pronto soccorso in dipendenza di pubbliche calamità . . . . . Pag. 825

Appendice N. 1 – Conto consuntivo dell'entrata e della spesa dell'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 829

a) *parte II* – Rendiconto patrimoniale . . . . . » 935

— Conto consuntivo della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . » 979

a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 1015

— Conto consuntivo della spesa del Ministero della Marina Mercantile per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . » 1057

a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 1093

– *Annesso N. 1*: Conto consuntivo dell'entrata e della spesa degli Uffici del Lavoro portuale per l'esercizio 1976 . . . . . » 1145

— Conto consuntivo della spesa del Ministero delle Partecipazioni Statali per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . » 1173

a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 1189

VOLUME V

— Conto consuntivo della spesa del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . Pag. 3

a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 13

– *Appendice N. 1* – Conto consuntivo dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali. . . . . » 29

a) *allegato N. 1* – Conto economico . . . . . » 183

b) *parte II* – Conto patrimoniale . . . . . » 203

– *Appendice N. 2* – Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per i servizi Telefonici per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali. . . » 241

a) *allegato N. 1* – Conto economico . . . . . » 335

b) *parte II* – Conto patrimoniale . . . . . » 337

— Conto consuntivo della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . » 373

a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 463

b) *Prospetto N. 2* – Variazioni, in conto residui, alle previsioni iniziali. . » 495

— Conto consuntivo della spesa del Ministero della Sanità per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . » 537

a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 591

VOLUME VI

— Conto consuntivo della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . Pag. 3

a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 201

b) *Prospetto N. 2* – Variazioni, in conto residui, alle previsioni iniziali. . » 323

– *Allegato N. 1*: Somme che si portano in economia in quanto destinate a fronteggiare oneri relativi a provvedimenti non perfezionati in legge entro il 31 dicembre 1976 . . . . . » 411

– *Annesso N. 1*: Relazione sulla gestione del fondo per l'acquisto dei buoni del tesoro poliennali . . . . . » 419

– *Annesso N. 2*: Elenco degli Enti sottoposti al controllo della Corte dei Conti . . . . . » 431

– *Annesso N. 3*: Utilizzo delle somme accreditate dalla Commissione delle Comunità Europee per l'attuazione della politica agricola comune . . » 441

VOLUME VII

— Conto consuntivo della spesa del Ministero dei Trasporti per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . Pag. 3

a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 45

– *Annesso N. 1*: Gestione governativa dei servizi pubblici di navigazione dei laghi Maggiore, di Garda e di Como per l'esercizio 1976. . . . . » 95

– *Appendice N. 1* – Conto consuntivo dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 127

a) *allegati* . . . . . » 249

— Conto consuntivo della spesa del Ministero del Turismo e dello Spettacolo per l'esercizio finanziario 1976 . . . . . » 327

a) *Prospetto N. 1* – Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali » 351

VOLUME VIII

— Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato . . . Pag. 3

* * *

Parte II - CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Veggasi volume unico a parte

PARTE PRIMA

Decisione della Corte dei conti - Nota preliminare - Disegno di legge

DECISIONE DELLA CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE

composta dai Magistrati:

Presidente dott. Eugenio CAMPBELL

Presidenti di Sezione: dott. Ettore COSTA
prof. dott. Antonio BENNATI
dott. Giovanni BOVIO

Consiglieri: dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
prof. dott. Vittorio GUCCIONE (*Relatore*)
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Francesco SERNIA
dott. Mario POLIFRONI
dott. Riccardo BONADONNA
dott. Girolamo CAIANIELLO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1976 e dei conti ad esso allegati dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, dell'Amministrazione del Fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economali, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, rendiconto generale e conti allegati presentati dal Ministro del tesoro.

Uditi nella pubblica udienza del 25 luglio 1977 il relatore, Consigliere prof. dott. Vittorio Guccione, ed il Pubblico Ministero, nella persona del Procuratore Generale prof. dott. Mario Sinopoli.

FATTO

Il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1976 ed i conti ad esso allegati sono stati presentati alla Corte dei conti il giorno 8 luglio 1977.

Le risultanze del rendiconto generale e dei conti allegati sono le seguenti:

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

Competenza:

Entrate accertate:

TITOLO I — *Entrate tributarie* . .	L. 27.674.664.941.895	
TITOLO II — *Entrate extratributarie*	» 8.134.326.097.333	
Totale titoli I e II . . .	L. 35.808.991.039.228	L. 35.808.991.039.228
Spese correnti	» 35.923.341.659.261	
Differenza	L. 114.350.620.033	
TITOLO III — *Entrate derivanti da alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dal rimborso di crediti* . . .		» 126.418.959.759
Totale titoli I, II e III . . .		L. 35.935.409.998.987
Accensione di prestiti		» 2.601.917.687.203
Totale complessivo . . .		L. 38.537.327.686.190

Spese impegnate:

TITOLO I — *Spese correnti (o di funzionamento e mantenimento)*	L. 35.923.341.659.261
TITOLO II — *Spese in conto capitale (o di investimento)* . . .	» 11.061.574.744.873
Totale titoli I e II . . .	L. 46.984.916.404.134
Rimborso di prestiti	» 1.555.919.735.938
Totale complessivo . . .	L. 48.540.836.140.072

RIEPILOGO:

Totale complessivo entrate accertate	L. 38.537.327.686.190
Totale complessivo spese impegnate	» 48.540.836.140.072
Differenza finale . . .	L. 10.003.508.453.882

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1976	L.	3.227.489.946.412
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	2.128.744.972.149
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	5.356.234.918.561

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	10.626.285.009.652
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	7.976.741.945.420
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	18.603.026.955.072

CONTI ALLEGATI

1. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	471.965.503.217		
Spese impegnate	»	490.058.968.626		
Differenza . . .			L. —	18.093.465.409

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	6.881.222.520		
Spese impegnate	»	26.263.344.895		
Differenza . . .			» —	19.382.122.375
Accensione di prestiti	L.	37.939.181.059		
Rimborso di prestiti	»	463.593.275		
Differenza . . .			» +	37.475.587.784

Gestioni speciali:

Entrate	L.	141.645.460		
Spese	»	141.645.460		
Differenza . . .			»	—
Differenza complessiva . . .			L.	—

Tra le entrate figura la somma di lire 37.939.181.059, quale ricavo di anticipazione a copertura del disavanzo finanziario (capitolo 601).

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1976	L.	82.674.885.272
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	65.769.893.976
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	148.444.779.248

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	76.469.285.292
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	26.841.092.155
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	103.310.377.447

2. — *Conto consuntivo degli Archivi notarili.*

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate riscosse	L.	39.104.417.134		
Spese pagate	»	30.581.315.614		
Differenza . . .			L. +	8.523.101.520

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate riscosse	L.	548.390.060		
Spese pagate	»	540.733.468		
Differenza . . .			» +	7.656.592
Differenza complessiva . . .			L. +	8.530.758.112

3. — *Conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'oltremare.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	300.964.800
Spese impegnate	»	300.964.800

Tra le spese figura la somma di Lire 29.064.168, quale avanzo di gestione (cap. 163).

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1976 . .	L.	—
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	1.224.750
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	1.224.750

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	97.335.388
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	13.219.305
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	110.554.693

4. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione del fondo per il culto.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	42.759.198.180		
Spese impegnate	»	42.109.125.220		
Differenza . . .			L. +	650.072.960

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	107.573.590		
Spese impegnate	»	2.913.769.027		
Differenza . . .			» —	2.806.195.437
Differenza complessiva . . .			L. —	2.156.122.477

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1976	L.	57.235.074
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	99.035.276
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	156.270.350

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	11.902.699.503
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	4.050.409.881
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	15.953.109.384

5. — *Conto consuntivo del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	966.198.252		
Spese impegnate	»	623.178.424		
Differenza . . .			L. +	343.019.828

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	370.000		
Spese impegnate	»	390.515.295		
Differenza . . .			» —	390.145.295
Differenza complessiva . . .			L. —	47.125.467

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1976 . .	L.	6.060.762
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	17.064.696
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	23.125.458

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	358.673.515
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	131.606.731
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	490.280.246

6. — *Conto consuntivo dei Patrimoni riuniti ex economali.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	523.055.886		
Spese impegnate	»	450.512.836		
Differenza . . .			L. +	72.543.050

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	124.141.140		
Spese impegnate	»	320.214.781		
Differenza . . .			» —	196.073.641
Differenza complessiva . . .			L. —	123.530.591

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1976	L.	78.385.401
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	28.220.415
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	106.605.816

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	237.873.657
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	63.688.050
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	301.561.707

7. — *Conto consuntivo dell'Azienda nazionale autonoma delle strade.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	229.531.465.464		
Spese impegnate	»	215.409.918.004		
Differenza . . .			L. +	14.121.547.460

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L. 352.773.550.617		
Spese impegnate	» 359.308.149.172		
Differenza . . .		L. —	6.534.598.555
Accensione di prestiti	L. —		
Rimborso di prestiti	» 7.586.948.905		
Differenza . . .		»	7.586.948.905
Differenza complessiva . . .		L.	—

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1976 . . .	L.	25.646.045
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	985.936.070.784
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	985.961.716.829

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	281.404.678.870
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	615.407.826.434
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	896.812.505.304

8. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L. 1.467.044.950.911		
Spese impegnate	» 1.756.251.114.158		
Differenza . . .		L. —	289.206.163.247

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L. 207.921.649.395		
Spese impegnate	» 348.542.645.267		
Differenza . . .		» —	140.620.995.872
Accensione di prestiti	L. 438.312.423.879		
Rimborso di prestiti	» 8.485.264.760		
Differenza . . .		» +	429.827.159.119
Differenza complessiva . . .		L.	—

Tra le entrate figura la somma di lire 275.141.180.179, quale anticipazioni a copertura del disavanzo (capitolo 601).

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1976 . . .	L.	1.111.413.423.236
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	257.284.608.856
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	1.368.698.032.092

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	1.015.120.343.343
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	389.728.463.387
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	1.404.848.806.730

9. — *Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	458.749.100.152		
Spese impegnate	»	481.263.001.767		
Differenza . . .			L. —	22.513.901.615

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	192.743.695.603		
Spese impegnate	»	194.090.695.603		
Differenza . . .			» —	1.347.000.000
Accensione di prestiti	L.	28.000.000.000		
Rimborso di prestiti	»	4.139.098.385		
Differenza . . .			» +	23.860.901.615
Differenza complessiva . . .			L.	—

Tra le spese figura la somma di lire 148.500.350.869, quale avanzo di gestione da versare al Tesoro (capitolo 253).

Residui:

Attivi:

Somme da riscuotere in conto dell'esercizio 1976	L.	141.628.026.860
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	3.848.379.787
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . .	L.	145.476.406.647

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	326.987.001.785
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . .	»	163.672.311.819
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	490.659.313.604

10. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	1.864.637.876.453		
Spese impegnate	»	2.797.815.404.672		
Differenza . . .			L. —	933.177.528.219

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	529.694.487.698		
Spese impegnate	»	658.645.178.234		
Differenza . . .			» —	128.950.690.536
Accensione di prestiti	L.	1.265.781.700.729		
Rimborso di prestiti	»	203.653.481.974		
Differenza . . .			» +	1.062.128.218.755
Differenza complessiva . . .			L.	—

Tra le entrate figura la somma di lire 875.781.700.729 quale ricavo delle anticipazioni a copertura del disavanzo (capitolo 601).

Gestioni speciali e autonome:

Entrate accertate	L.	4.087.109.956.434		
Spese impegnate	»	4.087.109.956.434		
Differenza . . .			L.	—

Il disavanzo netto di dette gestioni, in lire 169.651.567.769 risulta dalla differenza tra entrate per contributo a copertura dei disavanzi di talune gestioni (capitoli 1035 e 1043) e versamento degli avanzi di altre (capitolo 1075).

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1976 . . .	L.	894.703.165.308
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti .	»	670.808.768.256
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	1.565.511.933.564

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	1.521.187.533.117
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	674.393.615.276
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	2.195.581.148.393

11. — *Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	8.886.480.548		
Spese impegnate	»	3.986.119.830		
Differenza . . .			L. +	4.900.360.718

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	6.585.271.601		
Spese impegnate	»	11.485.632.319		
Differenza . . .			» —	4.900.360.718
Differenza complessiva . . .			L.	—

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1976	L.	7.400.477.260
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	2.811.669.901
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	10.212.147.161

Passivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1976 . .	L.	9.443.530.004
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	10.786.380.430
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	20.229.910.434

Con decreti del Presidente della Repubblica 12 maggio 1976, n. 408; 15 settembre 1976, n. 709; 8 novembre 1976, n. 792, sono stati disposti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo 6855 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro) a favore di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari Ministeri per un complessivo ammontare di Lire 9.997.000.000.

Risulta dal rendiconto che rispetto alla previsione definitiva di competenza ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1976 dei Ministeri del tesoro, delle finanze, del bilancio e della programmazione economica, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione e del lavoro e della previdenza sociale, si sovo verificate le seguenti eccedenze:

Ministero del tesoro

– capitolo 4351: Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi ecc., lire 12.295.034.571 nel conto dei residui;

– capitolo 4534: somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrare erariali riscosse dalla Regione siciliana, lire 289.458.102.344, nel conto della competenza;

– capitolo 4678: interessi di somme versate in conto corrente con il Tesoro dello Stato, lire 17.938.217.625 nel conto della competenza;

– capitolo 6172: assegni vitalizi a favore dei peseguitati ecc., lire 574.719.220 nel conto dei residui;

Ministero delle finanze:

– capitolo 2811: vincite al lotto, lire 7.412.264.353 nel conto della competenza;

– capitolo 5301: stipendi, retribuzioni ecc., lire 124.602.555 nel conto dei residui;

– capitolo 5591: Spese per liti, arbitraggi, ecc. Lire 15.591.013 nel conto della competenza;

– capitolo 6445: Spese per liti concernenti il contenzioso tributario ecc., Lire 49.844.582 nel conto dei residui;

Ministero del bilancio e della programmazione economica:

– capitolo 1155, fitto di locali, lire 1.506.405 nel conto della competenza;

Ministero di grazia e giustizia:

– capitolo 1502: indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito ecc., lire 1.134.221.603 nel conto dei residui;

– capitolo 1589: spese di giustizia ecc., lire 1.978.544.208 nel conto della competenza e lire 2.155.362.554 nel conto dei residui;

Ministero della pubblica istruzione:

– capitolo 1401: stipendi ecc. scuola materna lire 11.000.000.000 nel conto della competenza;

– capitolo 1502: stipendi ecc. scuola elementare, lire 25.000.000.000 nel conto della competenza;

– capitolo 2001: stipendi ecc. scuola media, lire 105.677.000.000 nel conto della competenza;

– capitolo 3001: stipendi ecc. educazione fisica, lire 18.245.000.000 nel conto della competenza;

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

– capitolo 3531: spese per inchieste, ecc. Lire 18.904.857 nel conto della competenza.

Espressa avvertenza, contenuta in calce ai conti consuntivi della spese dei Ministeri sopraindicati, precisa che per dette eccedenze sarà proposta sanatoria con apposita norma del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale. Comunicazione in tal senso è anche contenuta nella nota del Ministro per il tesoro n. 141349 in data 8 luglio 1977 diretta alla Corte.

I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli di seguito indicati non sono stati ad oggi vistati e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il procefimento di controllo ovvero, in taluni casi, perché non ancora pervenuti alla Corte:

Ministero del tesoro:

– capitolo 5391;

Ministero del bilancio e della programmazione economica:

– capitolo 1155;

Ministero dell'interno:

– capitoli 2602, 2621, 4282, 4297;

Ministero della difesa:

– capitoli 1601, 2102, 2805 (i relativi decreti di accertamento residui sono pervenuti alla Corte il 13 luglio 1977) 4031 (il decreto di accertamento residui è pervenuto alla Corte il 14 luglio 1977), 1051, 1053, 1054, 1055, 1082, 1083, 1101, 1175, 1402, 1418, 1419, 1420, 1422, 1423, 1427, 1453, 1455, 1456, 1457, 1459, 1484, 1606, 1613, 1615, 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 1841, 2001, 2002, 2106, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2510, 3501, 3503, 3537, 3601, 3605, 3606, 3631, 4571, 4573, 4597, 4599, 4600, 4601, 4602, 4603, 4617, 4756; (i decreti di accertamento residui dei capitoli che precedono sono pervenuti alla Corte in data 19 luglio 1977): 1052, 1081, 1084, 1086, 1087, 1088, 1090, 1091, 1092, 1094, 1096, 1171, 1172, 1401, 1403, 1411, 1412, 1413, 1414, 1451, 1452, 1454, 1458, 1463, 1481, 1482, 1483, 1488, 1489, 1492, 1801, 1802, 1871, 1872, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, 2003, 2103, 2801, 2802, 3001, 3002, 3201, 3202, 3203, 3204, 3206, 3207, 3208, 3502, 3533, 3534, 3536, 3538, 3540, 3542, 3543, 3545, 3547, 3571, 3572, 3573, 3574, 3602, 3603, 3632, 3673, 3695, 4001, 4501, 4502, 4505, 4506, 4507, 4516, 4572, 4585, 4589, 4590, 4591, 4593, 4594, 4596, 4598, 4604, 4605, 4610, 4611, 4618, 4619, 4620, 4751, 4752, 4753, 4755, 4758, 7001, 7231. (I decreti di accertamento residui dei capitoli che precedono sono pervenuti alla Corte in data 21 luglio 1977);

Ministero della sanità:

– capitoli: 4537, 4581, 4611, 4621;

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

– capitoli 1092, 1094, 3539, 4543, 4547, 4548, 5571, 6035;

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:

– capitolo 3575.

Per la gestione dei residui passivi, il rendiconto espone fra gli altri importi dei residui medesimi all'inizio dell'esercizio, anche quelli relativi a capitoli di spesa in ordine ai quali la decisione sul rendiconto generale per l'esercizio 1975, pronunciata nell'udienza del 24 luglio 1976, aveva escluso la dichiarazione di regolarità per non essere all'epoca pervenuti alla Corte, o, comunque, vistati dalla stessa i relativi decreti di accertamento. Tali decreti si sono poi perfezionati ed hanno acquistato efficacia nel corso dell'esercizio 1976.

Nel corso dell'esercizio 1975 sono stati assegnati fondi alle Regioni ad autonomia ordinaria per l'esercizio di funzioni delegate, a carico dei seguenti capitoli e per gli importi appresso indicati:

Ministero dell'agricoltura e foreste:

– capitoli 1577, lire 966.942.255; 7401, lire 296.000.000; 7448, lire 3.220.000.000; 7449, lire 829.000.000; 7450, lire 1.586.500.000; 7453, lire 5.360.000.000;

Ministero dei lavori pubblici:

– capitoli: 8222, lire 2.462.430.000; 8251, lire 18.000.000.000; 9017, lire 16.326.000; 9018, Lire 169.034.000; 9019, lire 4.040.000.000; 9024, lire 1.621.248.000; 9044, Lire 193. milioni 392.000; 9151, lire 88.444.795; 9155, lire 500.000.000; 8612, lire 4.060.000.000; 9401, lire 2.041.522.645; 8239, lire 1.500.000.000;

Ministero della sanità:

– capitolo 1533, lire 18.000.000; 2533, lire 618.500.000; 2572, lire 20.801.000; 4033, lire 75.136.800; 4034, lire 1.143.094.345; 4036, lire 5.000.000; 4038, lire 141.800.000; 4039, lire 7.567.757.000; 4040, lire 3.806.983.500; 4081, lire 407.216.940; 4082, lire 2.937.502.600; 4084, lire 17.320.000;

Ministero dei trasporti:

– capitolo: 1652, Lire 70.251.792.112.

Il Pubblico Ministero, nell'atto depositato il 15 luglio 1977 e successivamente in udienza, ha svolto alcune considerazioni sulla gestione e ha concluso chiedendo che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale e dei conti allegati per l'esercizio finanziario 1976 salvo:

1) per le eccedenze di spesa verificatesi nei capitoli 4351, 4534, 4678, e 6172 del Ministero del tesoro; 2811, 5301, 5591, e 6445 del Ministero delle finanze; 1155 del Ministero del bilancio e della programmazione economica; 1502 e 1589 del Ministero di grazia e giustizia: 1401, 1502, 2001 e 3011 del Ministero della pubblica istruzione; 3531 del Ministero del lavoro e previdenza sociale;

2) per i capitoli, concernenti trasferimenti di somme alle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni ad esse delegate dallo Stato nei limiti delle somme erogate nell'esercizio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale con le leggi di bilancio, è stata accertata la corrispondenza dei dati esposti nel conto del bilancio, relativamente alle entrate riscosse e versate, alle somme rimaste da riscuotere ed a quelle riscosse e non versate, con i dati contenuti nei riassunti generali trasmessi dalle competenti Ragionerie centrali, corredati, per quanto attiene ai versamenti, dalle attestazioni di benestare della Direzione generale del tesoro; è stata inoltre accertata, salvo che per le eccedenze di cui si dirà appresso, la concordanza dei dati relativi alle spese ordinate e pagate durante l'esercizio, nelle singole partite e nelle risultanze complessive, con le scritture tenute o controllate dalla Corte; sono stati, da ultimo, accertati, salvo quanto appresso, i residui passivi in base ai decreti ministeriali emanati a norma dell'articolo 53 della legge e degli articoli 275 e 480 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, vistati e registrati.

Agli stessi fini è stato accertato che i conti degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, dell'Amministrazione del fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione della città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economali, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, nonché, salvo quanto si dirà appresso, della Amministrazione dei monopoli di Stato; corrispondono, quanto all'entrata e quanto alle spese ordinate e pagate, ai prospetti riassuntivi prodotti dalle Amministrazioni medesime e alle scritture tenute o controllate dalla Corte.

Per l'Amministrazione dei monopoli di Stato nel conto consuntivo figura il capitolo 601 dell'entrata, non incluso nelle previsioni di competenza, così denominato « Ricavato delle anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti da destinare a copertura del disavanzo di gestione ». Tale capitolo reca un accertamento sulla competenza di lire 37.939.181.059 rimaste interamente da riscuotere; con nota in calce è indicato che sarà proposta la inserzione nella legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato di apposita norma autorizzativa della concessione delle anticipazioni stesse.

A parte la mancata iscrizione in bilancio di apposita previsione di competenza, il suindicato accertamento – come già affermato dalla Corte in analoga fattispecie nella decisione sul rendiconto generale per l'esercizio 1975 – non può ritenersi regolare mancando il titolo giuridico idoneo a far sorgere un effettivo credito dell'Amministrazione, solo in quanto tale configurabile come residuo attivo. Infatti a costituire detto titolo non è sufficiente la proposta autorizzazione a concedere le previste anticipazioni, occorrendo invece non solo che l'autorizzazione legislativa intervenga, ma che la Cassa depositi e prestiti effettivamente tali anticipazioni conceda.

Il conto consuntivo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, deve, quindi, ritenersi e dichiararsi chiuso con un disavanzo pari al suindicato accertamento.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto delle legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'eserdizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari.

In ordine alle gestioni delle Amministrazioni ed Aziende autonome, la natura successiva del controllo esercitato dalla Corte comporta che il raffronto dei dati ai fini del giudizio sia effettuato con le scritture tenute o controllate dalla Corte, mentre i singoli atti di gestione vengono sottoposti all'esame di legittimità anche in successivo momento.

Quanto ai prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste – per un ammontare di lire 9.997.000.000 – rilevano le Sezioni riunite che il Parlamento non si è ancora pronunciato sulla loro convalidazione, con che rimane incompiuto il procedimento previsto dall'articolo 42, ultimo comma, della legge per la contabilità generale dello Stato.

Per le eccedenze di spesa – premesso che queste sono emerse solo in sede di esame del rendiconto generale non essendo stati trasmessi, o in altri casi non essendo soggetti a controllo preventivo, gli atti relativi – deve notarsi come, anche nell'esercizio 1976, le cause che hanno concorso a determinarle – tenuto conto dell'oggetto dei capitoli indicati in narrativa – sono soltanto in parte riconducibili, come altre volte osservato per fattispecie analoghe, al vigente ordinamento contabile.

Un'attenta valutazione del fenomeno, porta a ribadire l'esigenza di un più soddisfacente espletamento degli adempimenti propri dell'Amministrazione, a cominciare da quelli relativi all'adeguamento degli stanziamenti, anche in corso di esercizio, in relazione ai fabbisogni.

Per la parte relativa alle riscontrate eccedenze non va dichiarata la regolarità della gestione dei capitoli interessati.

Come indicato in narrativa i decreti di accertamento residui relativi a taluni capitoli non sono stati ad oggi vistati e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il procedimento di controllo o perché in taluni casi i decreti stessi non sono ancora pervenuti alla Corte; per cui la dichiarazione di regolarità non può al momento estendersi alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi.

L'intervenuta pronuncia della Corte, con l'apposizione del visto, sui decreti di accertamento residui relativi ai capitoli per i quali la decisione sul rendiconto generale dello Stato dell'esercizio 1975 aveva escluso la dichiarazione di regolarità, rende ora regolare la ripresa dei residui nei corrispondenti capitoli, al 1° gennaio 1976, quale risulta dal rendiconto all'esame.

Per quanto attiene alla gestione dei fondi statali tenuta dalle Regioni a statuto ordinario nell'esercizio delle funzioni delegate, ai sensi dell'articolo 17, primo comma, lettera b), capoverso, della legge 16 maggio 1970, n. 281, il confronto con le scritture della Corte dà soltanto atto dei trasferimenti di fondi disposti dallo Stato a favore delle Regioni stesse. Ciò non esaurisce il controllo che alla Corte compete, ai sensi dell'articolo 100 della Costituzione, sulle spese erogate al detto titolo dagli organi regionali, trattandosi di gestione propria del bilancio dello Stato.

Al momento non risultano inviati dall'Amministrazione gli atti relativi alla gestione di detti conti per lo svolgimento del controllo da parte della Corte, onde non può procedersi alla dichiarazione di regolarità per i capitoli e per gli importi indicati in narrativa.

Le osservazioni della Corte intorno al modo con il quale le varie Amministrazioni si sono conformate alle discipline di ordine amministrativo e finanziario nonché le variazioni o le riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite:

Visti gli articoli 100, comma secondo, e 103, comma secondo, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento approvato con il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 702, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976;

Vista la legge 5 maggio 1977, n. 188 recante variazioni al bilancio di previsione dello Stato ed a quelli di Àziende ed Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1976;

Udito il Pubblico Ministero;

Dichiara – salvi gli adempimenti di cui alla parte motiva – regolare, in conformità, delle proprie scritture e di quelle da essa controllate, il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1976 ed i conti ad esso allegati, tranne che per le eccedenze di spesa riscontrate nella gestione dei capitoli del Ministero del tesoro nn. 4351, 4534, 4678 e 6172; del Ministero delle finanze, nn. 2811, 5301, 5591 e 6445; del Ministero del bilancio e della programmazione economica, n. 1155; del Ministero di grazia e giustizia nn. 1502 e 1589; del Ministero della pubblica instruzione nn. 1401, 1502, 2001, 3001; del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 3531 nei conti della competenza e dei residui e per gli importi indicati in narrativa;

per i residui relativi ai capitoli 5391 del Ministero del tesoro; 1155 del Ministero del bilancio e della programmazione economica; 2602, 2621, 4282, 4297, del Ministero dell'interno; 1051, 1052, 1053, 1054, 1055, 1081, 1082, 1083, 1084, 1086, 1087, 1088, 1090, 1091, 1092, 1094, 1096, 1101, 1171, 1172, 1175, 1401, 1402, 1403, 1411, 1412, 1413, 1414, 1418, 1419, 1420, 1422, 1423, 1427, 1451, 1452, 1453, 1454, 1455, 1456, 1457, 1458, 1459, 1463, 1481, 1482, 1483, 1484, 1488, 1489, 1492, 1601, 1606, 1613, 1615, 1801, 1802, 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 1841, 1871, 1872, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, 2001, 2002, 2003, 2102, 2103, 2106, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2510,

2801, 2802, 2805, 3001, 3002, 3201, 3202, 3203, 3204, 3206, 3207, 3208, 3501, 3502, 3503, 3533, 3534, 3536, 3537, 3538, 3540, 3542, 3543, 3545, 3547, 3571, 3572, 3573, 3574, 3601, 3602, 3603, 3605, 3606, 3631, 3632, 3673, 3695, 4001, 4031, 4501, 4502, 4505, 4506, 4507, 4516, 4571, 4572, 4573, 4585, 4589, 4590, 4591, 4593, 4594, 4596, 4597, 4598, 4599, 4600, 4601, 4602, 4603, 4604, 4605, 4610, 4611, 4617, 4618, 4619, 4620, 4751, 4752, 4753, 5755, 4756, 4758, 7001, 7231 del Ministero della difesa; 4537, 4581, 4611, 4621, del Ministero della sanità; 1092, 1094, 3539, 4543, 4547, 4548, 5571, 6035 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato; 3575 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

per i capitoli nn. 1577, 7401, 7448, 7449, 7450, 7453 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste: nn. 8222, 8251, 9017, 9018, 9019, 9024, 9044, 9151, 9155, 9162, 9401, e 8239 del Ministero dei lavori pubblici; nn. 1533, 2533, 2572, 4033, 4034, 4036, 4038, 4039, 4040, 4081, 4082 e 4084 del Ministero della sanità; n. 1652 del Ministero dei trasporti e per gli importi indicati in narrativa;

per l'accertamento di lire 37.939.181.059 di cui al capitolo 601 del conto consuntivo della entrata dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Ordina che i conti esaminati, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Ministro del tesoro, per la successiva presentazione al Parlamento e che, a cura della Segreteria, copia della presente decisione, con unita relazione, sia trasmessa al Ministro del tesoro e sia inoltre comunicati ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 25 luglio 1977.

L'ESTENSORE
f.to Vittorio GUCCIONE

IL PRESIDENTE
f.to Eugenio CAMPBELL

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 25 luglio 1977.

IL SEGRETARIO
f.to Vincenzo ROMANO

NOTA PRELIMINARE

CAPITOLO I

LA GESTIONE DI COMPETENZA

1. - RISULTANZE COMPLESSIVE

Le previsioni iniziali per l'anno finanziario 1976, approvate con legge n. 702 del 1975, recavano entrate per 26.556,1 miliardi e spese per 38.071,7 miliardi, con un disavanzo complessivo di 11.515,6 miliardi.

Le entrate si riferivano per 26.014,1 miliardi ad operazioni finali e per 542 miliardi ad accensioni di prestiti patrimoniali. Delle prime, quelle tributarie ed extra-tributarie, ammontavano a 25.947,7 miliardi.

Le spese riguardavano per 36.427,7 miliardi operazioni finali e per 1.644 miliardi rimborso di prestiti patrimoniali. Delle spese finali, 29.110,4 miliardi interessavano la parte corrente e 7.317,3 miliardi il conto capitale.

Dalla tabella n. 1, che sintetizza la gestione di competenza dell'esercizio in esame, si rileva che le previsioni iniziali, per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, sono venute a modificarsi dando luogo a previsioni definitive di entrata per 38.634,1 miliardi e di spesa per 48.706,4 miliardi, con un disavanzo complessivo di 10.072,3 miliardi, inferiore di 1.443,3 miliardi a quello iniziale (— 12,5 %).

La flessione del disavanzo nella misura indicata è essenzialmente da attribuire:

- al provvedimento legislativo di variazione al bilancio (legge n. 188/77), che ha apportato variazioni in aumento alle previsioni di entrata per 4.070,1 miliardi e alle previsioni di spesa per 1.646,7 miliardi, con un sollievo complessivo di ben 2.423,4 miliardi;

- all'aggravio derivante da taluni provvedimenti di carattere particolare per i quali non si è fatto luogo ad adeguamento delle previsioni di entrata in corrispondenza delle nuove o maggiori spese, tra i quali gli interventi a favore delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto (decreto-legge n. 227/76, convertito nella legge 336/76: miliardi 258,9); la distillazione agevolata delle mele (decreto-legge n. 686/75, convertito nella legge n. 23/76: miliardi 3,5); il collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni (legge n. 177/76: miliardi 167,5); l'integrazione straordinaria del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (decreto-legge n. 663/76, convertito nella legge n. 750/76: miliardi 50) e la decadenza della società SARA dalla costruzione e dall'esercizio delle autostrade abruzzesi (decreto-legge n. 789/76, rinnovato col decreto-legge n. 19/77, convertito nella legge 106/77: miliardi 35);

- all'adeguamento delle previsioni di entrata e di spesa in relazione all'ammontare di proventi derivanti dal condono fiscale (decreto-legge n. 660/73, convertito nella legge n. 823/73: miliardi 35 di aggravio netto);

- allo slittamento di oneri sulla gestione dell'esercizio in esame per effetto del meccanismo di cui alla legge n. 64 del 1955, a seguito del perfezionamento nel 1976 di provvedimenti legislativi finanziati con disponibilità reperite in precedenti esercizi (miliardi 431,7).

Sempre in sede di previsioni definitive, le entrate per operazioni finali sono risultate di 35.516 miliardi, con una variazione positiva rispetto alle previsioni iniziali di ben 9.501,9 miliardi, mentre le spese finali hanno raggiunto i 47.056,2 miliardi, con un incre-

TABELLA N. 1. – ***Risultati complessivi della gestione di competenza.***

VOCI	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive	Accertamenti o impegni	Differenze tra previsioni definitive e accertamenti o impegni
	(milioni di lire)				
ENTRATE:					
Tributarie	23.431.597	+ 4.169.224	27.600.821	27.674.665	+ 73.844
Extratributarie	2.516.070	+ 5.281.188	7.797.258	8.134.326	+ 337.068
Totale . . .	25.947.667	+ 9.450.412	35.398.079	35.808.991	+ 410.912
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti . .	66.394	+ 51.518	117.912	126.419	+ 8.507
ENTRATE FINALI . . .	26.014.061	+ 9.501.930	35.515.991	35.935.410	+ 419.419
Accensione di prestiti . .	542.000	+ 2.576.100	3.118.100	2.601.918	— 516.182
IN COMPLESSO . . .	26.556.061	+ 12.078.030	38.634.091	38.537.328	— 96.763
SPESE:					
Correnti	29.110.394	+ 6.837.131	35.947.525	35.923.341	— 24.184
In conto capitale . . .	7.317.301	+ 3.791.389	11.108.690	11.061.575	— 47.115
SPESE FINALI . . .	36.427.695	+ 10.628.520	47.056.215	46.984.916	— 71.299
Rimborso di prestiti . . .	1.644.006	+ 6.211	1.650.217	1.555.920	— 94.297
IN COMPLESSO . . .	38.071.701	+ 10.634.731	48.706.432	48.540.836	— 165.596
Risultati differenziali:					
Saldo operazioni correnti .	— 3.162.727	+ 2.613.281	— 549.446	— 114.350	+ 435.096
Saldo netto da finanziare	— 10.413.634	— 1.126.590	— 11.540.224	— 11.049.506	+ 490.718
Disavanzo complessivo .	— 11.515.640	+ 1.443.299	— 10.072.341	— 10.003.508	+ 68.833

mento di 10.628,5 miliardi. Pertanto, il saldo netto da finanziare, che individua l'entità del complessivo ricorso al mercato monetario e finanziario da parte dello Stato, è passato dagli iniziali 10.413,6 miliardi a 11.540,2 miliardi (+ 10,8 %).

Una rilevante riduzione denunzia invece, il saldo negativo delle operazioni correnti, che nella attuale situazione riflette il volume di impegni correnti da coprire col ricorso all'indebitamento: dai 3.162,7 miliardi inizialmente previsti ai 549,4 miliardi delle previsioni definitive (— 82,6 %).

La situazione precedentemente delineata si è modificata in senso positivo nella fase realizzativa della gestione di competenza.

Gli accertamenti di entrata, infatti, raggiungendo i 38.537,3 miliardi, con una flessione di 96,8 miliardi rispetto alle previsioni definitive, hanno evidenziato una diminuzione inferiore a quella verificatasi negli impegni di spesa, che si commisurano a 48.540,8 miliardi.

Pertanto, il disavanzo complessivo della gestione si stabilisce in 10.003,5 miliardi con un miglioramento di 68,8 miliardi rispetto alla valutazione previsionale.

L'andamento della gestione si riflette anche sul saldo netto da finanziare; gli accertamenti di entrata per operazioni finali (miliardi 35.935,4) manifestano un sensibile aumento rispetto alle corrispondenti previsioni definitive, mentre una flessione si nota negli impegni di spesa, che si stabiliscono in 46.984,9 miliardi. Il loro risultato differenziale si stabilisce in 11.049,5 miliardi con un sollievo di 490,7 miliardi.

In larga misura, il sollievo si riflette sulle operazioni correnti, il cui disavanzo si stabilisce in sede di accertamenti e impegni in 114,4 miliardi.

La notata evoluzione è determinata da fattori diversi che hanno operato in senso opposto.

Dal lato dell'entrata, notevole risulta il miglioramento che alla gestione di competenza è derivato dai maggiori accertamenti di carattere tributario (miliardi 73,8) ed extratributario (miliardi 337,1), nonché dalle entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti (miliardi 8,5), cui si è contrapposto il decremento delle entrate per accensione di prestiti (— miliardi 516,2).

Dal lato della spesa, hanno inciso in senso attenuativo le reali economie di gestione (miliardi 561,9), a fronte delle quali si sono verificate eccedenze di spesa in vari stati di previsione.

Queste ultime, per le quali viene proposta sanatoria con l'art. 14 del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 1976, ascendono a 476,7 miliardi per la parte relativa alla gestione di competenza e riguardano soprattutto:

– gli stipendi di alcune categorie di personale del Ministero della pubblica istruzione: 159,9 miliardi. Trattasi della spesa per il personale insegnante della scuola media, lievitata oltre ogni previsione a causa del sensibile divario tra organici e situazione di fatto del personale insegnante, nonché della spesa per il personale docente e non docente delle scuole materne, elementari e dell'educazione fisica, sulla quale hanno influito le ricostruzioni di carriera e gli inquadramenti disposti da taluni provvedimenti legislativi che hanno richiesto tempi di definizione piuttosto lunghi per la loro corretta applicazione. Peraltro il meccanismo di impegno su base decentrata non ha consentito l'approntamento in tempo utile dei necessari adeguamenti di stanziamento;

– gli interessi sulle somme versate in conto corrente col tesoro dello Stato: 17,9 miliardi. L'eccedenza si riferisce essenzialmente agli interessi sui conti correnti intrattenuti con la Cassa depositi e prestiti per la gestione del risparmio postale;

– le regolazioni contabili delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana: 289,5 miliardi. L'eccedenza ha carattere formale in quanto si tratta di partita rettificativa dell'entrata, al cui volume – definibile solo ad esercizio chiuso – essa si ragguaglia;

TABELLA N. 2. – *Economie, eccedenze e disponibilità acquisite.*

MINISTERI	Economie	Disponibilità acquisite (legge 27 febbraio 1955, n. 64)	Totale	Eccedenze	Differenza
	1	2	3 = 1 + 2	4	5 = 3 — 4
Spese correnti:	(milioni di lire)				
Tesoro	225.588	59.024	284.612	307.396	+ 22.784
Finanze	149.592	—	149.592	7.428	— 142.164
Bilancio e progr. economica	595	—	595	2	— 593
Grazia e giustizia	15.599	—	15.599	1.978	— 13.621
Affari esteri	528	—	528	—	— 528
Pubblica istruzione	6.008	—	6.008	159.922	+ 153.914
Interno	6.301	—	6.301	—	— 6.301
Lavori pubblici	2.486	—	2.486	—	— 2.486
Trasporti	739	—	739	—	— 739
Poste e telecomunicazioni	77	—	77	—	— 77
Difesa	16.325	—	16.325	—	— 16.325
Agricoltura e foreste	7.916	—	7.916	—	— 7.916
Industria, commercio e artigianato	1.094	—	1.094	—	— 1.094
Lavoro e previdenza sociale	1.121	—	1.121	19	— 1.102
Commercio con l'estero	2.885	—	2.885	—	— 2.885
Marina mercantile	492	—	492	—	— 492
Partecipazioni statali	220	—	220	—	— 220
Sanità	2.650	—	2.650	—	— 2.650
Turismo e spettacolo	617	—	617	—	— 617
Beni culturali e ambientali	1.071	—	1.071	—	— 1.071
TOTALE	441.904	59.024	500.928	476.745	— 24.183

Segue: TABELLA N. 2

MINISTERI	Economie	Disponibilità acquisite (legge 27 febbraio 1955, n. 64)	Totale	Eccedenze	Differenza
	1	2	3 = 1 + 2	4	5 = 3 — 4
	(milioni di lire)				
Spese in conto capitale:					
Tesoro	35.570	8.500	44.070	—	— 44.070
Finanze	3	—	3	—	— 3
Lavori pubblici	566	—	566	—	— 566
Trasporti	11	—	11	—	11
Agricoltura e foreste	2.081	—	2.081	—	— 2.081
Marina mercantile	184	—	184	—	— 184
Sanità	2	—	2	—	— 2
Turismo e spettacolo	198	—	198	—	— 198
Beni culturali e ambientali	1	—	1	—	— 1
TOTALE	38.616	8.500	47.116	—	— 47.116
TOTALE SPESE FINALI	480.520	67.524	548.044	476.745	— 71.299
Rimborso di prestiti:					
Tesoro	81.337	12.960	94.297	—	— 94.297
TOTALE	81.337	12.960	94.297	—	— 94.297
IN COMPLESSO	561.857	80.484	642.341	476.745	— 165.596

– le spese di giustizia e quelle per liti: 2 miliardi. Il particolare meccanismo di tali spese – normalmente fronteggiate con i fondi della riscossione – non consente un tempestivo adeguamento degli stanziamenti alle effettive occorrenze;

– le spese per le vincite al lotto: 7,4 miliardi. Anche per tali spese, in parte fronteggiate con i fondi delle giocate, su base decentrata, non è stato possibile procedere in tempo utile ad un tempestivo adeguamento delle dotazioni.

Peraltro, l'esercizio 1976 è venuto ad alleggerirsi, ai sensi della legge n. 64 del 1955, di oneri derivanti da provvedimenti, finanziati con disponibilità di bilancio, non perfezionati in legge entro il 31 dicembre 1976, per complessivi 80,5 miliardi.

Considerando l'avvenuto slittamento sulla gestione degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi perfezionati nel 1976 e finanziati con disponibilità di esercizi precedenti (miliardi 431,7), la legge n. 64 ha inciso sul disavanzo complessivo della gestione di competenza in senso peggiorativo per 351,2 miliardi.

Le economie, le disponibilità acquisite ai sensi della legge n. 64 del 1955 e le eccedenze di spesa, distintamente per Ministeri, per titoli di spesa e per rimborso di prestiti, risultano dalla tabella n. 2.

2. – Entrata

Le previsioni definitive di entrata per l'esercizio 1976 si sono stabilite, come si è già accennato, in complessivi 38.634,1 miliardi, con una variazione in aumento rispetto alle previsioni iniziali di 12.078 miliardi, da attribuire in primo luogo all'incremento delle entrate tributarie (miliardi 4.169,2) ed extratributarie (miliardi 5.281,2) e, in secondo luogo, alla accensione di prestiti patrimoniali (miliardi 2.576,1) e alle entrate del titolo terzo (miliardi 51,5).

Gli accertamenti sono ammontati a 38.537,3 miliardi, con una lieve diminuzione rispetto alle previsioni definitive (miliardi 96,8, pari allo 0,3 %). In particolare, la flessione ha interessato le accensioni di prestiti per 516,2 miliardi.

Nella tabella n. 3 viene dato conto di tali risultanze; maggiori dettagli sono invece esposti nell'allegato A.

2.1. – Entrate tributarie.

Come si rileva dalla tabella n. 3, per i cespiti tributari si è accertato un introito complessivo di 27.674,7 miliardi, pari al 71,8 % delle entrate statali, rispetto ad una previsione iniziale di 23.431,6 miliardi e definitiva di 27.600,8 miliardi.

La principale causa dell'aumento verificatosi nelle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali va individuata nel provvedimento legislativo di variazione al bilancio (legge n. 188/77), che ha apportato a tale comparto un incremento netto di ben 4.070 miliardi, concentrato essenzialmente nelle imposte sul patrimonio e sul reddito e nelle tasse e imposte sugli affari, sia a seguito dei nuovi provvedimenti fiscali sia per effetto di un più efficiente rendimento della riscossione.

Le risultanze di consuntivo vanno tuttavia meglio precisate con riferimento alle singole categorie di tributi.

2.1.1. – *Imposte sul patrimonio e sul reddito.*

Le previsioni iniziali di tale aggregato, che individua le imposte dirette nel nostro sistema tributario, sono state aumentate dalla legge di variazione al bilancio (miliardi 2.261); dall'applicazione delle norme sul condono fiscale (legge n. 823/73: miliardi 18,8); dall'aumento della ritenuta su interessi, premi ecc. sui depositi bancari e postali, stabilita in relazione alla copertura degli oneri per i miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge n. 155/76: miliardi 101), per provvidenze all'industria e all'artigianato (legge n. 350/76: miliardi 148), nonché per le maggiori spese elettorali (decreto-legge n. 162/76, convertito nella legge n. 380/76: miliardi 30).

Tra le principali variazioni introdotte con la legge di variazione per adeguare la previsione al concreto andamento della gestione, sono da ricordare l'aumento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (miliardi 1.690) e giuridiche (miliardi 560), le ritenute sugli interessi, premi ecc. (miliardi 691), l'imposta locale sui redditi (miliardi 350), nonché la diminuzione delle imposte di ricchezza mobile (— miliardi 695) e complementare (— miliardi 173) sui redditi pregressi.

TABELLA N. 3. – *Analisi delle entrate.*

ENTRATE	PREVISIONI INIZIALI	Variazioni	PREVISIONI DEFINITIVE		ACCERTAMENTI	
			Valori assoluti	Composizione percentuale	Valori assoluti	Composizione percentuale
	(milioni di lire)					
Tributarie:						
Imposte sul patrimonio e sul reddito	9.570.400	+ 2.558.841	12.129.241	31,4	11.707.315	30,4
Tasse e imposte sugli affari	7.961.772	+ 1.710.350	9.672.122	25,0	10.109.087	26,2
Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane . . .	4.429.170	—	4.429.170	11,5	4.399.057	11,4
Monopoli	1.230.010	— 150.000	1.080.010	2,8	1.164.475	3,0
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	240.245	+ 50.033	290.278	0,7	294.731	0,8
TOTALE . . .	23.431.597	+ 4.169.224	27.600.821	71,4	27.674.665	71,8
Extratributarie	2.516.070	+ 5.281.188	7.797.258	20,2	8.134.326	21,1
TOTALE . . .	25.947.667	+ 9.450.412	35.398.079	91,6	35.808.991	92,9
Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	66.394	+ 51.518	117.912	0,3	126.419	0,3
ENTRATE FINALI . . .	26.014.061	+ 9.501.930	35.515.991	91,9	35.935.410	93,2
Accensione di prestiti . . .	542.000	+ 2.576.100	3.118.100	8,1	2.601.918	6,8
IN COMPLESSO . . .	26.556.061	+ 12.078.030	38.634.091	100,0	38.537.328	100,0

In sede di accertamento, le imposte dirette hanno denunziato una flessione del previsto gettito, giungendo a 11.707,3 miliardi, circa un terzo di tutte le entrate statali e oltre il 42 % delle entrate tributarie.

In particolare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche ha dato luogo a ben 6.776,1 miliardi di accertamenti, più della metà dell'aggregato, confermandosi nettamente come principale cespite diretto del nostro sistema tributario.

Seguono gli accertamenti per le ritenute d'acconto o di imposta sugli interessi, premi ed altri frutti erogati sui depositi bancari e postali (miliardi 2.151,3), l'imposta sul reddito delle persone giuridiche (miliardi 906,8) e l'imposta locale sui redditi (miliardi 484,5).

Gli accertamenti per i tributi del precedente sistema tributario, relativi a redditi di esercizi pregressi, sono ammontati complessivamente a 901,8 miliardi, con netta prevalenza per le imposte di ricchezza mobile e complementare (miliardi 683,3).

2.1.2. – *Tasse e imposte sugli affari.*

Per tali tributi, si è passati da una previsione iniziale di 7.961,8 miliardi ad una definitiva di 9.672,1 miliardi, pari al 25 % delle entrate statali.

L'aumento ha riguardato essenzialmente l'imposta sul valore aggiunto (miliardi 1.240), l'imposta di registro (miliardi 128) e l'« *una tantum* » sui veicoli (miliardi 100), per effetto della legge di variazione al bilancio, nonché ancora l'« *una tantum* » sui veicoli per la copertura degli oneri a favore dei terremotati del Friuli (legge n. 730/76: miliardi 241,5).

Nella fase realizzativa della gestione, gli accertamenti presentavano una espansione rispetto alle previsioni, stabilendosi in 10.109,1 miliardi, pari al 26,2 % del totale.

Il gettito dell'imposta sul valore aggiunto, da quest'anno unificata in un solo capitolo comprendente sia la quota relativa agli scambi interni che quella sulle importazioni, ha mostrato risultati confortanti, ponendosi ad un livello superiore alle previsioni definitive (miliardi 7.066,4 di accertamenti rispetto a miliardi 6.800).

Tra gli altri tributi, hanno contribuito al gettito dell'aggregato, fra l'altro, le imposte di registro (miliardi 818,1) e di bollo (miliardi 547,4), i canoni RAI–TV (miliardi 172,3), le tasse sulle concessioni governative (miliardi 202,9), le tasse automobilistiche (miliardi 196,6), le imposte in surrogazione del registro e del bollo (miliardi 149,1), l'imposta straordinaria « *una tantum* » sui veicoli a motore (miliardi 242,4) e il diritto speciale sulla cessione di valuta e sui pagamenti verso l'estero (miliardi 412,7).

2.1.3. – *Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane.*

La previsione iniziale di 4.429,1 miliardi non è stata modificata nel corso della gestione.

Gli accertamenti di tale aggregato si sono stabiliti ad un livello di 4.399,1 miliardi, pari all'11,4 % delle entrate, di poco al di sotto delle previsioni.

In valori assoluti, al gettito di tali imposte hanno concorso, soprattutto, l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e loro derivati (miliardi 3.626,7), l'imposta di fabbricazione sugli spiriti (miliardi 147) e sui gas incondensabili (miliardi 139,8), le sovrimposte di confine (miliardi 69,4), l'imposta sull'energia elettrica (miliardi 67), e quella sul consumo del caffè (miliardi 104,7).

2.1.4. *Monopoli.*

Le previsioni definitive di tali tributi si sono stabilite in 1.080 miliardi, pari al 2,8 % del totale delle entrate previste, per effetto della diminuzione recata al gettito della imposta sul consumo dei tabacchi dal provvedimento legislativo di variazione al bilancio (— miliardi 150).

Gli accertamenti sono risultati di 1.164,5 miliardi con un aumento di 84,5 miliardi, riferibile essenzialmente ai proventi dell'imposta sul consumo dei tabacchi.

Il gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi è stato di 1.130,2 miliardi mentre l'imposta di fabbricazione sui fiammiferi e il bollo sugli apparecchi di accensione hanno dato luogo a 34,1 miliardi di accertamenti.

2.1.5. – *Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco.*

Con un aumento rispetto alla iniziale si presenta la previsione in sede definitiva: 290,3 miliardi, pari allo 0,7 % del totale.

In sede di accertamento, il gettito ne è risultato lievemente superiore (miliardi 294,7). Vi concorrono, fra l'altro, i proventi del lotto (miliardi 258,9) e la quota del 40 % dell'imposta sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici (miliardi 19,7).

2.2. – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.

Valutate inizialmente in 2.516,1 miliardi, le entrate in parola hanno avuto integrazioni nel corso dell'esercizio, giungendo ad una previsione definitiva di 7.797,3 miliardi, pari al 20,2 % del totale.

Gli accertamenti si sono stabiliti in 8.134,3 miliardi (21,1 %), con un aumento di 337 miliardi.

Qui di seguito, viene fatto cenno dell'evoluzione delle singole categorie di cespiti.

2.2.1. – *Proventi speciali.*

Da una previsione iniziale di 159,1 miliardi, i proventi speciali sono passati ad una previsione definitiva di 195 miliardi, soprattutto per il contributo INPS al fondo per gli asili nido di cui alla legge n. 1044 del 1971 (miliardi 35,9).

L'accertamento si è rivelato lievemente inferiore, giungendo a 189,7 miliardi. Vi concorrono, fra l'altro, il saldo dei conti con la Banca d'Italia per l'imposta di bollo sulla circolazione di biglietti, vaglia e assegni bancari liberi (miliardi 46,5); il già citato contributo INPS (miliardi 35,9); le entrate derivanti da tributi speciali riscossi per i servizi resi dal Ministero delle finanze e da devolvere, per il 30 %, ai fondi di previdenza del personale (miliardi 21,5); i diritti catastali e di scritturato (miliardi 21,3); le tasse portuali (miliardi 16,9); i diritti per visita sanitaria del bestiame (miliardi 14,5); i diritti di cancelleria e segreteria giudiziaria (miliardi 10,8).

2.2.2. – *Proventi di servizi pubblici minori.*

Previsti inizialmente in 187 miliardi, tali cespiti si sono stabiliti in via definitiva in 217,1 miliardi per effetto di varie integrazioni, tra le quali i proventi della casa da giuoco di Campione d'Italia (miliardi 7,3), quelli relativi a pene pecuniarie, recuperi e servizi prestati dall'Amministrazione in favore di terzi, da devolvere in parte ai fondi di previdenza del personale (miliardi 8,7) e il canone convenzionale della RAI (miliardi 7,2).

I relativi accertamenti sono risultati di 413 miliardi e riguardano, principalmente, le entrate eventuali e diverse dei Ministeri (miliardi 95,7); la partecipazione dello Stato agli utili di gestione della Banca d'Italia e gli interessi attivi sul conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale (miliardi 27,1); le multe, ammende e sanzioni amministrative (miliardi 83,8); le oblazioni e condanne per contravvenzioni al codice della strada (miliardi 26,1); le somme versate da terzi per servizi resi dal personale (miliardi 23,1); i proventi della casa da giuoco di Campione d'Italia (miliardi 7,3); le pene pecuniarie per infrazioni valutarie (miliardi 96,8).

2.2.3. – *Proventi di beni dello Stato.*

La previsione iniziale dell'aggregato, valutata in 35,9 miliardi, è rimasta invariata in sede definitiva.

Gli accertamenti si sono rivelati di poco superiori (miliardi 46,2). Le poste di maggior rilievo si riferiscono ai proventi delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche (miliardi 12,8), ai redditi di terreni e fabbricati (miliardi 4,5), ai proventi delle concessioni di spiagge marittime (miliardi 5,9) e ai diritti erariali sui permessi di ricerca e coltivazione di miniere e cave (miliardi 16,9).

2.2.4. – *Prodotti netti di aziende autonome e utili di gestione.*

Previsti inizialmente in 206,5 miliardi, queste entrate sono giunte a 210 miliardi in sede di previsione definitiva, dando luogo ad accertamenti per 152,9 miliardi.

Principalmente, esse si riferiscono all'avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (miliardi 148,5), alla quota di 8/10 degli utili netti della gestione propria della Cassa depositi e prestiti (miliardi 137,9) e agli utili della gestione dei buoni postali fruttiferi (miliardi 18,1).

2.2.5. – *Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro.*

La previsione iniziale di 409 miliardi è stata integrata nel corso della gestione, stabilendosi in via definitiva in 709 miliardi. Gli accertamenti (miliardi 884,2) riguardano, soprattutto, gli interessi sui buoni ordinari del tesoro posseduti dalla Banca d'Italia eccedenti il saggio di interesse corrisposto sui depositi costituenti la riserva bancaria obbligatoria (miliardi 876,5).

2.2.6. – *Recuperi, rimborsi e contributi.*

La previsione iniziale di 1.160,9 miliardi è stata integrata notevolmente, giungendo in via definitiva a 5.793,7 miliardi.

Le maggiori integrazioni si riferiscono al provvedimento legislativo di variazione al bilancio (miliardi 128,1), ai prelevamenti dai conti di tesoreria accesi alle somme residuali per il regime delle risorse proprie CEE (miliardi 51), al fondo di solidarietà nazionale per il Friuli colpito dal terremoto (miliardi 151,4), ai provvedimenti per il rilancio dell'economia (miliardi 1.756) e alla copertura degli oneri finanziari per le operazioni di estinzione dei debiti delle mutue nei confronti degli ospedali (miliardi 42,9), nonché soprattutto, alle somme destinate al finanziamento del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (miliardi 2.445,5).

L'accertamento è risultato lievemente inferiore alle previsioni, stabilendosi in 5.774,4 miliardi. Esso riguarda, soprattutto, le predette somme destinate al fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (miliardi 2.784,5); i prelevamenti dai cennati conti correnti di tesoreria (miliardi 2.430); le ritenute su stipendi, aggi, paghe, retribuzioni e pensioni (miliardi 317,9); le entrate eventuali e diverse dei Ministeri (miliardi 55,6); il rimborso da parte delle Comunità europee delle spese di riscossione delle risorse proprie (miliardi 50,2).

2.2.7. – *Partite che si compensano nella spesa.*

Dagli iniziali 357,5 miliardi, le partite compensative sono passate a 636,5 miliardi nelle previsioni definitive e a 673,9 miliardi negli accertamenti.

Si riferiscono sostanzialmente alle somme riscosse per conto della Comunità economica europea in relazione alla parziale attuazione del regime delle risorse proprie (miliardi 589,3), nonché alle rifusioni delle somme anticipate dal Ministero della difesa per provvedere a momentanee deficienze di cassa degli enti militari (miliardi 28).

2.3. – ALIENAZIONE E AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI.

A fronte di una previsione iniziale di 66,4 miliardi, si è avuta una previsione definitiva di 117,9 miliardi, a causa, soprattutto, delle integrazioni relative ai prelevamenti dai conti correnti di tesoreria intestati al fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (miliardi 25) e agli interventi per il porto di Palermo (miliardi 9,2), nonché dall'utilizzo del fondo per l'acquisto di buoni del tesoro per la soppressione dell'ente « Gioventù italiana » (miliardi 10).

L'accertamento è risultato di 126,4 miliardi, in gran parte relativi, oltre che ai predetti prelevamenti, anche a rimborsi di varie anticipazioni e alla partita contabile per ammortamento di beni patrimoniali.

2.4. – Accensione di prestiti.

Le entrate per accensione di prestiti patrimoniali, inizialmente previste in 542 miliardi sono passate nelle previsioni definitive, per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, a 3.118,1 miliardi, con una variazione in più, quindi, di 2.576,1 miliardi.

La variazione è scaturita essenzialmente dall'emissione di speciali certificati di credito per provvedere alle esigenze di cassa della gestione finanziaria dell'AIMA (miliardi 45); per il finanziamento della partecipazione dell'Italia alla Banca asiatica di sviluppo e alla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (miliardi 15,1), dell'aumento di capitale della GEPI (miliardi 48) e dei fondi di dotazione dell'EFIM (miliardi 30), dell'ENEL (miliardi 550), dell'EGAM (miliardi 45) e dell'Artigiancassa (miliardi 35), dei fondi di cui alla legge n. 1470/61 per le piccole e medie imprese in difficoltà (miliardi 40); della Cassa per il mezzogiono (miliardi 350); per l'estinzione dei debiti delle mutue e dei comuni nei confronti degli ospedali (miliardi 1.400); per l'aumento del fondo di dotazione dell'EAGAT (miliardi 3) e, infine, per gli interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico aereo civile (miliardi 15).

Gli accertamenti delle accensioni di prestiti sono stati di 2.601,9 miliardi, inferiori alle previsioni di 516,2 miliardi per effetto, fra l'altro della mancata emissione di titoli del debito pubblico (— miliardi 532).

3. – Spesa

Come si è visto, le previsioni definitive di spesa per l'esercizio 1976, stabilitesi nell'importo di 48.706,4 miliardi, presentano, rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali, un aumento netto di 10.634,7 miliardi, da attribuire, in parte, alle spese finanziate col ricorso al mercato dei capitali, in relazione a quanto previsto dalle relative norme legislative.

Tali spese, che ammontano a 2.576,1 miliardi, si riferiscono ai seguenti interventi:

– finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (legge n. 144/71: miliardi 45);

– attività e disciplina dell'EGAM (legge n. 69/73: miliardi 45);

– aumento del fondo di dotazione dell'EFIM (legge n. 243/73: miliardi 30);

– aumento del fondo di dotazione dell'EAGAT (legge n. 244/73: miliardi 3);

– conferimento e aumento del fondo di dotazione dell'ENEL (leggi n. 253/73 e 206/76: miliardi 550);

– interventi urgenti e indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile (legge n. 825/73: miliardi 15);

– aumento del capitale della GEPI (legge n. 394/75: miliardi 48);

– finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno (legge n. 371/74: miliardi 350);

– aumento del fondo di dotazione dell'Artigiancassa (legge n. 524/75: miliardi 35);

– partecipazione dell'Italia al capitale della B.A.S. e della B.I.R.S. (legge di variazione al bilancio 1976: miliardi 15,1);

– finanziamenti a piccole e medie imprese in difficoltà (legge n. 4/76: miliardi 40);

– estinzione dei debiti delle mutue e dei comuni nei confronti degli ospedali (legge n. 72/76: miliardi 1.400).

In secondo luogo, sono da ricordare le maggiori spese finanziate con altre entrate (miliardi 5.430,5) tra le quali si citano:

– le riassegnazioni al Ministero della difesa delle somme versate in entrata da enti e privati per servizi o prestazioni rese dallo stesso Ministero (regio-decreto n. 263/28 e legge n. 1958/32: miliardi 43,8);

– gli interventi per la salvaguardia di Venezia (legge n. 526/66, miliardi 4,7);

– gli interventi per pubbliche calamità mediante utilizzo del fondo di solidarietà nazionale (legge n. 364/70: miliardi 25);

– il finanziamento del piano quinquennale per gli asili nido comunali mediante contributi dell'INPS e di altri enti previdenziali (legge n. 1044/71: miliardi 35,9);

– i contributi alle Comunità europee finanziate con prelevamenti dal conto corrente di tesoreria: « Ministero del tesoro – somme residuali in relazione al regime delle risorse proprie » (decreto presidenziale n. 1128/71: miliardi 51);

– le assegnazioni ai fondi di previdenza del personale dell'Amministrazione delle finanze finanziate con quote dei proventi contravvenzionali, pene pecuniarie e recuperi di imposte (legge n. 734/73: miliardi 8,7);

– le opere e gli interventi finanziati con i proventi della casa da giuoco di Campione d'Italia (legge n. 637/73: miliardi 7,3);

– i versamenti al conto corrente di tesoreria « Conto speciale per l'acquisizione dei proventi derivanti dal condono fiscale » (legge n. 823/73: miliardi 19,7, quota parte);

– gli interventi straordinari per il porto di Palermo finanziati con prelevamento dell'apposito conto corrente di tesoreria (legge n. 845/73: miliardi 9,2);

– le somme destinate al fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera derivanti dai prescritti versamenti da parte di casse mutue, enti e amministrazioni, compreso il prelevamento dell'apposito conto corrente di tesoreria, nonché gli oneri derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli ospedali in applicazione della legge n. 386 del 1974 (miliardi 2.488,4);

– i contributi e le devoluzioni finanziati con quota parte del canone dovuto dalla RAI (legge n. 103/75: miliardi 6,2);

– gli interventi per il rilancio dell'economia finanziati mediante prelevamento dagli appositi conti di tesoreria accesi nel precedente esercizio (leggi nn. 492 e 493/75: miliardi 1.756);

– le maggiori devoluzioni alla CEE finanziate con adeguamento delle entrate relative al regime delle risorse proprie (legge di bilancio n. 702/75, art. 46: miliardi 224);

– i versamenti alla Cassa del Mezzogiorno per il finanziamento dei progetti ammessi a contributo del fondo europeo di sviluppo regionale (legge n. 748/75: miliardi 54,9);

– la soppressione dell'ente « Gioventù italiana » (legge n. 764/75: miliardi 10);

– l'anticipo sui miglioramenti economici al personale statale (legge n. 155/76: miliardi 101, quota parte);

– le provvidenze urgenti per l'industria e l'artigianato (legge n. 350/76: miliardi 148);

– la disciplina sanitaria degli scambi di animali tra Italia e altri Paesi della CEE (legge n. 397/76: miliardi 7);

– gli interventi a favore dei terremotati del Friuli–Venezia Giulia (decreto–legge n. 648/76, convertito nella legge n. 730/76: miliardi 402,8).

– il finanziamento delle spese elettorali (decreto legge n. 162/76: miliardi 30).

Ulteriore aggravio è derivato, inoltre, da alcuni provvedimenti legislativi di contenuto particolare per i quali non si è fatto luogo ad un corrispondente adeguamento delle previsioni di entrata. L'onere complessivo risulta di 549,7 miliardi e si riferisce, in particolare, alla distillazione agevolata delle mele (legge n. 23/76: miliardi 3,3), ai primi provvedimenti per i terremotati del Friuli (decreto–legge n. 227/76, convertito nella legge n. 336/76: miliardi 258,9), all'integrazione straordinaria del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (decreto legge n. 663/76: miliardi 50), al collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni (legge n. 177/76: miliardi 167,5), alla decadenza della società SARA dalla concessione per le autostrade abruzzesi (decreto–legge n. 789/76: miliardi 35) e all'adeguamento delle previsioni dei proventi derivanti dal condono fiscale al concreto andamento della gestione (legge n. 823/73: miliardi 35).

Da ricordare, ancora, l'aumento netto di spese stabilito con il provvedimento legislativo di variazione al bilancio (legge n. 188/77: miliardi 1.646,7).

Infine, aumenti di spesa sono derivati dal concretamento, a carico della gestione in esame, di oneri recati da provvedimenti legislativi perfezionati nel 1976 finanziati con disponibilità reperite in precedenti esercizi (miliardi 431,7). Tra questi si citano:

– il contributo al Comitato nazionale per l'energia nucleare (legge n. 726/75: miliardi 78,2);

– il piano pluriennale per l'edilizia universitaria (legge n. 50/76: miliardi 20);

– le provvidenze per le popolazioni della provincia di Viterbo colpite dai terremoti del 1971 (legge n. 105/76: miliardi 10);

– la bonifica sanitaria degli allevamenti (legge n. 124/76: miliardi 7);

– l'anticipo dei miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge n. 155/76: miliardi 45,8, quota parte);

– gli interventi a favore dei terremotati della provincia di Perugia (legge n. 176/76: miliardi 7,5);

– le provvidenze a favore di popolazioni colpite da varie calamità naturali (legge n. 261/76: miliardi 6,4);

– le nuove disposizioni per la finanza regionale (legge n. 356/76: miliardi 128);

– il finanziamento degli enti di sviluppo (legge n. 286/76: miliardi 116,6).

A fronte di tali previsioni definitive si sono verificati impegni per 48.540,8 miliardi, 165,6 miliardi in meno, da riferire alle già accennate eccedenze di spesa (miliardi 476,7) del tutto compensate dalle reali economie di gestione (miliardi 561,8) e dalle disponibilità acquisite ai sensi della legge n. 64 del 1955 (miliardi 80,5).

La ripartizione per Ministeri e per titoli di bilancio delle previsioni iniziali e definitive, nonché degli impegni, dei pagamenti e dei residui esposta nell'allegato B.

La classificazione economico–funzionale delle previsioni definitive, nonchè degli impegni, dei pagamenti e dei residui delle spese finali è invece riportata sugli allegati da E a L.

Prima di passare ad un esame particolare delle spese per operazioni finali, sembra opportuno un cenno alle spese per rimborso di prestiti, che individuano operazioni aventi carattere strumentale rispetto alle altre.

Dagli iniziali 1.644 miliardi, il rimborso in prestiti è passato ad una previsione definitiva di 1.650,2 miliardi, dando luogo ad impegni per 1.555,9 miliardi, riguardanti principalmente il rimborso di buoni del Tesoro poliennali (miliardi 532), dei mutui contratti col consorzio di credito per le opere pubbliche (miliardi 497,7), di certificati di credito (miliardi 391,6) e del prestito per l'edilizia scolastica (miliardi 91).

Dal loro canto, gli impegni per operazioni finali hanno raggiunto i 46.984,9 miliardi e concernono per 35.923,3 miliardi la parte corrente e per 11.061,6 miliardi il conto capitale.

Nell'allegato F, tali impegni vengono riassunti per voci funzionali ed economiche.

Dell'evoluzione delle spese finali qui di seguito viene fornita una panoramica prima sotto il profilo funzionale e poi sotto quello economico.

3.1. – ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI.

La gestione di competenza delle spese correnti e in conto capitale, ripartite per voci funzionali, è sintetizzata nella tabella n. 4. Ulteriore analisi di tali spese nell'ambito delle singole sezioni viene effettuata nell'allegato C.

TABELLA N. 4. – *Analisi funzionale delle spese finali.*

FUNZIONI	PREVISIONI INIZIALI		Variazioni	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	
	Valori assoluti	Composizione percentuale			Valori assoluti	Composizione percentuale
	(milioni di lire)					
Amministrazione generale . .	1.267.747	3,5	+ 211.900	1.479.647	1.434.091	3,1
Difesa nazionale	2.456.732	6,8	+ 256.213	2.712.945	2.681.390	5,7
Giustizia	380.989	1,1	+ 57.512	438.501	422.271	0,9
Sicurezza pubblica	1.106.882	3,0	+ 133.028	1.239.910	1.237.422	2,6
Relazioni internazionali . . .	846.910	2,3	+ 334.851	1.181.761	1.168.130	2,5
Istruzione e cultura	5.434.708	14,9	+ 1.027.691	6.462.399	6.504.397	13,8
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	617.165	1,7	+ 214.695	831.860	824.011	1,8
Azione ed interventi nel campo sociale	5.040.878	13,8	+ 4.351.415	9.392.293	9.372.752	19,9
Trasporti e comunicazioni . .	3.601.155	9,9	+ 623.830	4.224.985	4.194.722	8,9
Azione ed interventi nel campo economico	3.508.708	9,6	+ 4.301.937	7.810.645	7.727.085	16,5
Interventi a favore della finanza regionale e locale . . .	4.641.424	12,7	+ 963.040	5.604.464	5.880.376	12,5
Oneri non ripartibili	7.524.397	20,7	— 1.847.592	5.676.805	5.538.269	11,8
TOTALE . . .	36.427.695	100,0	+ 10.628.520	47.056.215	46.984.916	100,0

Per un più compiuto raffronto tra i dati esposti nella tabella, va tenuto presente che i fondi di riserva e speciali, inclusi per la maggior parte in sede di previsioni iniziali tra gli oneri non ripartibili, con appositi provvedimenti di variazione sono stati attribuiti quasi interamente alle funzioni di competenza in sede di previsioni definitive.

Si ricorda, al riguardo, che tali accantonamenti, ammontati inizialmente a complessivi 3.958,6 miliardi, si riferivano:

– ai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 230);

– al fondo per le occorrenze relative al territorio di Trieste (miliardi 9,7);

– al fondo da ripartire per la corresponsione della nuova misura dell'indennità integrativa speciale al personale (miliardi 910);

– al fondo da ripartire per l'elevazione dei limiti mensili di orario e di spesa per il lavoro straordinario (miliardi 7);

– al fondo da ripartire per l'adeguamento dell'organico del Magistrato delle acque di Venezia, nonché per l'istituzione di vari uffici a Venezia e nel Veneto (miliardi 0,4);

– alle somme accantonate per far fronte ad oneri recati da provvedimenti legislativi in corso (miliardi 2.801,5).

A causa della cennata redistribuzione, le previsioni definitive degli oneri non ripartibili segnano una diminuzione di 1.847,6 miliardi.

Le altre voci funzionali mostrano aumenti; quelli più significativi riguardano gli interventi in campo sociale (miliardi 4.351,4) ed economico (miliardi 4.301,9), l'istruzione e cultura (miliardi 1.027,7), gli interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 963) e i trasporti e comunicazioni (miliardi 623,8).

La descritta evoluzione è dovuta, fra l'altro, ad alcuni provvedimenti di carattere generale interessanti la maggior parte delle funzioni.

Trattasi, in particolare, del provvedimento legislativo di variazione al bilancio approvato con legge n. 188/77, che ha apportato maggiori oneri per complessivi 1.655,7 miliardi nelle spese per operazioni finali. Da ricordare, inoltre, l'anticipo dei miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge n. 155/76: miliardi 146,8), il collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica salariale (legge n. 177/76: miliardi 167,5) e i provvedimenti a favore dei terremotati del Friuli (decreti-legge nn. 227, 516 e 648/76, convertiti, rispettivamente, nelle leggi nn. 336, 591 e 730/76: miliardi 661,7).

Il concretamento della gestione in impegni di spesa è avvenuto con una differenza in meno rispetto alle previsioni definitive di 71,3 miliardi.

Si ritrovano in testa gli interventi in campo sociale (miliardi 9.372,7), gli interventi in campo economico (miliardi 7.727,1), l'istruzione e cultura (miliardi 6.504,4), gli interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 5.880,4), gli oneri non ripartibili (miliardi 5.538,3) e i trasporti e comunicazioni (miliardi 4.194,7).

Seguono le spese per la difesa nazionale (miliardi 2.681,4), per l'amministrazione generale (miliardi 1.434,1), per la sicurezza pubblica (miliardi 1.237,4), per le relazioni internazionali (miliardi 1.168,1), gli interventi nel settore delle abitazioni (miliardi 824) e, infine, le spese per la giustizia (miliardi 422,3).

Le singole voci funzionali vengono qui di seguito analizzate.

3.1.1. – *Amministrazione generale.*

Previsti inizialmente in 1.267,7 miliardi, gli oneri compresi in questa funzione si sono stabiliti nelle previsioni definitive in 1.479,6 miliardi, con un aumento di 211,9 miliardi (+ 16,7 %) da riferire, essenzialmente, oltre che alla attribuzione di parte degli accantonamenti già compresi negli oneri non ripartibili e a provvedimenti di carattere generale, a nuovi provvedimenti intervenuti nel corso della gestione.

Tra i primi si citano i prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste, a norma degli artt. 40 e 42 della legge di contabilità

(miliardi 15,4); i maggiori oneri per l'aumento dell'indennità integrativa speciale, a norma della legge n. 364 del 1975 (miliardi 53,3); l'anticipo dei benefici economici per il nuovo contratto dei dipendenti (miliardi 48,8); l'onere derivante dal collegamento delle pensioni alla dinamica salariale (miliardi 1,6); i provvedimenti straordinari per il terremoto del Friuli-Venezia Giulia (miliardi 13,5).

Tra i secondi, i più significativi, in senso accrescitivo, appaiono:

– le assegnazioni ai fondi di previdenza del personale delle Amministrazioni finanziarie di quota parte dei proventi contravvenzionali, delle pene pecuniarie e dei recuperi (legge n. 734/73: miliardi 8,6);

– i provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali (legge n. 389/75: miliardi 1,7);

– le norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (legge n. 397/75: miliardi 8);

– l'attribuzione di compensi speciali e l'aumento del compenso per lavoro straordinario al personale delle finanze (legge n. 576/75: miliardi 35);

– il miglioramento di trattamento di quiescenza del personale del lotto (legge n. 264/76: miliardi 2,2);

– il finanziamento delle spese elettorali (legge n. 390/76, di conversione del decreto-legge n. 162/76 miliardi 16,1), al netto delle riduzioni per trasferimento ad altre funzioni dell'accantonamento di bilancio previsto per le elezioni amministrative.

Ha concorso, altresì, a determinare l'indicato incremento la legge di variazione al bilancio n. 188 del 1977 (miliardi 4,4).

Gli impegni di spesa cui hanno dato luogo tali previsioni definitive sono ammontati a 1.434,1 miliardi, pari al 3,1 % della spesa finale.

La spesa impegnata riguarda per 334 miliardi i servizi per gli *organi costituzionali* e i *servizi generali* dello Stato, tra cui gli importi più rilevanti concernono le Assemblee legislative (131,5 miliardi, comprensivi del finanziamento statale ai partiti politici), i servizi dell'Amministrazione dell'interno (miliardi 113), la Presidenza del Consiglio dei Ministri (miliardi 26,4), la Corte dei conti (miliardi 20,1); i *servizi finanziari* (miliardi 844,4), nel cui ambito si citano i servizi della Guardia di finanza (miliardi 275), quelli generali (miliardi 102,3), le tasse e imposte indirette sugli affari (miliardi 130,5) le imposte dirette (miliardi 90,8); *i servizi del tesoro e del bilancio* (miliardi 199,7), tra i quali si pongono in evidenza i servizi centrali (miliardi 27,4), quelli del Provveditorato generale dello Stato (miliardi 74,9), della Ragioneria generale dello Stato (miliardi 38,8) e i servizi speciali ed uffici esterni (miliardi 41,8); ed, infine, le spese per gli *affari del culto* (miliardi 56).

3.1.2. – *Difesa nazionale*

Gli oneri di che trattasi hanno raggiunto nelle previsioni definitive l'importo di miliardi 2.712,9, con un aumento di 256,2 miliardi rispetto a quelli iniziali (+ 10,4 %), dovuto, oltre che ai prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 9,1), e all'aumento dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia al personale (legge n. 364/75: miliardi 56,6), anche alle riassegnazioni di fondi affluiti in entrata sulla base delle norme contabili degli istituti ed enti militari (leggi n. 263/28 e n. 1958/32: miliardi 43,1), all'anticipo di benefici economici al personale (legge n. 155/76: miliardi 22,9) e al collegamento delle pensioni alla dinamica salariale (legge n. 177/76: miliardi 7,8).

Hanno, altresì, inciso in senso accrescitivo, tra l'altro, la nuova disciplina sulle indennità militari e altri provvedimenti per le forze armate (legge n. 187/76: miliardi 84) e i maggiori oneri per l'intervento di reparti militari nelle operazioni di soccorso a favore delle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto (legge n. 336/76: miliardi 20).

Infine, un aggravio è derivato dal trasferimento dai corrispondenti capitoli di altri Dicasteri della somma di 18,4 miliardi per integrare la dotazione inizialmente prevista per trattamenti provvisori di pensione non pagabili a mezzo di ruoli di spesa fissa.

In senso riduttivo ha agito, invece, il provvedimento legislativo di variazione al bilancio (— miliardi 7,1).

A fronte di tali previsioni, gli impegni sono ammontati a 2.681,4 miliardi, pari al 5,7 % del totale.

In termini compositivi, gli impegni in argomento riguardano:

– per 1.218,2 miliardi le *spese comuni* alle tre Armi, tra le quali assumono rilevanza preminente i servizi generali e il personale (miliardi 428,4), i servizi di commissariato (miliardi 287,6), la motorizzazione e i combustibili (miliardi 208,8), i servizi speciali (miliardi 88,1) e i lavori, il demanio e i materiali del genio (miliardi 125,6);

– per 508,7 miliardi gli oneri per l'*esercito*, riferibili soprattutto al personale (miliardi 334,6), alle armi ed armamenti terrestri (miliardi 99,3) e al potenziamento (miliardi 62,3);

– per 318,9 miliardi le spese per la *marina*, da attribuire principalmente al personale (miliardi 124,4), alle costruzioni, armi ed armamento navali (miliardi 115,5) e al potenziamento (miliardi 68,4);

– per 635,6 miliardi le spese proprie dell'*aeronautica*, dovute per la maggior parte alle costruzioni, armi e armamento aeronautico e spaziale (miliardi 270,1), al personale (miliardi 248) e al potenziamento (miliardi 75,5).

3.1.3. – *Giustizia.*

Le previsioni definitive di tale funzione sono ammontate a 438,5 miliardi, con un incremento di 57,5 miliardi rispetto alle previsioni iniziali (+ 15,1 %).

La variazione accrescitiva è da riferire, tra l'altro, alle spese impreviste e alle spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 1,3) nonché all'aumento dell'indennità integrativa speciale (miliardi 16,6) e all'anticipo dei miglioramenti contrattuali dei pubblici dipendenti (miliardi 9,7).

Hanno, inoltre, concorso a determinare la notata evoluzione accrescitiva:

– le nuove norme sull'ordinamento penitenziario (legge n. 354/75: miliardi 23,7);

– i miglioramenti ai trattamenti di quiescenza degli ufficiali giudiziari (legge n. 586/75: miliardi 1,4).

La spesa impegnata è ammontata, per la funzione in esame, a 422,3 miliardi, pari allo 0,9 % del totale delle spese finali.

Concorrono alla formazione di tale importo le spese per l'Amministrazione giudiziaria (miliardi 211) e per gli istituti di prevenzione e pena (miliardi 199,6), nonché le spese comuni (miliardi 11,7).

3.1.4. – *Sicurezza pubblica.*

Le occorrenze per la sicurezza pubblica sono ammontate, nelle previsioni definitive, a 1.239,9 miliardi, con un incremento di 133 miliardi (+ 12 %), alla cui formazione hanno contribuito, tra l'altro, i prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 11,5), l'aumento dell'indennità integrativa speciale (mi-

liardi 81,9), il collegamento delle pensioni alla dinamica salariale (miliardi 2,7), l'anticipo dei miglioramenti economici ai dipendenti (miliardi 8,6), nonché i provvedimenti straordinari per il Friuli terremotato (miliardi 5,5) e il finanziamento delle spese elettorali, anche mediante l'utilizzo del fondo inizialmente compreso nella sezione Amministrazione generale (legge n. 390/76: miliardi 14,5).

In senso riduttivo ha operato, invece, la legge di variazione al bilancio (— miliardi 3,2).

Di tali previsioni definitive risultano impegnati 1.237,4 miliardi, pari al 2,6 % delle spese finali.

I servizi della pubblica sicurezza ne risultano interessati per 571,8 miliardi, quelli dei carabinieri per 551,8 miliardi, i servizi antincendi per 99,7 miliardi e le spese promiscue per i restandi 14,1 miliardi.

3.1.5. – *Relazioni internazionali.*

Previste inizialmente in 846,9 miliardi, le spese comprese in questa funzione sono giunte nelle previsioni definitive a 1.181,8 miliardi, con un aumento di 334,9 miliardi (+ 39,5 %), da riferire essenzialmente ai prelevamenti dai fondi per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 9,4), al finanziamento delle Comunità europee in relazione al regime delle risorse proprie, ai sensi della legge n. 1185 del 1970 e dell'art. 46 della legge di bilancio (miliardi 275), alla ratifica ed esecuzione degli accordi di Lomè tra Comunità europee e Stati A.C.P. sulla cooperazione economica (legge n. 11/76: miliardi 27), all'aumento degli interventi per la cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo (legge n. 453/76: miliardi 7), al programma per l'acquisto e la costruzione di immobili da adibire a sedi diplomatiche e consolari (legge n. 421/76: miliardi 4) e alla legge di variazione al bilancio (miliardi 7,2).

Quasi tutta la spesa prevista risulta impegnata alla fine della gestione: 1.168,1 miliardi, pari al 2,5 % delle spese finali. Gli impegni riguardano i servizi generali e le altre spese diverse (miliardi 38,5), le rappresentanze all'estero (miliardi 89), l'assistenza tecnica e la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (miliardi 20,2) e la partecipazione alle Comunità europee (miliardi 993,3) e ad altri organismi internazionali (miliardi 27,1).

3.1.6. – *Istruzione e cultura.*

Per tale funzione le previsioni definitive di bilancio ammontano a 6.462,4 miliardi, con un aumento rispetto alle previsioni iniziali di 1.027,7 miliardi (+ 18,9 %). Tale incremento è da attribuire da un lato a provvedimenti interessanti la generalità delle funzioni e dall'altro a provvedimenti di carattere particolare.

Tra i primi hanno inciso in maniera significativa i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 55,1), l'aumento e la nuova disciplina della indennità integrativa speciale al personale statale in servizio ed in quiescenza (miliardi 442,8), il provvedimento legislativo di variazione al bilancio (miliardi 163,8, essenzialmente per le maggiori esigenze dell'istruzione elementare secondaria di 1° grado e tecnica), l'anticipo dei miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (miliardi 6,6), gli interventi straordinari per i terremotati del Friuli (miliardi 4) e i trasporti di fondi per pensioni provvisorie (miliardi 11,4).

Tra i secondi appare opportuno citare:

– l'istituzione del Ministero dei beni culturali e ambientali (miliardi 4,1);

– le nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva relative alla devoluzione di quota parte del canone corrisposto dalla RAI (legge n. 103/75: miliardi 6,3);

– il piano finanziario di intervento per l'edilizia scolastica (legge n. 412/75: miliardi 220);

– gli interventi straordinari a favore delle attività musicali (leggi nn. 529/75 e 115/76: miliardi 46,5);

– il piano pluriennale per l'edilizia universitaria (legge n. 50/76: miliardi 50).

A fronte delle previsioni definitive summenzionate, risultano assunti impegni per 6.504,4 miliardi (pari al 13,8 % delle spese finali), comprese le eccedenze di spesa di cui si è fatto cenno che hanno riguardato le scuola materna ed elementare, l'istruzione secondaria di 1° grado e l'educazione fisica.

La spesa impegnata, analizzata per aggregati omogenei, è destinata:

– per 5.228,6 miliardi alle *spese per l'insegnamento*. Nel loro ambito, particolare importanza rivestono le spese per l'istruzione elementare (miliardi 1.654,2), per l'istruzione secondaria di 1° grado (miliardi 1.534,1), per l'istruzione universitaria (miliardi 546,4), tecnica e professionale (miliardi 733,1), classica, scientifica e magistrale (miliardi 315,3), per l'educazione fisica (miliardi 167,3) e per la scuola materna (miliardi 171,1);

– per 876,8 miliardi alle *altre spese per l'istruzione*, relative, soprattutto, all'edilizia scolastica e universitaria (miliardi 377,9) e alle spese comuni (miliardi 292);

– per 399 miliardi alla *informazione e cultura*, erogati essenzialmente a favore della radiotelediffusione (miliardi 172,2), delle antichità e belle arti (miliardi 89,1) e del teatro, di enti lirici e istituzioni musicali (miliardi 98,1).

3.1.7. – *Azione ed interventi nel campo delle abitazioni.*

Per questa funzione, le previsioni definitive hanno raggiunto un ammontare di 831,9 miliardi, incrementandosi in tal modo rispetto alle previsioni iniziali di un importo pari a 214,7 miliardi (+ 34,8 %).

L'aumento è da attribuire, soprattutto, ad interventi di carattere particolare, tra i quali sembra opportuno porre in evidenza:

– gli interventi connessi ai provvedimenti per il rilancio dell'economia finanziati mediante prelevamento dagli appositi conti correnti di tesoreria (legge n. 492/75: miliardi 195);

– gli interventi straordinari per l'edilizia a favore del personale della Pubblica sicurezza, dei Carabinieri, della Guardia di finanza, degli Agenti di custodia e del Corpo forestale (legge n. 52/76: miliardi 15);

– le provvidenze per le popolazioni colpite da varie calamità naturali (legge n. 261/76: miliardi 5).

Ha agito in senso diminutivo, invece, la legge di variazione al bilancio (— miliardi 1,7).

L'ammontare delle somme impegnate per la funzione in esame (miliardi 824) si ragguaglia all'1,8 % del totale delle spese finali.

Di tali impegni, gli importi più significativi riguardano:

– *l'edilizia sovvenzionata* (miliardi 76,9), essenzialmente composta dagli interventi per l'edilizia economica e popolare (miliardi 712,5) e dell'annualità dovuta alla GESCAL (miliardi 36);

– *l'edilizia per i sinistrati e i profughi* (miliardi 23,3);

– *l'edilizia per altre particolare categorie* (miliardi 31,7).

3.1.8. – *Azione ed interventi nel campo sociale.*

Le previsioni definitive degli oneri compresi in tale funzione sono ammontate a 9.392,3 miliardi, con un notevolissimo incremento rispetto alle previsioni iniziali (+ 86,3 %).

Oltre ai prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 14,4), ai maggiori oneri per l'indennità integrativa speciale (miliardi 7,9), all'anticipo dei miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (miliardi 4,4), agli interventi a favore dei terremotati del Friuli (miliardi 141,1), e al provvedimento legislativo di variazione al bilancio (miliardi 31,9), hanno concorso a determinare il rilevato aumento:

– il piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (legge n. 1044/71: miliardi 35,9);

– gli interventi assistenziali finanziati con i proventi della casa da giuoco di Campione d'Italia (legge n. 637/73: miliardi 7,3);

– l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri e il finanziamento del fondo nazionale ospedaliero (leggi nn. 386/74 e 72/76: miliardi 3.888,4);

– l'istituzione dei consultori familiari (legge n. 405/75: miliardi 10);

– gli interventi connessi con le misure per il rilancio dell'economia, finanziati mediante prelevamenti dai conti correnti di tesoreria (legge n. 492/75: miliardi 165);

– la nuova disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope (legge n. 685/75: miliardi 3);

– il rifinanziamento della legge sulla bonifica sanitaria degli allevamenti dalla brucellosi (legge n. 124/76: miliardi 14);

– le ulteriori norme per la ricostruzione del Belice (legge n. 178/76: miliardi 2,3); e per le provvidenze a favore di zone colpite da varie calamità naturali (legge n. 261/76: miliardi 5);

– gli oneri per l'acquedotto sussidiario di Pisa (legge n. 357/76: miliardi 5);

– le norme sanitarie sugli scambi di animali tra Italia e gli altri Stati membri della CEE (legge n. 397/76: miliardi 4).

Gli impegni per questa sezione (9.372,7 miliardi, pari al 19,9 % delle spese finali) si distribuiscono come segue:

– 147,3 miliardi nel settore del *lavoro*, per la maggior parte riguardanti interventi a favore dell'occupazione (miliardi 78,7), dell'orientamento e addestramento professionale (miliardi 26,4) e dell'emigrazione (miliardi 25,2);

– 4.702 miliardi per la *previdenza sociale*, con destinazione prioritaria a favore del « fondo sociale » sistituito presso l'INPS (miliardi 2.618,6), delle casse mutue malattia (miliardi 1.512,7) e della cassa unica assegni familiari (miliardi 161,4);

– 606,1 miliardi per l'*assistenza pubblica*, che riguarda, in particolare, gli inabili al lavoro, gli indigenti, i mutilati e gli invalidi per servizio (miliardi 133,7), la maternità, l'infanzia e i minori (miliardi 143) e i sordomuti e i ciechi (miliardi 109,8);

– 3.370,7 miliardi devoluti per interventi nel settore dell'*igiene e sanità*, ove le spese più rilevanti riguardano l'assistenza sanitaria e ospedaliera (miliardi 3.147,1), l'igiene pubblica e le malattie sociali (miliardi 98,3) e le opere igieniche e sanitarie (miliardi 61,3);

– infine, 546,6 miliardi per i servizi delle *pensioni di guerra*.

3.1.9. – *Trasporti e comunicazioni.*

Gli interventi nel settore dei trasporti danno luogo a previsioni definitive per miliardi 4.225, superiori di 623,8 miliardi alle previsioni iniziali (+ 17,3 %).

Tale aumento è dovuto, oltre che alla nuova disciplina dell'indennità integrativa speciale e dell'aggiunta di famiglia (miliardi 146,9), alla imputazione delle spese obbligatorie e di ordine e di quelle impreviste (miliardi 3,6), all'anticipo dei miglioramenti economici ai pub-

blici dipendenti (miliardi 182,3), al collegamento delle pensioni alla dinamica salariale (miliardi 50,2) e ai provvedimenti per i terremotati del Friuli (miliardi 26,1), anche a provvedimenti di carattere particolare, tra i quali:

– gli interventi per la salvaguardia di Venezia (legge n. 526/66: miliardi 3);

– gli interventi urgenti e indispensabili negli aeroporti aperti al traffico aereo civile (legge n. 825/73: miliardi 15);

– gli interventi per il porto di Palermo (legge n. 845/73: miliardi 9,2);

– i provvedimenti per il rilancio dell'economia (leggi nn. 492 e 493/75: miliardi 149);

– le provvidenze a favore del credito navale, delle costruzioni navali e per la sostituzione del naviglio vetusto (legge n. 720/75: miliardi 13);

– l'istituzione del servizio sismico nazionale e gli interventi a favore di varie zone danneggiate da terremoti (legge n. 176/76: miliardi 6);

– la disciplina sugli impianti di ricezione e trattamento delle marchie delle petroliere (legge n. 203/76: miliardi 8);

– i lavori sulle linee di navigazione interna di 2ª classe (legge n. 237/76: miliardi 10);

– la ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale (legge n. 259/76: miliardi 3)

– la disciplina sugli scambi di animali con gli altri Paesi della CEE (legge n. 397/76: miliardi 3);

– l'erogazione all'A.N.A.S. per la sua sostituzione alla S.A.R.A., decaduta dalla concessione delle autostrade abruzzesi (miliardi 35).

Il provvedimento legislativo di variazione al bilancio ha apportato, per contro, una diminuzione di 40,2 miliardi per effetto delle previste riduzioni dei disavanzi delle aziende postale e ferroviaria.

Le somme impegnate per la funzione in esame ammontano a 4.194,7 miliardi e si ragguagliano all'8,9 % delle spese finali.

Gli importi più significativi degli impegni assunti riguardano:

– i *trasporti ferroviari e metropolitane* per 2.191,2 miliardi, che comprendono l'anticipazione a copertura del disavanzo ferroviario (miliardi 875,8) e le diverse erogazioni alla azienda ferroviaria previste dalle vigenti norme, tra le quali rilevanti appaiono le compensazioni finanziarie di oneri relativi agli obblighi di servizio pubblico (miliardi 365,6), il contributo al fondo pensioni (miliardi 169,3) e la normalizzazione dei conti ai sensi della disciplina comunitaria (miliardi 344,7);

– la *viabilità* per 569,5 miliardi, relativi soprattutto ai contributi all'ANAS per le spese di funzionamento (miliardi 183,6) e per opere (miliardi 257,6);

– le *poste e telecomunicazioni* per 424,6 miliardi, in gran parte attinenti all'anticipazione all'azienda postale a copertura del disavanzo di gestione (miliardi 252,8);

– la *motorizzazione e gli altri trasporti in concessione* per 243 miliardi;

– la *marina mercantile* per 641,7 miliardi;

– l'*aviazione civile* per 122,2 miliardi.

3.1.10. – *Azioni ed interventi nel campo economico.*

Le previsioni definitive della funzione in esame ammontano a 7.810,6 miliardi, più che raddoppiate rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali, (+ 4.301,9 miliardi, pari al 122,6 %).

L'incremento suddetto va attribuito in parte alle allocazioni di quote dei fondi già considerati negli oneri non ripartibili ed a provvedimenti di carattere generale ed in parte a provvedimenti di carattere particolare.

Tra i primi vanno citati: i prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 25,5); l'aumento dell'indennità integrativa speciale al personale statale in servizio ed in quiescenza (miliardi 6,3); la quota-parte del fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste (miliardi 7,9); il provvedimento di variazione al bilancio (miliardi 91,5); l'anticipo dei miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (miliardi 2,8); gli interventi a favore dei terremotati del Friuli (miliardi 120,3).

Tra i provvedimenti di carattere particolare vanno citati per la loro rilevanza:

– gli interventi a favore delle zone colpite da calamità naturali, effettuati mediante prelevamento dal conto corrente di tesoreria intestato al Fondo di solidarietà nazionale (legge n. 364/70: miliardi 25);

– il finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (legge n. 144/71: miliardi 49,1);

– gli aumenti di fondi di dotazione e di capitali sociali, per complessivi 747,8 miliardi. Trattasi, in particolare, dei fondi di dotazione dell'EFIM (miliardi 30); dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (miliardi 550); dell'EGAM (miliardi 45); dell'EAGAT (miliardi 3); della Artigiancassa, compreso l'aumento del « fondo interessi » (miliardi 61,8) e della GEPI (miliardi 58);

– il finanziamento dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (legge n. 371/74: miliardi 350; legge n. 183/76: miliardi 950);

– le somme da versare al conto corrente infruttifero di tesoreria denominato: « Conto speciale per l'acquisizione dei proventi derivanti dal condono fiscale » (legge n. 823/73: miliardi 54,7);

– gli interventi a favore delle piccole e medie imprese in difficoltà economiche e finanziarie (leggi n. 403/75 e n. 4/76: miliardi 47,2);

– gli interventi per il rilancio dell'economia finanziati mediante prelevamento dagli appositi conti correnti di tesoreria (leggi nn. 492 e 493/75: miliardi 1.027);

– il credito agevolato al commercio (legge n. 517/75: miliardi 10);

– il completamento di infrastrutture agricole e di opere di bonifica di interesse nazionale (legge n. 633/75: miliardi 30);

– la proroga del contributo sul migliatico (legge n. 699/75: miliardi 6);

– il contributo al CNEN per il quadriennio 75/78 (legge n. 726/75: miliardi 188,2);

– le assegnazioni alla Cassa per il Mezzogiorno per il finanziamento dei progetti ammessi a contributo del fondo europeo di sviluppo regionale (legge n. 748/75: miliardi 54,9);

– la distillazione agevolata delle mele (legge n. 23/76: miliardi 3,3);

– le ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni della provincia di Viterbo colpite dai terremoti del febbraio 1971 (legge n. 105/76: miliardi 9,8);

– l'istituzione del servizio sismico nazionale e gli interventi per i comuni terremotati della provincia di Perugia (legge n. 176/76: miliardi 9);

– le ulteriori provvidenze per il Belice (legge n. 178/76: miliardi 4), e quelle per le zone colpite da varie calamità naturali (legge n. 261/76: miliardi 3,4);

– le provvidenze urgenti a favore dell'industria e dell'artigianato (legge n. 350/76: miliardi 148);

– l'attuazione della direttiva comunitaria sull'agricoltura di montagna (legge n. 352/76: miliardi 20);

– le provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese (legge n. 374/76: miliardi 7);

– il finanziamento degli enti di sviluppo (legge n. 386/76: miliardi 185,7);

– le provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima (legge n. 389/76: miliardi 6);

– gli interventi urgenti in favore dei lavoratori di aziende in particolari condizioni (decreto-legge n. 9/76, convertito nella legge n. 62/76: miliardi 10);

– gli interventi per le popolazioni colpite dalla « nube tossica » in provincia di Milano (decreto-legge n. 542/76, convertito nelle legge n. 688/76: miliardi 40);

– l'integrazione straordinaria del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (legge n. 663/76: miliardi 50).

Gli impegni assunti in corrispondenza delle suindicate previsioni definitive ammontano a 7.727,1 miliardi, pari al 16,5 % delle spese finali, e si ripartiscono come segue:

– 114,4 miliardi alle *opere idrauliche*;

– 1.502,4 miliardi all'*agricoltura e alimentazione*, nel cui ambito particolare importanza rivestono le opere di bonifica e di miglioramento fondiario (miilardi 877,1), gli interventi a favore dell'agricoltura (miliardi 164,5), dell'economia montana e forestale (miliardi 165,3) e le spese comuni (miliardi 145,7);

– 2.067,9 miliardi all'*industria, commercio e artigianato*, con prevalenza per gli interventi a favore dell'industria (miliardi 915,9), delle fonti di energia (miliardi 786,4), del commercio con l'estero (miliardi 127,5), delle miniere (miliardi 50,8) e del turismo e della cinematografia (miliardi 48,7);

– 4.042,3 miliardi agli *interventi plurisettoriali*, tra i quali balzano in evidenza gli interventi a favore del Mezzogiorno (miliardi 2.632), gli interessi sui mutui contratti e le altre spese (miliardi 929,4), gli interventi in dipendenza di pubbliche calamità (miliardi 214) e le opere pubbliche diverse (miliardi 142,4).

3.1.11. – *Interventi a favore della finanza regionale e locale.*

Le previsioni definitive sono ammontate, per la funzione in esame, a 5.604,5 miliardi superando di 963 miliardi le previsioni iniziali.

Tale aumento dipende per miliardi 45,5 da prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine, per 98,5 miliardi dal provvedimento legislativo di variazione al bilancio, per 233 miliardi dagli interventi a favore della regione Friuli sconvolta dal terremoto e per la rimanente parte da provvedimenti particolari tra i quali sembra opportuno menzionare:

– i provvedimenti per il rilancio dell'economia (legge n. 492/75: miliardi 100);

– l'integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari (legge n. 189/76: miliardi 222,5);

– le nuove disposizioni in materia di finanza regionale (legge n. 356/76: miliardi 262,6).

L'ammontare delle somme impegnate, per questa funzione, è pari a 5.880,4 miliardi e rappresenta il 12,5 % delle spese finali.

Tali impegni riguardano per 2.890,3 miliardi gli *interventi a favore della finanza regionale* e per 2.990,1 miliardi quelli *a favore di comuni e province.*

Tra i primi, sono da ricordare il fondo comune da ripartire (miliardi 846,2), il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (miliardi 618,8), le regolazioni contabili con le Regioni siciliana e sarda (miliardi 697,3) e le somme attribuite in sostituzione delle soppresse compartecipazioni a tributi erariali (miliardi 355,3).

Tra i secondi, notevoli appaiono le somme attribuite in sostituzione di compartecipazioni e di tributi soppressi (miliardi 2.930,3) e gli interventi per il ripiano dei disavanzi (miliardi 38).

3.1.12. – *Oneri non ripartibili.*

Per effetto dell'attribuzione alle funzioni di competenza, nel corso della gestione, dei fondi inizialmente indivisi e degli accantonamenti previsti a copertura degli oneri derivanti da provvedimenti perfezionati in legge nel 1976, le spese allocate in questa funzione hanno subito una flessione.

Pertanto, le previsioni definitive dell'aggregato si stabiliscono in 5.676,8 miliardi, con una diminuzione di 1.847,6 miliardi, essenzialmente da riferire, da un lato, ai prelevamenti dai seguenti fondi:

– spese obbligatorie e d'ordine (— miliardi 220);

– spese impreviste (— miliardi 10);

– indennità integrativa speciale (— miliardi 910);

– elevazione dei limiti mensili di orario e di spesa per il lavoro straordinario (— miliardi 1,6);

– esigenze del territorio di Trieste (— miliardi 9,7);

– provvedimenti legislativi in corso (— miliardi 2.681,8);

– e, dall'altro, agli aumenti per la legge di variazione al bilancio (miliardi 1.309,1), per i provvedimenti per il rilancio dell'economia (leggi nn. 492 e 493/75: miliardi 120); per la soppressione dell'ente « Gioventù italiana » (legge n. 764/75: miliardi 10), per la perequazione automatica delle pensioni del settore pubblico (legge n. 177/76: miliardi 103,8) e per gli interventi a favore del Friuli mediante versamento ad apposito conto corrente di tesoreria (miliardi 251,5), per la nuova misura dell'indennità integrativa speciale al personale in quiescenza (miliardi 96,5) e per i miglioramenti pensionistici al personale di polizia (miliardi 45,8).

La gestione di competenza si è concretata per tali spese in 5.538,3 miliardi di impegni, pari all'11,8 % delle spese finali.

Gli oneri più importanti risultano:

– gli *interessi di debiti* (miliardi 3.263,8), relativi sopratutto ai buoni ordinari del tesoro e alle somme versate in conto corrente: miliardi 2.703,3;

– le spese per la liquidazione degli *oneri di guerra e per l'esecuzione del trattato di pace* (miliardi 35,6);

– le *poste rettificative delle entrate* (miliardi 399,7), riguardanti per 313,9 miliardi le restituzioni e rimborsi di imposta e per 82,4 miliardi le vincite al lotto;

– gli *ammortamenti* di beni patrimoniali (miliardi 40,3);

– i versamenti ai *conti di tesoreria* (miliardi 373,3);

– le *pensioni* ai dipendenti statali (miliardi 1.415,8).

3.2. – ANALISI ECONOMICA DELLE SPESE FINALI.

Sotto il profilo della classificazione economica (tabella n. 5) le previsioni definitive di spese finali evidenziano un ammontare di 47.056,2 miliardi, con un incremento di 10.628,5 miliardi, pari al 29,2 %.

In particolare, per le spese correnti la previsione iniziale di 29.110,4 miliardi è stata rettificata nel corso della gestione in 35.947,5 miliardi (+ miliardi 6.837,1, pari al 23,5 %) mentre le spese in conto capitale sono passate dagli iniziali 7.317,3 a 11.108,7 miliardi, con un aumento di 3.791,4 miliardi (+ 51,8 %).

La parte corrente ha dato luogo a 35.923,3 miliardi di impegni, pari al 76,5 % del totale. Dal suo canto, il conto capitale è stato interessato da 11.061,6 miliardi di impegni, pari al 23,5 %.

TABELLA N. 5. – *Analisi economica delle spese finali.*

AGGREGATI ECONOMICI	PREVISIONI INIZIALI		Variazioni	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	
	Valori assoluti	Composizione percentuale			Valori assoluti	Composizione percentuale
	(milioni di lire)					
SPESE CORRENTI	29.110.394	79,9	+ 6.837.131	35.947.525	35.923.341	76,5
1. – CONSUMI PUBBLICI . . .	*11.104.687*	*30,5*	+ *1.636.929*	*12.741.616*	*12.788.332*	*27,2*
– Personale	8.460.122	23,2	+ 1.399.053	9.859.175	9.980.561	21,2
a) in servizio (cat. II) .	7.140.365	19,6	+ 1.095.212	8.235.577	8.362.585	17,8
b) in quiescenza (cat. III)	1.319.757	3,6	+ 303.841	1.623.598	1.617.976	3,4
– Beni e servizi	2.644.565	7,3	+ 237.876	2.882.441	2.807.771	6,0
a) organi costituzionali (cat. I)	139.260	0,4	+ 8.140	147.400	147.400	0,3
b) acquisto di beni e servizi (cat. IV)	2.463.126	6,8	+ 229.736	2.692.862	2.620.041	5,6
c) ammortamenti (cat. VIII)	42.179	0,1	—	42.179	40.330	0,1
2. – TRASFERIMENTI DI REDDITI	*15.131.167*	*41,5*	+ *6.870.608*	*22.001.775*	*22.076.836*	*47,0*
– Trasferimenti correnti (cat. V)	11.892.253	32,6	+ 5.309.718	17.201.971	17.375.387	37,0
– Interessi (cat. VI) . .	3.238.914	8,9	+ 1.560.890	4.799.804	4.701.449	10,0
3. – ALTRE	*2.874.540*	*7,9*	— *1.670.406*	*1.204.134*	*1.058.173*	*2,3*
– Poste correttive e compensative (cat. VII) .	763.342	2,1	+ 294.435	1.057.777	1.024.098	2,2
– Non attribuibili (cat. IX)	2.111.198	5,8	— 1.964.841	146.357	34.075	0,1
SPESE IN CONTO CAPITALE	7.317.301	20,1	+ 3.791.389	11.108.690	11.061.575	23,5
1. – INVESTIMENTI	*4.158.168*	*11,4*	+ *5.361.790*	*9.519.958*	*9.509.639*	*20,2*
– Diretti	442.090	1,2	+ 586.818	1.028.908	1.028.835	2,2
a) Beni e opere immobiliari (cat. X) . . .	386.755	1,1	+ 588.389	975.144	975.136	2,1
b) Beni mobili, macchine ecc. (cat. XI) .	55.335	0,1	— 1.571	53.764	53.699	0,1
– Indiretti (cat. XII) .	3.553.938	9,8	+ 3.500.865	7.054.803	7.044.557	15,0
– Finanziari	162.140	0,4	+ 1.274.107	1.436.247	1.436.247	3,0
a) partecipazioni e conferimenti (cat. XIII) .	15.440	—	+ 1.032.710	1.048.150	1.048.150	2,2
b) anticipazioni produttive (cat. XIV) . . .	146.700	0,4	+ 241.397	388.097	388.097	0,8
2. – ALTRE	*3.159.133*	*8,7*	— *1.570.401*	*1.588.732*	*1.551.936*	*3,3*
– Anticipazioni non produttive (cat. XV) . .	1.258.062	3,5	+ 322.142	1.580.204	1.551.936	3,3
– Non attribuibili (cat. XVI)	1.901.071	5,2	— 1.892.543	8.528	—	—
TOTALE . . .	36.427.695	100,0	+ 10.628.520	47.056.215	46.984.916	100,0

Con riferimento agli aggregati economici, le cennate risultanze vanno qui di seguito precisate. Ulteriori analisi di tali risultanze vengono effettuate nell'allegato D.

3.2.1. – *Consumi pubblici.*

I consumi pubblici individuano, essenzialmente, le spese di funzionamento dell'apparato statale, essendovi compresi gli oneri per il personale, sia in servizio che in quiescenza, nonché i beni e servizi acquistati dall'Amministrazione per il proprio uso, le somme iscritte a titolo di ammortamento dei beni patrimoniali e le spese per gli organi costituzionali.

La previsione iniziale, formulata in 11.104,7 miliardi, pari al 30,5 % delle spese finali, è stata determinata in via definitiva in 12.741,6 miliardi, con un incremento di 1.636,9 miliardi.

Per tali spese, gli impegni si sono ragguagliati a 12.788,3 miliardi, pari al 27,2 % del totale.

In particolare, si è avuta la seguente evoluzione:

Spese di personale: la previsione iniziale di 8.460,1 miliardi è stata rettificata in 9.859,2 miliardi (+ 16,5 %).

Le integrazioni hanno interessato essenzialmente le spese per il personale in servizio (+ miliardi 1.095,2) e marginalmente quelle per il personale in quiescenza (+ miliardi 303,8).

Per il personale in attività di servizio, l'incremento trova motivazione soprattutto nei seguenti provvedimenti:

– maggiori spese coperte ai sensi degli artt. 40 e 42 della legge di contabilità mediante prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per quelle impreviste (miliardi 65);

– aumento dell'indennità integrativa speciale, con prelevamento dall'apposito fondo, e nuova disciplina della medesima e dell'aggiunta di famiglia, ai sensi della legge n. 364 del 1975 (miliardi 644,9);

– compensi speciali e indennità al personale del Ministero delle finanze (legge n. 576/75: miliardi 35);

– anticipo miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge n. 155/76: miliardi 96,4);

– riordinamento di indennità e altri provvedimenti per le forze armate (legge n. 187/76: miliardi 86,9);

– finanziamento delle spese elettorali (decreto-legge n. 162/76, convertito in legge n. 390/76: miliardi 9,8).

Infine, ha agito in senso espansivo anche il provvedimento legislativo di variazione al bilancio (legge n. 188/77: miliardi 142,2).

Per il personale in quiescenza, hanno comportato maggiori oneri, soprattutto l'aumento e la nuova disciplina dell'indennità integrativa speciale (miliardi 115), il miglioramento del trattamento di quiescenza per gli appartenenti ai corpi di polizia (legge n. 572/75: miliardi 51) e il collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni (miliardi 132,5).

In relazione alle riportate previsioni definitive, gli impegni sono risultati di miliardi 8.362,6 per il personale in servizio e di miliardi 1.618 per quello in quiescenza.

Gli impegni per il personale in servizio riguardano per 0,7 miliardi i *Ministri e Sottosegretari di Stato*; per 1.034,6 miliardi gli *impiegati amministrativi e tecnici*; per 2,6 miliardi i *magistrati*; per 1.565 miliardi il personale *insegnante della scuola primaria*; per 61,8 miliardi gli *insegnanti della scuola secondaria*; per 1,6 miliardi gli *insegnanti delle università*; per 211,9 miliardi gli *operai*; per 717,1 miliardi i *militari delle tre forze armate*; per 1221,8 miliardi i *militari dei corpi di polizia e degli altri corpi armati*; infine, per 3.545,4 miliardi capitoli promiscui concernenti soprattutto magistrati e insegnanti della scuola media e delle università.

Il personale in quiescenza, dal suo canto, è interessato per 1.415,8 miliardi da pensioni pagabili con ruoli di spesa fissa, per 184,5 miliardi da trattamenti provvisori di pensione, per 4 miliardi da indennità una tantum e similari e per 13,6 miliardi da altri trattamenti di quiescenza.

Beni e servizi: la previsione iniziale di 2.644,5 miliardi ha dato luogo a previsioni definitive per 2.882,4 miliardi (+ 9 %).

Gli organi costituzionali sono passati da 139,3 miliardi a 147,4 miliardi, a causa del finanziamento delle spese elettorali a favore dei partiti politici.

L'acquisto di beni e servizi, dal suo canto, ha visto passare le previsioni dagli iniziali 2.463,1 miliardi a 2.692,8 miliardi, oltre che per le assegnazioni di spese obbligatorie e impreviste, a norma degli artt. 40 e 42 della legge di contabilità (miliardi 11,1) e per quelle stabilite con la legge di variazione al bilancio (miliardi 18,4), anche per altri provvedimenti particolari, tra i quali vanno evidenziati:

– le assegnazioni di fondi al Ministero della difesa, sulla base delle leggi n. 263 del 1928 e n. 1958 del 1932 (miliardi 50,9);

– l'utilizzo del fondo a disposizione del Ministero dell'interno, di cui alla legge n. 1001 del 1969 (miliardi 3);

– le nuove norme sull'ordinamento penitenziario (legge n. 354/75: miliardi 23,5);

– il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (legge n. 397/75: miliardi 8);

– i provvedimenti urgenti per l'economia (leggi nn. 492 e 493/75: miliardi 6,3);

– il rifinanziamento delle leggi sulla bonifica sanitaria degli allevamenti (legge n. 124/76: miliardi 4,5);

– il finanziamento delle spese elettorali (decreto-legge n. 162/76, convertito nella legge n. 390/76: miliardi 53,6);

– le provvidenze a favore dei terremotati del Friuli (decreto-legge n. 227/76, convertito nella legge n. 336/76 e decreto-legge n. 648/76, convertito nella legge n. 730/76: miliardi 38,6);

– gli ulteriori interventi in favore dei Paesi in via di sviluppo (decreto-legge n. 453/76, convertito nella legge n. 601/76: miliardi 7).

In senso riduttivo hanno agito, tra l'altro, la modifica della disciplina sull'attività promozionale in materia di esportazioni (legge n. 71/76: — miliardi 4,4) e il riordinamento delle indennità per le forze armate (legge n. 187/76: — miliardi 2,9).

Nella fase realizzativa, gli oneri per beni e servizi hanno evidenziato impegni per 2.807,7 miliardi complessivi, pari al 6 % del totale, così ripartiti: 147,4 miliardi per gli organi costituzionali, 2.620 miliardi per l'acquisto di beni e servizi e 40,3 miliardi per gli ammortamenti.

Nell'ambito delle spese per acquisto di beni e servizi la prevalenza è da attribuire ai beni durevoli e di consumo (miliardi 1.836), con particolare evidenza per armi, materiale bellico e infrastrutture militari (miliardi 994,3), per alimentari, calzature, vestiario e articoli tessili (miliardi 312,5), e per casermaggio, equipaggiamento e attrezzature militari (miliardi 140,4).

Seguono l'acquisto di servizi (miliardi 342) le spese per locali e opere immobiliari (miliardi 107,1), per i servizi meccanografici ed elettronici (miliardi 67,9) e per beni e servizi diversi (miliardi 267,1).

3.2.2. – *Trasferimenti di redditi.*

La previsione iniziale di 15.131,2 miliardi è stata rettificata in 22.001,8, con un incremento di 6.870,6 miliardi (+ 45,4 %).

L'aumento è da riferire per la maggior parte ai *trasferimenti correnti*, passati da 11.892,3 a 17.202 miliardi e, in misura minore, agli *interessi*, passati da 3.238,9 a 4.799,8 miliardi.

Oltre alle assegnazioni di spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 70) e a quelle recate dalla legge di variazione al bilancio (miliardi 140), hanno concorso alla rilevata espansione dei trasferimenti correnti:

– le erogazioni alle Comunità europee a seguito dell'attuazione della disciplina delle risorse proprie (legge n. 1185/70: miliardi 51);

– il finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (legge n. 144/71: miliardi 49);

– le erogazioni in relazione al piano quinquennale per l'istituzione di asili nido comunali (legge n. 1044/71: miliardi 35,9);

– l'attribuzione ai fondi di previdenza del personale finanziario di quota parte delle pene pecuniarie, contravvenzioni e recuperi di imposta (legge n. 734/73: miliardi 7,6);

– il finanziamento del fondo nazionale ospedaliero, da ripartire fra le regioni, e le erogazioni agli enti mutualistici per il ripiano dei debiti da essi contratti con gli ospedali (legge n. 386/74: miliardi 2.445,5);

– le sovvenzioni straordinarie alle aziende autonome in relazione all'aumento della indennità integrativa speciale (legge n. 364/75: miliardi 150,1);

– l'istituzione dei consultori familiari (legge n. 405/75: miliardi 10);

– gli interventi per il rilancio dell'economia (legge n. 493/75: miliardi 12,5);

– la proroga del contributo sul migliatico alle società di navigazione (legge n. 699/75: miliardi 6);

– la soppressione dell'ente « Gioventù italiana » (legge n. 764/75: miliardi 10);

– la ratifica e l'esecuzione della convenzione tra la CEE e gli Stati A.C.P. (legge n. 11/76: miliardi 27);

– la distillazione agevolata delle mele (legge n. 23/76: miliardi 3,3);

– la disciplina dell'attività promozionale delle esportazioni (legge n. 71/76: miliardi 4,4);

– l'integrazione dell'autorizzazione di spesa per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici e dei comuni nei confronti degli ospedali (legge n. 72/76: miliardi 1.400);

– i provvedimenti straordinari a sostegno delle attività musicali (leggi nn. 529/75 e 115/76: miliardi 46,5);

– il rifinanziamento delle leggi sulla bonifica sanitaria degli allevamenti (legge n. 124/76: miliardi 9,5);

– le sovvenzioni straordinarie alle aziende autonome per l'anticipo dei miglioramenti economici al personale (legge n. 155/76: miliardi 191,4) e per il collegamento delle pensioni alla dinamica salariale (legge n. 177/76: miliardi 50);

– l'integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari (legge n. 189/76: miliardi 222,5);

– le provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale (legge n. 259/76: miliardi 3);

– gli interventi a favore di popolazioni colpite da varie calamità naturali (legge n. 261/76: miliardi 6,4);

– le provvidenze a favore dei terremotati del Friuli (decreti-legge nn. 227 e 648/76, convertiti nelle leggi nn. 336 e 730/76: miliardi 170,4);

– le nuove disposizioni per la finanza regionale (legge n. 356/76: miliardi 151,4).

Per quanto concerne gli *interessi*, la variazione è dovuta essenzialmente agli oneri derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate per l'estinzione dei debiti degli enti mutalistici nei confronti degli ospedali (legge n. 386/74: miliardi 41,8), per il finanziamento degli interventi a favore delle piccole e medie imprese industriali in difficoltà (legge n. 403/75: miliardi

3), nonché per i provvedimenti per il rilancio dell'economia (leggi 492 e 493/75: miliardi 176,3) e per l'aumento del capitale GEPI e del fondo di dotazione Artigiancassa (leggi nn. 394 e 524/75: miliardi 16,8), oltre che al provvedimento legislativo di variazione al bilancio (miliardi 1.331,5, sopratutto per interessi sui B.O.T.).

Gli impegni dell'aggregato sono ammontati a 22.076,8 miliardi, pari al 47 % della spesa finale.

I trasferimenti correnti ne costituiscono la parte prevalente: 17.375,4 miliardi, destinati quasi la metà agli *enti territoriali* (miliardi 5.151,5 alle regioni e miliardi 3.222,4 a comuni e province), soprattutto sotto forma di compartecipazioni e di somme sostitutive.

Seguono gli *enti previdenziali* (miliardi 4.330,4), le *aziende autonome* a ciclo produttivo (miliardi 1.476,2), le *famiglie* e *istituzioni sociali* (miliardi 1.048,9), le *imprese* (miliardi 834,3), gli altri *enti pubblici* (miliardi 753) e il resto del mondo (miliardi 558,6).

Gli impegni per interessi (miliardi 4.701,4) riguardano il *debito patrimoniale* per 1.980,2 miliardi e i *debiti di tesoreria* per 2.721,2 miliardi.

3.3.3. – *Altre.*

La previsione delle altre spese di parte corrente, nel corso della gestione, è passata da 2.874,5 a 1.204,1 miliardi, con una flessione di 1.670,4 miliardi (— 58,1 %).

Nel loro ambito, diversa è stata l'evoluzione delle due componenti. Le *poste correttive e compensative* delle entrate hanno evidenziato un incremento di 294,4 miliardi, stabilendosi in via definitiva, in 1.057,8 miliardi.

Hanno determinato tale aumento, fra l'altro, le devoluzioni alla CEE in relazione all'andamento delle entrate di sua competenza (miliardi 224), le assegnazioni per spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 23,3) e le erogazioni alla Cassa per il Mezzogiorno per il finanziamento dei progetti ammessi a contributo del fondo europeo di sviluppo regionale (legge n. 748/75: miliardi 54,9), mentre il provvedimento legislativo di variazione al bilancio ha agito in senso riduttivo per 7,8 miliardi.

Le *somme non attribuibili* hanno subito, invece, una riduzione di 1.964,8 miliardi, ragguagliandosi, in via definitiva, a 146,3 miliardi, a causa dei prelevamenti dai vari fondi speciali approntati per la copertura di spese recate da provvedimenti perfezionatisi nel corso dell'esercizio.

Quanto agli impegni, essi sono risultati pari a 1.058,2 miliardi, da riferire per 1.024,1 miliardi alle poste correttive e compensative e per 34,1 miliardi alle somme non attribuibili.

Da notare che, per le somme non attribuibili, la differenza tra impegni e previsioni definitive non individua interamente reali economie di gestione, essendo per 80,5 miliardi da riferire ad accantonamenti conservati, ai sensi della legge n. 64 del 1955, per la copertura di provvedimenti legislativi non perfezionati entro il 31 dicembre 1976.

3.3.4. – *Investimenti.*

Le previsioni definitive di tale aggregato, che compendia le spese in conto capitale, al netto delle anticipazioni per finalità non produttive e delle somme non attribuibili, sono ammontate a 9.520 miliardi, con un aumento di 5.361,8 miliardi rispetto alle previsioni iniziali (+ 128,9 %).

Vi hanno contribuito in varia misura tutti i tipi di interventi.

Gli *investimenti diretti* sono passati da 442,1 a 1.028,9 miliardi, a causa, soprattutto, dei seguenti interventi:

– opere finanziate con prelevamento dal fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (legge n. 364/70: miliardi 3,6);

– utilizzo del fondo per il territorio di Trieste (legge n. 1114/71: miliardi 7);

– interventi per la salvaguardia di Venezia (legge n. 171/73: miliardi 4,7);

– interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico aereo civile (legge 825/73: miliardi 15);

– interventi per il porto di Palermo (legge n. 845/73: miliardi 9,2);

– opere di edilizia scolastica (legge n. 412/75: miliardi 217,3);

– rilancio dell'economia (leggi nn. 492 e 493/75: miliardi 238,2);

– infrastrutture agricole e opere di bonifica di interesse nazionale (legge n. 633/75: miliardi 30);

– revisione prezzi contrattuali (legge n. 705/75: miliardi 3,4);

– interventi a favore dei terremotati nelle province di Viterbo (legge n. 105/76: miliardi 3) e di Perugia, nonché istituzione del servizio sismico (legge n. 176/76: miliardi 4,9);

– lavori su linee di navigazione interna (legge n. 237/76: miliardi 10);

– immobili delle rappresentanze diplomatiche e consolari (legge n. 421/76: miliardi 4);

– interventi per il terremoto nel Friuli (legge n. 336/76: miliardi 12,3);

– provvedimento di variazione al bilancio (legge n. 188/77: miliardi 17,1).

Quanto agli *investimenti indiretti*, attuati mediante trasferimenti di capitale ad altri operatori economici, l'ammontare delle previsioni definitive resta stabilito in 7.054,8 miliardi, con un aumento di 3.500,9 miliardi rispetto alle previsioni iniziali (+ 98,5 %).

Le principali cause dell'incremento, oltre alle assegnazioni per spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 13,7) e al provvedimento di variazione al bilancio (miliardi 60), sono:

– le spese per fronteggiare eccezionali calamità atmosferiche finanziate con prelevamento dal fondo di solidarietà nazionale (legge n. 364/70: miliardi 21,4);

– le spese per opere pubbliche finanziate con i proventi della casa da giuoco di Campione d'Italia (legge n. 637/73: miliardi 7,3);

– il finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno e la nuova disciplina per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno (leggi nn. 371/74 e 183/76: miliardi 1.304,9);

– i provvedimenti per il rilancio dell'economia (leggi nn. 492 e 493/75: miliardi 1.036,7);

– credito agevolato al commercio (legge n. 517/75: miliardi 10);

– aumento del fondo interessi istituito presso l'Artigiancassa (legge n. 524/75: miliardi 20);

– credito navale e costruzioni navali (legge n. 720/75: miliardi 13);

– contributo al CNEN (legge n. 726/75: miliardi 188,2);

– edilizia universitaria (legge n. 50/76: miliardi 50);

– abitazioni personale militare (legge n. 52/76: miliardi 15);

– terremoti province Viterbo e Perugia e servizio sismico (leggi nn. 105 e 176/76: miliardi 16,8);

– terremoto Belice e calamità varie (leggi nn. 178 e 261/76: miliardi 12,4);

– terremoto Friuli (leggi nn. 336, 591 e 730/76: miliardi 273);

– provvidenze per industria e artigianato (legge n. 350/76: miliardi 24);

– attuazione direttiva CEE sull'agricoltura di montagna (legge n. 352/76: miliardi 19,9);

– finanza regionale (legge n. 356/76: miliardi 111,2);

– finanziamento enti di sviluppo (legge n. 386/76: miliardi 182,4);

– inquinamento diossina di Seveso (decreto-legge n. 542/76, convertito nella legge n. 688/76: miliardi 40);

– decadenza della SARA dalla concessione per le autostrade abruzzesi (decreto-legge n. 789/76, rinnovato con decreto-legge n. 19/77, convertito nella legge n. 106/77: miliardi 35).

Dal loro canto, gli *investimenti finanziari*, attuati mediante partecipazioni, conferimenti e anticipazioni produttive, hanno raggiunto, in via definitiva, una previsione di 1.436,2 miliardi, con un aumento di 1.274,1 miliardi.

Vi hanno concorso, soprattutto, gli aumenti dei fondi di dotazione, dei patrimoni e dei capitali sociali di imprese a partecipazione statale e di istituti internazionali, per complessivi 1.032,7 miliardi; trattasi principalmente degli apporti all'EFIM (legge n. 243/73: miliardi 30); all'ENEL (leggi nn. 253/73 e 206/76: miliardi 550); alla GEPI (legge n. 394/75: miliardi 48); all'EGAM (legge n. 69/73: miliardi 45); all'EGAT (legge n. 244/73: miliardi 3); all'Artigiancassa (legge n. 524/75: miliardi 35); al Mediocredito centrale, nel quadro dei provvedimenti per il rilancio dell'economia (legge n. 492/75: miliardi 200); all'ENAPI, in relazione all'intervento straordinario nel Mezzogiorno (legge n. 183/76: miliardi 5); all'Artigiancassa e alla GEPI, per le provvidenze urgenti a favore dell'industria e dell'artigianato (legge n. 350/76: miliardi 94); nonché di quelli autorizzati con la legge di variazione al bilancio (miliardi 16,3).

Altri incrementi sono derivati dalle anticipazioni al fondo per lo sviluppo della meccanizzazione e al fondo di rotazione per lo sviluppo della zootecnia (legge n. 493/75: miliardi 100), all'IMI per la concessione di finanziamenti alle imprese in difficoltà (leggi nn. 4 e 156/76: miliardi 70) e al fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e nella provincia di Gorizia e all'annessa gestione autonoma, in relazione al terremoto del Friuli (leggi nn. 336 e 730/76: miliardi 69).

Nella fase realizzativa della gestione di competenza, le spese per investimenti hanno dato luogo a 9.509,6 miliardi di impegni, pari al 20,2 % del totale, così ripartiti: 1.028,8 miliardi per investimenti diretti, 7.044,6 per investimenti indiretti e 1.436,2 per quelli finanziari.

In particolare, i trasferimenti in conto capitale sono stati destinati per 2.990 miliardi agli *enti pubblici dell'Amministrazione centrale*, con netta prevalenza della Cassa per il Mezzogiorno (miliardi 2.252,9); per 1.288,4 miliardi alle *imprese*; per 1.711,6 miliardi agli *enti territoriali*; per 480,6 miliardi alle *aziende autonome*, con preminenza per quella stradale (miliardi 349); per 466,7 miliardi agli *enti pubblici dell'Amministrazione locale*; per 92,5 miliardi *all'estero*; infine, per 9,7 miliardi alle *famiglie e istituzioni sociali*.

3.3.5. – *Altre.*

Le altre spese in conto capitale sono passate, in sede previsionale, da 3.159,1 a 1.588,7 miliardi, con una flessione di 1.570,4 miliardi, concernente esclusivamente le *somme non attribuibili*, in relazione all'avvenuto utilizzo di quota parte del fondo per provvedimenti legislativi in corso.

Al contrario, le *anticipazioni non produttive* hanno evidenziato un aumento di 322,1 miliardi, a seguito, fra l'altro, degli interventi a favore dei terremotati del Friuli-Venezia Giulia (legge n. 730/76: miliardi 251,5), dei versamenti agli appositi conti di tesoreria dei proventi derivanti dal condono fiscale (legge n. 823/73: miliardi 54,7) e dell'integrazione straordinaria del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (decreto-legge n. 663/76, convertito nella legge n. 750/76: miliardi 50). Su tale aggregato ha agito in senso riduttivo il provvedimento di variazione al bilancio (— miliardi 34,1).

Gli impegni dell'aggregato sono risultati di 1.551,9 miliardi, tutti relativi ad anticipazioni.

Da notare che dell'importo non impegnato delle somme non attribuibili, 8,5 miliardi sono stati accantonati per la copertura di provvedimenti non perfezionati entro la fine dell'esercizio, ai sensi della legge n. 64 del 1955.

4. – Andamento della gestione di competenza

4.1. – Risultati complessivi.

L'evoluzione della gestione di competenza del bilancio dello Stato nel corso degli ultimi tre esercizi chiusi è sintetizzata nella tabella n. 6, nella quale i risultati di consuntivo dal 1974 al 1976 sono esposti, rispettivamente per le entrate e per le spese, con opportuna disaggregazione sotto il profilo economico, in modo tale da pervenire ai risultati differenziali più significativi.

Il primo di essi riguarda il *disavanzo complessivo*, relativo a tutte le operazioni di bilancio: con un incremento del 26,8 % rispetto al 1975, esso si attesta per l'anno considerato sui 10.004 miliardi, pari al 26 % delle entrate.

Il peso del disavanzo rispetto alle entrate risulta, peraltro, sostanzialmente in linea con quello evidenziato nei due esercizi precedenti, ponendosi su valori intermedi tra il 28,9 % del 1974 e il 24,4 % del 1975.

Alla formazione di tale disavanzo hanno concorso incrementi delle entrate e delle spese quasi equivalenti: rispettivamente, il 19,3 % e il 20,7 %; la dinamica espansiva, sia per l'entrata che per la spesa, è stata in tal modo più contenuta di quella verificatasi nel 1975.

All'andamento tendenzialmente uniforme del disavanzo complessivo nei tre esercizi considerati, si contrappone la netta inversione di tendenza verificatasi nel *saldo delle operazioni finali*, che individua il saldo netto da finanziare con ricorso al mercato monetario e finanziario: dai 14.395 miliardi del 1975 si è passati agli 11.050 miliardi del 1976. La flessione risulta del 23,2 % ed appare di grande significato ove la si confronti con il notevole incremento mostrato nel precedente esercizio.

Il rapporto del saldo netto con le spese finali pone in evidenza che nell'ultimo esercizio il 23,5 % delle spese è stato coperto con operazioni di indebitamento, rispetto al 37,4 % del 1975 e al 30,9 % del 1974.

A tale positivo risultato si è giunti grazie ad una espansione delle entrate finali (+ 49,3 %) di gran lunga maggiore di quella delle corrispondenti spese (+ 22,1 %), il che ha consentito un più contenuto ricorso netto alle operazioni di indebitamento patrimoniale. Queste ultime, infatti, presentano un avanzo di soli 1.046 miliardi, l'83,9 % in meno che nel 1975.

Il netto miglioramento dei risultati complessivi e differenziali di bilancio è confermato dall'andamento del *disavanzo di parte corrente*, che, nell'attuale situazione finanziaria, individua la parte di spese correnti non coperte dalle corrispondenti entrate.

Nel 1976, tale risultato è ammontato ad appena 114 miliardi, il 97,6 % in meno del precedente esercizio; il suo peso sul complesso delle entrate è passato dal 15,4 % del 1974 e dal 35,6 % del 1975 al solo 0,3 %.

L'evoluzione descritta va riguardata come il risultato più confortante di una gestione sotto molti aspetti positiva, poiché fa ritenere raggiungibile in tempi brevi un saldo positivo della parte corrente, con la ricostituzione del cosidetto « risparmio pubblico », pur in presenza delle profonde modificazioni strutturali che hanno interessato il bilancio dello Stato negli ultimi anni.

La dinamica espansiva delle entrate correnti (+ 50,1 %), di gran lunga maggiore delle corrispondenti spese (+ 25,4 %), risulta essere il principale fattore del notato andamento; sono i primi frutti dell'avvio del funzionamento a pieno regime della riforma tributaria, introdotta, come è noto, il 1° gennaio 1973 per le imposte indirette e il 1° gennaio 1974 per quelle dirette, e che tende, attraverso continui perfezionamenti, al raggiungimento di un soddisfacente sistema fiscale, in linea con quelli dei Paesi industrialmente più avanzati.

TABELLA N. 6. – *Evoluzione del bilancio dello Stato* – Accertamenti e impegni

(miliardi di lire)

ENTRATE	1974 Valori assol.	1974 % comp.	1975 Valori assol.	1975 % comp.	1975 % variaz.	1976 Valori assol.	1976 % comp.	1976 % variaz.
OPERAZIONI FINALI								
A) PARTE CORRENTE								
1. TRIBUTARIE	18.627	81,2	19.721	61,-	+ 5,9	27.675	71,8	+ 40,3
1.1. Imposte dirette .	6.341	27,6	8.015	24,8	+ 26,4	11.707	30,4	+ 46,1
1.2. Imposte indirette								
– Affari	12.286	53,6	11.706	36,2	— 4,7	15.968	41,4	+ 36,4
– Produzione, consumi e dogane .	4,967	21,7	4.300	13,3	— 13,4	10.109	26,2	+135,1
	6.218	27,1	6.114	18,9	— 1,7	4.399	11,4	— 28,1
– Monopoli	891	3,9	1.046	3,2	+ 17,4	1.165	3,-	+ 11,4
– Lotto e lotterie .	210	0,9	246	0,8	+ 17,1	295	0,8	+ 19,9
2. EXTRATRIBUTARIE . .	1.007	4,4	4.130	12,8	+310,1	8.134	21,1	+ 96,9
TOTALE . . .	19.634	85,6	23.851	73,8	+ 21,5	35.809	92,9	+ 50,1
Disavanzo parte corrente	3.544	15,4	4.805	14,9	+ 35,6	114	0,3	— 97,6
B) CONTO CAPITALE								
3. ALIENAZIONE E AMMORTAMENTO BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO CREDITI	170	0,8	223	0,7	+ 31,2	126	0,3	— 43,5
TOTALE . . .	170	0,8	223	0,7	+ 31,2	126	0,3	— 43,5
Disavanzo conto capitale	5.303	23,1	9.590	29,7	+ 80,8	10.936	28,4	+ 14,-
ENTRATE FINALI	19.804	86,4	24.074	74,5	+ 21,6	35.935	93,2	+ 49,3
Disavanzo operaz. finali .	8.847	38,6	14.395	44,5	+ 62,7	11.050	28,7	— 23,2
OPERAZIONI DI INDEBITAMENTO								
4. ACCESIONE DI PRESTITI	3.127	13,6	8.239	25,5	+163,5	2.602	6,8	— 68,4
Disavanzo operazioni di indebitamento	—	—	—	—	—	—	—	—
ENTRATE COMPLESSIVE .	22.931	100,-	32.313	100,-	+ 40,9	38.537	100,-	+ 19,3
DISAVANZO COMPLESSIVO	6.627	28,9	7.888	24,4	+ 19,-	10.004	26,-	+ 26,8

SPESE	1974 Valori assol.	1974 % comp.	1975 Valori assol.	1975 % comp.	1975 % variaz.	1976 Valori assol.	1976 % comp.	1976 % variaz.
OPERAZIONI FINALI								
A) PARTE CORRENTE								
1. CONSUMI PUBBLICI . .	8.926	30,2	10.651	26,5	+ 19,3	12.788	26,3	+ 20,1
1.1. Personale . . .	6.969	23,6	8.256	20,5	+ 18,5	9.980	20,5	+ 20,9
– in servizio . . .	5.908	20,-	6.936	17,2	+ 17,4	8.362	17,2	+ 20,6
– in quiescenza . .	1.061	3,6	1.320	3,3	+ 24,4	1.618	3,3	+ 22,6
1.2. Beni e servizi. .	1.957	6,6	2.395	6,-	+ 22,4	2.808	5,8	+ 17,2
– organi costituz. .	114	0,4	129	0,3	+ 13,2	148	0,3	+ 14,7
– acquisto di beni e servizi . . .	1.815	6,1	2.231	5,5	+ 22,9	2.620	5,4	+ 17,4
– ammortamenti .	28	0,1	35	0,2	+ 25,-	40	0,1	+ 14,3
2. TRASFERIMENTI DI REDDITI	12.914	43,7	16.722	41,6	+ 29,5	22.077	45,5	+ 32,-
2.1. Trasferimenti correnti . . .	11.182	37,8	13.641	33,9	+ 22,-	17.375	35,8	+ 27,4
2.2. Interessi	1.732	5,9	3.081	7,7	+ 77,9	4.702	9,7	+ 52,6
3. ALTRE	1.338	4,5	1.283	3,2	— 4,1	1.058	2,2	— 17,6
3.1. Poste correttive e compensative . .	1.312	4,4	1.253	3,1	— 4,5	1.024	2,1	— 18,3
3.2. Non attribuibili .	26	0,1	30	0,1	+ 15,4	34	0,1	+ 13,3
TOTALE . . .	23.178	78,4	28.656	71,3	+ 23,6	35.923	74,-	+ 25,4
Avanzo parte corrente . .	—	—	—	—	—	—	—	—
B) CONTO CAPITALE								
4. INVESTIMENTI . . .	4.153	14,1	6.571	16,3	+ 58,2	9.510	19,6	+ 44,7
4.1. Diretti	371	1,3	861	2,1	+132,1	1.029	2,1	+ 19,5
– beni e opere immobiliari . .	335	1,1	777	1,9	+ 131,9	975	2,-	+ 25,5
– beni mobili, macchine, ecc. . .	36	0,2	84	0,2	+133,3	54	0,1	— 35,7
4.2. Indiretti	2.948	10,-	4.735	11,8	+ 60,6	7.045	14,5	+ 48,8
4.3. Finanziari . . .	834	2,8	975	2,4	+ 16,9	1.436	3,-	+ 47,3
– partecipazioni e conferimenti .	511	1,7	705	1,8	+ 38,-	1.048	2,2	+ 48,6
– anticipazioni produttive . . .	323	1,1	270	0,6	— 16,4	388	0,8	+ 43,7
5. ALTRE	1.320	4,4	3.242	8,1	+145,6	1.552	3,2	— 52,1
5.1. Anticipazioni non produttive . . .	1.320	4,4	3.242	8,1	+145,6	1.552	3,2	— 52,1
5.2. Non attribuibili .	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE . . .	5.473	18,5	9.813	24,4	+ 79,3	11.062	22,8	+ 12,7
Avanzo conto capitale . .	—	—	—	—	—	—	—	—
SPESE FINALI . . .	28.651	96,9	38.469	95,7	+ 34,2	46.985	96,8	+ 22,1
Avanzo operazioni finali.	—	—	—	—	—	—	—	—
OPERAZIONI DI INDEBITAMENTO								
6. RIMBORSO DI PRESTITI	907	3,1	1.732	4,3	+ 91,-	1.556	3,2	— 10,2
Avanzo operazioni di indebitamento . . .	2.220	7,5	6.507	16,2	+193,1	1.046	2,2	— 83,9
SPESE COMPLESSIVE . .	29.558	100,-	40.201	100,-	+ 36,-	48.541	100,-	+ 20,7
AVANZO COMPLESSIVO. .	—	—	—	—	—	—	—	—

Accanto all'espansione delle entrate correnti, è da notare il contenimento della dinamica delle spese correnti, il cui incremento percentuale, di poco superiore a quello del precedente esercizio, risulta peraltro influenzato dall'ulteriore ampliamento dell'azione redistributrice della spesa statale oltre che dall'aumento dei prezzi a seguito del fenomeno inflattivo, particolarmente rilevante nel 1976.

4.2. – GLI ACCERTAMENTI DI ENTRATA.

Come già accennato, l'andamento delle entrate nel 1976 ha evidenziato, soprattutto, una eccezionale dinamica espansiva delle entrate finali che ha consentito una notevole contrazione delle accensioni dei prestiti patrimoniali.

Il fenomeno è da riferire quasi esclusivamente all'andamento delle entrate tributarie ed extratributarie, ragguagliandosi le entrate del conto capitale soltanto allo 0,3 % del totale e presentando esse, per di più, una rilevante flessione sia nel peso relativo sia nella percentuale di variazioni rispetto ai precedenti esercizi.

Gli accertamenti di parte corrente – ammontanti a 35.809 miliardi rispetto ai 23.851 del 1975 e ai 19.634 del 1974 – sfiorano nel 1976 il 93 % degli accertamenti complessivi; della parte corrente, circa un quarto si riferisce ad entrate non aventi natura tributaria (miliardi 8.134).

Gli accertamenti di entrate tributarie raggiungono nel 1976 i 27.675 miliardi, con un incremento del 40,3 % rispetto al 1975, dovuto in misura maggiore alle imposte dirette.

Queste ultime, il cui peso sulle entrate complessive risulta del 30,4 % rispetto al 24,8 % del 1975, sono quasi raddoppiate nel periodo considerato, portandosi dai 6.341 miliardi del 1974, primo anno di applicazione della riforma tributaria, agli 11.707 miliardi del 1976.

L'accrescimento è da riferire soprattutto all'imposta sul reddito delle persone fisiche, che ha dato luogo a 6.776 miliardi di accertamenti rispetto ai 4.185 del 1975 e ai 2.901 del 1974, nonché all'imposta sostitutiva sui redditi da capitale (miliardi 2.151, rispetto ai 1.033 del 1975 e ai 31 del 1974), all'imposta sul reddito delle persone giuridiche (miliardi 907, rispetto ai 651 del 1975 e ai 133 del 1974) e all'imposta locale sui redditi (miliardi 485, rispetto ai 270 del 1975 e ai 105 del 1974).

Il comparto delle imposte indirette ha evidenziato accertamenti per 15.968 miliardi, pari al 41,4 % delle entrate.

L'incremento è stato del 36,4 %, significativo soprattutto dopo la diminuzione verificatasi nel 1975.

A tale risultato hanno concorso principalmente le imposte sugli affari, più che raddoppiate rispetto al precedente esercizio.

Occorre tener presente, peraltro, l'avvenuta considerazione, a partire dal 1976, in un unico capitolo dell'aggregato dell'imposta sul valore aggiunto, prima considerata, per la parte relativa alle importazioni, tra le imposte su produzione, consumi e dogane.

Considerando l'IVA sulle importazioni accertata nei precedenti esercizi, i dati della tabella n. 6, relativamente alle imposte sugli affari e su produzione, consumi e dogane, vanno modificati come segue:

	1974		1975			1976		
– Affari	7.689	33,5	6.936	21,5	—10,8	10.109	26,2	+45,7
– Produzione, consumi e dogane	3.496	15,3	3.478	10,8	— 0,5	4.399	11,4	+26,5

La maggiore significatività dei raffronti derivante dalla omogeneità dei dati conferma quanto già rilevato per le imposte sugli affari; l'incremento, pur sempre notevole, risulta più realisticamente in linea con l'andamento generale delle entrate.

La notata evoluzione dell'aggregato è dovuta in gran parte all'andamento dell'imposta sul valore aggiunto, i cui accertamenti hanno raggiunto nel 1976 i 7.066 miliardi, rispetto ai 4.975 del 1975 e ai 5.017 del 1974. Confortante anche l'andamento delle imposte di registro e di bollo, compresa quella in surrogazione (miliardi 1.515, rispetto ai 1.123 del 1975 e ai 1.012 del 1974).

Anche le imposte su produzione, consumi e dogane presentano un incremento ragguardevole, sulla base dei dati resi omogenei (+ 26,5 %), pur se inferiore a quello generale delle entrate tributarie.

Ha inciso sul comparto soprattutto l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali e loro derivati (miliardi 3.628, rispetto ai 2.898 del 1975 e ai 2.494 del 1974), il cui andamento ha confermato il carattere di relativa rigidità dal lato della domanda per tali prodotti, domanda che ha scontato gli effetti della crisi petrolifera.

Andamenti grosso modo lineari presentano gli accertamenti dei proventi dei monopoli e del lotto e lotterie.

Altro elemento caratterizzante della evoluzione delle entrate finali nel periodo considerato appare l'enorme sviluppo assunto dalle entrate extratributarie, balzate dai 1.007 miliardi del 1974 ai 4.130 del 1975 e agli 8.184 miliardi del 1976. Il loro peso sul complesso delle entrate si è quasi quintuplicato e la loro dinamica accrescitiva le ha poste al primo posto, come incremento, tra i diversi aggregati.

Il fenomeno è da attribuire, in gran parte, al sempre più ampio ricorso all'utilizzo di somme accantonate sui vari conti correnti di tesoreria in relazione ad interventi finanziati in tutto o in parte a carico del bilancio, nonché alle entrate da destinare al fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera.

I prelevamenti dai conti correnti di tesoreria nel 1976 ammontano complessivamente a 2.430 miliardi e riguardano essenzialmente il rilancio dell'economia (miliardi 1.756), la copertura degli oneri finanziari per l'estinzione dei debiti delle mutue nei confronti degli ospedali (miliardi 471) e il fondo di solidarietà nazionale (miliardi 151).

Nel precedente esercizio, tali prelevamenti erano ammontati a soli 406 miliardi (46 miliardi nel 1974).

Dal loro canto, le entrate da destinare al fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera – sorto, come è noto, nel 1975 – hanno dato luogo ad accertamenti per 2.784 miliardi, contro 2.162 miliardi del precedente esercizio.

Altro fattore di espansione delle entrate extratributarie è dato dall'adozione del regime delle « risorse proprie » per il finanziamento delle Comunità europee: le entrate destinate allo scopo sono state accertate in 589 miliardi nel 1976, contro 366 nel 1975.

Infine, da sottolineare gli accertamenti per la restituzione degli interessi sui buoni ordinari del tesoro da parte della Banca d'Italia: 876 miliardi rispetto ai 40 del 1975.

4.3. – Gli impegni di spesa.

A parte le operazioni di rimborso di prestiti, la cui flessione nel 1976 ha naturalmente influito sulla misura del saldo delle operazioni di indebitamento, gli impegni di spesa per operazioni finali (miliardi 46.985) denunziano un accrescimento inferiore a quello del precedente esercizio, al quale hanno concorso in maniera differente la parte corrente e il conto capitale.

Le spese correnti hanno evidenziato un incremento superiore alla media ma sostanzialmente in linea con quello dei precedenti esercizi (+ 25,4 %).

L'andamento è da riferire esclusivamente ai trasferimenti di redditi, il cui accrescimento (+ 32 %) appare nettamente superiore a quello dei consumi pubblici e si contrappone alla notevole diminuzione delle altre spese correnti.

Sembra opportuno, in proposito, sottolineare che il fenomeno si inquadra in quella trasformazione strutturale della spesa statale cui si è avuto modo di accennare, trasforma-

zione in atto da alcuni anni e caratterizzata dal crescente peso dell'azione redistributrice attraverso più ampie erogazioni ad altri centri di spesa e della contestuale riduzione dell'incidenza dell'aggregato « consumi pubblici », che individua le spese di funzionamento dell'apparato statale.

Nel periodo considerato, infatti, l'incidenza dei consumi pubblici è passata dal 30,2 % al 26,3 %, mentre per i trasferimenti dei redditi si è giunti dal 43,7 % al 45,5 %.

Da notare, peraltro, che, ove si considerino anche i trasferimenti di capitale, l'accrescimento del peso complessivo dell'azione redistributrice della spesa statale appare ancora più accentuato: dal 53,7 % del 1974 al 60 % del 1976; rispetto alla spesa finale, gli indicati rapporti passano dal 55,4 % al 62 %.

L'incremento dei consumi pubblici (+ 20,1 %) è dovuto in misura maggiore alle spese per il personale in servizio e in quiescenza, mentre i beni e servizi si accrescono in misura notevolmente inferiore, anche rispetto all'aumento del livello generale dei prezzi al consumo.

All'andamento riflessivo del peso consumi pubblici risultano aver concorso in misura più accentuata gli oneri per il personale, passati dal 23,6 % al 20,5 %, rispetto ai beni e servizi, la cui incidenza è diminuita dal 6,6 % al 5,8 %.

Quanto ai trasferimenti di redditi, nel 1976 accresciutisi del 32 % e giunti ormai ad oltre 22.000 miliardi, si riferiscono per circa 1/5 ad interessi sui debiti e per il resto a trasferimenti correnti. Sono gli interessi a mostrare una più elevata dinamica espansiva: la loro incidenza sale, infatti, dal 5,9 % al 9,7 %.

I trasferimenti correnti, invece, pur incrementandosi in valori assoluti da 11.182 a 17.375 miliardi, vedono leggermente calare il proprio peso dal 37,8 % al 35,8 %; la flessione è, però, largamente compensata dall'aumento che si riscontra nei trasferimenti in conto capitale.

Le altre spese correnti, riferibili quasi esclusivamente alle poste correttive e compensative, hanno una incidenza trascurabile sul complesso delle spese, ragguagliandosi al 2,1 % nel 1976 (4,4 % nel 1974).

Le spese in conto capitale, giunte a 11.062 miliardi, pari al 22,8 % del totale, mostrano un più contenuto incremento percentuale nell'ultimo esercizio, dopo la punta registrata nel 1975 a causa dei versamenti su appositi conti correnti di tesoreria delle autorizzazioni di spesa per il rilancio dell'economia, che hanno determinato l'anomalo accrescimento delle anticipazioni non produttive e che sono state parzialmente utilizzate nel 1976.

Nel loro ambito, l'aggregato di maggiore significatività è costituito dagli investimenti, più che raddoppiatisi nel periodo considerato (da 4.153 a 9.510 miliardi).

Il loro peso sfiora ormai il 20 % della spesa complessiva, mentre si era attestato sul 14,1 % nel 1974 e sul 16,3 % nel 1975. Ovviamente, il ritmo di incremento risulta notevolmente al di sopra di quello mostrato dagli altri aggregati (44,7 % nel 1976, 58,2 % nel 1975).

Gli investimenti diretti hanno quasi raddoppiato il loro peso e più che triplicato il loro valore assoluto (da 371 a 1.029 miliardi).

L'incremento più significativo per la loro dimensione spetta però a quelli indiretti, che individuano i trasferimenti di capitali ad altri operatori economici: dai 2.948 miliardi, pari al 10 % della spesa, essi sono giunti a 7.045 miliardi, pari al 14,5 %, con un ritmo superiore a quello medio degli investimenti.

Gli investimenti finanziari hanno accentuato la loro dinamica espansiva nell'ultimo esercizio, mantenendo in tal modo sostanzialmente inalterata la loro incidenza percentuale.

Una notazione a parte meritano le altre spese in conto capitale, composte esclusivamente da anticipazioni non produttive. Esse si riferiscono quasi esclusivamente alle anticipazioni per la copertura dei disavanzi delle ferrovie e delle poste; nel 1975, peraltro, ha influito anche la cennata partita relativa ai conti di tesoreria per il rilancio dell'economia (miliardi 1.862) per cui i raffronti non risultano significativi.

CAPITOLO II

LA GESTIONE DEI RESIDUI

1. – SITUAZIONE DEI RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI

Il conto dei residui provenienti da esercizi precedenti presentava al 1° gennaio 1976 un'eccedenza passiva di 14.010,8 miliardi, così risultante:

residui passivi	milioni	17.824.878
residui attivi	»	3.814.064
eccedenza passiva	milioni	14.010.814

Nel corso dell'esercizio in esame, tale situazione è venuta a modificarsi per effetto delle variazioni e dei riaccertamenti operati per i residui predetti.

	Consistenza al 1° gennaio 1976	Accertati al 31 dicembre 1976	Differenza
		(milioni di lire)	
residui passivi	17.824.878	17.175.707	— 649.171
residui attivi	3.814.064	3.421.966	— 392.098
eccedenza passiva	14.010.814	13.753.741	— 257.073

Per i residui passivi, la diminuzione di 649,2 miliardi è stata determinata dai fattori seguenti:

	(milioni di lire)
economie verificatesi nella gestione dei residui	— 253.984
somme perente agli effetti amministrativi	— 410.904
somme eliminate per intervenuta prescrizione	— 617
variazioni in aumento per eccedenze di spese	+ 16.334
	— 649.171

Le variazioni in aumento per eccedenze di spese (miliardi 16,3) – per le quali, con l'articolo 14 del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1976, viene proposta sanatoria – concernono principalmente:

– le pensioni ordinarie pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa (miliardi 12,3) a proposito delle quali è da sottolineare che, nonostante l'innovazione introdotta in bilancio a decorrere dal 1975 (mediante l'unificazione in un solo capitolo di tutte le pensioni), il particolare meccanismo di pagamento decentrato ed i non uniformi criteri di imputazione seguiti portano ad erogazioni il cui volume viene conosciuto solo ad esercizio largamente concluso, per cui non è consentito il tempestivo adeguamento delle dotazioni;

– le spese di giustizia e quelle per liti dei Dicasteri della giustizia e delle finanze (miliardi 2,2), che, a causa del particolare meccanismo che le disciplina, hanno superato gli importi risultanti nel conto dei residui;

– l'indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito agli ufficiali giudiziari (miliardi 1,1).

Di valore compensativo sono risultate invece, nel complesso, le variazioni operate ai sensi dei decreti ministeriali di trasferimento di parte dei residui dai Dicasteri della pubblica istruzione e dell'interno a quello dei Beni culturali e ambientali, nonché al Ministero delle finanze di quota parte dei residui risultanti sul fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale del Ministero del tesoro, in relazione alle quote di entrate erariali spettanti a Regioni a statuto speciale.

Le predette variazioni risultano, suddivise per Ministeri, come dalla tabella n. 7.

TABELLA N. 7. – *Variazioni ai residui provenienti da esercizi precedenti.*

MINISTERI	Economie realizzate nella gestione dei residui	ELIMINAZIONI per perenzione amministrativa	ELIMINAZIONI per intervenuta prescrizione	Totale delle diminuzioni	Variazioni in aumento per eccedenze di spesa	Trasferimento di residui	Variazioni nette
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7
	(milioni di lire)						
Tesoro	54.752	33.313	610	88.675	12.870	— 30.314	— 106.119
Finanze	37.625	319.063	2	356.690	175	+ 30.314	— 326.201
Bilancio e programmazione economica	50	725	—	775	—	—	— 775
Grazia e giustizia.	12.023	530	1	12.554	3.289	—	— 9.265
Affari esteri . . .	4.702	189	—	4.891	—	—	— 4.891
Pubblica istruzione	54.078	8.867	—	62.945	—	— 913	— 63.858
Interno	14.645	20.877	3	35.525	—	— 2.670	— 38.195
Lavori pubblici .	12.055	2.209	—	14.264	—	—	— 14.264
Trasporti	1.370	510	—	1.880	—	—	— 1.880
Difesa	10.589	7.627	1	18.217	—	—	— 18.217
Agricoltura e foreste	14.619	1.844	—	16.463	—	—	— 16.463
Industria, commercio e artigianato	966	609	—	1.575	—	—	— 1.575
Lavoro e previdenza sociale . . .	28.290	6.364	—	34.654	—	—	— 34.654
Commercio estero.	492	973	—	1.465	—	—	— 1.465
Marina mercantile.	761	109	—	870	—	—	— 870
Partecipazioni statali	165	—	—	165	—	—	— 165
Sanità	2.475	2.375	—	4.850	—	—	— 4.850
Turismo e spettacolo	692	4.051	—	4.743	—	—	— 4.743
Beni culturali e ambientali , . .	3.635	669	—	4.304	—	+ 3.583	— 721
	253.984	410.904	617	665.505	16.334	—	— 649.171

2. – Rettifiche alla consistenza iniziale dei residui passivi

Le variazioni esposte nella colonna 6 della precedente tabella n. 7 attengono, come accennato, al trasferimento di residui relativi al fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale ed a spese passate alla competenza del Ministero dei beni culturali e ambientali.

Riguardate per voci funzionali, tali variazioni hanno modificato la consistenza a fine 1975 come segue:

		(milioni di lire)
— Amministrazione generale	—	4.490
— Istruzione e cultura	+	4.490

Peraltro, a seguito di scissioni e riclassificazioni di capitoli, altre rettifiche hanno concorso a modificare la consistenza dei residui alla fine dell'esercizio precedente, procurando movimenti compensativi tra le varie sezioni e categorie di bilancio.

Complessivamente, tali ultime variazioni e quelle precedentemente descritte hanno interessato le seguenti sezioni e categorie:

Sezioni:

		(milioni di lire)
— Amministrazione generale	—	613
— Sicurezza pubblica	+	615
— Relazioni internazionali	—	1.697
— Istruzione e cultura	—	1
— Azione e interventi nel campo delle abitazioni	+	8
— Trasporti e comunicazioni	+	1.219
— Azione e interventi nel campo economico	—	8.776
— Interventi a favore della finanza regionale e locale	+	9.246
— Oneri non ripartibili	—	1

Categorie:

— Acquisto di beni e servizi	+	386
— Trasferimenti correnti	—	8.730
— Beni e opere immobiliari a carico diretto	—	189
— Beni mobili, macchine e attrezzature	+	282
— Trasferimenti in conto capitale	+	8.251

Pertanto, l'analisi nei successivi paragrafi verrà condotta sulla base delle consistenze così rettificate sia sotto il profilo funzionale che sotto l'aspetto economico.

3. – Risultati complessivi del conto dei residui al 31 dicembre 1976

Durante il 1976, dei predetti residui passivi e attivi provenienti dai precedenti esercizi vennero, rispettivamente, pagati 9.199 miliardi e versati 1.293,2 miliardi, di talché i residui medesimi al 31 dicembre 1976 vengo a risultare in:

residui passivi	milioni	7.976.742
residui attivi	»	2.128.745
con un'eccedenza passiva di	milioni	5.847.997

Aggiungendo a tali residui le somme rimaste da pagare e quelle rimaste da riscuotere e da versare sulla gestione di competenza, nei rispettivi importi di 10.626,3 miliardi e di 3.227,5 miliardi, la consistenza dei residui al 31 dicembre 1976 si stabilisce come segue:

	Residui provenienti da esercizi precedenti	Residui lasciati dalla gestione di competenza	Totale
		(milioni di lire)	
residui passivi	7.976.742	10.626.285	18.603.027
residui attivi	2.128.745	3.227.490	5.356.235
eccedenza passiva . . .	5.847.997	7.398.795	13.246.792

Rispetto all'inizio dell'esercizio, l'eccedenza passiva presenta una notevole diminuzione (764 miliardi), dovuta ad una minore espansione del volume dei residui passivi (+ 4,4 %) rispetto a quello dei residui attivi (+ 40,4 %), come risulta dal prospetto che segue:

	Consistenza dei residui al 1° gennaio 1976	Consistenza dei residui al 31 dicembre 1976		Differenze
		(milioni di lire)		
residui passivi	17.824.878	18.603.027	+	778.149
residui attivi	3.814.064	5.356.235	+	1.542.171
eccedenza passiva . . .	14.010.814	13.246.792	—	764.022

In particolare, il contenuto aumento dei resti passivi risulta dovuto, soprattutto, alla diminuzione, rispetto alle risultanze del precedente esercizio, dei residui passivi di nuova formazione (— 6,6 %) più che all'andamento del processo di smaltimento di quelli provenienti da esercizi precedenti, la cui consistenza finale è cresciuta del 23,8 %.

Sembra, tuttavia, opportuno soffermarsi sulle principali cause che hanno determinato la formazione di nuovi residui per un importo ancora imponente.

In primo luogo, è da ricordare il provvedimento legislativo di variazione al bilancio per il 1976 (legge n. 188/77). Divenuto esecutivo con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 14 maggio 1977, ad esercizio abbondantemente chiuso, il provvedimento in parola ha comportato l'integrale trasferimento nel conto dei residui delle maggiori spese recate, per un importo lordo di 1.948,6 miliardi.

Altra causa dell'aumento dei residui va, peraltro, individuata in alcune spese finanziate col ricorso all'indebitamento patrimoniale, limitatamente agli oneri la cui copertura – condizionata dalla concreta situazione del mercato finanziario – è potuta avvenire soltanto sul finire dell'esercizio mediante la contrazione dei relativi mutui, con la conseguente impossibilità di conclusione dell'iter dell'intera spesa fino alla fase del pagamento.

Trattasi, in particolare, di spese per complessivi 1.065 miliardi, relativi all'integrazione dell'autorizzazione di spesa per l'estinzione dei debiti delle mutue e dei comuni nei confronti degli ospedali (legge n. 72/76: miliardi 1.050, quota parte) e agli interventi urgenti per gli aeroporti aperti al traffico aereo civile (legge n. 825/76: miliardi 15).

Inoltre, sono affluite in conto resti gran parte delle partite relative alle eccedenze verificatesi nel conto della competenza, di cui si è detto nel capitolo I, per un importo complessivo di 467,2 miliardi.

Di rilievo, infine, i residui, per 329,1 miliardi, originati dalle anticipazioni a copertura dei disavanzi di gestione delle ferrovie e delle poste, il cui pagamento ha avuto luogo solo in parte.

4. – Analisi dei residui attivi

L'indicata consistenza dei residui attivi al 31 dicembre 1976, attiene per il 53,3 % alle entrate tributarie, per il 45,6 % a quelle extratributarie, per lo 0,6 % al titolo III e per lo 0,5 % alle accensioni di prestiti.

L'evoluzione dei residui attivi, per effetto della gestione 1976, è sintetizzata nella tabella n. 8.

Si ritiene utile fornire di seguito alcune tabelle comparative, al fine di meglio evidenziare il fenomeno oggetto d'indagine.

Un primo raffronto può essere impostato rapportando, distintamente per ciascun titolo di entrata, i residui totali con i rispettivi accertamenti della competenza. La tabella che segue riporta appunto tali dati.

	Residui Totali	Accertamenti competenza	%
	(miliardi di lire)		
– entrate tributarie	2.855	27.675	10,3
– entrate extratributarie	2.442	8.134	30,–
– entrate per alienazione	30	126	23,8
– entrate per accensione di prestiti	29	2.602	1,1
Totali	5.356	38.537	13,9

Dalla lettura dei dati presentati, si ricava chiaramente, che le sole entrate tributarie mostrano un certo allineamento rispetto al dato medio, mentre le altre differiscono in misura notevole.

Il raffronto tra i residui originati dalla competenza dell'anno, ed i corrispondenti accertamenti, consente di evidenziare, distintamente per ciascun titolo di appartenenza, la quota percentuale di entrate che annualmente si trasferisce al conto dei residui, non essendo completato l'intero iter.

	Residui della competenza	Accertamenti	%
	(miliardi di lire)		
– entrate tributarie	1.417	27.675	5,1
– entrate extratributarie	1.790	8.134	22,–
– entrate per alienazione	5	126	4,–
– entrate per accensione di prestiti	15	2.602	0,6
Totale	3.227	38.537	8,4

Come si può rilevare, il maggior peso nella formazione dei residui fa carico alle extratributarie, che del resto differiscono notevolmente anche dal dato medio.

TABELLA N. 8. – *Riepilogo dei residui attivi al 31 dicembre 1976.*

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	TOTALE residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Versati nel 1976	Rimasti da riscuotere o da versare al 31-12-76		
	1	2	3=1±2	4	5	6	7=5+6
TITOLO I							
ENTRATE TRIBUTARIE			(milioni di lire)				
Cat. I. – Imposte sul patrimonio e sul reddito	1.620.796	— 129.983	1.490.813	433.500	1.057.313	810.734	1.868.047
Cat. II. – Tasse ed imposte sugli affari . .	749.028	— 232.396	516.632	299.911	216.721	430.400	647.121
Cat. III. – Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	280.514	— 200.836	79.678	38.443	41.235	82.350	123.585
Cat. IV. – Monopoli .	33.097	+ 308	33.405	31.021	2.384	23.659	26.043
Cat. V. – Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	182.052	+ 650	182.702	63.016	119.686	70.303	189.989
TOTALE TITOLO I . .	2.865.487	— 562.257	2.303.230	865.891	1.437.339	1.417.446	2.854.785
TITOLO II							
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE							
Cat. VI. – Proventi speciali	6.151	— 291	5.860	2.682	3.178	4.948	8.126
Cat. VII – Proventi di servizi pubblici minori	92.357	+ 46.278	138.635	7.311	131.324	169.757	301.081
Cat. VIII – Proventi dei beni dello Stato . . .	7.387	+ 15.350	22.737	2.330	20.407	5.554	25.961
Cat. IX – Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestioni	458.284	+ 2.032	460.316	139.718	320.598	149.007	469.605
Cat. X – Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro . .	44.233	+ 6.990	51.223	47.633	3.590	618.507	622.097
Cat. XI – Ricuperi, rimborsi e contributi .	182.042	+ 127.066	309.108	148.211	160.897	832.582	993.479
Cat. XII – Partite che si compensano nella spesa	51.312	— 26.754	24.558	11.726	12.832	9.246	22.078
TOTALE TITOLO II . .	841.766	+ 170.671	1.012.437	359.611	652.826	1.789.601	2.442.427
TITOLO III							
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI							
Cat. XIII – Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni	107	+ 12	119	30	89	87	176
Cat. XIV – Ammortamento di beni patrimoniali	—	+ 1.151	1.151	1.151	—	—	—
Cat. XV – Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro	29.930	+ 677	30.607	6.472	24.135	5.298	29.433
TOTALE TITOLO III . .	30.037	+ 1.840	31.877	7.653	24.224	5.385	29.609
TOTALE TITOLI I, II e III	3.737.290	— 389.746	3.347.544	1.233.155	2.114.389	3.212.432	5.326.821
ACCENSIONE DI PRESTITI	76.774	— 2.352	74.422	60.066	14.356	15.058	29.414
IN COMPLESSO . . .	3.814.064	— 392.098	3.421.966	1.293.221	2.128.745	3.227.490	5.356.235

Infine nella tabella che segue si evidenziano i residui nelle due fasi contabili che li originano.

	Rimaste da versare	Rimaste da riscuotere	Totale residui
		(miliardi di lire)	
– entrate tributarie	1.878	977	2.855
– entrate extratributarie	18	2.424	2.442
– entrate per alienazione	—	30	30
– entrate per accensione di prestiti	—	29	29
TOTALI	1.896	3.460	5.356

Le cause che originano la formazione dei residui incidono direttamente nei vari momenti o fasi di entrata.

Infatti dalla precedente tabella risulta che non esiste equilibrio tra le due fasi contabili.

Inoltre la presenza della fase « rimaste da versare » caratterizza maggiormente le entrate tributarie, ed in misura minore le extratributarie.

Nel titolo III e nelle accensioni di prestiti, i residui si riferiscono invece, alle sole entrate rimaste da riscuotere.

5. – ANALISI FUNZIONALE DEI RESIDUI PASSIVI

Sotto il profilo funzionale, la tabella n. 9 evidenzia come la consistenza complessiva dei residui attiene, soprattutto, agli oneri non ripartibili (miliardi 3.058,3, pari al 16,4 % del totale), alle spese per interventi nel campo economico (miliardi 3.842,3, pari al 20,7 % del totale), a quelle nei settori dell'istruzione e cultura (miliardi 2.011,7, pari al 10,8 %) e dei trasporti e comunicazioni (miliardi 2.244,1, pari al 12,1 %), agli interventi nel campo sociale (miliardi 2.245,1, pari al 12,1 %), a quelli a favore della finanza regionale e locale (miliardi 1.176,5, pari al 6,3 %), alle spese per la difesa (miliardi 1.288,7, pari al 6,9 %), agli interventi nel campo delle abitazioni (miliardi 1.140,3, pari al 6,1 %), all'amministrazione generale (miliardi 424, pari al 2,3 %) e via via tutte le altre funzioni.

Nei confronti della consistenza iniziale, i residui per spese finali presentano un aumento di soli 376,3 miliardi, pari al 2,1 %, concentrato essenzialmente negli interventi in campo economico (miliardi 917,1), nelle spese per la difesa (miliardi 278,3), nell'azione sociale (miliardi 254,8), nei trasporti e comunicazioni (miliardi 241,3) e negli interventi nel campo delle abitazioni (miliardi 212,6).

Per contro, evidenziano considerevoli flessioni, tra l'altro, i residui per oneri non ripartibili (— miliardi 1.332,6) e quelli per interventi a favore della finanza regionale e locale (— miliardi 213,7).

La tabella n. 10 riporta la consistenza dei residui al 31 dicembre 1976, con distinto riferimento ai residui provenienti da esercizi precedenti – di cui espone anche lo sviluppo gestionale – e a quelli di nuova formazione.

Con particolare riferimento a questi ultimi (vedi anche tabella n. 11), può rilevarsi come hanno soprattutto concorso alla formazione dei nuovi residui le spese per interventi nel campo economico (miliardi 2.079,4, pari al 19,6 %) e nel campo sociale (miliardi 1.649,9, pari al 15,5 %), gli oneri non ripartibili (miliardi 1.786,5, pari al 16,8 %), gli interventi nel settore dei trasporti e comunicazioni (miliardi 975,1, pari al 9,2 %), la finanza regionale e locale (miliardi 973,1, pari al 9,1 %) e l'istruzione e cultura (miliardi 968,9, pari al 9,1 %).

TABELLA N. 9. - *Consistenza dei residui passivi.*

SEZIONI	Al 1° gennaio 1976		Al 31 dicembre 1976	
	In milioni di lire	In % degli impegni 1975	In milioni di lire	In % degli impegni 1976
SEZIONE I. — *Amministrazione generale* .	419.149	35,2	423.999	29,6
SEZIONE II. — *Difesa nazionale*	1.010.493	44,9	1.288.732	48,1
SEZIONE III. — *Giustizia*	231.751	57,-	261.614	62,-
SEZIONE IV. — *Sicurezza pubblica*	173.393	16,1	198.048	16,-
SEZIONE V. — *Relazioni internazionali* .	62.751	6,6	41.042	3,5
SEZIONE VI. — *Istruzione e cultura* . . .	2.030.962	37,8	2.011.717	30,9
SEZIONE VII. — *Azione ed interventi nel campo delle abitazioni*	927.659	237,3	1.140.283	138,4
SEZIONE VIII. — *Azione ed interventi nel campo sociale*	1.990.202	26,9	2.245.065	23,9
SEZIONE IX. — *Trasporti e comunicazioni.*	2.202.764	64,1	2.444.121	58,3
SEZIONE X. — *Azione ed interventi nel campo economico*	2.925.168	54,-	3.842.323	49,7
SEZIONE XI. — *Interventi a favore della finanza regionale e locale*	1.390.228	30,1	1.176.467	20,-
SEZIONE XII. — *Oneri non ripartibili* . .	4.390.923	73,7	3.058.322	55,2
TOTALE . . .	17.755.443	46,2	18.131.733	38,6
RIMBORSO DI PRESTITI . . .	69.435	4,-	471.294	30,3
IN COMPLESSO . . .	17.824.878	44,3	18.603.027	38,3

TABELLA N. 10. – *Riepilogo dei residui passivi al 31 dicembre 1976, classificati per voci funzionali.*

(milioni di lire)

SEZIONI	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
SEZIONE I. — *Amministrazione generale.*	419.149	— 55.639	363.510	205.256	158.254	265.745	423.999
SEZIONE II. — *Difesa nazionale* . . .	1.010.493	— 17.176	993.317	602.408	390.909	897.823	1.288.732
SEZIONE III. — *Giustizia*	231.751	— 10.517	221.234	63.081	158.153	103.461	261.614
SEZIONE IV. — *Sicurezza pubblica* . .	173.393	— 6.996	166.397	112.835	53.562	144.486	198.048
SEZIONE V. — *Relazioni internazionali.*	62.751	— 794	61.957	53.019	8.938	32.104	41.042
SEZIONE VI. — *Istruzione e cultura* .	2.030.962	— 73.510	1.957.452	914.625	1.042.827	968.890	2.011.717
SEZIONE VII. — *Azione e interventi nel campo delle abitazioni*	927.659	— 3.610	924.049	94.688	829.361	310.922	1.140.283
SEZIONE VIII. — *Azione ed interventi nel campo sociale*	1.990.202	— 82.787	1.907.415	1.312.228	595.187	1.649.878	2.245.065
SEZIONE IX. — *Trasporti e comunicazioni*	2.202.764	— 29.062	2.173.702	704.603	1.469.099	975.022	2.444.121
SEZIONE X. — *Azione ed interventi nel campo economico*	2.925.168	— 36.726	2.888.442	1.125.507	1.762.935	2.079.388	3.842.323
SEZIONE XI. — *Interventi a favore della finanza regionale e locale* . .	1.390.228	— 26.193	1.364.035	1.160.644	203.391	973.076	1.176.467
SEZIONE XII. — *Oneri non ripartibili* .	4.390.923	— 306.161	4.084.762	2.812.899	1.271.863	1.786.459	3.058.322
	17.755.443	— 649.171	17.106.272	9.161.793	7.944.479	10.187.254	18.131.733
RIMBORSO DI PRESTITI	69.435	—	69.435	37.172	32.263	439.031	471.294
IN COMPLESSO	17.824.878	— 649.171	17.175.707	9.198.965	7.976.742	10.626.285	18.603.027

TABELLA N. 11. - *Residui passivi di nuova formazione.*

SEZIONI	dell'esercizio 1975		dell'esercizio 1976	
	In milioni di lire	In % degli impegni	In milioni di lire	In % degli impegni
SEZIONE I. — *Amministrazione generale* .	259.738	21,8	265.745	18,5
SEZIONE II. — *Difesa nazionale*	691.201	30,7	897.823	33,5
SEZIONE III. — *Giustizia*	128.011	31,5	103.461	24,5
SEZIONE IV. — *Sicurezza pubblica*	133.158	12,3	144.486	11,7
SEZIONE V. — *Relazioni internazionali* .	45.822	4,8	32.104	2,7
SEZIONE VI. — *Istruzione e cultura* . . .	1.089.596	20,3	968.890	14,9
SEZIONE VII. — *Azione ed interventi nel campo delle abitazioni*	251.792	64,4	310.922	37,7
SEZIONE VIII. — *Azione ed interventi nel campo sociale*	1.423.562	19,2	1.649.878	17,6
SEZIONE IX. — *Trasporti e comunicazioni.*	1.247.499	36,3	975.022	23,2
SEZIONE X. — *Azione ed interventi nel campo economico*	1.447.840	26,7	2.079.388	26,9
SEZIONE XI. — *Interventi a favore della finanza regionale e locale*	1.181.740	25,6	973.076	16,5
SEZIONE XII. — *Oneri non ripartibili* . .	3.432.398	57,6	1.786.459	32,3
TOTALE . . .	11.332.357	29,5	10.187.254	21,7
RIMBORSO DI PRESTITI . . .	47.953	2,7	439.031	28,2
IN COMPLESSO . . .	11.380.310	28,3	10.626.285	21,9

Valutando la formazione di nuovi residui in relazione all'ammontare delle spese di competenza può rilevarsi, sempre dalla tabella n. 11, come a fronte di un grado medio di formazione dei nuovi residui pari al 21,9 %, tale livello sia risultato maggiore per l'azione e interventi nel campo delle abitazioni (37,7 %), per la difesa (33,5 %), per gli oneri non ripartibili (32,3 %), per l'azione economica (26,9 %), per la giustizia (24,5 %).

6. – Analisi economica dei residui passivi

Sotto il profilo economico, la tabella n. 12 evidenzia come la consistenza dei residui interessi per il 49 % le spese in conto capitale, per il 48,4 % quelle correnti e per il 2,6 % il rimborso di prestiti.

Tra le spese correnti presentano una più elevata consistenza di residui i trasferimenti (36,4 % del totale), gli interessi (29,5 %), l'acquisto di beni e servizi (19,1 %) e le spese per il personale in servizio (11,6 %).

Tra le spese in conto capitale, la consistenza dei residui è notevole, soprattutto, per i trasferimenti (57,8 % del totale), per le opere dirette (23,7 %) e per le concessioni di crediti e anticipazioni per finalità non produttive (15,6 %). In quest'ultimo caso, la consistenza dei residui è strettamente legata, oltre che al ritmo dei pagamenti in conto delle anticipazioni a copertura dei deficit delle Aziende ferroviaria e postale, soprattutto, ai versamenti ai conti correnti di tesoreria.

Nei confronti del precedente esercizio, si ha, come si è già visto nell'analisi funzionale, un aumento di 778,1 miliardi, derivante dall'aumento di 899,8 miliardi della parte corrente e di 401,9 miliardi del rimborso di prestiti, nonché dalla diminuzione di 523,5 miliardi del conto capitale.

Nell'ambito delle spese correnti, l'aumento interessa, soprattutto, gli interessi, specie quelli, come si è visto, sui buoni ordinari del tesoro e sullo scoperto di conto corrente del Tesoro, e l'acquisto di beni e servizi.

Tra le spese in conto capitale, risultano, fra l'altro, maggiori i residui per trasferimenti in conto capitale, specie quelli per interventi nel campo economico e a favore della finanza regionale e locale, mentre diminuiscono quelli per anticipazioni non produttive e per interventi finanziari (partecipazioni e autogestioni produttive).

La tabella n. 13 riporta per le voci economiche la consistenza dei residui al 31 dicembre 1976, con distinto riferimento ai residui provenienti da esercizi precedenti e a quelli di nuova formazione.

Con riferimento particolare a questi ultimi (vedi anche tabella n. 14), può notarsi come hanno, soprattutto, concorso alla formazione dei nuovi residui le spese correnti (miliardi 6.404,7, pari al 60,3 %) e in minor misura quelle in conto capitale (miliardi 3.782,7, pari al 35,6 %) e per rimborso prestiti (miliardi 439, pari al 4,1 %).

Tra le spese correnti, rilevanti i nuovi residui per i trasferimenti (miliardi 2.709,3), per interessi (miliardi 1.514,5) e per acquisto di beni e servizi (miliardi 1.208,9).

Tra le spese in conto capitale assumono rilievo per consistenza di residui di nuova formazione, soprattutto, i trasferimenti (miliardi 2.391,6).

Valutando la formazione di nuovi residui, in relazione all'ammontare delle spese di competenza, può rilevarsi, sempre dalla tabella n. 14, come a fronte di un grado medio di formazione di nuovi residui pari al 21,9 %, tale livello sia risultato maggiore per i beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato (81,5 %), per i beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato (63,5 %), per l'acquisto di beni e servizi (46,1 %), per i trasferimenti in conto capitale (33,9 %), per gli interessi (32,8 %), per le somme non attribuibili (33,2 %) e per le anticipazioni non produttive (31,9 %).

TABELLA N. 12. - *Consistenza dei residui passivi.*

CATEGORIE	Al 1° gennaio 1976		Al 31 dicembre 1976	
	In milioni di lire	In % degli impegni 1975	In milioni di lire	In % degli impegni 1976
TITOLO I. — SPESE CORRENTI				
CATEGORIA I. — *Servizi degli organi costituzionali dello Stato*	2.350	1,8	—	—
CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio*	910.681	13,1	1.049.023	12,5
CATEGORIA III. — *Personale in quiescenza.*	241.157	18,3	115.914	7,2
CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi*	1.498.816	67,2	1.718.234	65,6
CATEGORIA V. — *Trasferimenti*	3.160.785	23,2	3.281.742	18,9
CATEGORIA VI. — *Interessi*	1.717.858	55,8	2.659.290	56,6
CATEGORIA VII. — *Poste correttive e compensative delle entrate*	570.407	45,5	174.685	17,1
CATEGORIA VIII. — *Ammortamenti* . . .	1.151	3,3	—	—
CATEGORIA IX. — *Somme non attribuibili.*	8.046	26,6	12.125	35,6
TOTALE TITOLO I . . .	8.111.251	28,3	9.011.013	25,1
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE				
CATEGORIA X. — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*	1.863.667	239,8	2.159.178	221,4
CATEGORIA XI. — *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*	113.482	134,9	116.060	216,1
CATEGORIA XII. — *Trasferimenti*	4.123.184	87,1	5.271.973	74,8
CATEGORIA XIII. — *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	145.355	20,6	23.591	2,3
CATEGORIA XIV. — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive* .	179.246	66,4	131.031	33,8
CATEGORIA XV. — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive*	3.219.258	99,3	1.418.887	91,4
CATEGORIA XVI. — *Somme non attribuibili*	—	—	—	—
TOTALE TITOLO II . . .	9.644.192	98,2	9.120.720	82,5
TOTALE TITOLO I e II . . .	17.755.443	46,2	18.131.733	38,6
RIMBORSO DI PRESTITI . . .	69.435	4,-	471.294	30,3
IN COMPLESSO . . .	17.824.878	44,3	18.603.027	38,3

TABELLA N. 13. – *Riepilogo dei residui passivi al 31 dicembre 1976, classificati per voci economiche*

(milioni di lire)

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
TITOLO I. — SPESE CORRENTI							
CATEGORIA I. — *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*	2.350	—	2.350	2.350	—	—	—
CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio*	910.681	— 93.004	817.677	558.086	259.591	789.432	1.049.023
CATEGORIA III. — *Personale in quiescenza*	241.157	+ 7.497	248.654	228.201	20.453	95.461	115.914
CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi*	1.498.816	— 57.144	1.441.672	932.301	509.371	1.208.863	1.718.234
CATEGORIA V. — *Trasferimenti*	3.160.785	— 138.608	3.022.177	2.449.726	572.451	2.709.291	3.281.742
CATEGORIA VI. — *Interessi*	1.717.858	— 1.519	1.716.339	598.509	1.117.830	1.541.460	2.659.290
CATEGORIA VII. — *Poste correttive e compensative delle entrate*	570.407	— 318.709	251.698	125.743	125.955	48.730	174.685
CATEGORIA VIII. — *Ammortamenti* . .	1.151	—	1.151	1.151	—	—	—
CATEGORIA IX. — *Somme non attribuibili*	8.046	— 1.549	6.497	5.693	804	11.321	12.125
TOTALE TITOLO I . . .	8.111.251	— 603.036	7.508.215	4.901.760	2.606.455	6.404.558	9.011.013

Segue: TABELLA N. 13.

(milioni di lire)

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE							
CATEGORIA X. — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato* .	1.863.667	— 7.569	1.856.098	491.589	1.364.509	794.669	2.159.178
CATEGORIA XI. — *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*	113.482	— 185	113.297	31.334	81.963	34.097	116.060
CATEGORIA XII. — *Trasferimenti* . . .	4.123.184	— 16.775	4.106.409	1.226.080	2.880.329	2.391.644	5.271.973
CATEGORIA XIII. — *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	145.355	—	145.355	145.242	113	23.478	23.591
CATEGORIA XIV. — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	179.246	—	179.246	91.463	87.783	43.248	131.031
CATEGORIA XV. — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive*	3.219.258	— 21.606	3.197.652	2.274.325	923.327	495.560	1.418.887
TOTALE TITOLO II . . .	9.644.192	— 46.135	9.598.057	4.260.033	5.338.024	3.782.696	9.120.720
TOTALE TITOLI I e II . . .	17.755.443	— 649.171	17.106.272	9.161.793	7.944.479	10.187.254	18.131.733
RIMBORSO DI PRESTITI . . .	69.435	—	69.435	37.172	32.263	439.031	471.294
IN COMPLESSO . . .	17.824.878	— 649.171	17.175.707	9.198.965	7.976.742	10.626.285	18.603.027

TABELLA N. 14. - *Residui passivi di nuova formazione.*

CATEGORIE	dell'esercizio 1975		dell'esercizio 1976	
	In milioni di lire	In % degli impegni	In milioni di lire	In % degli impegni
TITOLO I. — SPESE CORRENTI				
CATEGORIA I. — *Servizi degli organi costituzionali dello Stato*	2.350	1,8	—	—
CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio*	766.300	11,-	789.432	9,4
CATEGORIA III. — *Personale in quiescenza.*	229.896	17,5	95.461	5,9
CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi*	1.041.395	46,7	1.208.863	46,1
CATEGORIA V. — *Trasferimenti*	2.687.542	19,7	2.709.291	15,6
CATEGORIA VI. — *Interessi*	1.259.916	40,9	1.541.460	32,8
CATEGORIA VII. — *Poste correttive e compensative delle entrate*	86.346	6,9	48.730	4,7
CATEGORIA VIII. — *Ammortamenti* . . .	1.151	3,3	—	—
CATEGORIA IX. — *Somme non attribuibili.*	6.371	21,1	11.321	33,
TOTALE TITOLO I . . .	6.081.267	21,2	6.404.558	17,8
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE				
CATEGORIA X. — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*	669.977	86,2	794.669	81,5
CATEGORIA XI. — *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*	74.495	88,8	34.097	63,5
CATEGORIA XII. — *Trasferimenti*	1.459.838	30,8	2.391.644	33,9
CATEGORIA XIII. — *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	145.355	20,6	23.478	2,2
CATEGORIA XIV. — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive* .	140.135	51,9	43.248	11,1
CATEGORIA XV. — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive*	2.761.290	85,2	495.560	31,9
CATEGORIA XVI. — *Somme non attribuibili*	—	—	—	—
TOTALE TITOLO II . . .	5.251.090	53,5	3.782.696	34,2
TOTALE TITOLI I e II . . .	11.332.357	29,5	10.187.254	21,7
RIMBORSO DI PRESTITI . . .	47.953	2,7	439.031	28,2
IN COMPLESSO . . .	11.380.310	28,3	10.626.285	21,9

7. - Peso effettivo dei residui

Sul volume complessivo dei residui passivi incidono, tra l'altro, somme che in effetti non rappresentano debiti verso terzi, riguardando regolazioni contabili. Tra queste sono da considerare le somme relative al versamento in entrata delle ritenute erariali e della ritenuta tesoro operata sugli emolumenti dei dipendenti statali e le quote di entrate erariali devolute alle Regioni siciliana e sarda e dalle medesime riscosse direttamente.

Non rappresentano, del pari, ancora debiti verso terzi i cosiddetti residui di stanziamento, cioè le somme mantenute ai sensi dell'art. 36 della legge di contabilità e di altre particolari disposizioni legislative, ammontanti a 4.419,8 miliardi.

La ripartizione per Ministeri dei residui passivi al 31 dicembre 1976, con l'indicazione dei residui derivanti da impegni formali e dei residui di stanziamento, è esposta nella tabella n. 15.

Giusta il quarto comma dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato, i conti dei residui per Ministeri, al 31 dicembre 1976, con distinta indicazione dei residui di cui al secondo comma dell'articolo medesimo, già presentati alla Corte dei conti unitamente al rendiconto generale dello Stato da parificarsi dalla Corte medesima, sono allegati, oltre che al rendiconto generale, anche al bilancio di previsione.

Ai fini anzidetti, i conti dei residui al 31 dicembre 1976 sono riportati negli stampati (allegato A e allegati da A/2 ad A/20) che corredano il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1978.

Inoltre, nell'allegato L i residui esistenti al 31 dicembre 1976 vengono riassunti per voci economico-funzionali.

Tabella N. 15. - *Residui da impegni e residui di stanziamento.*

MINISTERI	Residui da impegni	Residui di stanziamento			Residui complessivi
		Provenienti dalla competenza 1976	Provenienti da esercizi precedenti	Totale	
	1	2	3	4 = 2 + 3	5 = 1 + 4
		(milioni di lire)			
Tesoro	7.086.219	889.880	204.789	1.094.669	8.180.888
Finanze	486.380	183.129	139.013	322.142	808.522
Bilancio	1.432	700	3.440	4.140	5.572
Giustizia	143.678	3.229	6.114	9.343	153.021
Esteri	45.397	18.225	617	18.842	64.239
Istruzione	822.403	56.056	14.816	70.872	893.275
Interno	250.393	19.180	10.913	30.093	280.486
Lavori pubblici	2.662.034	603.985	534.794	1.138.779	3.800.813
Trasporti	285.378	23.716	17.178	40.894	326.272
Poste	197	—	—	—	197
Difesa	1.074.576	320.572	56.664	377.236	1.451.812
Agricoltura	855.262	244.878	210.693	455.571	1.310.833
Industria	59.918	244.258	308.364	552.622	612.540
Lavoro	115.359	—	—	—	115.359
Commercio estero	18.479	2.317	658	2.975	21.454
Marina mercantile	91.062	82.881	22.043	104.924	195.986
Partecipazioni statali	449	12.000	10.062	22.062	22.511
Sanità	68.645	56.279	68.090	124.369	193.014
Turismo	77.624	21.574	20.490	42.064	119.688
Beni culturali	38.425	4.596	3.524	8.120	46.545
	14.183.310	2.787.455	1.632.262	4.419.717	18.603.027

CAPITOLO III

LA GESTIONE DI CASSA

1. – RISULTANZE COMPLESSIVE

La gestione di competenza e quella dei residui, precedentemente delineate, concorrono entrambe a determinare i risultati della gestione di cassa che, per l'esercizio in esame, vengono evidenziati nella tabella n. 16.

In essa vengono altresì effettuati i raffronti con i corrispondenti dati di competenza, accertamenti e impegni, rispettivamente dal lato dell'entrata e da quello della spesa, e ciò al fine di fornire indicazioni, in termini di rapporti percentuali, sul grado di realizzazione globale delle decisioni di bilancio.

Per le entrate, gli incassi in conto competenza sono ammontati a 35.309,8 miliardi e quelli in conto resti a 1.293,2 miliardi: in complesso 36.603 miliardi, pari al 95 % degli accertamenti. Dal loro canto, le spese pagate sono ammontate a 37.914,4 miliardi in conto competenza e a 9.199,1 miliardi in conto resti, con un totale di 47.113,5 miliardi, pari al 97,1 % degli impegni.

Il disavanzo complessivo, stabilito in 10.003,5 miliardi nella fase di competenza, risulta pertanto di 10.510,5 miliardi nella fase di cassa; esso è da riferire in gran parte alla gestione dei residui, conclusasi con un disavanzo di 7.905,9 miliardi, e in minor misura alla gestione di competenza, conclusasi con un disavanzo di 2.604,6 miliardi.

Alla copertura di tale disavanzo si è provveduto con operazioni di tesoreria.

Queste ultime hanno riguardato, essenzialmente, l'emissione di buoni ordinari del tesoro, al netto dei rimborsi (miliardi 7.899,5) e i saldi dei vari conti correnti compresi quelli con la Cassa depositi e prestiti concernenti anche le gestioni del risparmio postale (miliardi 5.573,5), mentre in senso riduttivo ha influito l'aumento dei crediti di tesoreria (— miliardi 5.475,1).

Più elevato si presenta il *saldo netto da finanziare*, differenziale tra le operazioni finali di bilancio, pari a 12.003,3 miliardi, che misura il complessivo ricorso dello Stato, in termini di cassa, al mercato monetario e finanziario. Esso è determinato da pagamenti per 45.959,4 miliardi (36.797,5 in conto competenza e 9.161,9 in conto resti) e da incassi per 33.956,1 miliardi (32.723 in conto competenza e 1.233,1 in conto resti) e risulta quindi riferibile per 4.074,6 miliardi alla gestione di competenza e per 7.928,7 miliardi a quella dei residui.

La differenza tra disavanzo complessivo e saldo netto da finanziare è coperta con operazioni di indebitamento patrimoniale, iscritte in bilancio.

Tali operazioni, per un importo netto di 1.492,8 miliardi, si riferiscono essenzialmente ad emissioni di speciali certificati di credito; in senso riduttivo hanno agito i rimborsi di prestiti patrimoniali per 1.555,9 miliardi.

Nell'ambito delle operazioni finali, infine, particolare rilievo riveste il *disavanzo delle operazioni correnti*, che misura la quota di spesa corrente non coperta con entrate tributarie ed extratributarie. Nella fase di cassa, esso risulta di 593,1 miliardi, discendendo da spese per 34.420,5 miliardi (dei quali 29.518,7 attribuibili alla competenza) e da corrispondenti entrate per 33.827,4 miliardi (di cui 32.601,9 riferibili alla competenza).

Data la loro rilevanza, le operazioni finali di bilancio qui di seguito vengono esaminate più da vicino, distintamente per l'entrata e per la spesa.

TABELLA N. 16. – *Risultati complessivi della gestione di cassa.*

VOCI	INCASSI O PAGAMENTI			ACCERTAMENTI O IMPEGNI	RAPPORTI % INC. / ACC. PAG. / IMP.
	competenza	residui	Totale		
	(milioni di lire)				
ENTRATE					
Tributarie	26.257.219	865.891	27.123.110	27.674.665	98,-
Extratributarie	6.344.725	359.611	6.704.336	8.134.326	82,4
TOTALE	32.601.944	1.225.502	33.827.446	35.808.991	94,5
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	121.034	7.653	128.687	126.419	101,8
ENTRATE FINALI	32.722.978	1.233.155	33.956.133	35.935.410	94,5
Accensione di prestiti	2.586.860	60.066	2.646.926	2.601.918	101,7
IN COMPLESSO	35.309.838	1.293.221	36.603.059	38.537.328	95,-
SPESE					
Correnti	29.518.784	4.901.760	34.420.544	35.923.341	95,8
In conto capitale	7.278.879	4.260.033	11.538.912	11.061.575	104,3
SPESE FINALI	36.797.663	9.161.793	45.959.456	46.984.916	97,8
Rimborso di prestiti	1.116.889	37.172	1.154.061	1.555.920	74,2
IN COMPLESSO	37.914.552	9.198.965	47.113.517	48.540.836	97,1
Risultati differenziali:					
Saldo operazioni correnti	+ 3.083.160	— 3.676.258	— 593.098	— 114.350	—
Saldo netto da finanziare	— 4.074.685	— 7.928.638	— 12.003.323	— 11.049.506	—
Disavanzo complessivo	— 2.604.714	— 7.905.744	— 10.510.458	— 10.003.508	—

2. – Gli incassi per operazioni finali

Nella tabella n. 17, gli incassi per operazioni finali, in conto competenza e in conto residui, vengono raffrontati alle somme esigibili, determinate aggiungendo agli accertamenti di competenza i residui attivi accertati in conto degli anni precedenti.

Su un complesso di somme esigibili di 39.283 miliardi, la riscossione si è definita per 33.956,1 miliardi, pari all'86,4 %. La percentuale degli incassi è notevolmente più elevata nella gestione di competenza (91,1 %) che in quella dei residui (36,8 %).

In valore assoluto, l'aggregato di maggiore consistenza riguarda le entrate tributarie: su 29.977,9 miliardi esigibili, gli incassi risultano di 27.123,1 miliardi, pari al 90,5 %. Anche in questo caso, le riscossioni in conto competenza mostrano una incidenza sulle rispettive somme esigibili nettamente superiore all'analogo dato in conto resti: il 94,9 % contro il 37,6 %.

Tra le entrate tributarie, sono le imposte indirette a mostrare una più pronta esigibilità: in primo luogo i monopoli (97,8 %), seguiti dalle imposte sulla produzione, consumi e dogane (97,2 %) e dalle tasse e imposte sugli affari (93,9 %).

Tabella N. 17. – *Entrate finali – Somme esigibili e incassi.*

ENTRATE	Somme esigibili			Incassi			Rapporti incassi somme esigibili %
	competenza	residui	Totali	competenza	residui	Totali	
			(milioni di lire)				
1. – Tributarie:	27.674.665	2.303.230	29.977.895	26.257.219	865.891	27.123.110	90,5
– Imposte sul patrimonio e sul reddito	11.707.315	1.490.813	13.198.128	10.896.581	433.500	11.330.081	85,8
– Tasse e imposte sugli affari	10.109.087	516.632	10.625.719	9.678.687	299.911	9.978.598	93,9
– Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane . .	4.399.057	79.678	4.478.735	4.316.707	38.443	4.355.150	97,2
- Monopoli	1.164.475	33.405	1.197.880	1.140.816	31.021	1.171.837	97,8
– Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	294.731	182.702	477.433	224.428	63.016	287.444	60,2
2. – Extra-tributarie	8.134.326	1.012.437	9.146.763	6.344.725	359.611	6.704.336	73,3
3. – Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	126.419	31.877	158.296	121.034	7.653	128.687	81,3
Totali . . .	35.935.410	3.347.544	39.282.954	32.722.978	1.233.155	33.956.133	86,4

3. – I pagamenti per operazioni finali

Le operazioni finali di bilancio hanno dato luogo a pagamenti per 45.959,4 miliardi, il 71,7 % delle corrispondenti somme spendibili, costituite dagli impegni di competenza e dai resti passivi accertati in conto dei precedenti esercizi.

Anche in tal caso si nota una notevole diversificazione nelle incidenze dei pagamenti, ove si considerino separatamente la gestione di competenza e quella dei residui.

Per la prima, i pagamenti risultano di 36.797,5 miliardi, a fronte di una disponibilità di 46.984,9 miliardi, ragguagliandosi quindi al 78,3 %. I pagamenti in conto resti ammontano a 3.161,9 miliardi su una disponibilità di 17.106,9 miliardi, raggiungendo soltanto il il 53,6 %.

I pagamenti per spese finali vengono raffrontati alle corrispondenti somme spendibili, distintamente per voci funzionali, nella tabella n. 18.

TABELLA N. 18. – *Spese finali – Somme spendibili e pagamenti sotto l'aspetto funzionale.*

FUNZIONI	SOMME SPENDIBILI			PAGAMENTI			RAPPORTI pagamenti somme spendibili %
	competenza	residui	TOTALI	competenza	residui	TOTALI	
			(milioni di lire)				
Amministrazione generale . . .	1.434.091	363.511	1.797.602	1.168.347	205.256	1.373.603	76,4
Difesa nazionale	2.681.390	993.317	3.674.707	1.783.567	602.408	2.385.975	64,9
Giustizia	422.271	221.234	643.505	318.810	63.081	381.891	59,3
Sicurezza pubblica	1.237.422	166.397	1.403.819	1.092.936	112.835	1.205.771	85,9
Relazioni internazionali	1.168.130	61.957	1.230.087	1.136.026	53.019	1.189.045	96,7
Istruzione e cultura	6.504.397	1.957.452	8.461.849	5.535.507	914.625	6.450.132	76,2
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	824.011	924.049	1.748.060	513.089	94.688	607.777	34,8
Azione ed interventi nel campo sociale	9.372.752	1.907.415	11.280.167	7.722.873	1.312.228	9.035.101	80,1
Trasporti e comunicazioni . . .	4.194.722	2.173.702	6.368.424	3.219.701	704.603	3.924.304	61,6
Azione ed interventi nel campo economico	7.727.085	2.888.442	10.615.527	5.647.697	1.125.507	6.773.204	63,8
Interventi a favore della finanza regionale e locale	5.880.376	1.364.035	7.244.411	4.907.300	1.160.644	6.067.944	83,8
Oneri non ripartibili	5.538.269	4.084.762	9.623.031	3.751.810	2.812.899	6.564.709	68,2
TOTALI . . .	46.984.916	17.106.273	64.091.189	36.797.663	9.161.793	45.959.456	71,7

Le funzioni che hanno mostrato un più alto grado di liquidabilità sotto il profilo della cassa sono le *relazioni internazionali*, col 96,7 % della rispettiva disponibilità e la *sicurezza pubblica*, con l'85,9 %. Seguono gli *interventi a favore della finanza locale e regionale* (83,8 %), quelli nel *campo sociale* (80,1 %), *l'amministrazione generale* (76,4 %) e *l'istruzione e cultura* (76,2 %), tutti al di sopra della media complessiva.

Ne sono al di sotto, invece, gli *oneri non ripartibili* (68,2 %), *la difesa nazionale* (64,9 %), *gli interventi in campo economico* (63,8 %), i *trasporti e comunicazioni* (61,6 %), *la giustizia* (59,3 %) e, infine, gli *interventi nel campo delle abitazioni* (34,8 %).

Sotto il profilo economico, gli stessi dati vengono esposti nella tabella n. 19. Si nota che le spese correnti evidenziano un'incidenza dei pagamenti rispetto alle disponibilità del 79,3 % notevolmente più elevata di quella che si verifica per le spese in conto capitale (55,9 %).

TABELLA N. 19 – *Spese finali – Somme spendibili e pagamenti sotto l'aspetto economico.*

AGGREGATI ECONOMICI	SOMME SPENDIBILI			PAGAMENTI			RAPPORTI pagamenti somme spendibili %
	competenza	residui	TOTALI	competenza	residui	TOTALI	
			(milioni di lire)				
SPESE CORRENTI	35.923.341	7.508.215	43.431.556	29.518.784	4.901.760	34.420.544	79,3
1. – *Consumi pubblici*	12.788.332	2.511.504	15.299.836	10.694.577	1.722.089	12.416.666	81,2
– Personale	9.980.561	1.066.331	11.046.892	9.095.669	786.287	9.881.956	89,5
a) in servizio (cat. II)	8.362.585	817.677	9.180.262	7.573.153	558.086	8.131.239	88,6
b) in quiescenza (cat. III)	1.617.976	248.654	1.866.630	1.522.516	228.201	1.750.717	93,8
– Beni e servizi	2.807.771	1.445.173	4.252.944	1.598.908	935.802	2.534.710	59,6
a) organi costituzionali (cat. I)	147.400	2.350	149.750	147.400	2.350	149.750	100,
b) acquisto di beni e servizi (cat. IV)	2.620.041	1.441.672	4.061.713	1.411.178	932.301	2.343.479	57,7
c) ammortamenti (cat. VIII)	40.330	1.151	41.481	40.330	1.151	41.481	100,-
2. – *Trasferimenti di redditi*	22.076.836	4.738.516	26.815.352	17.826.085	3.048.235	20.874.320	77,8
– Trasferimenti correnti (cat. V)	17.375.387	3.022.177	20.397.564	14.666.096	2.449.726	17.115.822	83,9
– Interessi (cat. VI)	4.701.449	1.716.339	6.417.788	3.159.989	598.509	3.758.498	58,6
3. – *Altre*	1.058.173	258.195	1.316.368	998.122	131.436	1.129.558	85,8
– Poste correttive e compensative (cat. VII)	1.024.098	251.698	1.275.796	975.368	125.743	1.101.111	86,3
– Non attribuibili (cat. IX)	34.075	6.497	40.572	22.754	5.693	28.447	70,-
SPESE IN CONTO CAPITALE	11.061.575	9.598.058	20.659.633	7.278.879	4.260.033	11.538.912	55,9
1. – *Investimenti*	9.509.639	6.400.405	15.910.044	6.222.503	1.985.708	8.208.211	51,6
– Diretti	1.028.835	1.969.395	2.998.230	200.069	522.923	722.992	24,1
a) beni e opere immobiliari (cat. X)	975.136	1.856.098	2.831.234	180.467	491.589	672.056	23,7
b) beni mobili, macchine ecc. (cat. XI)	53.699	113.297	166.996	19.602	31.334	50.936	30,5
– Indiretti (cat. XII)	7.044.557	4.106.409	11.150.966	4.652.913	1.226.080	5.878.993	52,7
– Finanziari	1.436.247	324.601	1.760.848	1.369.521	236.705	1.606.226	91,2
a) partecipazioni e conferimenti (cat. XIII)	1.048.150	145.355	1.193.505	1.024.672	145.242	1.169.914	98,-
b) anticipazioni produttive (cat. XIV)	388.097	179.246	567.343	344.849	91.463	436.312	76,9
2. – *Altre*	1.551.936	3.197.653	4.749.589	1.056.376	2.274.325	3.330.701	70,-
– Anticipazioni non produttive (cat. XV)	1.551.936	3.197.653	4.749.589	1.056.376	2.274.325	3.330.701	70,-
– Non attribuibili (cat. XVI)	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	46.984.916	17.106.273	64.091.189	36.797.663	9.161.793	45.959.456	71,7

I pagamenti correnti si riferiscono per 29.518,7 miliardi alla gestione di competenza, su una disponibilità di 35.923,3 miliardi (82,2 %) e per 4.901,9 miliardi alla gestione dei residui, su una disponibilità di 7.508,2 miliardi (65,3 %).

Nell'ambito delle spese correnti, a parte le altre spese, sono i *consumi pubblici*, con l'81,2 %, ad esprimere il più elevato grado di liquidità, da riferire in misura più accentuata alle spese di personale (89,5 %).

Seguono i pagamenti per *trasferimenti di redditi*, col 77,8 %.

Tra le spese in conto capitale, sono al di sopra della media le *altre spese* con un'incidenza del 70 %; gli *investimenti* mostrano pagamenti per 8.208,2 miliardi su 15.910 miliardi di somme spendibili, con una incidenza del 51,6 %.

Vi concorrono per il 65,4 % i pagamenti in conto competenza (miliardi 6.222,5 su 9.509,6) e per il 31 % quelli in conto resti (miliardi 1.985,7 su 6.400,4).

Nel loro ambito, gli *investimenti diretti* risultano i meno liquidabili, con il 24,1 % di pagamenti rispetto alle disponibilità; per contro, gli *investimenti finanziari* denotano il grado di liquidità più elevato (91,2 %).

Negli allegati G, H e I, i pagamenti per spese finali della gestione di competenza, della gestione dei residui e quelli complessivi vengono riassunti per voci economico-funzionali.

4. – Andamento della gestione di cassa

La tabella n. 20 espone i risultati della gestione di cassa del bilancio dello Stato negli ultimi tre esercizi, con opportuni raffronti tra i corrispondenti dati, onde individuare, ove possibile linee di tendenza che possano fornire un quadro complessivo della evoluzione verificatasi.

A tal fine sono da considerare i più significativi risultati differenziali, il primo dei quali, il *disavanzo complessivo*, individua il ricorso globale a mezzi di tesoreria per il finanziamento dei pagamenti non coperti da incassi.

Nel 1976, il disavanzo complessivo, nell'indicata dimensione di 10.511 miliardi, mostra una eccezionale lievitazione (+ 344,4 %) rispetto all'anno precedente, allorquando si ebbe una rilevante diminuzione rispetto al 1974.

Tale contrastante andamento appare dovuto, principalmente, al minor volume nel 1976 degli incassi per accensioni di prestiti, i quali presentano una diminuzione di oltre i due terzi dopo la notevole espansione del 1975. Rispetto agli incassi complessivi, infatti, le accensioni di prestiti mostrano nell'ultimo esercizio la minore incidenza del triennio (7,2 %).

Ne consegue che il ritmo di espansione degli incassi complessivi (13,9 %) risulta notevolmente inferiore a quello dei pagamenti (36,6 %).

Più lineare appare, invece, l'andamento, sempre in termini di cassa, del *disavanzo delle operazioni finali*, che passa dai 7.570 miliardi del 1974 ai 12.004 del 1976, con una accentuazione del ritmo di espansione nell'ultimo esercizio. Da notare, tuttavia, che la sua incidenza sul complesso degli incassi presenta una lieve contrazione rispetto al 1974, quando ha toccato il livello più elevato.

Il volume degli incassi per operazioni finali nel 1976 (miliardi 33.956) risulta pari al 92,8 % del totale, la quota più elevata nel periodo considerato. Analogo fenomeno si verifica per i pagamenti finali (miliardi 45.960, pari al 97,6 % del totale).

Anche i rispettivi ritmi di incremento presentano andamenti pressappoco equivalenti: 41,8 % rispetto al 23,3 % del 1975 per gli incassi, 40,2 % rispetto al 21,5 % per i pagamenti.

L'altro risultato differenziale significativo, il *saldo di parte corrente*, presenta, per contro, un netto miglioramento sia in valori assoluti che in termini relativi: dai 2.776 miliardi del 1974 e dai 2.515 miliardi del 1975, esso giunge ad appena 594 miliardi, pari all'1,7 % delle spese correnti, con una flessione di oltre i tre quarti.

TABELLA N. 20. – *Evoluzione del bilancio dello Stato* – Incassi e pagamenti (competenza e residui)

miliardi di lire

ENTRATE	1974 Valori assol.	1974 % comp.	1975 Valori assol.	1975 % comp.	1975 % variaz.	1976 Valori assol.	1976 % comp.	1976 % variaz.
OPERAZIONI FINALI								
A) PARTE CORRENTE								
1. TRIBUTARIE	18.302	81,2	19.772	61,5	+ 8,-	27.123	74,1	+ 37,2
1.1. Imposte dirette .	6.374	28,3	7.649	23,8	+ 20,-	11.330	31,-	+ 48,1
1.2. Imposte indirette	11.928	52,9	12.123	37,7	+ 1,6	15.793	43,1	+ 30,3
– Affari								
– Produzione, consumi e dogane .	4.704	20,9	4.480	14,-	— 4,8	9.979	27,2	+122,7
	6.130	27,2	6.369	19,8	+ 3,9	4.355	11,9	— 31,6
– Monopoli	897	4,-	1.043	3,2	+ 16,3	1.172	3,2	+ 12,4
– Lotto e lotterie .	197	0,8	231	0,7	+ 17,3	287	0,8	+ 24,2
2. EXTRATRIBUTARIE . .	935	4,1	3.954	12,3	+322,9	6.704	18,3	+ 69,5
TOTALE . . .	19.237	85,3	23.726	73,9	+ 23,3	33.827	92,4	+ 42,6
Disavanzo parte corrente	2.776	12,3	2.515	7,8	— 9,4	594	1,6	— 76,4
B) CONTO CAPITALE								
3. ALIENAZIONE E AMMORTAMENTO BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO CREDITI	178	0,8	219	0,7	+ 23,-	129	0,4	— 41,1
TOTALE . . .	178	0,8	219	0,7	+ 23,-	129	0,4	— 41,1
Disavanzo conto capitale	4.794	21,3	6.332	19,7	+ 32,1	11.410	31,2	+ 80,2
ENTRATE FINALI	19.415	86,1	23.945	74,5	+ 23,3	33.956	92,8	+ 41,8
Disavanzo operaz. finali	7.570	33,6	8.847	27,5	+ 16,9	12.004	32,8	+ 35,7
OPERAZIONI DI INDEBITAMENTO								
4. ACCESIONE DI PRESTITI	3.124	13,9	8.177	25,5	+161,7	2.647	7,2	— 67,7
Disavanzo operazione di indebitamento	—	—	—	—	—	—	—	—
ENTRATE COMPLESSIVE .	22.539	100,-	32.122	100,-	+ 42,5	36.603	100,-	+ 13,9
DISAVANZO COMPLESSIVO	5.349	23,7	2.365	7,4	— 55,8	10.511	28,7	+344,4

SPESE	1974 Valori assol.	1974 % comp.	1975 Valori assol.	1975 % comp.	1975 % variaz.	1976 Valori assol.	1976 % comp.	1976 % vraiaz.
1. CONSUMI PUBBLICI . .	8.976	32,2	10.061	29,2	+ 12,1	12.417	26,4	+ 23,4
1.1. Personale . . .	7.086	25,4	7.974	23,1	+ 12,5	9.882	21,-	+ 23,9
– in servizio . . .	6.033	21,6	6.642	19,2	+ 10,-	8.131	17,3	+ 22,4
– in quiescenza . .	1.053	3,8	1.332	3,9	+ 26,5	1.751	3,7	+ 31,4
1.2. Beni e servizi. .	1.890	6,8	2.087	6,1	+ 10,4	2.535	5,4	+ 21,5
– organi costituz. .	114	0,4	126	0,4	+ 10,5	150	0,3	+ 19,-
– acquisto di beni e servizi . . .	1.749	6,3	1.926	5,6	+ 10,1	2.343	5,-	+ 21,7
– ammortamenti .	27	0,1	35	0,1	+ 29,6	42	0,1	+ 20,-
2. TRASFERIMENTI DI REDDITI	12.307	44,1	14.602	42,3	+ 18,6	20.874	44,3	+ 43,-
2.1. Trasferimenti correnti . . .	10.968	39,3	12.574	36,5	+ 14,6	17.116	36,3	+ 36,1
2.2. Interessi	1.339	4,8	2.028	5,8	+ 51,4	3.758	8,-	+ 85,3
3. ALTRE	730	2,6	1.578	4,6	+116,2	1.130	2,4	— 28,4
3.1. Poste correttive e compensative . .	700	2,5	1.551	4,5	+121,6	1.101	2,3	— 29,-
3.2. Non attribuibili .	30	0,1	27	0,1	— 10,-	29	0,1	+ 7,4
TOTALE . . .	22.013	78,9	26.241	76,1	+ 19,2	34.421	73,1	+ 31,2
Avanzo parte corrente . .	—	—	—	—	—	—	—	—
4. INVESTIMENTI . . .	4.056	14,5	5.564	16,1	+ 37,2	8.208	17,4	+ 47,5
4.1. Diretti	520	1,8	530	1,5	+ 1,9	723	1,5	+ 36,4
– beni e opere immobiliari . .	476	1,7	494	1,4	+ 3,8	672	1,4	+ 36,-
– beni mobili, macchine, ecc. . .	44	0,1	36	0,1	— 18,2	51	0,1	+ 41,7
4.2. Indiretti	2.616	9,4	4.324	12,5	+ 65,3	5.879	12,5	+ 36,-
4.3. Finanziari . . .	920	3,3	710	2,1	— 22,8	1.606	3,4	+126,2
– partecipazioni e conferimenti .	512	1,8	560	1,6	+ 9,4	1.170	2,5	+108,9
– anticipazioni produttive . . .	408	1,5	150	0,5	— 63,2	436	0,9	+190,7
5. ALTRE	916	3,3	987	2,9	+ 7,8	3.331	7,1	+237,5
5.1. Anticipazioni non produttive . . .	916	3,3	987	2,9	+ 7,8	3.331	7,1	+237,5
5.2. Non attribuibili .	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE . . .	4.972	17,8	6.551	19,-	+ 31,8	11.539	24,5	+ 76,1
Avanzo conto capitale. .	—	—	—	—	—	—	—	—
SPESE FINALI . . .	26.985	96,7	32.792	95,1	+ 21,5	45.960	97,6	+ 40,2
Avanzo operazioni finali.	—	—	—	—	—	—	—	—
6. RIMBORSO DI PRESTITI	903	3,3	1,695	4,9	+ 87,7	1.154	2,4	— 31,9
Avanzo operazione di indebitamento . . .	2.221	8,-	6.482	18,8	+191,9	1.493	3,2	— 77,-
SPESE COMPLESSIVE. . .	27.888	100,-	34.487	100,-	+ 23,7	47.114	100,-	+ 36,6
AVANZO COMPLESSIVO. .	—	—	—	—	—	—	—	—

Più che al contenimento dei pagamenti correnti – giunti a 34.421 miliardi, con un incremento del 31,2 % – il risultato è da attribuire alla inusitata espansione degli incassi tributari ed extratributari, che sono ammontati a 33.827 miliardi con un ritmo di incremento del 42,6 %.

In particolare, gli incassi tributari (miliardi 27.123) mostrano un accrescimento superiore alla media delle entrate correnti nelle imposte indirette (+ 48,1 %) essenzialmente per il recupero di gettito dell'imposta sul valore aggiunto.

In proposito, è da ricordare la cennata unificazione, a partire dal 1976, dell'IVA sulle importazioni con l'IVA sugli scambi interni in un unico capitolo delle imposte sugli affari, unificazione che determina l'anomalo andamento delle imposte sugli affari e su produzione, consumi e dogane evidenziato in tabella. Rendendoli omogenei, i dati esposti per tali cespiti vanno riletti come segue:

	1974		1975			1976		
– Affari	7.380	32,7	7.143	22,2	—3,2	9.979	27,2	+39,7
– Produzione, consumi e dogane	3.454	15,3	3.706	11,5	+7,3	4.355	11,9	+17,5

Anche gli incassi per imposte dirette evidenziano una lievitazione rimarchevole (+37,2 %), notevolmente la più elevata del periodo considerato.

Sulla espansione degli incassi extratributari – il cui ritmo, di molto superiore alla media, influenza tutto il comparto – hanno fra l'altro inciso i già accennati prelevamenti dai conti di tesoreria e il gettito delle somme destinate al fondo nazionale ospedaliero.

Dal lato della spesa, mentre i pagamenti per consumi pubblici si espandono in misura inferiore alla media (+ 23,4 %) diminuendo in tal modo ulteriormente la loro incidenza percentuale, nei trasferimenti di redditi si verifica una notevole accelerazione del ritmo dei pagamenti (+ 43 %) dovuta in gran parte agli interessi sui debiti.

Una flessione si verifica nei pagamenti per altre spese correnti sia in valore assoluto che in termini relativi.

Le spese in conto capitale risultano più che raddoppiate in termini di cassa: dai 4.972 miliardi del 1974 giungono a 11.539 miliardi.

A parte il dato anomalo nel 1976 del ritmo di espansione delle anticipazioni non produttive, sul quale ha inciso il pagamento in conto residui dei versamenti ai conti di tesoreria accesi per i provvedimenti di rilancio dell'economia decisi alla fine del 1975, è da sottolineare l'andamento delle spese per investimenti.

I relativi pagamenti sono passati, infatti, da 4.056 a 8.208 miliardi in termini assoluti e dal 14,5 al 17,4 in termini di incidenza percentuale.

Nell'ultimo esercizio, l'ulteriore acceleramento del ritmo di espansione (+ 47,5 %) si è concentrato soprattutto negli investimenti finanziari, mentre i trasferimenti di capitali, pur aumentando di oltre 1.500 miliardi, crescono ad un ritmo inferiore alla media.

Infine, sembra opportuno accennare alle voluzione della complessiva azione redistributrice operata dal bilancio in termini di cassa.

Nel periodo considerato, i trasferimenti di redditi e di capitali sono passati dai 14.923 miliardi del 1974 (55,3 % delle spese finali), ai 18.926 del 1975 (57,7 %) fino a giungere ai 26.753 miliardi del 1976 (58,2 %).

Ove si considerino anche gli investimenti finanziari, gli indicati rapporti risultano, rispettivamente, del 58,7 %, del 59,9 % e del 61,7 %. Pertanto, oltre i tre quinti dei pagamenti effettuati nell'ultimo esercizio si sono indirizzati ad altri operatori economici.

* * *

GESTIONI FUORI BILANCIO NELL'AMBITO DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

In applicazione della legge n. 1041 del 1971, che, nel disciplinare le gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato, fa obbligo all'art. 9 – 4° comma – di allegare al rendiconto generale dello Stato i bilanci consuntivi o rendiconti annuali prescritti, nella parte III vengono riportate le risultanze delle gestioni di che trattasi per l'esercizio finanziario 1976.

ALLEGATI

ALLEGATO A

SVILUPPO DELLE RISULTANZE DI CONSUNTIVO DELL'ENTRATA PER L'ESERCIZIO 1976

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Incassi competenza	Incassi residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
ENTRATE TRIBUTARIE						
Imposte sul patrimonio e sul reddito:						
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	1.250.000	555.000	444.198	289.978	196.883	752.461
Imposta sui fabbricati	9.000	6.000	7.903	3.752	4.549	14.582
Imposte sulle società e sulle obbligazioni . . .	80.000	80.000	104.685	78.703	24.634	74.823
Imposta complementare progressiva	418.000	245.000	239.086	200.925	49.431	102.153
Imposta sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 35 per cento	12.000	13.000	17.255	16.560	1.504	695
Quota del 12,25 per cento dell'incasso lordo dei proventi delle attività di gioco e dei concorsi pronostici	700	1.700	2.861	2.714	157	147
Imposta sulle successioni e donazioni	80.000	80.000	91.141	40.220	18.775	172.333
Imposta straordinaria progressiva sul patrimonio	400	400	1.233	86	77	3.229
Addizionale 5 per cento ad imposte dirette erariali e a tributi comunali e provinciali . .	40.000	40.000	45.933	39.253	9.756	17.638
Aumento, riservato all'erario, dell'addizionale ad imposte dirette erariali e a tributi comunali e provinciali e sua estensione alla imposta sulle società	140.000	64.000	54.667	47.953	8.944	20.449
Entrate riservate all'Erario dello Stato derivanti dall'addizionale straordinaria alle imposte dirette	400.000	210.000	124.220	111.994	15.029	25.003
Imposta sul reddito delle persone fisiche . . .	5.870.000	7.560.000	6.776.053	6.362.278	34.240	520.207
Valore globale netto dell'asse ereditario	—	15.000	36.747	28.488	6.489	21.504
Ritenute sui redditi di capitale	—	35.000	51.010	50.629	—	382
Imposta sull'Energia Elettrica dovuta all'ENEL	—	—	—	—	—	29.482
Imposta sul reddito delle persone giuridiche . .	200.000	760.000	906.764	883.864	9.392	32.267
Imposta locale sui redditi	200.000	550.000	484.495	467.220	4.882	20.236
Imposta sostitutiva di cui ai numeri 3 e 4 dell'art. 9 della legge 9 ottobre 1971, n. 825 .	800.000	1.770.000	2.151.281	2.110.405	40.301	40.904
Ritenuta d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche	70.000	90.000	106.847	104.836	1.929	2.012
Proventi derivanti dalla definizione di pendenze in materia tributaria	—	53.841	51.631	48.852	4.988	3.320
Entrate eventuali e diverse ed altre	300	300	9.305	7.871	1.540	14.220
Totale . . .	9.570.400	12.129.241	11.707.315	10.896.581	433.500	1.868.047

Segue: ALLEGATO A

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Incassi competenza	Incassi residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
Tasse ed imposte sugli affari:						
Imposta sul valore aggiunto	5.560.000	6.800.000	7.066.437	6.845.817	172.847	296.422
Imposta generale sull'entrata	20.000	20.000	82.321	76.763	2.212	45.888
Imposta di registro	660.000	788.000	818.085	753.984	42.850	152.653
Imposta ipotecaria	82.000	82.000	85.682	80.108	4.565	7.519
Imposta di bollo	600.000	600.000	547.357	478.148	38.192	72.311
Imposte in surrogazione del registro e del bollo	160.000	160.000	149.086	139.394	6.371	12.453
Tasse sulle concessioni governative	245.000	245.000	202.930	190.956	14.066	13.077
Tasse automobilistiche	255.000	255.000	196.623	184.125	11.500	13.048
Addizionale 5 per cento sull'imposta di circolazione degli autoveicoli	13.750	13.750	16.762	16.332	—	431
Canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari ed alla televisione	260.000	260.000	172.252	171.976	376	632
Imposta sugli spettacoli e sul gioco nelle case da gioco	85.000	85.000	69.871	69.354	251	518
Diritti erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse	750	750	1.140	1.075	60	66
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 25 per cento	8.672	8.672	12.336	11.182	1.067	1.154
Tasse di pubblico insegnamento e relative alla istruzione superiore	11.000	11.000	13.755	12.521	1.138	1.234
Diritto speciale sulla cessione di valuta e sui pagamenti verso l'estero	—	—	412.750	389.476	—	23.303
Sovrattassa motori diesel	—	—	6.547	6.547	—	—
Imposta straordinaria « una tantum » sui veicoli a motore, autoscafi e aeromobili	—	341.449	242.423	242.377	6	109
Entrate eventuali e diverse	600	1.501	12.730	8.552	4.408	6 .303
Totale	7.961.772	9.672.122	10.109.087	9.678.687	299.911	647.121
Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane:						
Dazi C.E.C.A., altri diritti doganali e diritti marittimi	28.100	28.100	24.016	22.967	392	1.108
Importi compensativi monetari riscossi negli scambi con gli Stati membri della CEE	—	—	26.476	26.360	—	116
Diritto per traffico di perfezionamento della C.E.E. dovuto sui prodotti di origine non comunitaria	—	—	—	—	—	—
Sovrimposte di confine	79.700	79.700	69.400	68.781	1.180	9.355
Imposta di fabbricazione sugli olii minerali e loro derivati	3.650.000	3.650.000	3.626.748	3.608.953	347	17.784

Segue: ALLEGATO A

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Incassi competenza	Incassi residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
Imposta di fabbricazione sui gas incondensabili	135.000	135.000	139.796	140.668	—	— 1.094
Imposta di fabbricazione sulla margarina . . .	1.100	1.100	297	302	—	— 21
Imposta di fabbricazione sugli olii di semi . .	4.000	4.000	610	609	—	— 12
Imposta di fabbricazione sugli olii di oliva . .	10.600	10.600	2.619	1.783	758	3.434
Imposta di fabbricazione sullo zucchero e sulle materie zuccherine	48.100	48.100	50.027	49.465	—	— 9
Imposta di fabbricazione sugli spiriti	120.000	120.000	146.997	136.004	28	10.659
Imposta di fabbricazione sulla birra	46.000	46.000	46.602	34.921	4.956	19.816
Imposta sull'energia elettrica	82.000	82.000	66.982	65.588	2.709	1.833
Imposta sul gas metano impiegato nell'autotrazione	—	—	15.285	15.344	—	— 2.136
Imposta sul consumo del caffè	127.200	127.200	104.659	72.379	28.056	35.676
Imposta sul consumo del cacao	8.300	8.300	6.775	6.774	2	188
Imposta sul consumo delle banane	43.500	43.500	29.466	29.466	—	17
Imposta sul consumo dei tabacchi importati direttamente da privati	100	100	32	32	2	—
Entrate riservate all'Erario derivanti dall'addizionale all'imposta erariale per consumo sulla energia elettrica	9.600	9.600	6.052	—	—	17.803
Proventi della vendita dei denaturanti e dei contrassegni di Stato	35.000	35.000	31.950	31.953	—	— 7
Entrate eventuali e diverse	870	870	4.268	4.358	13	9.075
Totale . . .	4.429.170	4.429.170	4.399.057	4.316.707	38.443	123.585
Monopoli:						
Imposta sul consumo dei tabacchi	1.200.000	1.050.000	1.130.245	1.106.586	30.713	26.043
Imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi e proventi della bollatura degli apparecchi di accensione	30.000	30.000	34.065	34.065	301	—
Entrate eventuali e diverse	10	10	165	165	7	—
Totale . . .	1.230.010	1.080.010	1.164.475	1.140.816	31.021	26.043
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco:						
Proventi del lotto	210.000	250.000	258.851	188.600	62.988	189.925
Tassa di lotteria	3.150	3.150	2.113	2.094	23	25
Proventi delle attività di giuoco	1.700	1.700	3.084	3.084	—	—

Segue: ALLEGATO A

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Incassi competenza	Incassi residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
Diritto speciale sulle giocate Totocalcio, Totip ed Enalotto	10.033	10.033	10.033	10.033	—	—
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 40 per cento	24.000	24.000	19.738	19.738	—	—
Addizionale alla tassa di lotteria sui concorsi a premio ed alla tassa di licenza sulle operazioni a premio	1.344	1.344	808	807	—	1
Entrate eventuali e diverse	51	51	104	72	5	38
Totale	240.245	290.278	294.731	224.428	63.016	189.989
Totale entrate tributarie	23.431.597	27.600.821	27.674.665	26.257.219	865.891	2.854.785
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE						
Proventi speciali	159.099	195.020	189.714	184.766	2.682	8.126
Proventi di servizi pubblici minori	187.040	217.110	412.981	243.224	7.311	301.081
Proventi dei beni dello Stato	35.933	35.933	46.231	40.677	2.330	25.961
Prodotti netti di Aziende autonome ed utili di gestione	206.559	210.002	152.887	3.880	139.718	469.605
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	408.979	708.979	884.197	265.689	47.633	622.097
Recuperi, rimborsi e contributi	1.160.913	5.793.740	5.774.373	4.941.792	148.211	993.479
Partite che si compensano nella spesa	357.547	636.474	673.943	664.697	11.726	22.078
Totale entrate extratributarie	2.516.070	7.797.258	8.134.326	6.344.725	359.611	2.442.427
Totale delle entrate tributarie ed extratributarie	25.947.667	35.398.079	35.808.991	32.601.944	1.225.502	5.297.212
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI						
Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni	3.010	3.010	2.166	2.079	30	176
Ammortamento di beni patrimoniali	42.179	42.179	40.330	40.330	1.151	—
Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro	21.205	72.723	83.923	78.625	6.472	29.433
Totale alienazione ed ammortamento beni patrimoniali e rimborso crediti	66.394	117.912	126.419	121.034	7.653	29.609
ACCENSIONE DI PRESTITI	542.000	3.118.100	2.601.918	2.586.860	60.066	29.414
TOTALE ENTRATE	26.556.061	38.634.091	38.537.328	35.309.838	1.293.221	5.356.235

ALLEGATO B

RIPARTIZIONE PER MINISTERI DELLE RISULTANZE DI CONSUNTIVO DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO 1976

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
SPESE CORRENTI:						
Tesoro	11.317.219	13.570.362	13.593.146	9.997.170	1.702.113	5.003.451
Finanze	4.335.028	4.913.509	4.771.345	4.275.290	612.789	776.650
Bilancio e programmazione economica	7.015	6.651	6.057	4.367	1.374	5.316
Grazia e giustizia	346.025	406.134	392.514	320.437	48.569	127.425
Affari esteri	191.800	228.193	227.665	183.390	52.635	52.272
Pubblica istruzione	4.514.775	5.177.132	5.331.047	4.776.916	457.409	728.296
Interno	936.974	1.162.836	1.156.534	946.638	232.552	276.325
Lavori pubblici	70.342	77.764	75.277	43.478	18.786	42.456
Trasporti	289.363	302.468	301.729	238.093	39.726	69.599
Poste e telecomunicazioni	378	393	316	119	78	197
Difesa	2.927.938	3.235.836	3.219.511	2.260.248	650.250	1.361.869
Agricoltura e foreste	127.166	159.633	151.717	94.149	54.829	84.831
Industria, commercio e artigianato	18.937	23.085	21.990	14.732	5.868	11.443
Lavoro e previdenza sociale	2.896.744	2.916.341	2.915.239	2.820.361	822.137	110.359
Commercio con l'estero	41.687	47.843	44.958	35.607	3.527	17.141
Marina mercantile	302.013	314.731	314.239	260.603	7.967	66.996
Partecipazioni statali	1.584	1.771	1.551	1.664	267	448
Sanità	634.634	3.178.612	3.175.963	3.076.798	136.768	186.175
Turismo e spettacolo	54.232	111.294	110.677	86.000	35.738	50.130
Beni Culturali e Ambientali	96.540	112.937	111.866	83 224	18.378	39.634
TOTALE TITOLO I	29.110.394	35.947.525	35.923.341	29.518.784	4.901.760	9.011.013

Segue: ALLEGATO B

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
SPESE IN CONTO CAPITALE:						
Tesoro	5.154.024	7.158.928	7.114.858	5.467.855	2.622.356	2.706.142
Finanze	10.625	13.865	13.862	694	2.772	31.871
Bilancio e programmazione economica	312.100	453.290	453.290	453.033	313.621	257
Grazia e giustizia	7.500	7.500	7.500	395	3.443	25.595
Affari esteri	47.500	51.500	51.500	40.917	3.834	11.967
Pubblica istruzione	44.531	98.831	98.831	36.360	68.477	164.980
Interno	100	7.402	7.402	4.332	3.117	4.160
Lavori pubblici	782.166	1.361.131	1.360.566	302.132	651.877	3.758.358
Trasporti	48.910	114.826	114.815	15.672	60.184	256.673
Difesa	28.801	28.873	28.872	8.245	14.852	89.944
Agricoltura e foreste	471.196	972.063	969.983	486.431	366.635	1.226.002
Industria, commercio e artigianato	264.683	493.883	493.883	243.030	57.763	601.098
Lavoro e previdenza sociale	20.385	26.885	26.885	21.885	1.500	5.000
Commercio con l'estero	150	—	—	—	272	4.313
Marina mercantile	86.570	132.246	132.062	50.068	29.180	128.990
Partecipazioni statali	10.000	156.000	156.000	144.000	24.000	22.062
Sanità	1.500	6.500	6.498	536	451	6.839
Turismo e spettacolo	22.000	22.800	22.602	3.048	32.550	69.558
Beni Culturali e Ambientali	4.560	2.167	2.166	246	3.149	6.911
TOTALE	7.317.301	11.108.690	11.061.575	7.278.879	4.260.033	9.120.720
RIMBORSO DI PRESTITI						
Tesoro	1.644.006	1.650.217	1.555.920	1.116.889	37.172	471.294
TOTALE	1.644.006	1.650.217	1.555.920	1.116.889	37.172	471.294
IN COMPLESSO	38.071.701	48.706.432	48.540.836	37.914.552	9.198.965	18.603.027

ALLEGATO C

CONSUNTIVO 1976. - CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI DELLO STATO

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
01. - SEZIONE I - AMMINISTRAZIONE GENERALE:						
01.01.01. - Presidenza della Repubblica . .	10.460	10.460	10.460	10.460	–	–
01.01.02. - Assemblee legislative	123.250	131.450	131.450	131.450	1.500	–
01.01.03. - Corte costituzionale	3.500	3.500	3.500	3.500	850	–
01.01.04. - Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro	900	900	900	900	–	–
01.01.05. - Consiglio superiore della Magistratura	1.150	1.090	1.090	1.090	–	–
01.01. - *Organi costituzionali dello Stato*	139.260	147.400	147.400	147.400	2.350	–
01.02.01. - Spese comuni	43.877	10.933	10.876	6.425	1.835	8.437
01.02.02. - Presidenza del Consiglio dei Ministri	28.434	28.053	26.355	24.956	2.177	2.301
01.02.03. - Consiglio di Stato e Consiglio di giustizia amministrativa per la Sicilia . .	2.601	2.826	2.820	2.430	351	472
01.02.04. - Corte dei conti	18.631	20.445	20.049	16.862	4.711	4.889
01.02.05. - Avvocatura generale dello Stato	7.060	7.045	7.019	5.320	1.054	3.630
01.02.06. - Tribunali amministrativi regionali	6.150	6.242	6.207	3.752	1.126	3.867
01.02.07. - Servizi dell'amministrazione dell'Interno	56.841	113.822	112.960	91.155	6.236	26.653
01.02.09. - Altri	35	730	310	192	117	146
01.02. - *Organi e servizi generali dello Stato* . .	163.629	190.096	186.596	151.092	17.607	50.395
01.03.01. - Spese comuni	65.880	109.737	102.314	57.993	25.243	66.723
01.03.02. - Catasto e servizi tecnici erariali	54.692	63.758	62.622	52.458	4.334	12.520
01.03.03. - Tasse e imposte indirette sugli affari	121.734	139.872	130.452	100.764	8.213	33.172
01.03.04. - Imposte dirette	76.155	94.395	90.780	66.426	8.141	30.218
01.03.05. - Dogane e imposte di fabbricazione	49.447	61.666	60.007	50.131	12.479	15.742
01.03.06. - Guardia di finanza	248.802	275.155	275.028	256.193	17.798	31.187
01.03.07. - Demanio, lotto e lotterie . . .	40.326	47.145	44.116	13.639	12.851	59.787
01.03.08. - Finanza locale	60.100	63.028	59.472	56.742	1.868	2.765
01.03.09. - Altri	5.323	20.132	19.656	18.472	3.626	1.287
01.03. - *Servizi finanziari*	722.459	874.888	844.447	672.818	94.553	253.401

Segue: ALLEGATO C

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
01.04.01. – Spese comuni	6.315	6.737	6.663	4.281	705	4.153
01.04.02. – Provveditorato generale dello Stato	69.428	77.333	74.898	55.648	20.519	22.306
01.04.03. – Servizi centrali del Tesoro	24.324	28.247	27.373	22.136	2.782	7.115
01.04.04. – Servizi speciali e uffici esterni del Tesoro	41.076	48.637	41.808	32.035	6.681	15.125
01.04.05. – Servizi resi dall'istituto di emissione	2.960	4.103	4.103	2.938	38.646	1.208
01.04.06. – Ragioneria generale dello Stato	35.650	39.350	38.771	31.555	4.573	8.446
01.04.07. – Bilancio e programmazione economica	7.015	6.652	6.057	4.367	1.374	5.316
01.04.09. – Altri	15	15	15	15	2	18
01.04. – *Servizi del Tesoro e del Bilancio*	186.783	211.074	199.688	152.975	75.282	63.687
01.05.01. – Affari di culto	45.440	46.230	46.230	43.974	11.095	4.037
01.05.02. – Costruzione di nuove chiese	10.175	9.959	9.730	88	4.369	52.479
01.05. – *Culto*	55.616	56.189	55.960	44.062	15.464	56.516
TOTALE SEZIONE I	1.267.747	1.479.647	1.434.091	1.168.347	205.256	423.999
02. – SEZIONE II – DIFESA NAZIONALE:						
02.01.01. – Servizi generali e personale	345.449	437.247	428.351	396.319	17.704	49.062
02.01.02. – Motorizzazione e combustibili	214.025	208.916	208.773	96.296	77.114	137.757
02.01.03. – Commissariato	304.779	287.951	287.597	189.229	63.114	109.160
02.01.04. – Lavori, Demanio e materiali del Genio	98.872	125.977	125.645	63.878	30.163	74.149
02.01.05. – Sanità	16.779	19.584	19.575	12.586	8.158	8.125
02.01.06. – Provvidenze per il personale	12.395	12.233	12.098	8.913	916	3.297
02.01.07. – Servizi speciali	91.171	88.619	88.058	71.285	13.734	18. 829
02.01.08. – Potenziamento della difesa	61.153	45.231	45.231	18.226	22.323	60.879
02.01.09. – Altre	16.600	16.600	931	931	—	—
02.01.10. – Ricerca scientifica	2.000	2.000	2.000	195	1.118	5.066
02.01. – *Spese comuni*	1.163.223	1.244.358	1.218.259	857.858	234.344	466.324
02.02.01. – Personale	301.887	336.116	334.631	321.611	12.611	13.820
02.02.02. – Armi e armamenti terrestri	83.565	99.266	99.266	51.861	34.871	70.840

Segue: ALLEGATO C

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
02.02.03. – Servizi speciali	10.466	12.510	12.510	11.041	1.835	1.473
02.02.04. – Potenziamento della difesa	36.155	62.260	62.258	4.524	37.871	100.094
02.02. – *Esercito*	432.073	510.152	508.665	389.037	87.188	186.227
02.03.01. – Personale	106.808	124.357	124.357	117.465	4.453	7.256
02.03.02. – Costruzioni, armi e armamenti navali	106.427	115.632	115.567	52.221	49.891	91.849
02.03.03. – Servizi speciali	7.804	10.596	10.570	4.892	2.061	6.265
02.03.04. – Potenziamento della difesa	65.770	68.423	68.423	37.525	32.754	59.447
02.03. – *Marina*	286.809	319.008	318.917	212.103	89.159	164.817
02.04.01. – Personale	211.477	248.353	247.962	234.185	7.001	14.178
02.04.02. – Costruzioni, armi e armamenti aeronautici e spaziali	255.853	270.226	270.149	58.692	120.766	333.774
02.04.03. – Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni	61.652	45.390	41.980	21.410	16.845	31.393
02.04.05. – Potenziamento della difesa	45.645	75.458	75.458	10.282	47.105	92.019
02.04. – *Aeronautica*	574.627	639.427	635.549	324.569	191.717	471.364
TOTALE SEZIONE II	2.456.732	2.712.945	2.681.390	1.733.567	602.408	1.288.732
03. – SEZIONE III – GIUSTIZIA:						
03.01. – Spese comuni	9.204	13.097	11.684	8.128	3.562	3.824
03.02. – Amministrazione giudiziaria	195.591	214.192	210.965	165.560	30.931	133.869
03.03. – Istituti di prevenzione e pena	176.194	211.212	199.622	145.122	28.588	123.921
TOTALE SEZIONE III	380.989	438.501	422.271	318.810	63.081	261.614
04. – SEZIONE IV – SICUREZZA PUBBLICA:						
04.00. – Spese comuni	8.600	14.100	14.100	10.578	4.688	6.840
04.01. - Pubblica sicurezza	515.218	572.088	571.816	510.975	42.636	79.356
04.02. - Carabinieri	499.637	552.272	551.833	485.715	53.295	81.202
04.03. – Servizi anticendi	83.427	101.450	99.673	85.668	12.216	30.650
TOTALE SEZIONE IV	1.106.882	1.239.910	1.237.422	1.092.936	112.835	198.048

Segue: ALLEGATO C

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
05. – SEZIONE V – RELAZIONI INTERNAZIONALI:						
05.01. – Spese comuni	30.226	35.509	35.351	27.418	5.816	8.643
05.02. – Rappresentanze diplomatiche e consolari	77.852	89.033	89.018	77.810	28.923	12.520
05.03. – Interventi a favore dei paesi in via di sviluppo	13.166	20.166	20.166	10.201	5.081	13.274
05.04. – Partecipazione alle comunità economiche europee	704.522	1.006.496	993.295	993.049	7.598	3.586
05.05. – Partecipazione ad organismi e manifestazioni internazionali	19.144	27.415	27.158	24.406	5.599	3.018
05.09. – Altre	2.000	3.142	3.142	3.142	2	1
TOTALE SEZIONE V	846.910	1.181.761	1.168.130	1.136.026	53.019	41.042
06. – SEZIONE VI – ISTRUZIONE E CULTURA:						
06.00. – *Fondi da ripartire*	150.000	–	–	–	–	–
06.01.01. – Scuola materna	133.718	160.282	171.067	141.740	25.445	35.314
06.01.02. – Istruzione elementare	1.299.868	1.629.636	1.654.172	1.466.627	102.788	210.690
06.01.03. – Istruzione secondaria di primo grado	1.197.573	1.428.732	1.534.089	1.374.144	102.823	193.831
06.01.04. – Istruzione classica, scientifica e magistrale	279.590	315.257	315.256	272.480	31.259	67.038
06.01.05. – Istruzione tecnica e professionale	631.138	733.153	733.115	706.927	41.875	27.193
06.01.06. – Istruzione artistica	81.444	92.006	91.616	80.855	12.511	13.390
06.01.07. – Educazione fisica	127.337	149 110	167.342	144.495	20.894	34.266
060108. – Istruzione universitaria	520.188	549 349	546.439	496.306	106.193	111.501
06.01.09. – Istituti di educazione	14.131	15.466	15.459	13.321	2.207	4.261
06.01. – *Spese per l'insegnamento*	4.284.987	5.072.991	5.228.555	4.696.895	445.995	697.484
06.02.01. – Spese comuni	270.778	293.633	292.006	269.433	17 919	32.425
06.02.02. – Relazioni culturali con l'estero	27.838	34.454	34.198	23.952	6.894	12.637
06.02.03. – Edilizia scolastica e universitaria	129.718	402.954	377.854	78.646	248.035	1.047 326
06.02.04. – Assistenza scolastica	27.260	26.260	26.252	21.426	8.420	16.576
06.02.05. – Ricerca scientifica	133.639	146.589	146.510	130.294	7.051	16.274
06.02. – *Altre spese per l'istruzione*	589.233	903.890	876.820	523.751	288.319	1.125.238

Segue: ALLEGATO C

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
06.03.01. – Spese comuni	5.709	7.540	6.981	3.590	1.013	5.998
06.03.02. – Stampa	4.555	6.190	5.716	3.289	2.682	2.452
06.03.03. – Radiotelediffusione	254.952	256.657	172.156	149.885	119.977	36.355
06.03.04. – Archivi di Stato	7.434	8.481	8.318	6.335	1.207	18.267
06.03.05. – Accademie e biblioteche	17.476	18.602	18.362	16.492	3.365	4.210
06.03.06. – Antichità e belle arti	76.672	89.379	89.074	58.806	18.468	76.482
06.03.07. – Teatro, enti lirici e istituzioni musicali	43.112	98.280	98.050	76.312	33.335	44.974
06.03.09. – Altre	578	389	365	152	264	257
06.03. – *Informazioni e cultura*	410.488	485.518	399.022	314.861	180.311	188.995
TOTALE SEZIONE VI	5.434.708	6.462.399	6.504.397	5.535.507	914.625	2.011.717
07. – SEZIONE VII - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI:						
07.01.01. Edilizia economica e popolare	525.785	717.736	712.491	416.881	62.253	1.059.714
07.01.02. Alloggi per i dipendenti delle amministrazioni militari e della Guardia di finanza	2.479	20.479	20.480	15.000	166	18.258
07.01.03. Gestione case per i lavoratori	36.000	36 000	36.000	36.000	13.000	–
07.01.09. – Altri	–	–	–	–	–	1.100
07.01. – *Edilizia sovvenzionata*	564.264	774.215	768.971	467.881	75.419	1.079.072
07.02.01. – Case per i senza tetto per cause di guerra	23.504	22.753	22.730	18.940	1.753	34.989
07.02.02. – Case per i profughi ricoverati nei centri di raccolta	588	588	588	588	2.738	4.455
07.02. – *Edilizia per sinistrati di guerre e profughi*	24.092	23.341	23.318	19.528	4.491	39.444
07.03.01. – Eliminazione di abitazioni malsane	–	–	–	–	1.012	7.949
07.03.02. – Abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti	19.261	19.262	16.680	16.680	–	–
07.03.03. – Abitazioni per i colpiti da calamità naturali	9.548	15.042	15.042	9.000	13.766	13.818
07.03. – *Edilizia per altre particolari categorie*	28.809	34.304	31.722	25.680	14.778	21.767
TOTALE SEZIONE VII	617.165	831.860	824.011	513.089	94.688	1.140.283

Segue: ALLEGATO C

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
08. – SEZIONE VIII – AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE:						
08.01.01. – Spese comuni	5.694	11.927	11.711	9.598	1.119	3.002
08.01.02. – Lavoro e occupazione	69.212	79.414	78.696	72.847	3.922	9.739
08.01.03. – Emigrazione e collettività italiana all'estero	24.197	25.183	25.166	16.736	8.048	13.761
08.01.04. – Orientamento e addestramento professionale	21.385	26.385	26.385	20.912	3.164	7.978
08.01.05. – Assistenza ai lavoratori	795	2.336	2.325	723	1.137	1.966
08.01.06. – Cooperazione e collocamento della manodopera	3.365	3.145	2.986	625	1.441	3.333
08.01. – *Lavoro*	124.648	148.390	147.269	121.441	18.831	39.779
08.02.01. – Spese comuni	40	40	59	59	9	10
08.02.02. – Fondo sociale	2.630.470	2.630.470	2.618.614	2.616.779	683.166	1.835
08.02.03. – Cassa unica assegni familiari	161.380	161.381	161.380	161.380	59.440	–
08.02.04. – Disoccupazione involontaria, cassa integrazione guadagni e fondo adeguamento pensioni	20.623	20.623	20.624	20.620	10.002	7
08.02.05. – Casse mutue malattia	110.251	1.512.720	1.512.720	387.423	54.713	1.127.503
08.02.09. – Altre	345.984	388.729	388.643	342.527	27.893	78.353
08.02. – *Previdenza sociale*	3.268.748	4.713.963	4.702.040	3.528.788	835.223	1.207.708
08.03.01. – Maternità, infanzia e minori	95.001	142.986	142.986	116.260	20.134	27.382
08.03.02. – Assistenza post-bellica	39.588	50.057	49.569	39.376	7.508	10.803
08.03.03. – Assistenza generica a mezzo di istituzioni pubbliche e private	17.731	28.505	27.493	26.343	2.958	1.260
08.03.04. – Sordomuti e ciechi	92.273	109.773	109.773	66.221	54.115	52.744
08.03.05. – Assistenza a cura dell'A.A.I.	11.307	11.929	11.926	11.317	1.159	1.135
08.03.06. – Inabili al lavoro, indigenti, mutilati e invalidi per servizio	126.081	133.899	133.682	88.970	76.053	51.613
08.03.09. – Altre	2.173	132.491	130.658	125.890	4.839	6.416
08.03. – *Assistenza pubblica*	384.154	609.640	606.087	474.377	166.766	151.353
08.04.01. – Spese comuni	12.936	15.532	14.243	11.860	2.041	3.373
08.04.02. – Assistenza sanitaria e ospedali	530.724	3.147.436	3.147.123	2.958.205	68.201	347.895
08.04.03. – Igiene pubblica e malattie sociali	88.200	98.941	98.304	74.247	45.654	38.648
08.04.04. – Servizi farmaceutici	70	60	23	6	303	95

Segue: ALLEGATO C

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
08.04.05. – Servizi veterinari	18.768	32.694	32.467	12.468	13 726	33.380
08.04.06. – Istituto superiore di sanità	9.788	10.807	10.502	5.997	2.715	5.493
08.04.07. – Opere igieniche e sanitarie	50.931	61.329	61.302	6.929	66.255	299.690
08.04.08. – Ricerca scientifica	1.500	1.500	1.498	536	381	1.812
08.04.09. – Altre	4.171	5.257	5.243	4 227	1.172	2.293
08.04. – *Igiene e sanità*	717.088	3.373.556	3.370.705	3.074.475	200.448	732.679
08.05.01. – Spese comuni	1.821	1.821	1.729	1.644	337	101
08.05.02. – Pensioni di guerra	541.360	541.361	541.360	519 534	89.899	112 439
08.05.03. – Altri assegni vitalizi	3.059	3.562	3.562	2.614	724	1.006
08.05. – *Pensioni di guerra e altri assegni vitalizi*	546.240	546.744	546.651	523.792	90.960	113.546
TOTALE SEZIONE VIII	5.040.878	9.392.293	9.372.752	7.722.873	1.312.228	2.245.065
09. – SEZIONE IX – TRASPORTI E COMUNICAZIONI:						
09.01. – Spese comuni	1.532	2.765	2.558	1.883	378	704
09.02. – Viabilità	493.319	569.803	569.507	551 548	115.597	137.257
09.03. – Trasporti ferroviari e metropolitane	1.983.587	2.219.446	2.191.173	2.039.312	392.378	358.262
09.04. – Motorizzazione e altri trasporti in concessione	209.080	243.089	242.967	189.103	37.445	67.624
09.05. – Marina mercantile e navigazione interna	549.652	642.461	641.716	390 922	81.003	411.557
09.06. – Aviazione civile	57.852	122.691	122.236	16.419	61.139	263.796
09.07. – Poste e telecomunicazioni	306.133	424.730	424.565	30.514	16.663	1.204.921
TOTALE SEZIONE IX	3.601.155	4.224.985	4.194.722	3.219.701	704.603	2.444.121
10. – SEZIONE X – AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO:						
10.01. – *Opere idrauliche*	43.345	114.545	114.428	28.882	26.593	220.259
10.02.01. – Spese comuni	97.019	151.968	145.713	124.449	22.121	25.870
10.02.02. – Agricoltura	78.097	165.967	164.547	63.859	122.003	270 954
10.02.03. – Opere di bonifica e di miglioramento fondiario	334.723	879.878	877.099	398.533	253.142	987.553
10.02.04. – Zootecnia, caccia e pesca	10.402	143.410	143.408	47.966	12.848	112.239

Segue: ALLEGATO C

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
10.02.05. – Economia montana e forestale	118.975	165.555	165.314	113.235	30.287	119.548
10.02.06. – Alimentazione	4.135	4.253	4.252	1.721	3.102	6.562
10.02.09. – Altri	1.650	2.135	2.091	2.074	1.240	17
10.02. – *Agricoltura e alimentazione*	645.001	1.513.166	1.502.424	751.837	444.743	1.522.743
10.03.01. – Spese comuni	15.627	16.321	15.466	8.092	6.102	19.356
10.03.02. – Fonti di energia	36.626	786.632	786.389	770.847	10.515	38.965
10.03.03. – Industria e artigianato	346.876	915.996	915.920	661.481	193.769	660.496
10.03.04. – Miniere	3.471	50.873	50.819	47.890	231	3.233
10.03.05. – Turismo e cinematografia . . .	43.630	49.324	48.739	25.212	36.544	76.188
10.03.06. – Commercio interno	7.009	17.416	17.330	4.192	4.345	28.340
10.03.07. – Commercio estero	106.157	130.394	127.509	118.092	3.883	21.523
10.03.09. – Altri	91.365	105.719	105.718	85.113	2.883	25.428
10.03. – *Industria, commercio e artigianato* . . .	650.761	2.072.675	2.067.890	1.720.919	258.272	873.529
10.09.01. – Spese generali e comuni a più servizi	52.529	61.255	59.897	47.964	6.795	15.980
10.09.02. – Sviluppo economico del mezzogiorno	1.062.097	2.639.149	2.631.958	1.968.710	134.173	720.630
10.09.03. – Riparazioni danni di guerra . .	15.280	15.280	15.280	6.362	7.583	46.565
10.09.04. – Interventi in dipendenza di pubbliche calamità	82.368	214.204	213.995	165.588	58.088	158.537
10.09.05. – Opere varie	51.378	143.007	142.360	50.799	28.360	205.745
10.09.06. – Ricerca scientifica	47.513	49.440	49.440	41.000	649	11.280
10.09.09. – Altri	858.436	987.924	929.413	865.636	160.251	67.055
10.09. – *Opere ed interventi non attribuibili a particolari settori*	2.169.601	4.110.259	4.042.343	3.146.059	395.899	1.225.792
TOTALE SEZIONE X . . .	3.508.708	7.810.645	7.727.085	5.647.697	1.125.507	3.842.323
11. – SEZIONE XI – INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE:						
11.01.01. – Fondo comune da ripartire fra le regioni a statuto ordinario	694.835	846.245	846.245	846.245	130.761	—
11.01.02. – Fondo ordinamento regionale .	202.000	2.941	2.941	—	—	3.101
11.01.03. – Somme da attribuire in sostituzione delle compartecipazioni a tributi erariali	140.000	355.318	355.318	241.029	66.314	145.506

Segue: ALLEGATO C

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
11.01.04. – Regolazioni contabili con le regioni siciliana e sarda	410.000	410.000	697.251	172.346	336.033	632.653
11.01.05. – Regolazioni contabili con le regioni a statuto ordinario	25.000	25.000	25.000	—	3.727	25.000
11.01.07. – Finanziamento dei programmi regionali di sviluppo	371.802	618.774	618.774	523.228	333.621	95.546
11.01.09. – Altri	1.000	344.752	344.752	298.545	47.425	48.127
11.01. – *Interventi a favore delle regioni*	1.844.637	2.603.030	2.890.281	2.081.393	917.881	949.933
11.02.01. – Devoluzione di quote di tributi erariali	—	—	—	—	25.672	11.275
11.02.02. – Somme da attribuire in sostituzione di tributi e contributi aboliti e delle compartecipazioni a tributi erariali	2.713.115	2.930.268	2.930.267	2.779.277	187.498	181.766
11.02.03. – Ripianamento disavanzi	17.750	38.100	37.963	28.574	26.188	16 239
11.02.04. – Contributi vari	10.390	11.840	11.840	11.807	585	1.526
11.02.09. – Altri	15.632	17.109	10.025	6.249	2.820	15.728
11.02. – *Interventi a favore di province, comuni e altri enti locali*	2.756.887	2.997.317	2.990.095	2.825.907	242.763	226.534
11.09. – *Interventi non ripartiti*	39.900	4.117	—	—	—	—
TOTALE SEZIONE XI	4.641.424	5.604.464	5.880.376	4.907.300	1.160.644	1.176.467
12. – SEZIONE XII – ONERI NON RIPARTIBILI:						
12.01.01. – Sul debito pubblico patrimoniale	292.393	543.393	542.520	422 098	18.134	135.183
12.01.02. – Su debiti di tesoreria e fluttuanti	1.500.000	2.715.461	2.721.242	1.314.647	563.087	2.506.554
12.01. – *Interessi di debiti*	1.792.393	3.258.854	3.263 762	1.736.745	581.221	2.641.737
12.02.01. – Spese per l'esecuzione del trattato di pace	20.110	20.110	20.057	2.058	5.555	27.774
12.02.02. – Risarcimento danni di guerra	15.342	15.633	15.543	10.061	5.586	13.269
12.02.09. – Altri	1	8	5	—	7	60
12.02. – *Oneri in dipendenza della guerra*	35.453	35.751	35.605	12.119	11.148	41.103
12.03.01. – Restituzioni e rimborsi di imposte	321.162	336.370	313.924	268.144	40.071	79.840
12.03.02. – Vincite al lotto	75.000	75.000	82.412	82.412	49 382	31.307
12.03.09. – Altre	4.286	4.326	3.369	757	34.926	60.710
12.03. – *Poste rettificative delle entrate*	400.448	415.696	399.705	351.313	124.379	171. 857

Segue: ALLEGATO C

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
12.04.01. – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	2.801.520	119.731	—	—	—	—
12.04.02. – Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	220.000	—	—	—	—	—
12.04.03. – Fondo di riserva per le spese impreviste	10.000	3	—	—	—	—
12.04.09. – Altri	927.050	5.715	—	—	—	—
12.04. – *Fondi speciali e di riserva*	3.958.570	125.449	—	—	—	—
12.05.01. – Beni mobili	24.179	24.179	24.179	24.179	—	—
12.05.02. – Beni immobili	18.000	18.000	16.151	16.151	1.151	—
12.05. – *Ammortamenti*	42.179	42.179	40.330	40.330	1.151	—
12.06. – *Fondo acquisto buoni del tesoro ecc.*	9.738	9.738	9.738	4.869	4.869	4.869
12.07. – *Pensioni ordinarie e relativi oneri sociali*	1.183.830	1.415.792	1.415.792	1.343.237	211.681	85.997
12.09. – *Altre spese*	101.786	373.346	373.337	263.197	1.878.450	112.759
TOTALE SEZIONE XII	7.524.397	5.676.805	5.538.269	3.751.810	2.812.899	3.058.322
TOTALE SPESE FINALI	36.427.695	47.056.215	46.984.916	36.797.663	9.161.798	18.131.733

ALLEGATO D

CONSUNTIVO 1976. - CLASSIFICAZIONE ECONOMICA DELLE SPESE FINALI DELLO STATO

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
SPESE CORRENTI						
01. - CATEGORIA I - SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO	139.260	147.400	147.400	147.400	2.350	—
TOTALE CATEGORIA I . . .	139.260	147.400	147.400	147.400	2.350	—
02. - CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO:						
02.00. - *Non ripartiti*	3.050.478	3.411.297	3.545.434	3.207.331	305.083	474.803
02.01.01. - Stipendi, retribuzioni, paghe ed altri assegni fissi	572	588	505	448	36	63
02.01.02. - Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno . . .	311	313	218	184	15	33
02.01· - *Ministri e sottosegretari di Stato* . .	883	901	723	632	51	96
02.02.00. - Non ripartiti	88.453	98.356	94.615	75.572	14.433	31.328
02.02.01. - Stipendi, retribuzioni, paghe ed altri assegni fissi	611.085	717.825	715.955	613.503	40.132	145.940
02.02.02. - Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno . . .	22.504	23.843	21.122	17.912	1.321	3.780
02.02.03. - Indennità di trasferimento e rimborso spese ei viaggio	5.138	7.459	6.779	3.738	1.998	3.507
02.02.04. - Compensi per lavoro straordinario	71.295	81.554	73.216	61.628	7.760	17.030
02.02.05. - Indennità di servizio all'estero e assegni di sede	50.002	52.337	52.337	50.301	19.057	2.036
02.02.06. - Retribuzioni ad aggio ed a contratto privato	7.968	8.660	8 105	7 056	2.339	1.425
02.02.07. - Compensi per lavoro straordinario al personale di cui all'art. 19 della legge n. 734 del 1973	3.108	3.126	2.944	2.278	693	886
02.02.08. - Assegni agli addetti ai gabinetti e alle segreterie particolari	610	660	495	398	47	118
02.02.09. - Altre indennità	20.969	59.471	57.402	40.463	13.271	31.633
02.02.10. - Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero . . .	1.708	1.868	1.591	1.162	313	596
02.02. - *Impiegati amministrativi e tecnici e addetti ai gabinetti e alle segreterie particolari*	882.840	1.055.159	1.034.568	874.013	101.304	238.279

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
02.03.01. – Stipendi, retribuzioni, paghe ed altri assegni fissi	2.350	2.442	2.442	1.640	186	1.361
02.03.02. – Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno . . .	195	195	195	144	41	53
02.03.09. – Altre indennità	10	10	7	4	2	3
02.03.10. – Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero . . .	5	5	3	2	1	1
02.03. – *Magistrati*	2.560	2.652	2.647	1.790	230	1.418
02.04.01. – Stipendi, retribuzioni, paghe ed altri assegni fissi	1.217.829	1.539.453	1.564.452	1.399.370	80.545	171.942
02.04.03. – Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio	80	80	66	11	10	114
02.04.04. – Compensi per lavoro straordinario	1.200	435	435	141	77	705
02.04.09. – Altre indennità	73	84	85	10	47	126
02.04. – *Insegnanti scuole materne ed elementari*	1.219.182	1.540.052	1.565.038	1.399.532	80.679	172.887
02.05.01. – Stipendi, retribuzioni, paghe ed altri assegni fissi	27.500	34.134	33.849	26.425	586	13.393
02.05.04. – Compensi per lavoro straordinario	12.212	8.394	8.209	4.220	1.833	6.166
02.05.09. – Altre indennità	19.126	19.651	19.643	15.602	3.101	6.115
02.05.10. – Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero . . .	100	145	144	81	8	116
02.05. – *Insegnanti scuole secondarie*	58.938	62.324	61.845	46.328	5.528	25.790
02.06.09. – Altre indennità	2 227	2.231	1.606	258	704	6.735
02.06. – *Insegnanti delle università*	2.227	2.231	1.606	258	704	6.735
02.07.01. – Stipendi, retribuzioni, paghe ed altri assegni fissi	174.700	207.419	205.287	185.712	5.149	30.826
02.07.02. – Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno . . .	883	1.009	985	864	25	122
02.07.03. – Indennità di trasferimento e rimborso psese di viaggio	21	10	9	9	2	—
02.07.04. – Compensi per lavoro straordinario	4.678	5.031	4.911	4.473	450	491
02.07.09. – Altre indennità	785	658	652	597	57	62

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
02.07.10. – Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero . . .	63	35	24	23	—	—
02.07. – *Operai*	181.130	214.162	211.868	191.678	5.683	31.501
02.08.01. – Stipendi, retribuzioni, paghe ed altri assegni fissi	577.815	669.490	667.979	637.020	19.744	32.425
02.08.02. – Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno . . .	31.864	24.804	24.737	24.542	2.798	196
02.08.03. – Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio	3.130	3.440	3.413	2.809	32	604
02.08.09. – Altre indennità	11.335	19.592	19.265	12.787	3.711	6.756
02.08.10. – Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero . . .	1.772	1.658	1.657	1.649	—	8
02.08. – *Forze armate*	625.916	718.984	717.051	678.807	26.285	39.989
02.09.01. – Stipendi, retribuzioni, paghe ed altri assegni fissi	1.088.387	1.191.909	1.186.641	1.139.143	30.271	53.581
02.09.02. – Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno . . .	15.304	19.701	19 558	18.875	1.025	712
02.09.03. – Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio	3.164	3.424	3.133	2.969	496	165
02.09.04. – Compensi per lavoro straordinario	179	170	171	135	31	42
02.09.06. – Assegni di imbarco, navigazione, pilotaggio, volo	47	66	66	65	5	3
02.09.09. – Altre indennità	9.074	12.507	12.201	11.561	646	3.023
02.09.10. – Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero . . .	56	36	36	36	5	—
02.09. – *Corpi di polizia e altri corpi armati*	1.116.211	1.227.813	1.221.806	1.172.784	32.479	57.526
TOTALE CATEGORIA II . . .	7.140.365	8.235.577	8.362.585	7.573.153	558.086	1.049.023
03. – CATEGORIA III – PERSONALE DI QUIESCENZA:						
03.01. – Pensioni ed altri assegni fissi pagabili con ruoli di spesa fissa	1.183.830	1.415.792	1.415.791	1.343.237	211.681	85.997
03.02. – Trattamenti provvisori di pensione	121.530	189.985	184.525	170.367	9.615	19.852
03.03. – Indennità una tantum, ecc. . .	4.061	4.156	4.052	1.601	1.763	3.417
03.04. – Altri trattamenti	10.336	13.665	13.608	7.312	5.143	6.647
TOTALE CATEGORIA III . . .	1.319.757	1.623.598	1.617.976	1.522.516	228.201	115.914

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
04. – CATEGORIA IV – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI:						
04.01.01. – Pubblicazioni, biblioteche e materiale bibliografico	11.771	11.014	10.972	7.948	3.281	4.356
04.01.02. – Cancelleria, carta, stampati, macchine per uffici e mobili	86.299	107.989	106.418	80.914	18.329	29.348
04.01.03. – Mezzi di trasporto e accessori	35.133	40.333	40.134	22.701	14.646	26.675
04.01.04. – Armi, materiale bellico e infrastrutture militari	948.651	1.013.556	994.334	337.515	432.107	1.009.950
04.01.05. – Casermaggio, equipaggiamento e attrezzature militati	122.924	141.034	140.419	84.139	43.833	72.895
04.01.06. – Alimentari, calzature, vestiario e articoli tessili	330.287	314.184	312.457	198.496	71.452	126.372
04.01.07. – Combustibili, petrolio e derivati, energia elettrica	92.282	104.269	104.162	55.732	44.138	56.103
04.01.08. – Funzionamento scuole e attrezzature scolastiche	94.465	94.636	94.503	70.125	24.764	36.357
04.01.09. – Altre	30.332	39.023	32.570	9.931	11.834	27.058
04.01. – *Beni durevoli e di consumo*	1.752.144	1.866.038	1.835.969	867.499	664.384	1.389.114
04.02.01. – Fitto	46.633	49.018	45.966	30.306	14.626	21.019
04.02.02. – Manutenzione, riparazione, adattamento, riscaldamento	53.147	62.167	60.325	24.436	21.079	47.660
04.02.09. – Altre	940	822	811	534	438	285
04.02. – *Locali e opere immobiliari*	100.719	112.007	107.102	55.276	36.142	68.964
04.03.01. – Postali, telegrafiche, telefoniche	123.851	132.569	132.289	121.904	23.814	14.789
04.03.02. – Commissioni, comitati, consigli	10.452	10.698	9.362	6.382	2.767	6.187
04.03.03. – Aggi di riscossione e spese di accertamento delle entrate	19.349	22.532	20.134	16.199	1.336	3.945
04.03.04. – Compensi per incarichi speciali	2.162	6.032	4.860	4.034	1.270	1.358
04.03.05. – Spese per accertamenti sanitari	12.730	13.613	13.367	2.288	11.768	12.201
04.03.06. – Spese per cure, ricoveri, protesi	90.684	93.841	93.709	83.744	41.948	11.228
04.03.07. – Spese riservate	6.630	6.722	6.713	6.642	244	71
04.03.08. – Studi, indagini, rilevazioni e statistiche	25.808	21.986	20.962	7.716	7.096	22.973
04.03.09. – Altre	35.233	41.403	40.576	31.706	56.479	10.259
04.03. – *Servizi*	326.898	349.396	341.972	280.615	146.722	83.010

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
04.04. – *Servizi meccanografici ed elettronici*	80.041	79.623	67.913	21.154	27.820	68.736
04.09.01. – Spese di rappresentanza	2.048	2.147	2.080	1.892	126	195
04.09.02. – Spese casuali	66	59	43	38	5	5
04.09.03. – Spese per uffici e servizi particolari	40.471	51.516	50.371	34.770	9.948	19.346
04.09.04. – Spese per convegni, mostre, ecc.	4.179	4.146	4.017	2.975	1.269	1.306
04.09.05. – Relazioni pubbliche, corsi, informazioni e propaganda	27.958	33.278	28.100	11.685	13.623	25.477
04.09.06. – Spese per concorsi, esami, ecc.	15.724	23.037	21.340	15.218	8.945	9.562
04.09.07. – Beni demaniali e patrimoniali	37.631	39.251	36.565	23.403	8.349	15.971
04.09.08. – Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazione e varie inerenti ai contratti	9.707	9.489	1.553	1.249	1	304
04.09.09. – Altre	65.537	122.875	123.016	95.405	14.966	36.244
04.09. – *Altre spese*	203.323	285.798	267.085	186.634	57.232	108.411
TOTALE CATEGORIA IV	2.463.126	2.692.862	2.620.041	1.411.178	932.301	1.718.234
05. – CATEGORIA V – TRASFERIMENTI:						
05.01.01 – *Pensioni di guerra ed assegni vitalizi:*	544.390	544.894	544.894	522.144	90.622	113.398
05.01.02. – Risarcimento danni di guerra	12.390	12.390	12.390	7.949	5.257	9.832
05.01.03. – Interventi assistenziali a favore dei dipendenti statali e delle loro famiglie	7.751	10.358	10.037	7.982	2.156	2.342
05.01.04. – Assistenza gratuita diretta	228.115	267.779	266.000	168.697	137.273	123.595
05.01.05. – Contributi ad istituzioni sociali non aventi fini di lucro	196.892	207.882	206.790	172.847	38.437	47.805
05.01.06. – Equo indennizzo	3.988	8.496	8.356	5.684	2.059	3.685
05.01.09. Altri	77	512	457	263	524	337
05.01. – *Alle famiglie e ad istituzioni sociali*	993.603	1.052.311	1.048.924	885.565	276.329	300.995
05.02.01. – A.I.M.A.	8.200	57.251	57.251	57.251	20.000	—
05.02.02. – Imprese finanziarie (credito, assicurazioni, ecc.)	49.300	47.800	36.555	35.575	7.809	1.003
05.02.09. – Altre	796.446	826.239	740.480	609.104	164.419	183.877
05.02. – *Alle imprese*	853.946	931.290	834.287	701.930	192.229	184.880

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
05.03.01. – Ferrovie dello Stato	896.711	1.112.552	1.112.552	1.097.760	43.329	14.792
05.03.02. – Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni	—	141.651	141.651	10.910	16.436	130.741
05.03.03. – Telefoni dello Stato	—	8.825	8.825	8.825	—	—
05.03.04. – Azienda nazionale autonoma delle strade	183.566	198.059	198.059	198.059	—	—
05.03.05. – Monopoli di Stato	—	14.815	14.815	14.815	2.999	—
05.03.06. – Foreste demaniali	160	340	340	340	—	—
05.03. – *Alle aziende autonome dello Stato* . .	1.080.437	1.476.242	1.476.242	1.330.709	62.764	145.533
05.04.01. – Compartecipazioni, attribuzioni in sostituzione di compartecipazioni a tributi erariali e di tributi locali soppressi	575.000	920.070	1.207.320	496.920	453.287	851.285
05.04.02. – Ordinamento regionale . . .	896.835	849.186	849.186	846.245	130.761	3.102
05.04.03. – Assistenza sanitaria e psichiatrica	469.013	2.926.702	2.926.700	2.922.664	27.853	5.423
05.04.04. – Assistenza sociale e beneficenza	18.000	125.345	125.345	100.861	13.706	24.484
05.04.05. – Istruzione pubblica	575	575	575	3	161	608
05.04.09. – Altri	33.400	42.400	42.400	14.000	31.801	28.900
05.04. – *Alle regioni e alle provineie autonome di Trento e Bolzano*	1.992.823	4.864.278	5.151.526	4.380.693	657.569	913.802
05.05.01. – Compartecipazioni, attribuzioni in sostituzione di compartecipazioni a tributi erariali e di tributi locali soppressi	2.713.115	2.930.267	2.930.267	2.779.277	213.170	193.494
05.05.03. – Assistenza sanitaria e psichiatrica	24.794	24.763	24.654	81	35.307	84.298
05.05.05. – Istruzione pubblica	200.150	200.150	200.151	199.947	227	241
05.05.06. – Ripianamento bilanci deficitari	4.250	24.600	24.557	15.168	26.188	16.239
05.05.07. – Viabilità	128	128	128	96	438	119
05.05.09. – Altri	29.942	46.817	42.654	37.939	2.996	11.298
05.05. – *Alle provincie e ai comuni*	2.972.379	3.226.725	3.222.411	3.032.508	278.326	305.689
05.06.01. – I.N.P.S.	2.738.283	2.739.183	2.739.166	2.706.162	757.220	63 007
05.06.02. – E.N.P.A.S.	45.815	45.815	45.815	35.270	22.000	10.545
05.06.03. – I.N.A.I.L.	2.750	3.173	3.173	2.206	1.091	1.617
05.06.04. – I.N.A.M. e casse mutue malattie	113.230	1.514.546	1.514.546	384.748	59.213	1.136.503

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali*
	(milioni di lire)					
05.06.09. – Altri	19.114	28.184	27.731	9.107	12.407	25.497
05.06. – *Agli organismi previdenziali*	2.919.192	4.330.901	4.330.431	3.137.493	851.931	1.237.169
05.07.01. – Enti dell'amministrazione centrale	294.208	274.029	271.867	232.302	38.111	50.680
05.07.02. – Enti dell'amministrazione locale	318.498	487.333	481.124	433.595	67.912	101.991
05.07. – *Agli altri enti pubblici*	612.706	761.362	752.990	665.897	106.023	152.671
05.08.01. – Finanziamento della politica comunitaria	385.077	463.429	463.429	462.250	9.586	4.519
05.08.02. – Relazioni internazionali ed assistenza agli emigrati	34.316	41.618	41.617	37.818	4.815	4.086
05.08.09. – Altri	47.773	53.815	53.530	31.233	10.156	32.397
05.08. – *All'estero*	467.166	558.862	558.576	531.301	24.557	41.003
TOTALE CATEGORIA V	11.892.253	17.201.971	17.375.387	14.666.096	2.449.726	3.281.742
06. – CATEGORIA VI – INTERESSI:						
06.01.01. – Debito pubblico	629.172	1.025.422	1.022.575	901.563	32.011	136.700
06.01.02. – Mutui col consorzio di credito per le opere pubbliche	1.057.814	1.006.353	931.262	920.497	—	11.256
06.01.09. – Altri	51.928	52.568	26.370	23.282	3.411	4.780
06.01. – *Sul debito patrimoniale*	1.738.914	2.084.343	1.980.207	1.845.342	35.422	152.736
06.02.01. – Buoni del tesoro ordinari	1.200.000	2.400.000	2.387.843	1.183.954	335.955	2.273.842
06.02.02. – Conti correnti di tesoreria	300.000	315.461	333.399	130.693	227.131	232.712
06.02. – *Su debiti di tesoreria e fluttuanti*	1.500.000	2.715.461	2.721.242	1.314.647	563.086	2.506.554
TOTALE CATEGORIA VI	3.238.914	4.799.804	4.701.449	3.159.989	598.509	2.659.290
07. – CATEGORIA VII – POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE:						
07.01.01. – Imposte dirette	112.400	112.400	111.450	92.126	10.868	23.986
07.01.02. – Imposte indirette	209.547	224.456	202.681	176.123	29.447	55.970
07.01.09. – Altre	574	1.174	964	793	157	344
07.01. – *Restituzioni e rimborsi*	322.522	338.029	315.095	269.042	40.473	80.300

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
07.02. – *Vincite al lotto*	75.000	75.000	82.412	82.412	49.383	31.307
07.03. – *Altre poste correttive*	8.302	8.302	4.171	4.022	242	2.480
07.04. – *Poste compensative delle entrate*	357.517	636.446	622.420	619.891	35.646	60.598
TOTALE CATEGORIA VII	763.342	1.057.777	1.024.098	975.368	125.743	174.685
08. – CATEGORIA VIII – AMMORTAMENTI:						
08.01. – Beni mobili	24.179	24.179	24.179	24.179	—	—
08.02. – Beni immobili	18.000	18.000	16.151	16.151	1.151	—
TOTALE CATEGORIA VIII	42.179	42.179	40.330	40.330	1.151	—
09. – CATEGORIA IX – SOMME NON ATTRIBUIBILI:						
09.01.01. – Spese obbligatorie e d'ordine	220.000	—	—	—	—	—
09.01.02. – Spese impreviste	10.000	3	—	—	—	—
09.01. – *Fondi di riserva*	230.000	3	—	—	—	—
09.02. – *Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso*	900.449	111.203	—	—	—	—
09.03. – *Altri fondi*	977.264	971	11	8	—	2
09.04. – *Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori*	3.485	5.397	5.302	4.160	874	1.401
09.05. – *Residui passivi perenti*	—	25.938	25.922	17.286	4.818	9.181
09.09. – *Altre somme non attribuibili*	—	2.844	2.841	1.300	2	1.541
TOTALE CATEGORIA IX	2.111.198	146.357	34.075	22.754	5.693	12.125
TOTALE SPESE CORRENTI	29.110.394	35.947.525	35.923.341	29.518.784	4.901.760	9.011.013
SPESE IN CONTO CAPITALE						
10. – CATEGORIA X – BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO:						
10.01. – *Agricoltura*	59.705	154.686	154.686	11.023	72.681	417.876
10.03. – *Trasporti e comunicazioni*	133.138	233.308	233.308	37.960	115.429	392.238

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
10.04.01. – Investimenti fissi lordi . . .	65.607	299.355	299.352	26.903	198.113	929.499
10.04.02. – Acquisto di terreni e di beni immateriali	9.500	10.455	10.455	—	2.767	26.366
10.04. – *Edilizia*	75.107	309.810	309.807	26.903	200.880	955.865
10.06. – *Opere igieniche e sanitarie*	—	15.500	15.500	330	14.146	19.418
10.07. – *Opere idrauliche*	26.796	101.896	101.896	24.091	22.539	160.423
10.08. – *Addestramento professioanle lavoratori*	1.000	1.000	1.000	527	1.664	2.978
10.09.01. – Danni bellici e pubbliche calamità	90.605	111.760	111.761	68.781	53.788	144.679
10.09.09. – Altre	403	47.183	47.179	10.853	10.461	65.701
10.09. – *Opere e interventi plurisettoriali* . .	91.008	158.943	158.940	79.634	64.249	210.380
TOTALE CATEGORIA X . . .	386.755	975.144	975.136	180.467	491.589	2.159.178
11. –CATEGORIA XI – BENI MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO:						
11.01. – Agricoltura	9	2	2	—	4	47
11.02. – Industria	650	650	598	15	93	1.213
11.03. – Trasporti e comunicazioni	36.132	36.003	35.993	7.718	15.620	97.001
11.05. – Ricerca scientifica	4.013	4.013	4.011	903	1.847	7.592
11.06. – Opere igieniche e sanitarie	—	65	65	—	51	788
11.09. – Opere e interventi plurisettoriali . .	14.531	13.031	13.031	10.965	13.719	9.419
TOTALE CATEGORIA XI . . .	55.335	53.764	53.699	19.602	31.334	116.060
12. – CATEGORIA XII – TRASFERIMENTI:						
12.00. – *Non ripartiti*	—	5.000	5.000	—	—	5.000
12.01. – Alle famiglie e ad istituzioni sociali	10.175	9.959	9.730	88	4.369	52.506

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
	(milioni di lire)					
12.02.01. – Aiuti all'investimento	385.017	550.180	549.733	168.556	218.204	1 320.459
12.02.02. – Altri	571.127	739.177	738.628	236.107	140.682	1.401.732
12.02. – *Alle imprese*	956.144	1.289.357	1.288.361	404.663	358.886	2.722.191
12.03. – *Alle aziende autonome dello Stato* . .	410.382	480.733	480.633	468.801	4.594	11.832
12.04.01. – Aiuti all'investimento	522.400	1.409.679	1.409.679	934.723	444.117	483.041
12.04.02. – Altri	71.500	124.500	124.500	78.500	40.000	47.505
12.04. – *Alle regioni*	593.900	1.534.179	1.534.179	1.013.223	484.117	530.546
12.05.01. – Aiuti all'investimento	168.050	180.157	172.983	19.600	212.111	876.902
12.05.02. – Altri	4.092	4.464	4.462	1.506	3.018	22.070
12.05. – *Alle province ed ai comuni*	172.142	184.621	177.445	21.106	215.129	898.972
12.06.01. – Aiuti all'investimento	1.090.066	2.928.430	2.928.430	2.462.145	18.699	491.422
12.06.02. – Altri	48.550	61.550	61.550	48.500	431	13.220
12.06. – *Enti pubblici dell'amministrazione centrale*	1.138.616	2.989.980	2.989.980	2.510.645	19.130	504.642
12.07.01. – Aiuti all'investimento	191.204	402.578	400.832	122.335	134.653	494.022
12.07.02. – Altri	900	65.900	65.900	38.729	337	28.984
12.07. – *Enti pubblici dell'amministrazione locale*	192.104	468.478	466.732	161.064	134.990	523.006
12.08. – *All'estero*	80.475	92.496	92.496	73.323	4.864	23.273
TOTALE CATEGORIA XII . . .	3.553.938	7.054.803	7.044.557	4.652.913	1.226.080	5.271.973
13. – CATEGORIA XIII – PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI:						
13.01. – Imprese pubbliche	—	695.996	695.996	693.996	24.000	2.062
13.02. – Istituti ed aziende di credito	15.000	335.000	335.000	330.000	54.000	5.000
13.03. – Istituti internazionali	—	16.298	16.298	—	67.002	16.348

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali*
	(milioni di lire)					
13.04. – Altri enti pubblici	200	560	560	380	—	180
13.09. – Altri organismi	240	296	296	296	240	—
TOTALE CATEGORIA XIII . . .	15.440	1.048.150	1.048.150	1.024.672	145.242	23.591
14. – CATEGORIA XIV – CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI PER FINAZITÀ PRODUTTIVE:						
14.01. – Agli istituti e aziende di credito . .	115.500	187.819	187.819	159.771	53.002	109.404
14.02. – Alle altre imprese	200	278	278	78	1.121	250
14.06. – Agli altri enti pubblici	31.000	200.000	200.000	185.000	37.340	21.377
TOTALE CATEGORIA XIV . . .	146.700	388.097	388.097	344.849	91.463	131.031
15. – CATEGORIA XV – CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ NON PRODUTTIVE:						
15.02. – Alle altre imprese	—	—	—	—	—	11
15.03. – Alle aziende autonome	1.197.514	1.163.432	1.135.258	799.451	317.753	1.258.073
15.04. – Agli enti territoriali	13.500	13.500	13.406	13.406	—	—
15.0.5 – Agli organismi previdenziali	10	10	10	—	5	45
15.06. – Agli altri enti pubblici	47.038	403.262	403.262	243.519	1.956.567	160.759
TOTALE CATEGORIA XV . . .	1.258.062	1.580.204	1.551.936	1.056.376	2.274.325	1.418.887
16. – CATEGORIA XVI – SOMME NON ATTRIBUIBILI:						
16.01. – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	1.901.071	8.528	—	—	—	—
TOTALE CATEGORIA XVI . . .	1.901.071	8.528	—	—	—	—
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE . . .	7.317.301	11.108.690	11.061.575	7.278.879	4.260.033	9.120.720
TOTALE SPESE FINALI . . .	36.427.695	47.056.215	46.984.916	36.797.663	9.161.793	18.131.733

ALLEGATO E

CLASSIFICAZIONE ECONOMICO-FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI DELLO STATO NELLE PREVISIONI DEFINITIVE 1976

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
CATEGORIA I - *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*	147.400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	147.400
CATEGORIA II - *Personale in attività di servizio*	802.139	1.014.322	279.547	986.033	92.825	4.808.074	—	96.646	37.792	110.220	—	7.979	8.235.577
CATEGORIA III - *Personale in quiescenza*	22.709	99.645	6.697	40.384	2.220	19.120	—	2.138	3.123	11.770	—	1.415.792	1.623.598
CATEGORIA IV - *Acquisto di beni e servizi*	316.869	1.531.323	107.331	199.131	42.840	167.802	758	131.101	40.392	52.808	—	102.507	2.692.862
CATEGORIA V - *Trasferimenti*	124.777	31.397	8.953	8.418	491.462	889.153	39.200	8.457.402	2.007.442	339.858	4.751.509	52.400	17.201.971
CATEGORIA VI - *Interessi*	23.491	—	—	—	52	85.694	19.849	412.262	1.597	908.403	89.602	3.258.854	4.799.804
CATEGORIA VII - *Poste correttive e compensative delle entrate*	6.628	23.600	3.300	5.450	548.000	16	—	21	105	54.960	—	415.697	1.057.777
CATEGORIA VIII - *Ammortamenti* . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	42.179	42.179
CATEGORIA IX - *Somme non attribuibili*	7.967	10.327	173	370	362	2.867	—	9.522	1.035	2.163	—	111.571	146.357
TOTALE TIT. I . .	1.451.980	2.710.614	406.001	1.239.786	1.177.761	5.972.726	59.807	9.109.092	2.091.486	1.480.182	4.841.111	5.406.979	35.947.525

Segue: ALLEGATO E

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE													
CATEGORIA X - *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato* . . .	17.058	—	25.000	124	4.000	225.373	5.352	16.500	233.651	448.086	—	—	975.144
CATEGORIA XI - *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*.	650	2 000	—	—	—	13.031	—	1.565	36.003	515	—	—	53.764
CATEGORIA XII - *Trasferimenti* . .	9.959	331	7.500	—	—	251.269	766.701	265.126	697.413	4.306.651	749.853	—	7.054.803
CATEGORIA XIII - *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.048.150	—	—	1.048.150
CATEGORIA XIV - *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	—	—	—	—	—	—	—	—	3.000	385.019	—	78	388.097
CATEGORIA XV - *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive* . .	—	—	—	—	—	—	—	10	1.163.432	142.042	13.500	261.220	1.580.204
CATEGORIA XVI - *Somme non attribuibili*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8.528	8.528
TOTALE TIT. II . .	27.667	2.331	32.500	124	4.000	489.673	772.053	283.201	2.133.499	6.330.463	763.353	269.826	11.108.690
IN COMPLESSO . .	1.479 647	2.712.945	438.501	1.239.910	1.181.761	6.462.399	831.860	9.392.293	4.224.985	7.810.645	5.604.464	5.676.805	47.056.215

ALLEGATO F

CLASSIFICAZIONE ECONOMICO-FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI DELLO STATO IMPEGNATE NEL 1976

Classificazione funzionale / Classificazione economica	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
CATEGORIA I - *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*	147.400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	147.400
CATEGORIA II - *Personale in attività di servizio*	792.748	1.011.569	270.977	984.161	92.782	4.966.016	—	95.514	37.623	108.642	—	2.553	8.362.585
CATEGORIA III - *Personale in quiescenza*	22.673	99.628	6.170	40.269	2.219	18.917	—	1.494	2.913	7.902	—	1.415.791	1.617.976
CATEGORIA IV - *Acquisto di beni e servizi*	284.177	1.502.775	104.891	198.659	42.650	165.065	754	129.295	39.250	50.103	—	102.422	2.620.041
CATEGORIA V - *Trasferimenti*	124.262	31.204	7.562	8.388	491.267	801.248	34.193	8.453.486	2.007.178	332.558	5.031.642	52.399	17.375.387
CATEGORIA VI - *Interessi*	22.534	—	—	—	52	60.614	17.268	400.290	1.596	849.848	85.484	3.263.763	4.701.449
CATEGORIA VII - *Poste correttive e compensative delle entrate*	5.501	23.600	—	5.450	534.799	16	—	1	106	54.920	—	399.705	1.024.098
CATEGORIA VIII - *Ammortamenti* . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40.330	40.330
CATEGORIA IX - *Somme non attribuibili*	7.413	10.283	171	370	361	2.867	—	9.514	1.035	2.052	—	9	34.075
TOTALE TIT. I . . .	1.406.708	2.679.059	389.771	1.237.297	1.164.130	6.014.743	52.215	9.089.594	2.089.701	1.406.025	5.117.126	5.276.972	35.923.341

Segue: ALLEGATO F

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
CATEGORIA X - *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*	17.055	—	25.000	125	4.000	225.372	5.349	16.500	233.650	448.085	—	—	975.136
CATEGORIA XI - *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato.*	598	2.000	—	—	—	13.031	—	1.562	35.993	515	—	—	53.699
CATEGORIA XII - *Trasferimenti* . .	9.730	331	7.500	—	—	251.251	766.447	265.085	697.120	4.297.249	749.844	—	7.044.557
CATEGORIA XIII - *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.048.150	—	—	1.048.150
CATEGORIA XIV - *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	—	—	—	—	—	—	—	—	3.000	385.019	—	78	388.097
CATEGORIA XV - *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive* . .	—	—	—	—	—	—	—	11	1.135.258	142.042	13.406	261.219	1.551.936
CATEGORIA XVI - *Somme non attribuibili*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TIT. II . . .	27.383	2.331	32.500	125	4.000	489.654	771.796	283.158	2.105.021	6.321.060	763.250	261.297	11.061.575
IN COMPLESSO . . .	1.434.091	2.681.390	422.271	1.237.422	1.168.130	6.504.397	824.011	9.372.752	4.194.722	7.727.085	5.880.376	5.538.269	46.984.916

ALLEGATO G

CLASSIFICAZIONE ECONOMICO-FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI DELLO STATO PAGATE IN CONTO COMPETENZA 1976

(milioni di lire)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
TITOLO I – SPESE CORRENTI													
CATEGORIA I - *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*	147.400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	147.400
CATEGORIA II - *Personale in attività di servizio*	688.966	951.857	230.005	939.026	81.570	4.466.706	—	88.270	32.094	92.622	—	2.037	7.573.153
CATEGORIA III - *Personale in quiescenza*	15.235	94.519	3.687	38.900	2.088	16.134	—	1.375	1.472	5.869	—	1.343.237	1.522.516
CATEGORIA IV - *Acquisto di beni e servizi*	182.251	676.097	79.821	103.282	26.630	112.003	469	92.525	20.156	16.102	—	101.842	1.411.178
CATEGORIA V - *Trasferimenti*	105.755	27.432	4.804	5.986	488.539	719.558	34.193	7.074.386	1.768.436	261.395	4.155.608	20.004	14.666.096
CATEGORIA VI - *Interessi*	20.688	—	—	—	52	60.445	17.268	398.416	1.571	839.623	85.181	1.736.745	3.159.989
CATEGORIA VII - *Poste correttive e compensative delle entrate*	5.226	23.600	—	5.450	534.799	2	—	1	95	54.881	—	351.314	975.368
CATEGORIA VIII - *Ammortamenti* . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40.330	40.330
CATEGORIA IX - *Somme non attribuibili*	1.450	9.536	98	292	349	888	—	8.271	783	1.083	—	4	22.754
TOTALE TIT. I . . .	1.166.971	1.783.041	318.415	1.092.936	1.134.027	5.375.736	51.930	7.663.244	1.824.607	1.271.575	4.240.789	3.595.513	29.518.784

Segue: ALLEGATO G

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
CATEGORIA X - *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*	1.273	—	—	—	1.999	17.443	2.479	857	38.301	118.115	—	—	180.467
CATEGORIA XI - *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*	15	195	—	—	—	10.965	—	536	7.719	172	—	—	19.602
CATEGORIA XII - *Trasferimenti* . .	88	331	395	—	—	131.363	458.680	58.236	546.623	2.804.092	653.105	—	4.652.913
CATEGORIA XIII - *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.024.672	—	—	1.024.672
CATEGORIA XIV - *Concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	—	—	—	—	—	—	—	—	3.000	341.771	—	78	344.849
CATEGORIA XV - *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive* . .	—	—	—	—	—	—	—	—	799.451	87.300	13.406	156.219	1.056.376
CATEGORIA XVI - *Somme non attribuibili*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TIT. II . . .	1.376	526	395	—	1.999	159.771	461.159	59.629	1.395.094	4.376.122	666.511	156.297	7.278.879
IN COMPLESSO . . .	1.168.347	1.783.567	318.810	1.092.936	1.136.026	5.535.507	513 089	7.722.873	3.219.701	5.647.697	4.907.300	3.751.810	36 797.663

ALLEGATO H

CLASSIFICAZIONE ECONOMICO-FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI DELLO STATO PAGATE IN CONTO RESIDUI NEL 1976

(milioni di lire)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
TITOLO I – SPESE CORRENTI													
CATEGORIA I – *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*	2.350	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.350
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio*	50.593	32.413	25.627	29.122	26.898	374.019	—	4.371	2.715	12.234	—	94	558.086
CATEGORIA III - *Personale in quiescenza*	1.358	6.789	2.421	2.474	154	1.268	—	110	1.338	608	—	211.681	228.201
CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi*	108.834	559.877	18.713	76.698	9.731	53.380	26	59.203	10.273	20.061	—	15. 505	932.301
CATEGORIA V – *Trasferimenti*	26.418	1.664	1.468	3.023	12.806	210.675	3.084	1.162.952	98.011	91.702	826.102	11.809	2.449.726
CATEGORIA VI – *Interessi*	1.610	—	—	—	—	13.876	553	—	—	1.248	—	581.222	598.509
CATEGORIA VII – *Poste correttive e compensative delle entrate*	1.258	—	—	88	—	—	—	1	7	10	—	124.379	125.743
CATEGORIA VIII – *Ammortamenti* . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.151	1.151
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	1.696	513	26	84	25	241	—	680	16	2.412	—	—	5.693
TOTALE TIT. I . . .	194.117	601.256	48.255	111.501	49.614	653.459	3.663	1.227.317	112.360	128.275	826.102	945.841	4.901.760

segue: ALLEGATO H

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE													
CATEGORIA X – *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato* .	6.677	—	11.383	1.334	3.405	161.437	2.530	16.218	116.065	172.540	—	—	491.589
CATEGORIA XI - *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*.	93	1.118	—	—	—	13.719	—	433	15.619	352	—	—	31.334
CATEGORIA XII – *Trasferimenti* . .	4.369	34	3.443	—	—	86.010	88.495	68.255	142.806	498.126	334.542	—	1.226.080
CATEGORIA XIII – *Partecipazioni azionarie e confeirmenti*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	145.242	—	—	145.242
CATEGORIA XIV – *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	91.024	—	439	91.463
CATEGORIA XV – *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive* . .	—	—	—	—	—	—	—	5	317.753	89.948	—	1.866.619	2.274 325
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TIT. II . .	11.139	1.152	14.826	1.334	3.405	261.166	91.025	84.911	592.243	997.232	334.542	1.867.058	4.260.033
IN COMPLESSO . .	205.256	602.408	63.081	112.835	53.019	914.625	94.688	1.312.228	704.603	1.125.507	1.160.644	2.812.899	9.161.793

ALLEGATO I

CLASSIFICAZIONE ECONOMICO-FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI DELLO STATO PAGATE IN COMPLESSO NEL 1976

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
CATEGORIA I - *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*	149.750	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	149.750
CATEGORIA II - *Personale in attività di servizio*	739.559	984.270	255.632	968.148	108.468	4.840.725	—	92.641	34.809	104.856	—	2.131	8.131.239
CATEGORIA III - *Personale in quiescenza*	16.593	101.308	6.108	41.374	2.242	17.402	—	1.485	2.810	6.477	—	1.554.918	1.750.717
CATEGORIA IV - *Acquisto di beni e servizi*	291.085	1.235.974	98.534	179.980	36.361	165.383	495	151.728	30.429	36.163	—	117.347	2.343.479
CATEGORIA V - *Trasferimenti*	132.173	29.096	6.272	9.021	501.345	930.233	37.277	8.237.338	1.866.447	353.097	4.981.710	31.813	17.115.822
CATEGORIA VI - *Interessi*	22.298	—	—	—	52	74.321	17.821	398.416	1.571	840.871	85.181	2.317.967	3.758.498
CATEGORIA VII - *Poste correttive e compensative delle entrate*	6.484	23.600	—	5.538	534.799	2	—	2	102	54.891	—	475.693	1.101.111
CATEGORIA VIII - *Ammortamenti* . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41.481	41.481
CATEGORIA IX - *Somme non attribuibili*	3.146	10.049	124	376	374	1.129	—	8.951	799	3.495	—	4	28.447
TOTALE TIT. I . . .	1.361.088	2.384.297	366.670	1.204.437	1.183.641	6.029.195	55.593	8.890.561	1.936.967	1.399.850	5.066.891	4.541.354	34.420.544

segue: ALLEGATO I

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE													
CATEGORIA X – *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato* .	7.950	—	11.383	1.334	5.404	178.880	5.009	17.075	154.366	290.655	—	—	672.056
CATEGORIA XI - *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*.	108	1.313	—	—	—	24.684	—	969	23.338	524	—	—	50.936
CATEGORIA XII – *Trasferimenti* . .	4.457	365	3.838	—	—	217.373	547.175	126.491	689.429	3.302.218	987.647	—	5.878.993
CATEGORIA XIII – *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.169.914	—	—	1.169.914
CATEGORIA XIV – *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	—	—	—	—	—	—	—	—	3.000	432.795	—	517	436.312
CATEGORIA XV – *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive* . .	—	—	—	—	—	—	—	5	1.117.204	177.248	13.406	2.022.838	3.330.701
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TIT. II . .	12.515	1.678	15.221	1.334	5.404	420.937	552.184	144.540	1.987.337	5.373.354	1.001.053	2.023.355	11.538.912
IN COMPLESSO . .	1.373.603	2.385.975	381.891	1.205.771	1.189.045	6.450.132	607.777	9.035.101	3.924.304	6.773.204	6.067.944	6.564.709	45.959.456

ALLEGATO L

CLASSIFICAZIONE ECONOMICO-FUNZIONALE DELLA CONSISTENZA DEI RESIDUI PER SPESE FINALI DELLO STATO AL 31 DICEMBRE 1976

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustiz,a	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO I – SPESE CORRENTI													
CATEGORIA I – *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio*	138.714	77.337	84.845	61.123	12.536	628.684	—	11.682	6.920	26.291	—	891	1.049.023
CATEGORIA III - *Personale in quiescenza*	10.311	5.715	2.589	1.502	146	4.185	—	447	1.540	3.482	—	85.997	115.914
CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi*	138.584	1.195.747	34.459	126.505	19.746	79.574	375	45.021	24.880	50.631	—	2.712	1.718.234
CATEGORIA V – *Trasferimenti*	25.119	3.928	4.708	2.891	6.290	149.401	—	1.607.893	253.029	107.193	1.071.178	50.112	3.281.742
CATEGORIA VI – *Interessi*	2.348	—	—	—	—	223	—	1.874	31	12.774	303	2.641.737	2.659.290
CATEGORIA VII – *Poste correttive e compensative delle entrate*	430	—	2.332	—	—	13	—	—	10	43	—	171.857	174.685
CATEGORIA VIII – *Ammortamenti* . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	6.322	814	76	78	13	2.084	—	1.256	255	1.222	—	5	12.125
TOTALE TIT. I . . .	321.828	1.283.541	129.009	192.099	38.731	864.164	375	1.668.173	286.665	201.636	1.071.481	2.953.311	9.011.013

segue: ALLEGATO L

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE													
CATEGORIA X – *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato* .	48.453	—	107.009	5.949	2.311	715.229	32.906	22.925	392.093	832.303	—	—	2.159.178
CATEGORIA XI - *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*.	1.213	5.065	—	—	—	9.402	—	2.601	97.001	778	—	—	116.060
CATEGORIA XII – *Trasferimenti* . .	52.505	126	25.596	—	—	422.922	1.107.002	548.157	410.289	2.600.390	104.986	—	5.271.973
CATEGORIA XIII – *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	23.591	—	—	23.591
CATEGORIA XIV – *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	—	—	—	—	—	—	—	2.148	—	128.883	—	—	131.031
CATEGORIA XV – *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive* . .	—	—	—	—	—	—	—	1.061	1.258.073	54.742	—	105.011	1.418.887
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TIT. II . .	102.171	5.191	132.605	5.949	2.311	1.147.553	1.139.908	576.892	2.157.456	3.640.687	104.986	105.011	9.120.720
IN COMPLESSO . .	423.999	1.288.732	261.614	198.048	41.042	2.011.717	1.140.283	2.245.065	2.444.121	3.842.323	1.176.467	3.058.322	18.131.733

ALLEGATO M

SVILUPPO PER MINISTERI E PER VOCI FUNZIONALI, DEI RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1976

(Milioni di lire)

SEZIONI	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
I. — Amministrazione generale							
Tesoro	129.390	— 10.630	118.760	100.727	18.033	58.005	76.038
Finanze	200.585	— 38.291	162.294	88.396	73.898	171.631	245.529
Bilancio e programmazione economica	5.774	— 775	4.999	1.374	3.625	1.691	5.316
Grazia e giustizia	146	— 2	144	117	27	119	146
Interno	15.428	— 4.338	11.090	6.240	4.850	21.810	26.660
Lavori pubblici	67.693	— 1.596	66.097	8.280	57.817	12.364	70.181
Trasporti	133	— 7	126	122	4	125	129
	419.149	— 55.639	363.510	205.256	158.254	265.745	423.999
II. — Difesa nazionale							
Difesa	1.010.493	— 17.176	993.317	602.408	390.909	897.823	1.288.732
	1.010.493	— 17.176	993.317	602.408	390.909	897.823	1.288.732

Segue: ALLEGATO M

SEZIONI	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
III. — GIUSTIZIA							
Finanze	3.597	— 1.252	2.345	13	2.332	—	2.332
Grazia e giustizia	134.760	— 9.263	125.497	51.685	73.812	78.461	152.273
Lavori pubblici	93.394	— 2	93.392	11.383	82.009	25.000	107.009
	231.751	— 10.517	221.234	63.081	158.153	103.461	261.614
IV. — SICUREZZA PUBBLICA							
Interno	101.199	— 6.037	95.162	62.507	32.655	81.116	113.771
Lavori pubblici	7.161	— 3	7.158	1.334	5.824	125	5.949
Difesa	65.033	— 956	64.077	48.994	15.083	63.245	78.328
	173.393	— 6.996	166.397	112.835	53.562	144.486	198.048
V. — RELAZIONI INTERNAZIONALI							
Tesoro	10.938	—	10.938	7.598	3.340	246	3.586
Affari esteri	51.730	— 794	50.936	45.419	5.517	31.858	37.375
Lavori pubblici	83	—	83	2	81	—	81
	62.751	— 794	61.957	53.019	8.938	32.104	41.042

Segue: ALLEGATO M

SEZIONI	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
VI. — ISTRUZIONE E CULTURA							
Tesoro	41.764	— 4.304	37.460	21.527	15.933	30.512	46.445
Finanze	23.045	306	22.739	20.935	1.804	22.870	24.674
Affari esteri	130.023	—	130.023	117.303	12.720	17.173	29.893
Pubblica istruzione	11.029	— 1.850	9.179	6.812	2.367	10.156	12.523
Interno	865.504	— 62.945	802.559	525.886	276.673	616.602	893.275
Lavori pubblici	57	—	57	57	—	—	—
Turismo e spettacolo	899.537	— 651	898.886	188.793	710.093	249.843	959.936
Beni culturali e ambientali	60.003	— 3.454	56.549	33.312	23.237	21.734	44.971
	2.030.962	— 73.510	1.957.452	914.625	1.042.827	968.890	2.011.717
VII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI							
Tesoro	16.637	—	16.637	16.637	—	—	—
Finanze	977	—	977	—	977	107	1.084
Interno	1.106	—	1.106	24	1.082	100	1.182
Lavori pubblici	898.474	— 3.610	894.864	77.886	816.978	308.574	1.125.552
Difesa	10.465	—	10.465	141	10.324	2.141	12.465
	927.659	— 3.610	924.049	94.688	829.361	310.922	1.140.283

Segue: ALLEGATO M

SEZIONI	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE							
Tesoro	275.961	— 20.632	255.329	129.270	126.059	1.255.775	1.381.834
Finanze	192	— 1	191	139	52	444	496
Grazia e giustizia	209	—	209	209	—	602	602
Affari esteri	4.746	— 821	3.925	3.593	332	4.262	4.594
Interno	178.078	— 20.939	157.139	139.701	17.438	99.250	116.688
Lavori pubblici	426.445	— 871	425.574	78.410	347.164	84.426	431.590
Difesa	792	— 18	774	51	723	65	788
Lavoro e previdenza sociale	873.772	— 34.654	839.118	823.637	15.481	99.878	115.359
Marina mercantile	—	—	—	—	—	—	—
Sanità	229.957	— 4.851	225.106	137.218	87.888	105.126	193.014
Beni culturali e ambientali	50	—	50	—	50	50	100
	1.990.202	— 82.787	1.907.415	1.312.228	595.187	1.649.878	2.245.065
IX. — TRASPORTI E COMUNICAZIONI							
Tesoro	1.327.080	— 22.480	1.304.600	382.279	922.321	494.840	1.417.161
Lavori pubblici	436.673	— 3.935	432.738	173.432	259.306	166.548	425.854

Segue: ALLEGATO M

SEZIONI	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Trasporti	265.150	— 1.872	263.278	99.788	163.490	162.654	326.144
Poste e telecomunicazioni	78	—	78	78	—	197	197
Difesa	68.459	— 69	68.390	13.508	54.882	16.617	71.499
Marina mercantile	95.324	— 706	94.618	35.518	59.100	124.166	183.266
Partecipazioni statali	10.000	—	10.000	—	10.000	10.000	20.000
	2.202.764	— 29.062	2.173.702	704.603	1.469.099	975.022	2.444.121
X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO							
Tesoro	595.337	— 10.664	584.673	441.078	143.595	978.678	1.122.273
Finanze	9.055	—	9.055	3.794	5.261	5.339	10.600
Affari esteri	3.236	— 1.426	1.810	645	1.165	8.582	9.747
Interno	8	—	8	—	8	—	8
Lavori pubblici	556.800	— 3.517	553.283	130.222	423.061	241.858	664.919
Agricoltura e foreste	1.207.640	— 16.463	1.191.177	421.464	769.713	541.119	1.310.832
Industria, commercio e artigianato	419.636	— 1.575	418.061	63.632	354.429	258.112	612.541
Commercio con l'estero	17.367	— 1.465	15.902	3.800	12.102	9.351	21.453
Marina mercantile	3.048	— 163	2.885	1.629	1.256	11.465	12.721
Partecipazioni statali	24.555	— 164	24.391	24.266	125	2.387	2.512
Turismo e spettacolo	88.486	— 1.289	87.197	34.977	52.220	22.497	74.717
	2.925.168	— 36.726	2.888.442	1.125.507	1.762.935	2.079.388	3.842.323

Segue: ALLEGATO M

SEZIONI	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
XI. — INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE							
Tesoro	663.218	— 21.896	641.322	538.428	102.894	694.342	797.236
Finanze	361.305	— 7	361.298	280.534	80.764	266.292	347.056
Bilancio e programmazione economica	313.621	—	313.621	313.621	—	256	256
Interno	42.837	— 4.211	38.626	27.140	11.486	10.690	22.176
Lavori pubblici	9.247	— 79	9.168	921	8.247	1.496	9.743
	1.390.228	— 26.193	1.364.035	1.160.644	203.391	973.076	1.176.467
XII. — ONERI NON RIPARTIBILI							
Tesoro	3.825.281	+ 10.804	3.836.085	2.687.517	1.148.568	1.738.223	2.886.791
Finanze	565.642	— 316.965	248.677	125.382	123.295	48.236	171.531
	4.390.923	+ 306.161	4.084.762	2.812.899	1.271.863	1.786.459	3.058.322
TOTALE SPESE FINALI	17.755.443	— 649.171	17.106.272	9.161.793	7.944.479	10.187.254	18.131.733
RIMBORSO DI PRESTITI	69.435	—	69.435	37.172	32.263	439.031	471.294
IN COMPLESSO	17.824.878	— 649.171	17.175.707	9.198.965	7.976.742	10.626.285	18.603.027

ALLEGATO N

SVILUPPO, PER MINISTERI E PER VOCI ECONOMICHE, DEI RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1976

(Milioni di lire)

CATEGORIE	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
TITOLO I. — SPESE CORRENTI							
CATEGORIA I. — *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*							
Tesoro	2.350	—	2.350	2.350	—	—	—
CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio*							
Tesoro	24.615	— 5.022	19.593	10.728	8.865	15.956	24.821
Finanze	82.881	— 22.588	60.293	37.626	22.667	80.706	103.373
Bilancio e programmazione economica	114	— 10	104	89	15	102	117
Grazia e Giustizia	77.310	— 7.822	69.488	25.614	43.874	40.972	84.846
Affari Esteri	36.781	— 1.795	34.986	31.538	3.448	18.921	22.369
Pubblica istruzione	528.109	— 39.801	488.308	366.272	122.036	484.549	606.585
Interno	44.505	— 8.527	35.978	18.006	17.972	37.334	55.306
Lavori pubblici	6.694	— 413	6.281	4.239	2.042	7.002	9.044
Trasporti	4.118	— 1.091	3.027	2.089	938	4.070	5.008
Poste e telecomunicazioni	65	—	65	65	—	61	61

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Difesa	67.124	— 861	66.263	46.140	20.123	76.066	96.189
Agricoltura e foreste	14.666	— 1.378	13.288	6.875	6.413	6.536	12.949
Industria, commercio e artigianato	3.062	— 734	2.328	604	1.724	1.705	3.429
Lavoro e previdenza sociale	7.852	— 914	6.938	3.171	3.767	5.333	9.100
Commercio con l'estero	256	— 4	252	250	2	295	297
Marina mercantile	1.358	— 346	1.012	560	452	1.399	1.851
Partecipazioni statali	347	— 135	212	153	59	309	368
Sanità	1.378	— 194	1.184	1.040	144	1.302	1.446
Turismo e spettacolo	148	— 12	136	105	31	160	191
Beni culturali e ambientali	9.298	— 1.357	7.941	2.922	5.019	6.654	11.673
	910.681	— 93.004	817.677	558.086	259.591	789.432	1.049.023
CATEGORIA III. — *Personale in quiescenza*							
Tesoro	216.134	+ 11.430	227.564	212.354	15.210	74.912	90.122
Finanze	1.509	— 11	1.498	404	1.094	4.504	5.598
Bilancio e programmazione economica	21	— 1	20	20	—	10	10
Grazia e giustizia	3.607	— 1.079	2.528	2.421	107	2.482	2.589
Affari esteri	171	— 2	169	155	14	132	146
Pubblica istruzione	2.685	— 43	2.642	1.256	1.386	2.737	4.123

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Interno	902	— 27	875	858	17	993	1.010
Lavori pubblici	2.495	— 28	2.467	1.306	1.161	1.819	2.980
Trasporti	238	— 149	89	77	12	58	70
Poste e telecomunicazioni	5	—	5	5	—	1	1
Difesa	9.887	— 489	9.398	8.665	733	6.053	6.786
Agricoltura e foreste	2.613	— 2.024	589	304	285	1.250	1.535
Industria, commercio e artigianato	204	— 3	201	117	84	202	286
Lavoro e previdenza sociale	465	— 53	412	84	328	93	421
Commercio con l'estero	36	—	36	36	—	8	8
Marina mercantile	71	—	71	65	6	97	103
Partecipazioni statali	10	— 3	7	7	—	24	24
Sanità	34	— 7	27	26	1	25	26
Turismo e spettacolo	39	— 10	29	29	—	15	15
Beni culturali e ambientali	31	— 4	27	12	15	46	61
	241.157	+ 7.497	248.654	228.201	20.453	95.461	115.914
CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi*							
Tesoro	107.471	— 4.878	102.593	92.955	9.638	46.481	56.119
Finanze	73.055	— 10.571	62.484	35.541	26.943	51.778	78.721
Bilancio e programmazione economica	5.138	— 764	4.374	764	3.610	1.078	4.688

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Grazia e giustizia	27.438	+ 809	28.247	18.831	9.416	25.189	34.605
Affari esteri	15.870	— 530	15.340	11.316	4.024	17.693	21.717
Pubblica istruzione	67.301	— 10.182	57.119	36.759	20.360	31.946	52.306
Interno	68.560	— 2.053	66.507	46.892	19.615	62.477	82.092
Lavori pubblici	23.425	— 3.728	19.697	12.463	7.234	22.133	29.367
Trasporti	5.929	— 444	5.485	4.189	1.296	5.345	6.641
Poste e telecomunicazioni	8	—	8	8	—	135	135
Difesa	989.471	— 16.214	973.257	591.963	381.294	871.764	1.253.058
Agricoltura e foreste	12.976	— 686	11.290	6.293	4.997	14.024	19.021
Industria, commercio e artigianato	2.271	— 263	2.008	1.542	466	2.800	3.266
Lavoro e previdenza sociale	6.694	— 1.937	4.757	3.098	1.659	4.471	6.130
Commercio con l'estero	6.215	— 1.341	4.874	725	4.149	669	4.818
Marina mercantile	4.490	— 80	4.410	2.500	1.910	5.729	7.639
Partecipazioni statali	136	— 27	109	107	2	54	56
Sanità	62.181	— 763	61.418	55.015	6.403	31.329	37.732
Turismo e spettacolo	4.747	— 775	3.972	1.986	1.986	647	2.633
Beni culturali e ambientali	15.440	1.717	13.723	9.354	4.369	13.121	17.490
	1.498.816	— 57.144	1.441.672	932.301	509.371	1.208.863	1.718.234

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
CATEGORIA V. — *Trasferimenti*							
Tesoro	1.093.884	— 52.285	1.041.599	785.369	256.230	1.918.528	2.174.758
Finanze	518.280	— 3.101	515.179	411.616	103.563	303.586	407.149
Bilancio e programmazione economica	500	—	500	500	—	500	500
Grazia e giustizia	4.798	— 1.171	3.627	1.677	1.950	3.360	5.310
Affari esteri	12.363	— 2.252	10.111	9.600	511	7.516	8.027
Pubblica istruzione	96.094	— 12.886	83.208	52.912	30.296	33.148	63.444
Interno	219.009	— 24.889	194.120	165.577	28.543	108.459	137.002
Lavori pubblici	700	— 268	432	350	82	49	131
Trasporti	37.187	— 120	37.067	33.351	3.716	53.906	57.622
Poste e telecomunicazioni	1	—	1	1	—	—	—
Difesa	3.854	— 496	3.358	2.968	390	4.632	5.022
Agricoltura e foreste	57.233	— 571	56.662	41.118	15.544	35.742	51.286
Industria, commercio e artigianato	5.966	— 503	5.463	3.556	1.907	2.526	4.433
Lavoro e previdenza sociale	857.148	— 31.750	825.398	815.672	9.726	84.558	94.284
Commercio con l'estero	4.558	— 94	4.464	913	3.551	8.251	11.802
Marina mercantile	16.007	— 178	15.829	4.840	10.989	46.408	57.397

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Sanità	164.447	— 3.877	160.570	80.120	80.450	65.688	146.138
Turismo e spettacolo	60.461	— 3.505	56.956	33.525	23.431	23.846	47.277
Beni culturali e ambientali	8.295	— 662	7.633	6.061	1.572	8.588	10.160
	3.160.785	— 138.608	3.022.177	2.449.726	572.451	2.709.291	3.281.742
CATEGORIA VI. — *Interessi*							
Tesoro	1.715.429	— 1.202	1.714.227	596.898	1.117.329	1.539.614	2.656.943
Finanze	2.429	— 317	2.112	1.611	501	1.846	2.347
	1.717.858	— 1.519	1.716.339	598.509	1.117.830	1.541.460	2.659.290
CATEGORIA VII. — *Poste correttive e compensative delle entrate*							
Tesoro	1.603	— 319	1.284	1.114	170	189	359
Finanze	568.700	— 318.386	250.314	124.532	125.782	48.512	174.294
Affari esteri	1	—	1	1	—	—	—
Interno	88	—	88	88	—	—	—
Lavori pubblici	—	—	—	—	—	—	—
Trasporti	—	—	—	—	—	13	13
Industria, commercio e artigianato	7	— 4	3	—	3	6	9
Beni culturali e ambientali	8	—	8	8	—	10	10
	570.407	— 318.709	251.698	125.743	125.955	48.730	174.685

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
CATEGORIA VIII. — *Ammortamenti*							
Finanze	1.151	—	1.151	1.151	—	—	—
	1.151	—	1.151	1.151	—	—	—
CATEGORIA IX. — *Somme non attribuibili*							
Tesoro	1.837	— 1.458	379	345	34	297	331
Finanze	347	+ 5	352	307	45	5.124	5.169
Grazia e giustizia	29	— 1	28	26	2	74	76
Affari esteri	29	— 3	26	26	—	13	13
Pubblica istruzione	300	— 2	298	210	88	1.750	1.838
Interno	1.443	— 30	1.413	1.131	282	633	915
Lavori pubblici	584	— 18	566	428	138	796	934
Trasporti	15	—	15	14	1	248	249
Difesa	586	— 7	579	513	66	748	814
Agricoltura e foreste	263	— 2	261	238	23	16	39
Industria, commercio e artigianato	48	—	48	48	—	20	20
Lavoro e previdenza sociale	113	—	113	113	—	423	423

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Commercio con l'estero	1.717	— 26	1.691	1.603	88	128	216
Marina mercantile	4	—	4	2	2	3	5
Sanità	585	— 6	579	567	12	820	832
Turismo e spettacolo	99	—	99	94	5	9	14
Beni culturali e ambientali	47	— 1	46	28	18	219	237
	8.046	— 1.549	6.497	5.693	804	11.321	12.125
TOTALE TITOLO I	8.111.251	— 603.035	7.508.215	4.901.760	2.606.455	6.404.558	9.011.013
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE							
CATEGORIA X. — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*							
Tesoro	—	—	—	—	—	—	—
Finanze	22.044	— 1.546	20.498	2.772	17.726	13.061	30.787
Affari esteri	4.062	—	4.062	3.834	228	2.485	2.713
Pubblica istruzione	10.247	— 1	10.246	4.741	5.505	6.056	11.561
Marina mercantile	665	—	665	665	—	—	—
Lavori pubblici	1.333.654	— 3.211	1.330.443	353.778	976.665	563.087	1.539.752
Trasporti	131.479	— 64	131.415	49.974	81.441	63.197	144.638
Difesa	3.750	—	3.750	—	3.750	1.250	5.000

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Agricoltura e foreste	349.063	— 2.184	346.879	72.676	274.203	143.663	417.866
Beni culturali e ambientali	8.703	— 563	8.140	3.149	4.991	1.870	6.861
	1.863.667	— 7.569	1.856.098	491.589	1.364.509	794.669	2.159.178
CATEGORIA XI. — *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*							
Tesoro	723	—	723	93	630	583	1.213
Pubblica istruzione	21.085	30	21.055	13.719	7.336	2.066	9.402
Lavori pubblici	610	—	610	246	364	329	693
Trasporti	870	—	870	291	579	157	736
Difesa	73.695	— 151	73.544	14.677	58.867	18.486	77.353
Industria, commercio e artigianato	128	—	128	101	27	12	39
Marina mercantile	5.136	—	5.136	1.826	3.310	1.502	4.812
Partecipazioni statali	10.000	—	10.000	—	10.000	10.000	20.000
Sanità	1.235	— 4	1.231	381	850	962	1.812
	113.482	— 185	113.297	31.334	81.963	34.097	116.060
CATEGORIA XII. — *Trasferimenti*							
Tesoro	249.664	— 465	249.199	197.572	51.627	1.116.515	1.168.142
Finanze	977	—	977	—	977	107	1.084
Bilancio e programmazione economica	313.621	—	313.621	313.621	—	257	257
Lavoro e previdenza sociale	1.500	—	1.500	1.500	—	5.000	5.000

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Grazia e giustizia	21.933	—	21.933	3.443	18.490	7.105	25.595
Affari esteri	1.465	— 310	1.155	—	1.155	8.099	9.254
Pubblica istruzione	139.684	—	139.684	50.017	89.667	54.349	144.016
Interno	4.208	—	4.208	3.117	1.091	3.070	4.161
Lavori pubblici	2.027.345	— 6.597	2.020.748	297.853	1.722.895	495.018	2.217.913
Trasporti	85.441	— 11	85.430	9.919	75.511	35.789	111.300
Difesa	6.875	—	6.875	175	6.700	890	7.590
Agricoltura e foreste	704.207	— 8.619	695.588	231.620	463.968	309.509	773.477
Industria, commercio e artigianato	407.949	— 69	407.880	57.662	350.218	250.841	601.059
Commercio con l'estero	4.585	—	4.585	272	4.313	—	4.313
Marina mercantile	70.640	— 265	70.375	26.689	43.686	80.492	124.178
Sanità	97	—	97	70	27	5.000	5.027
Turismo e spettacolo	82.993	— 439	82.554	32.550	50.004	19.553	69.557
Beni culturali e ambientali	—	—	—	—	—	50	50
	4.123.184	— 16.775	4.106.409	1.226.080	2.880.329	2.391.644	5.271.973
CATEGORIA XIII. — *Partecipazioni azionarie e conferimenti*							
Tesoro	—	—	—	—	—	180	180
Agricoltura e foreste	121.292	—	121.292	121.242	50	21.298	21.348
Partecipazioni statali	24.063	—	24.063	24.000	63	2.000	2.063
	145.355	—	145.355	145.242	113	23.478	23.591

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
CATEGORIA XIV. — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*							
Tesoro	112.627	—	112.627	29.123	83.504	13.048	96.552
Agricoltura e foreste	66.619	—	66.619	62.340	4.279	30.200	34.479
	179.246	—	179.246	91.463	87.783	43.248	131.031
CATEGORIA XV. — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive*							
Tesoro	3.219.258	— 21.606	3.197.652	2.274.325	923.327	495.560	1.418.887
	3.219.258	— 21.606	3.197.652	2.274.325	923.327	495.560	1.418.887
TOTALE TITOLO II . . .	9.644.192	— 46.135	9.598.057	4.260.033	5.338.024	3.782.696	9.120.720
TOTALE SPESE FINALI . . .	17.755.443	— 649.171	17.106.272	9.161.793	7.944.479	10.187.254	18.131.733
RIMBORSO DI PRESTITI							
Tesoro	69.435	—	69.435	37.172	32.263	439.031	471.294
TOTALE RIMBORSO PRESTITI . . .	69.435	—	69.435	37.172	32.263	439.031	471.294
IN COMPLESSO . . .	17.824.878	— 649.171	17.175.707	9.198.965	7.976.742	10.626.285	18.603.027

DISEGNO DI LEGGE

DISEGNO DI LEGGE

ART 1.

Il conto consuntivo dello Stato per l'esercizio 1976 è approvato secondo le risultanze degli articoli seguenti.

ENTRATE E SPESE
DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1976

ART 2.

Le entrate tributarie, extra tributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in . .		L. 38.537.327.686.190
delle quali:		
furono versate	L. 35.309.837.739.778	
rimasero da versare	» 1.011.672.442.239	
		» 36.321.510.182.017
e rimasero da riscuotere		L. 2.215.817.504.173

ART. 3.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in	L. 48.540.836.140.072
delle quali furono pagate	» 37.914.551.130.420
e rimasero da pagare	L. 10.626.285.009.652

ART. 4.

Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio 1976 risulta stabilito come segue:

Entrate tributarie ed extra-tributarie		L. 35.808.991.039.228
Spese correnti		» 35.923.341.659.261
Differenza . . .	— L.	114.350.620.033

Entrate complessive		L. 38.537.327.686.190
Spese complessive		» 48.540.836.140.072
Differenza . . .	— L.	10.003.508.453.882

ENTRATE E SPESE RESIDUE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1975 ED ESERCIZI PRECEDENTI

ART. 5.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in . . . . . L. 3.421.965.981.648

dei quali nell'esercizio 1976:

furono versati	L. 1.293.221.009.499	
rimasero da versare	» 884.571.423.604	
		» 2.177.792.433.103

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976 . . . . . L. 1.244.173.548.545

ART. 6.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	17.175.707.696.507
dei quali furono pagati nel 1976	»	9.198.965.751.087
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L.	7.976.741.945.420

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1976

ART. 7.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 2)	L.	2.215.817.504.173
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 5)	»	1.244.173.548.545
Somme riscosse e non versate in Tesoreria (colonna *p* del riassunto generale)	»	1.896.243.865.843
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	5.356.234.918.561

ART. 8.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 3)	L.	10.626.285.009.652
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 6)	»	7.976.741.945.420
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	18.603.026.955.072

SITUAZIONE FINANZIARIA

ART. 9.

Il disavanzo finanziario del conto del tesoro alla fine dell'esercizio 1976 è accertato nella somma di lire 43.558.522.950.356 come risulta dai seguenti dati:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1976		L. 38.537.327.686.190
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1975:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1976	L. 17.824.878.123.220	
al 31 dicembre 1976	» 17.175.707.696.507	
		» 649.170.426.713
Totale dell'attivo . . .		L. 39.186.498.112.903
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1976 . . .		» 45.558.522.950.356
Totale a pareggio del passivo . . .		L. 84.745.021.063.259

Passivo:

Disavanzo finanziario al 1° gennaio 1976		L. 35.812.087.122.087
Spese dell'esercizio 1976		» 48.540.836.140.072
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1975:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1976	L. 3.814.063.745.138	
al 31 dicembre 1976	» 3.421.965.981.648	
		» 392.097.763.490
Discarichi amministrativi a favore dei tesorieri per casi di forza maggiore ai sensi dell'articolo 194 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato		» 37.610
Totale del passivo . . .		L. 84.745.021.063.259

DISPOSIZIONI SPECIALI

ART. 10.

Sono stabiliti nella somma di lire 37.610 i discarichi consentiti, nell'esercizio 1976, ai tesorieri per casi di forza maggiore, ai sensi dell'articolo 194 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

ART. 11.

Alle spese di cui al capitolo n. 2811 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze si applicano, per l'anno finanziario 1976, le disposizioni contenute nel secondo e nel terzo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

ART. 12.

Con riferimento alla consistenza dei residui attivi risultanti al 31 dicembre 1976, vengono eliminati, per l'importo complessivo di lire 252.288.164.702, i crediti erariali accertati nei confronti del Ministero della Difesa, relativamente all'« imposta di fabbricazione sugli oli minerali, loro derivati e prodotti analoghi » (capitolo n. 1409, per lire 223.242.506.488), alla « sovrimposta di confine sugli oli minerali, loro derivati e prodotti analoghi » (capitolo n. 1460, per lire 17.960.864.417) e all'« imposta generale sull'entrata » (capitolo n. 1202, per lire 11.084.793.797).

I residui attivi relativi ai suddetti cespiti restano pertanto stabiliti, per i citati capitoli n. 1409, n. 1460 e n. 1202, rispettivamente, in lire 17.783.239.139, lire 8.188.871.123 e lire 45.887.844.856.

ART. 13.

Ai fini della determinazione dell'utile della Cassa Depositi e Prestiti, da versare al bilancio dello Stato, e della sistemazione delle perdite delle gestioni annesse, si applica, per l'anno finanziario 1976, l'articolo 9-octiesdella legge 17 marzo 1977, n. 62.

ART. 14.

Sono approvate le eccedenze di impegni risultate in sede di consuntivo sul conto della competenza e sul conto dei residui ai capitoli degli stati di previsione della spesa

dei Ministeri sottoindicati per l'esercizio finanziario 1976, come risulta dal dettaglio che segue:

MINISTERO DEL TESORO	Conto della competenza	Conto dei residui
Cap. n. 4351 — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa e relativi oneri previdenziali e asistenziali .	—	L. 12.295.034.571
Cap. n. 4534 — Somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana	L. 289.458.102.344	—
Cap. n. 4678 — Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato	» 17.938.217.625	—
Cap. n. 6172 — Assegni vitalizi a favore dei perseguitati politici e razziali e dei loro familiari superstiti . .	—	L. 574.719.220
MINISTERO DELLE FINANZE		
Cap. n. 2811 — Vincite al lotto	L. 7.412.264.353	—
Cap. n. 5301 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo . . .	—	L. 124.602.555
Cap. n. 5591 — Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'Amministrazione, relativamente ai procedimenti di natura extratributaria	» 15.591.013	—
Cap. n. 6445 — Spese per liti concernenti il contenzioso tributario, risarcimenti ed accessori, spese di giustizia penale, comprese quelle di trasporto e custodia di merci e di automezzi sequestrati o confiscati, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti	—	L. 49.844.582

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

	Conto della competenza	Conto dei residui
Cap. n. 1155 — Fitto di locali	L. 1.506.555	—

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cap. n. 1502 — Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari ed altri assegni al detto personale	—	L. 1.134.221.603
Cap. n. 1589 — Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferte ai funzionari, giudici popolari, periti testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ed autorità estere	L. 1.978.544.208	» 2.155.362.554

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Cap. n. 1401 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo	L. 11.000.000.000	—
Cap. n. 1502 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo	» 25.000.000.000	—
Cap. n. 2001 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo, dei ruoli transitori e non di ruolo	» 105.677.000.000	—
Cap. n. 3001 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo	» 18.245.000.000	—

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

	Conto della competenza	Conto dei residui
Cap. n. 3531 — Spese per le inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	L. 18.904.857	—

AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

ART. 15.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, accertate nell'esercizio 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in . . . . . L. 15.471.752.149

delle quali:

furono versate	L. 8.071.274.889	
rimasero da versare	» 4.639.886.756	
		» 12.711.161.645
e rimasero da riscuotere		L. 2.760.590.504

ART. 16.

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in . . . . L. 15.471.752.149

delle quali furono pagate	» 6.028.222.145
e rimasero da pagare	L. 9.443.530.004

ART. 17.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in		L.	3.652.277.724
dei quali nell'esercizio 1976:			
furono versati	L. 840.607.823		
rimasero da versare	» 2.581.062.146		
		»	3.421.669.969
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976		L.	230.607.755

ART. 18.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	16.787.573.592
dei quali furono pagati nel 1976	»	6.001.193.162
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L.	10.786.380.430

ART. 19.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 15)	L.	2.760.590.504
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 17)	»	230.607.755
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata	»	7.220.948.902
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	10.212.147.161

ART. 20.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 16)	L.	9.443.530.004
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 18)	»	10.786.380.430
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	20.229.910.434

ART. 21.

La situazione finanziaria dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, alla fine dell'esercizio 1976, risulta come appresso:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1976		L.	15.471.752.149
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1975:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1976	L. 16.788.510.948		
al 31 dicembre 1976	» 16.787.573.592		
		»	937.356
Totale dell'attivo . . .		L.	15.472.689.505
Saldo passivo al 31 dicembre 1976 . . .		»	2.763.931.725
Totale a pareggio del passivo . . .		L.	18.236.621.230

Passivo:

Saldo passivo al 1° gennaio 1976	L.	2.762.689.811
Spese dell'esercizio 1976	»	15.471.752.149

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1975:

Accertati:

al 1° gennaio 1976	L. 3.654.456.994		
al 31 dicembre 1976	» 3.652.277.724		
		L.	2.179.270
Totale del passivo . . .		L.	18.236.621.230

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

ART. 22.

Le entrate correnti dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, in	L.	300.964.800
delle quali furono riscosse e versate	»	300.964.800

ART. 23.

Le spese correnti dell'Istituto predetto, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in	L.	300.964.800
delle quali furono pagate	»	203.629.412
e rimasero da pagare	L.	97.335.388

ART. 24.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975, stabiliti in lire 1.224.750, sono rimasti integralmente da riscuotere.

ART. 25.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	52.691.329
dei quali furono pagati nel 1976	»	39.472.024
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L.	13.219.305

ART. 26.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizizio 1976 risultano stabiliti in lire 1.224.750 relativi a somme rimaste da riscuotere sui residui alla chiusura dell'esercizio 1975 (articolo 24).

ART. 27.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 23)	L.	97.335.388
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 25)	»	13.219.305
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	110.554.693

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

ART. 28.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, comprese quelle delle gestioni speciali, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle finanze, in . . .	L.	516.927.552.256

delle quali:

furono versate	L. 434.252.666.984	
rimasero da versare	» 7.203.532.644	
		L. 441.456.199.628
e rimasero da riscuotere		L. 75.471.352.628

ART. 29.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, comprese quelle delle gestioni speciali, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in . . .	L. 516.927.552.256
delle quali furono pagate	» 440.458.266.964
e rimasero da pagare	L. 76.469.285.292

ART. 30.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in		L. 90.881.064.810
dei quali nell'esercizio 1976:		
furono versati	L. 25.111.170.834	
rimasero da versare	» —	
		» 25.111.170.834
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976		L. 65.769.893.976

ART. 31.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L. 69.190.253.487
dei quali furono pagati nel 1976	» 42.349.161.332
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L. 26.841.092.155

ART. 32.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 28)	L.	75.471.352.628
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 30)	»	65.769.893.976
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	7.203.532.644
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	148.444.779.248

ART. 33.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 29)	L.	76.469.285.292
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 31)	»	26.841.092.155
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	103.310.377.447

ART. 34.

La situazione finanziaria dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, alla fine dell'esercizio 1976, risulta come appresso:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1976	L.	516.927.552.256
Totale dell'attivo . . .	»	516.927.552.256
Saldo passivo al 31 dicembre 1976 . . .	»	3.238.132
Totale a pareggio del passivo . . .	L.	516.930.790.388

Passivo:

Spese dell'esercizio 1976		L. 516.927.552.256
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1975:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1976	L. 90.884.302.942	
al 31 dicembre 1976	» 90.881.064.810	
		» 3.238.132
Totale del passivo . . .		L. 516.930.790.388

ART. 35.

Per la copertura del disavanzo di gestione dell'esercizio finanziario 1976 accertato per l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Amministrazione predetta sui fondi dei conti correnti postali, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, anticipazioni per complessive lire 37.939.181.059, estinguibili in 35 anni al saggio vigente per i mutui all'epoca della concessione.

Gli interessi maturati prima dell'inizio dell'ammortamento saranno capitalizzati al saggio di concessione delle anticipazioni.

L'ammortamento delle anticipazioni, aumentate degli interessi capitalizzati, avrà inizio il primo gennaio dell'anno successivo a quello della concessione delle anticipazioni.

L'onere relativo farà carico al bilancio dello Stato.

ARCHIVI NOTARILI

ART. 36.

È approvato il conto consuntivo degli Archivi notarili per l'esercizio finanziario 1976, nelle risultanze seguenti:

Entrate	L. 39.652.807.194
Spese	» 31.122.049.082
Avanzo . . .	L. 8.530.758.112

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

ART. 37.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in		L.	42.866.771.770
delle quali:			
furono versate	L. 42.809.536.696		
rimasero da versare	» 2.106.324		
		»	42.811.643.020
e rimasero da riscuotere		L.	55.128.750

ART. 38.

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in . .		L.	45.022.894.247
delle quali furono pagate		»	33.120.194.744
e rimasero da pagare		L.	11.902.699.503

ART. 39.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in		L.	11.079.557.393
dei quali nell'esercizio 1976:			
furono versati	L. 10.980.522.117		
rimasero da versare	» 748.549		
		»	10.981.270.666
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976		L.	98.286.727

ART. 40.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in . . . . . L. 7.565.346.222

dei quali furono pagati nel 1976 . . . . . » 3.514.936.341

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976 . . . . . L. 4.050.409.881

ART. 41.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 37) . . . . . L. 55.128.750

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 39) . . . . . » 98.286.727

Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata) . . . . . » 2.854.873

Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . . L. 156.270.350

ART. 42.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 38) . . . . . L. 11.902.699.503

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 40) . . . . . » 4.050.409.881

Residui pasivi al 31 dicembre 1976 . . . L. 15.953.109.384

ART. 43.

La situazione finanziaria dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, alla fine dell'esercizio 1976, risulta come segue:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1976 . . . . . L. 42.866.771.770

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1975:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1976	L. 11.936.924.928		
al 31 dicembre 1976	» 7.565.346.222		
		L.	4.371.578.706
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1975:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1976	L. 11.066.659.738		
al 31 dicembre 1976	» 11.079.557.393		
		»	12.897.655
Totale dell'attivo . . .		L.	47.251.248.131
Passivo:			
Spese dell'esercizio 1976		L.	45.022.894.247
Totale del passivo . . .		L.	45.022.894.247
Saldo attivo al 31 dicembre 1976 . . .		»	2.228.353.884
Totale a pareggio dell'attivo . . .		L.	47.251.248.131

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTA' DI ROMA

ART. 44.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo di detta Amministrazione, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in		L.	966.568.252
delle quali:			
furono versate	L. 960.507.490		
rimasero da versare	» —		
		»	960.507.490
e rimasero da riscuotere		L.	6.060.762

ART. 45.

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in .	L.	1.013.693.719
delle quali furono pagate	»	655.020.204
e rimasero da pagare	L.	358.673.515

ART. 46.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in			L.	200.368.286
dei quali nell'esercizio 1976:				
furono versati	L.	183.303.590		
rimasero da versare	»	5.928		
			»	183.309.518
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976			L.	17.058.768

ART. 47.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	529.824.423
dei quali furono pagati nel 1976	»	398.217.692
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L.	131.606.731

ART. 48.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 44)	L.	6.060.762

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 46)	L.	17.058.768
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	5.928
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	23.125.458

ART. 49.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 45)	L.	358.673.515
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 47)	»	131.606.731
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	490.280.246

ART. 50.

La situazione finanziaria del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, alla fine dell'esercizio 1976, risulta come segue:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1976			L.	966.568.252
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1975:				
Accertati:				
al 1° gennaio 1976	L.	198.183.611		
al 31 dicembre 1976	»	200.368.286		
			»	2.184.675

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1975:

Accertati:

al 1° gennaio 1976	L. 574.765.215	
al 31 dicembre 1976	» 529.824.423	
		L. 44.940.792
Totale dell'attivo . . .		L. 1.013.693.719

Passivo:

Spese dell'esercizio 1976	L. 1.013.693.719
Totale del passivo . . .	L. 1.013.693.719

PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

ART. 51.

Le entrate correnti ed in conto capitale dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda medesima, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in . . . . . L. 647.197.026

delle quali:

furono versate	L. 568.811.625	
rimasero da versare	» 22.859.242	
		» 591.670.867
rimasero da riscuotere		L. 55.526.159

ART. 52.

Le spese correnti ed in conto capitale dell'azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in	L.	770.727.617
delle quali furono pagate	»	532.853.960
e rimasero da pagare	L.	237.873.657

ART. 53.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	247.540.100
dei quali nell'esercizio 1976 furono versati	»	219.319.685
rimasero da versare	»	21.922.926
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976	L.	6.297.489

ART. 54.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	192.317.846
dei quali furono pagati nel 1976	»	128.629.796
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L.	63.688.050

ART. 55.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 51)	L.	55.526.159
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 53)	»	6.297.489
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	44.782.168
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	106.605.816

ART. 56.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 52)	L.	237.873.657
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 54)	»	63.688.050
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	301.561.707

ART. 57.

La situazione finanziaria dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, alla fine dell'esercizio 1976, risulta come segue:

Attivo:

Saldo attivo al 1° gennaio 1976			L.	6.123.458
Entrate dell'esercizio 1976			»	647.197.026
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1975:				
Accertati:				
al 1° gennaio 1976	L.	322.122.839		
al 31 dicembre 1976	»	192.317.846		
			L.	129.804.993
Totale dell'attivo . . .			L.	783.125.477

Passivo:

Spese dell'esercizio 1976	L.	770.727.617

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1975:

Accertati:

al 1° gennaio 1976	L. 253.704.219		
al 31 dicembre 1976	» 247.540.100		
		L.	6.164.119
Totale del passivo . . .		L.	776.891.736
Saldo attivo al 31 dicembre 1976 . . .		»	6.233.741
Totale a pareggio dell'attivo . . .		L.	783.125.477

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

ART. 58.

Le entrate correnti e in conto capitale del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al consuntivo del Ministero dei lavori pubblici, in . . . . . L. 576.906.640.741

delle quali furono riscosse e versate . . . . . » 576.880.994.696

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 25.646.045

Art. 59.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in . . . . . L. 582.305.016.081

delle quali furono pagate . . . . . » 300.900.337.211

e rimasero da pagare . . . . . L. 281.404.678.870

ART. 60.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L. 1.152.632.233.756
dei quali nell'esercizio 1976 furono riscossi e versati	» 166.786.705.015
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976	L. 985.845.528.741

ART. 61.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L. 968.902.494.296
dei quali furono pagati nel 1976	» 353.494.667.862
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L. 615.407.826.434

ART. 62.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 58)	L. 25.646.045
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 60)	» 985.845.528.741
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L. 985.871.174.786

ART. 63.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 59)	L. 281.404.678.870
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 61)	» 615.407.826.434
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L. 896.812.505.304

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

ART. 64.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, accertate nell'esercizio 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in . . . . L. 2.113.279.024.185

delle quali furono riscosse e versate . . . . . » 1.001.865.600.949

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 1.111.413.423.236

ART. 65.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in . . . . . L. 2.113.279.024.185

delle quali furono pagate . . . . . » 1.098.158.680.842

e rimasero da pagare . . . . . L. 1.015.120.343.343

ART. 66.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in . . . . . » 1.586.310.744.786

dei quali nell'esercizio 1976 furono riscossi e versati . . . . » 1.329.026.135.930

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976 . . . . . L. 257.284.608.856

ART. 67.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in . . . . . L. 1.001.037.274.344

dei quali nell'esercizio 1976 furono pagati . . . . . » 611.308.810.957

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976 . . . . . L. 389.728.463.387

ART. 68.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 64)	L.	1.111.413.423.236
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 66)	»	257.284.608.856
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	1.368.698.032.092

ART. 69.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 65)	L.	1.015.120.343.343
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 67)	L.	389.728.463.387
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	1.404.848.806.730

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

ART. 70.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensioni di prestiti del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in	L.	679.492.795.755
delle quali:		
furono riscosse e versate	»	537.864.768.895
e rimasero da riscuotere	L.	141.628.026.860

ART. 71.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in	L.	679.492.795.755
delle quali furono pagate	»	352.505.793.970
e rimasero da pagare	L.	326.987.001.785

ART. 72.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in			L.	229.180.954.705
dei quali nell'esercizio 1976:				
furono versati	L.	225.332.574.918		
rimasero da versare	»	1.600.378.455	»	
				226.932.953.373
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976			L.	2.248.001.332

ART. 73.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	428.803.061.188
dei quali nell'esercizio 1976 furono pagati	»	265.130.749.369
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L.	163.672.311.819

ART. 74.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 70)	L.	141.628.026.860

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 72)	»	2.248.001.332
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	1.600.378.455
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	145.476.406.647

ART. 75.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 71)	L.	326.987.001.785
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 73)	»	163.672.311.819
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	490.659.313.604

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

ART. 76.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al consuntivo del Ministero dei trasporti in .	L.	7.747.224.021.314
delle quali furono riscosse e versate	»	6.852.520.856.006
e rimasero da riscuotere	L.	894.703.165.308

ART. 77.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, impegnate nell'esercizio finanziario 1976, risultano stabilite in	L.	7.747.224.021.314
delle quali furono pagate	»	6.226.036.488.197
e rimasero da pagare	L.	1.521.187.533.117

ART. 78.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, di competenza dell'esercizio 1976, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali ed autonome)	L.	3.660.114.064.880
Entrate delle gestioni speciali e autonome	»	4.087.109.956.434
	L.	7.747.224.021.314
Spese (escluse le gestioni speciali ed autonome)	L.	3.660.114.064.880
spese delle gestioni speciali ed autonome	»	4.087.109.956.434
	L.	7.747.224.021.314

ART. 79.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	1.491.466.449.723
dei quali nell'esercizio 1976 furono riscossi e versati	»	820.657.681.467
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976	L.	670.808.768.256

ART. 80.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	1.876.583.580.337
dei quali nell'esercizio 1976 furono pagati	»	1.202.189.965.061
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L.	674.393.615.276

ART. 81.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 76)	L.	894.703.165.308
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 79)	»	670.808.768.256
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	1.565.511.933.564

ART. 82.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 77)	L.	1.521.187.533.117
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 80)	»	674.393.615.276
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	2.195.581.148.393

PARTE SECONDA

Note informative per il Parlamento in ordine alle osservazioni mosse dalla Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1976

PREMESSA

Con l'esercizio finanziario 1974, per aderire ai voti da più parti formulati e per dare un ulteriore contributo a quel processo di sempre più ampia divulgazione dei fatti che caratterizzano la finanza statale, è stato instaurato un nuovo canale di informazione, attraverso il quale Parlamento, studiosi ed opinione pubblica sono messi in grado di conoscere le motivazioni del Tesoro sulle osservazioni formulate dall'Organo di controllo sulle risultanze del rendiconto generale dello Stato.

Nel presente volume, pertanto, dopo aver brevemente sintetizzato le osservazioni della Corte, vengono fornite dettagliate informazioni sulle cause che quelle osservazioni hanno determinato, in modo da consentire un più compiuto apprezzamento dei fatti gestionali relativi all'esercizio finanziario 1976.

Si precisa che le informazioni non verranno limitate alla sola « Decisione »: nella sua « Relazione » la Corte dei conti amplia il campo di indagine per riferire al Parlamento non già sul solo rendiconto dello Stato, ma anche sulla disciplina normativa della gestione, con particolare riguardo agli aspetti finanziari e patrimoniali della gestione medesima.

Pertanto, l'esposizione che segue viene fatta con separato riferimento alle osservazioni contenute nella « Decisione » ed a quelle della « Relazione ».

I ristretti margini di tempo hanno necessariamente portato a circoscrivere l'indagine delle presenti note a quelle attività alle quali, direttamente o indirettamente, risultava interessata l'azione del Tesoro: per quanto, in particolare attiene alla specifica attività delle altre Amministrazioni, i Ministri competenti non mancheranno di far conoscere al Parlamento le proprie considerazioni in merito alle osservazioni formulate dalla Corte dei conti su particolari aspetti dell'attività di quelle Amministrazioni medesime.

A) OSSERVAZIONI MOSSE DALLA CORTE DEI CONTI IN SEDE DI «DECISIONE»

1 — Eccedenze di spesa.

Non viene dichiarata la regolarità della gestione dei capitoli di spesa sui quali si sono verificate eccedenze per complessive lire 493.078.916.040.

Trattasi dei seguenti capitoli:

	Conto della competenza	Conto dei residui
MINISTERO DEL TESORO		
Cap. n. 4351 — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa e relativi oneri previdenziali e assistenziali	—	L. 12.295.034.571
Cap. n. 4534 — Somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana	L. 289.458.102.344	—
Cap. n. 4678 — Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato	» 17.938.217.625	—
Cap. n. 6172 — Assegni vitalizi a favore dei perseguitati politici e razziali e dei loro familiari superstiti .	—	» 574.719.220
MINISTERO DELLE FINANZE		
Cap. n. 2811 — Vincite al lotto	L. 7.412.264.353	—
Cap. n. 5301 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo	—	L. 124.602.555
Cap. n. 5591 — Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'Amministrazione, relativamente ai procedimenti di natura extratributaria . . .	» 15.591.013	—
Cap. n. 6445 — Spese per liti concernenti il contenzioso tributario, risarcimenti ed accessori, spese di giustizia penale, comprese quelle di trasporto e custodia di merci e di automezzi sequestrati o confiscati, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti	—	» 49.844.582
MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Cap. n. 1155 — Fitto di locali	L. 1.506.555	—

	Conto della competenza	Conto dei residui
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA		
Cap. n. 1502 — Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari ed altri assegni al detto personale	—	L. 1.134.221.603
Cap. n. 1589 — Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferte ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ad autorità estere . . .	L. 1.978.544.208	» 2.155.362.554
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE		
Cap. n. 1401 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo	L. 11.000.000.000	—
Cap. n. 1502 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo	» 25.000.000.000	—
Cap. n. 2001 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo, dei ruoli transitori e non di ruolo	» 105.677.000.000	—
Cap. n. 3001 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo	» 18.245.000.000	—
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE		
Cap. n. 3531 — Spese per le inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	L. 18.904.857	—

* * *

i) L'eccedenza verificatasi sul cap. n. 4351 della tabella 2 - Tesoro (lire 12.295.034.571 in conto residui), relativamente alle pensioni ordinarie pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa, trova la sua origine — come già sottolineato lo scorso anno — nel particolare meccanismo di pagamento decentrato e nella mancanza di uniformità dei criteri di imputazione alla competenza o ai residui delle somme dovute a titolo di arretrati.

Le modifiche normative proposte dall'Amministrazione al fine di eliminare questo secondo inconveniente, mediante la determinazione di un criterio univoco di imputazione sulla base della definizione certa del momento in cui insorge l'obbligo del pagamento, sono state approvate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 5 giugno 1977 e si sono concretate nell'Atto Senato n. 768 avente per titolo « Modificazioni al testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1973 n. 1092 ».

Si sottolinea, al riguardo, la esiguità delle eccedenze verificatesi nel 1976 rispetto a quella del precedente esercizio, anche per effetto delle innovazioni introdotte nel 1975 con l'unificazione della spesa per tali pensioni in un solo capitolo.

ii) L'eccedenza di cui al cap. n. 4534 della medesima tabella 2 - Tesoro (lire 289.458.102.344 in conto competenza) relativa alle regolazioni contabili delle entrate erariali riscosse direttamente dalla Regione siciliana, ha carattere meramente formale, in quanto trattasi di partita rettificativa delle entrate al cui volume — definibile solo ad esercizio chiuso — essa rigidamente si ragguaglia.

Infatti, come ebbe già a precisarsi in ordine alle eccedenze emerse in sede di rendiconti precedenti, in base alle disposizioni che regolano i rapporti tra lo Stato e le Regioni siciliana e sarda, i cespiti tributari sono riscossi direttamente dalle Regioni stesse. Tuttavia, poiché la titolarità dei tributi spetta sempre allo Stato e i relativi gettiti debbono essere attribuiti agli appositi capitoli dell'entrata del bilancio statale, lo Stato provvede all'accertamento dei cespiti che le Regioni riscuotono acquisendoli alle proprie casse. A fine esercizio, determinato l'ammontare delle somme di spettanza delle Regioni e dalle medesime riscosse direttamente, si regolarizza la situazione attraverso speciali mandati emessi su appositi stanziamenti dello Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e commutati in quietanze di entrata a favore dei capitoli riguardanti i vari titoli.

iii) Alla reale giacenza sui conti correnti intrattenuti dalla Cassa depositi e prestiti con la tesoreria statale si ricollega l'eccedenza verificatasi sul cap. 4678 della tabella 2-Tesoro (lire 17.938.217.625 in conto competenza). Si precisa che trattasi, in particolare, dei conti correnti accesi per la gestione del risparmio postale, sui quali per effetto sia dell'accresciuto livello del tasso di interesse, sia dell'afflusso di depositi non precedentemente prevedibili, la corresponsione degli interessi ha travalicato il limite dello stanziamento previsto.

iv) Considerazioni analoghe a quelle svolte al punto *i*) possono farsi a proposito dell'eccedenza sul cap. n. 6172 della tabella 2-Tesoro (lire 574.719.220 in conto resti), sulla quale ha inciso anche il fenomeno del progressivo smaltimento del contenzioso esistente.

v) L'eccedenza verificatasi sul cap. n. 2811 della tabella 3-Finanze (lire 7.412.264.353 in conto competenza) è dovuta al particolare meccanismo di pagamento delle vincite al lotto, le quali, fino ad un certo limite, sono pagate direttamente dagli uffici decentrati con i fondi delle giocate.

Trattasi quindi di un capitolo « sui generis », sul quale vengono emessi ordini di pagamento e di rimborso per vincite da parte di ciascuna delle 10 Intendenze di finanza, sedi estrazionali, senza che ciascuna e tutte sappiano della disponibilità in essere in qualsiasi momento; per la natura stessa di tali ordini, gran parte di essi è estinta entro il gennaio successivo.

La competente Ragioneria centrale può conoscere l'entità di tali pagamenti per due vie che, quasi mai, corrono parallele: attraverso le comunicazioni mensili della Corte dei conti (mod. 208) e con i modelli 58 delle competenti Ragionerie provinciali, ambedue soggette a notevoli ritardi.

Invero, la Corte ha fatto pervenire i mod. 208:

— per il periodo gennaio-aprile 1976, in ottobre;
— per il periodo maggio-luglio 1976, in dicembre;
— per il periodo agosto-settembre 1976, nel gennaio 1977;
— per il periodo ottobre-novembre 1976, nel marzo 1977;
— per il mese di dicembre, nell'aprile 1977.

Al momento della ricezione dell'ultimo riepilogo (aprile 1977) i pagamenti ammontavano a circa miliardi 69 su un fondo di 75, per cui si riteneva che il residuo stanziamento — disponendo, per la sola competenza, di circa 6 miliardi per il dicembre bis — fosse più che sufficiente in base alla occorrenza media accertata, a tale effetto, negli anni precedenti.

Senonché l'ultimo mod. 208, appunto per dicembre bis, pervenuto a metà giugno, segnalò pagamenti aggiuntivi per oltre 13 miliardi che, insieme ai 69 già comunicati, portò il totale ad oltre 82 miliardi, donde lo sbilancio anzidetto.

Per completezza d'informazione, si precisa ancora che gli organi periferici delle Amministrazioni interessate si trovano, specie per talune sedi del Centro-Nord, tra l'altro, in notevole difficoltà per far fronte alle previste incombenze con la voluta tempestività per gravi carenze di personale. Ciò senza dire che, anche ove dette incombenze fossero effettuate con maggiore sollecitudine, si porrebbe il problema del riscontro dei dati segnalati con i dati contenuti nelle comunicazioni della Corte, non essendovi, allo stato delle cose, altra possibilità di utile riscontro.

Per ovviare a detti inconvenienti, quindi, la via maestra è quella di rivedere l'intera normativa amministrativo-contabile della gestione del lotto, oggi complicata, defatigante, spesso addirittura contorta, com'è agevole constatare dalla semplice lettura delle disposizioni che la compongono ed anche dalla gran massa di modelli grandi e piccoli, che vengono tuttora compilati.

L'Amministrazione non ha trascurato, però, di assumere tutte quelle iniziative che consentissero, nel breve periodo, di far fronte almeno in parte alle cennate difficoltà, richiamando i vari uffici interessati ad una maggiore cura e attenzione per gli adempimenti amministrativi e contabili del settore e quindi ad un più sollecito invio dei modelli relativi.

Al riguardo, si sottolinea l'emanazione della circolare n. 55 del 6 novembre 1971 da parte della Direzione generale per le entrate speciali, ai fini dello snellimento dell'intera procedura, dando maggior peso al mod. 49, che è la sintesi settimanale delle maggiori operazioni del lotto.

vi) Le eccedenze di cui ai capp. nn. 5591 (lire 15.591.013 in conto competenza) e 6445 (lire 49.844.582 in conto resti) della tabella 3-Finanze e al cap. n. 1589 della tabella 5-Grazia e Giustizia (lire 1.978.544.208 in conto competenza e lire 2.155.362.554 in conto resti) sono tutte dovute al particolare meccanismo che regola l'erogazione delle spese di giustizia e di quelle analoghe per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori.

Le spese di giustizia, com'è noto, sono costituite da indennità a testimoni, periti, interpreti e traduttori, da spese per generi di cancelleria, per pubblicazioni di sentenze, per inchieste amministrative e per infortuni di lavoro nonché per spese di varia natura attinenti a procedimenti penali e civili effettuati in tutti i gradi della giurisdizione ordinaria.

Dette spese sono ordinate dalle autorità giudiziarie ed estinte normalmente dai procuratori del registro che le pagano utilizzando i fondi della riscossione. Solo quando non esistono in sede agenti della riscossione, autorizzati ad « anticipare » le spese ordinate dall'autorità giudiziaria, le stesse sono pagate dagli uffici postali.

Dei pagamenti fatti, gli agenti prendono nota sui propri registri in base ai quali compilano una nota descrittiva in doppio esemplare, distintamente per capitolo e per residui e competenza. Le due note vengono inviate alla competente Intendenza di finanza assieme agli ordini pagati ed alla relativa documentazione. L'esame della regolarità dei pagamenti è svolto dalle Ragionerie provinciali dello Stato, le quali emettono « l'ordine di rimborso » mediante la trascrizione a tergo di una di dette note che viene firmata dall'Intendente di finanza. Questa è restituita ai contabili ed agenti pagatori i quali ne ottengono successivamente il rimborso, sotto forma di quietanze rilasciate a loro favore dalle tesorerie pro-

vinciali, cosicché gli ordini da loro pagati e riconosciuti regolari *sono considerati come versamento di denaro.*

Le tesorerie provinciali dello Stato, successivamente, per regolarizzare le esposizioni relative a tali spese, sulla scorta degli « ordini di rimborso » predetti, indicano sui mod. 57 T, divisi per residui e competenza, le somme pagate da imputare al relativo capitolo della spesa.

Si precisa, inoltre, che gli ordini di rimborso con la relativa documentazione vengono poi inviati dalle Ragionerie provinciali alla Corte dei conti per il riscontro definitivo.

Per quanto sopra esposto è da considerare che, se questa « forma speciale di pagamento » risulta snella e veloce per effettuare le spese di giustizia che debbono essere soddisfatte, data la loro natura, con immediatezza, non altrettanto semplice è la contabilizzazione ed il flusso di notizie che può far conoscere durante l'anno finanziario l'ammontare complessivo della spesa medesima.

Infatti, durante l'esercizio, sia pure con notevole ritardo, pervengono alla Ragioneria centrale copie dei predetti mod. 57 T compilati dalle tesorerie provinciali nonché copie degli elenchi di trasmissione con i quali le Ragionerie provinciali inviano alla Corte dei conti la documentazione relativa alle spese di giustizia ammesse a rimborso. Al riguardo, è da considerare che per i primi non vi è possibilità di riscontro contabile in quanto, come precisato, le esposizioni di tesoreria non si riferiscono a titoli di spesa emessi dalla Amministrazione centrale e quindi non sono contabilizzati dal sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, per i secondi non appare producente e regolare impiantare una contabilità sulla scorta di copie di elenchi di trasmissione di documenti inviati direttamente alla Corte dei conti.

Cosicché, l'ammontare dei pagamenti della specie viene acquisito con i dati complessivi che la Corte dei conti comunica alla Ragioneria centrale, ad esercizio largamente concluso e quindi risulta materialmente impossibile provvedere tempestivamente all'adeguamento dello stanziamento di bilancio.

vii) L'eccedenza di cui al cap. 1502 della tabella 5-Grazia e Giustizia (lire 1.134.221.603 in conto residui) riguarda l'indennità integrativa agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari.

Come è noto, gli ufficiali giudiziari sono retribuiti con i proventi derivanti dai diritti che sono autorizzati ad esigere sugli atti e commissioni inerenti al loro ufficio; nell'ipotesi in cui l'importo di tali proventi non raggiunga l'ammontare dello stipendio iniziale attribuito alla qualifica di segretario della carriera di concetto, è corrisposta a carico dello Stato una indennità integrativa fino a raggiungere l'importo medesimo.

In maniera analoga è regolata la retribuzione dell'aiutante ufficiale giudiziario e del coadiutore giudiziario per i quali il limite minimo è rappresentato dallo stipendio fissato per la qualifica di coadiutore.

Dette spese sono ordinate dal capo dell'ufficio giudiziario (Pretore, Presidente del Tribunale, Presidente della Corte d'Appello) cui è addetto il personale in parola e sono esitate dagli uffici del registro che le pagano utilizzando i fondi della riscossione.

L'iter dei pagamenti fatti è analogo a quanto già rappresentato per le spese di giustizia: invio delle note all'Intendenza di finanza, esame della regolarità dei pagamenti da parte delle Ragionerie provinciali dello Stato, rilascio delle quietanze ad agenti pagatori da parte delle tesorerie provinciali, predisposizione dei modelli 57 T con l'indicazione delle somme pagate da imputare al capitolo 1502 dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia.

E' da precisare che (a parte le difficoltà di contabilizzazione, trattandosi di titoli di spesa non emessi dall'Amministrazione centrale) le previsioni del capitolo in esame possono subire notevoli variazioni in relazione alla situazione di fatto del personale ed ai mu-

tevoli fattori che influenzano l'attività svolta dagli ufficiali giudiziari, incidendo quindi sull'ammontare dei pagamenti che peraltro viene acquisito con i dati complessivi che a fine esercizio vengono comunicati dalla Corte dei conti.

E' da tener presente infine, che le spese in questione rientrano nella categoria delle spese obbligatorie e che per quanto concerne l'eccedenza in conto residui nell'esercizio finanziario 1976, essa è dovuta principalmente all'immissione in servizio dei coadiutori giudiziari con effetto retroattivo dal 1° agosto 1975.

In particolare è da notare che le comunicazioni relative all'ammontare dei pagamenti per i sopraindicati capitoli 1589 e 1502 sono pervenute alla competente Ragioneria centrale per la gestione finanziaria 1976:

— in data 22 gennaio 1977 per i pagamenti effettuati nei mesi da gennaio a luglio 1976;

— in data 26 febbraio 1977 per i pagamenti effettuati da agosto ad ottobre 1976;

— in data 21 aprile 1977 per i pagamenti effettuati nei mesi di novembre e dicembre 1976;

— in data 6 giugno 1977 per i pagamenti definitivi relativi all'anno 1976.

viii) Le eccedenze di spesa verificatesi sui capitoli 1401 (lire 11.000.000.000), 1502 (lire 25.000.000.000), 2001 (lire 105.677.000.000) e 3001 (lire 18.245.000.000) della tabella 7-Pubblica istruzione, tutte in conto competenza — riguardanti gli stipendi del personale, rispettivamente, della scuola materna, dell'istruzione elementare, della scuola secondaria di primo grado e dell'educazione fisica — vanno attentamente considerate in quanto sono, in linea generale, da ricondursi a disposizioni che comportano maggiori spese non prevedibili al momento della compilazione del bilancio, e che assumono maggiore o minore incidenza in relazione all'ordine di scuola interessato.

Trattasi, in particolare, di aumenti di spesa connessi essenzialmente:

1) *al fenomeno degli sdoppiamenti delle classi,* particolarmente sensibile nella scuola dell'obbligo in rapporto alla sempre crescente popolazione scolastica, al numero di alunni previsto per ciascuna classe e alla eventuale presenza di handicappati.

Detto fenomeno, per quanto controllato, ha assunto proporzioni rilevanti, considerato anche l'elevato numero di scuole funzionanti e il fatto che il calcolo della spesa presunta, effettuato con notevole anticipo rispetto alla sua concretizzazione, è risultato inferiore a quello effettivamente sostenuto;

2) *alla tutela delle lavoratrici madri,* la cui normativa trova piena applicazione nella scuola materna, atteso che il personale da essa dipendente è al 100% femminile, e parimenti, in proporzione, anche nell'istruzione elementare e nell'istruzione media di primo grado, dove il suddetto personale è rispettivamente dell'80 e del 65%;

3) *al ricorso alle supplenze,* determinato, oltre che dai motivi di cui al punto 2), anche dal sensibile fenomeno di assenteismo, a fronte del quale i mezzi giuridici attualmente esistenti (visite fiscali) si sono dimostrati, per lo meno sul piano pratico, scarsamente efficaci.

Inoltre, per i singoli tipi di scuola, hanno inciso fattori particolari che si elencano qui di seguito, distintamente per capitolo.

— *Cap. 1401 - scuola materna*:

L'entrata in vigore dei decreti delegati ha comportato la riduzione dell'orario di cattedra a 36 ore setimanali, mentre la legge istitutiva della scuola materna, n. 444/68, prevede un orario di insegnamento settimanale di 42 ore; pertanto 6 ore settimanali vengono

attribuite mediante incarico con maggior spesa relativa. Tale maggiore spesa risulta notevolmente incrementata dall'incidenza dell'indennità integrativa speciale, che, com'è noto, non è proporzionale al numero di ore di insegnamento effettuato.

— *Cap. 1502 - scuola elementare*:

la legge 10 maggio 1976, n. 317, ha disposto l'inquadramento in ruolo degli incaricati a tempo indeterminato mentre era in fase di espletamento il concorso magistrale a circa 20.000 cattedre. Ciò ha creato un notevole numero di insegnanti elementari in soprannumero che, se da un lato ha in parte ridotto il ricorso alle supplenze, dall'altro ha comportato un conseguenziale aumento della spesa.

— *Capo n. 2001 - scuola media di I grado*:

a) l'art. 62 — ultimo comma — del D.P.R. 31 maggio 1974, n. 420, disponendo che, al fine di assicurare la continuità didattica, il personale docente in aspettativa che riprenda servizio dopo il 30 aprile sia utilizzato in supplenze, in attività parascolastiche o in corsi di recupero o di sostegno, ha comportato una sensibile lievitazione del numero dei docenti utilizzati e, di conseguenza, un incremento della spesa, in quanto le cattedre rimangono affidate a personale incaricato sino al termine dell'anno scolastico; tale spesa viene poi ad aumentare nel caso in cui l'incaricato acquisisca il diritto alla retribuzione durante i mesi estivi;

b) la possibilità di trasferire il personale non insegnante tra i diversi ordini di istruzione ai sensi del D.P.R. 31 maggio 1974, n. 420, ha determinato nell'anno finanziario in parola un aumento di spese per supplenze senza una correlativa diminuzione della spesa per il personale di ruolo trasferito, in quanto quest'ultimo, nell'attesa della regolarizzazione formale dei provvedimenti, è stato retribuito sul capitolo di cui trattasi;

c) rilevante, per analogo motivo, ai fini dell'eccedenza di spesa è risultata l'applicazione di una disposizione ministeriale che ha consentito ai professori nominati negli ordini di scuola superiore, in base alla legge 2 aprile 1968, n. 468, di essere retribuiti, nell'attesa della emanazione dei provvedimenti formali di nomina, sul capitolo di bilancio in esame;

d) il ritardo con cui si definiscono i provvedimenti di nomina in ruolo del personale insegnante e le contemporanee disposizioni che consentono ai docenti di ottenere provvisoriamente la retribuzione spettante in base all'anzianità di carriere hanno comportato un imprevisto aggravio di spesa, concentrato nell'anno 1976 ed a sgravio degli esercizi pregressi e futuri.

— *Cap. 3001 - educazione fisica*:

a) l'eccedenza è stata determinata soprattutto da una errata rilevazione numerica del personale in servizio, effettuata dall'Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva, che ha ovviamente comportato un insufficiente stanziamento in bilancio;

b) il settore dell'educazione fisica è vincolato, inoltre, dagli sdoppiamenti e nuove istituzioni che avvengono nella scuola secondaria per cui un aumento dell'espansione scolastica comporta, di riflesso, in detto settore, un aumento della spesa.

L'Amministrazione, pur ritenendo che gran parte delle lamentate eccedenze di spesa siano da attribuire ai richiamati fenomeni di sdoppiamento di classi e di ricorso alle supplenze — fenomeno difficilmente ridimensionabile senza l'adozione di appositi provvedi-

menti legislativi — si sta adoperando in varie direzioni al fine di ridurre e, per quanto possibile, evitare il ripetersi delle eccedenze stesse.

A tal fine è stata intrapresa una più efficace e capillare azione intesa a ridurre il fenomeno dell'assenteismo, nonché l'effettuazione di tempestive rilevazioni statistiche mensili ai fini di un più rigoroso controllo delle richieste di fondi avanzate dai Provveditorati agli studi.

ix) Di importo contenuto appaiono le eccedenze sui capitoli n. 530 della tabella 3-Finanze (lire 124.602.555 in conto resti), n. 3531 della tabella 15 — Lavoro e previdenza sociale (lire 18.904.857 in conto competenza) e n. 1155 della tabella 4-Bilancio e programmazione economica (lire 1.506.555 in conto competenza).

La prima concerne competenze del personale delle dogane ed imposte di fabbricazione pagate mediante ruoli di spesa fissa e relative ad arretrati per ricostruzione di carriere del personale periferico, i cui provvedimenti autorizzativi si sono definiti con notevole ritardo rispetto alle autorizzazioni legislative comportanti miglioramenti economici ai dipendenti.

La seconda eccedenza implica il riferimento a meccanismi di pagamento analoghi a quelli accennati per le spese di giustizia, essendo i relativi oneri pagati dai procuratori del registro con i fondi della riscossione (artt. 454 e segg. del Regolamento di contabilità). Al riguardo, si segnala che la situazione definitiva dei pagamenti sul capitolo interessato è stata comunicata dalla Corte dei conti soltanto in data 1° giugno 1977, rendendo così impossibile la variazione di bilancio.

Infine, l'eccedenza per spese di fitto verificatesi nel Ministero del bilancio è dovuta alla imputazione alla competenza del 1976 di un pagamento per rate di fitto effettuato dalla Sezione di Tesoreria provinciale di Roma, relativo, in parte, al mese di dicembre 1975.

2 — **Accertamento dei residui.**

Non è stata dichiarata la regolarità per i residui esposti nei seguenti capitoli, non essendo ancora easurito, con il visto della Corte, il procedimento di controllo, ovvero, in taluni casi, perché non ancora pervenuti alla Corte i relativi decreti di accertamento:

MINISTERO DEL TESORO

Cap. n. 5391 — Restituzione di somme indebitamente versate nelle Tesorerie dello Stato.

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Cap. n. 1155 — Fitto di locali.

MINISTERO DELL'INTERNO

Cap. n. 2602 — Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

Cap. n. 2621 — Retribuzione al personale medico incaricato delle visite ai componenti il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ecc.

Cap. n. 4282 — Contributo per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio.

Cap. n. 4297 — Interventi assistenziali a favore di enti pubblici e privati di carattere nazionale e pluriregionale. Interventi assistenziali di carattere straordinario o urgente, ecc.

MINISTERO DELLA DIFESA

Cap. n. 1051 — Trattamenti provvisori di pensione ed altri assegni fissi non pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa.

Cap. n. 1052 — Assegni agli ufficiali ed ai sottufficiali cessati dal servizio per riduzione di quadri e per infermità dipendenti da causa di guerra.

Cap. n. 1053 — Pensioni straordinarie ai decorati dell'Ordine militare d'Italia in congedo e loro eredi.

Cap. n. 1054 — Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

Cap. n. 1055 — Indennità speciale e di ausiliaria agli ufficiali ed indennità speciale ai sottufficiali.

Cap. n. 1081 — Spese postali e telegrafiche.

Cap. n. 1082 — Spese per il funzionamento, ecc.

Cap. n. 1083 — Premi per invenzioni, lavori e studi, ecc.

Cap. n. 1084 — Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre e per altre manifestazioni.

Cap. n. 1086 — Servizi stampa, informazione e propaganda per le tre Forze Armate, ecc.

Cap. n. 1087 — Propaganda per l'arruolamento ed il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole.

Cap. n. 1088 — Spese per la raccolta e conservazione di documenti storici, ecc.

Cap. n. 1090 — Spese d'ufficio dei comandi ed enti centrali interforze.

Cap. n. 1091 — Spese d'ufficio per enti, corpi e navi - Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Cap. n. 1092 — Spese generali degli enti, corpi e navi, ecc.

Cap. n. 1094 — Spese di giustizia militare.

Cap. n. 1096 — Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazione e varie, inerenti ai contratti stipulati dall'Amministrazione.

Cap. n. 1101 — Spese per il funzionamento, ecc.

Cap. n. 1171 — Contributi e sovvenzioni in favore degli enti che svolgono attività culturali, scientifiche e tecniche di interesse per le FF.AA., ecc.

Cap. n. 1172 — Contributi previsti per legge ad enti ed associazioni.

Cap. n. 1175 — Equo indennizzo al personale militare, ecc.

Cap. n. 1401 — Stipendi ed altri assegni fissi al personale del servizio dell'assistenza spirituale.

Cap. n. 1402 — Indennità giornaliera ai giovani chiamati a visita di leva ed alla selezione attitudinale.

Cap. n. 1403 — Oneri relativi all'impiego dei giovani obiettori di coscienza per l'espletamento del servizio sostitutivo civile.

Cap. n. 1411 — Stipendi ed altri assegni fissi agli ufficiali in servizio permanente.

Cap. n. 1412 — Stipendi ed altri assegni fissi agli ufficiali richiamati, trattenuti, ecc.

Cap. n. 1413 — Stipendi ed altri assegni fissi ai sottufficiali in servizio permanente.

Cap. n. 1414 — Stipendi ed altri assegni fissi ai sottufficiali richiamati, trattenuti, di complemento e di leva. Paghe ai militari di truppa, ecc.

Cap. n. 1418 — Indennità, soprassoldi ed assegni vari agli ufficiali.

Cap. n. 1419 — Indennità e spese di viaggio del personale militare che partecipa ad esercitazioni, campi, corsi di istruzione all'interno e all'estero, eccetera.

Cap. n. 1420 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale dei sottufficiali e militari di truppa.

Cap. n. 1422 — Indennità e rimborso spese di trasporto per i trasferimenti isolati di sede dei sottufficiali, graduati e militari di truppa.

Cap. n. 1423 — Indennità, soprassoldi ed assegni vari ai sottufficiali e militari di truppa.

Cap. n. 1427 — Indennità di rischio, anche agli operatori subacquei, ecc.

Cap. n. 1451 — Stipendi ed altri assegni fissi agli ufficiali in servizio permanente.

Cap. n. 1452 — Stipendi ed altri assegni fissi agli ufficiali richiamati, trattenuti, ecc.

Cap. n. 1453 — Stipendi ed altri assegni fissi ai sottufficiali in servizio permanente.

Cap. n. 1454 — Stipendi ed altri assegni fissi ai sottufficiali richiamati, trattenuti, di complemento e di leva. Paghe ai militari di truppa, ecc.

Cap. n. 1455 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale del personale militare.

Cap. n. 1456 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero del personale militare.

Cap. n. 1457 — Indennità e rimborso spese di trasporto per i trasferimenti del personale militare.

Cap. n. 1458 — Indennità, soprassoldi ed assegni vari al personale militare.

Cap. n. 1459 — Indennità e spese di viaggio al personale militare che partecipa ad esercitazioni, corsi di istruzione all'interno e all'estero, ecc.

Cap. n. 1463 — Indennità di rischio, anche agli operatori subacquei, ecc.

Cap. n. 1481 — Stipendi ed altri assegni fissi agli ufficiali in servizio permanente.

Cap. n. 1482 — Stipendi ed altri assegni fissi agli ufficiali richiamati, trattenuti, ecc.

Cap. n. 1483 — Stipendi ed altri assegni fissi ai sottufficiali in servizio permanente.

Cap. n. 1484 — Stipendi ed altri assegni fissi ai sottufficiali richiamati, trattenuti, eccetera.

Cap. n. 1488 — Indennità, soprassoldi ed assegni vari al personale militare.

Cap. n. 1489 — Indennità e spese di viaggio al personale militare che partecipa ad esercitazioni, campi e corsi di istruzione all'interno e all'estero, ecc.

Cap. n. 1492 — Indennità di rischio, anche agli operatori subacquei, ecc.

Cap. n. 1601 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale civile di ruolo e non di ruolo.

Cap. n. 1606 — Indennità di licenziamento e similari agli impiegati non di ruolo, ecc.

Cap. n. 1613 — Indennità di licenziamento e similari agli operai, ecc.

Cap. n. 1615 — Indennità di rischio, anche agli operatori subacquei, ecc.

Cap. n. 1801 — Acquisto, allestimento e trasformazione di: armi, munizioni, materiale d'armamento terrestre; materiale per la difesa nucleare, batteriologica, ecc.

Cap. n. 1802 — Manutenzione, riparazione e conservazione di: armi, munizioni, materiale d'armamento terrestre; materiale per la difesa nucleare, batteriologica e chimica, ecc.

Cap. n. 1831 — Costruzioni navali ed acquisto di mezzi navali non iscritti nel quadro del naviglio militare - Acquisto aeromobili e parti di rispetto, eccetera.

Cap. n. 1832 — Trasformazione delle unità iscritte nel quadro del naviglio militare, dei galleggianti, ecc.

Cap. n. 1833 — Riparazione e manutenzione delle unità iscritte nel quadro del naviglio militare, dei galleggianti, bacini galleggianti, ecc.

Cap. n. 1834 — Macchinari, attrezzature, impianti, materiali e lavori occorrenti per il servizio di sicurezza del naviglio militare.

Cap. n. 1835 — Acquisto ed impianti di macchinari ed attrezzi occorrenti per gli stabilimenti militari marittimi, ecc.

Cap. n. 1836 — Funzionamento degli arsenali, basi navali, officine autonome e altri stabilimenti di lavoro - Attrezzi, materiali di consumo, ecc.

Cap. n. 1837 — Impianti elettrici degli stabilimenti di lavoro della Marina militare e centri sperimentali ad essi connessi.

Cap. n. 1838 — Acquisto di armi e materiali di guerra per le difese marittime e costiere, ecc.

Cap. n. 1839 — Provvista e rinnovazione del munizionamento, torpedini, siluri, ecc.

Cap. n. 1840 — Manutenzione delle difese marittime e costiere.

Cap. n. 1841 — Materiali di consumo, di coperta, di macchina e materie grasse per le navi, per gli aeromobili, ecc.

Cap. n. 1871 — Costruzione ed approvvigionamento di: aeromobili, motori, apparati, strumenti ed installazioni di bordo, apparecchiature cinefotografiche di bordo, ecc.

Cap. n. 1872 — Manutenzione, riparazione e trasformazione di: aeromobili, motori, apparati, strumenti ed installazioni di bordo, apparecchiature cinefotografiche di bordo, ecc.

Cap. n. 1874 — Costruzione ed approvvigionamento di: armi di bordo, dispositivi di armamento di lancio e di caduta, materiale missilistico, ecc.

Cap. n. 1875 — Manutenzione, riparazione e trasformazione di: armi di bordo, dispositivi di armamento di lancio e di caduta, materiale missilistico, ecc.

Cap. n. 1876 — Costruzione, approvvigionamento, manutenzione, riparazione e trasformazione di: munizionamento di caduta, di lancio e autopropulso, materiali chimici, ecc.

Cap. n. 1877 — Costruzione e approvvigionamento di: macchinari, utensili e attrezzature per i reparti di volo, officine, depositi, magazzini, laboratori fissi, ecc.

Cap. n. 1878 — Manutenzione, riparazione e trasformazione di: macchinari, utensili e attrezzature per i reparti di volo, officine, depositi, magazzini, laboratori fissi, ecc.

Cap. n. 2001 — Acquisto di materiali e parti di ricambio per il servizio elettronico, radiotelegrafico, meteorologico, per la difesa aerea, ecc.

Cap. n. 2002 — Spese per la manutenzione degli impianti per il servizio elettronico, radiotelegrafico, meteorologico, per la difesa aerea, ecc.

Cap. n. 2003 — Spese per l'esercizio, manutenzione, revisione, riparazione, sostituzione, aggiornamento degli impianti relativi alla assistenza al volo, ecc.

Cap. n. 2102 — Spese per la costruzione, manutenzione, riparazione e conservazione di mezzi di trasporto, di traino e da combattimento ruotati e cingolati, ecc.

Cap. n. 2103 — Combustibili, lubrificanti e grassi per aeromobili, ecc.

Cap. n. 2106 — Combustibili solidi.

Cap. n. 2501 — Viveri ed assegni di vitto - Spese per la preparazione del vitto.

Cap. n. 2502 — Vestiario ed equipaggiamento - Indumenti speciali - Materiali ed attrezzature di campagna, ecc.

Cap. n. 2503 — Casermaggio - Equipaggiamento per il servizio generale e comune di cucina - Attrezzature e materiali di caserma - Dotazioni mense di servizio, ecc.

Cap. n. 2504 — Acquisto macchinari ed attrezzi per magazzini, stabilimenti e laboratori di commissariato.

Cap. n. 2505 — Spese per magazzini, stabilimenti e laboratori di commissariato, comprese quelle di pulizia dei locali - Spese per i servizi generali di istituti, ecc.

Cap. n. 2506 — Acquisto di foraggi e paglia da lettiera per i quadrupedi.

Cap. n. 2507 — Spese per l'igiene del personale.

Cap. n. 2508 — Bandiere, insegne di comando, stamine, accessori, ecc.

Cap. n. 2510 — Spese per il mantenimento e cura dei quadrupedi, onorari ai veterinari civili, ecc.

Cap. n. 2801 — Nuove costruzioni, trasformazioni e miglioramento delle opere edili, stradali, ferroviarie, marittime, portuali, di difesa, poligoni di tiro, aeroporti ed eliporti, depositi vari e impianti relativi, compresi quelli elettrici, ecc.

Cap. n. 2802 — Manutenzione, riparazione, adattamento e piccole trasformazioni delle opere edili, stradali, ferroviarie, marittime, portuali, di difesa, poligoni di tiro, aeroporti ed eliporti, depositi vari, ecc.

Cap. n. 2805 — Manutenzione, riparazione, conservazione di materiali del genio - Spese per le esercitazioni, ecc.

Cap. n. 3001 — Cura ed assistenza sanitaria diretta e indiretta - Spese per il funzionamento degli enti e stabilimenti del servizio sanitario e per acquisto e manutenzione dei relativi materiali, ecc.

Cap. n. 3002 — Spese per visite mediche periodiche al personale civile addetto alle lavorazioni nocive.

Cap. n. 3201 — Contributi e sovvenzioni in favore degli enti che svolgono attività assistenziali di interesse per le Forze armate.

Cap. n. 3202 — Interventi assistenziali a favore del personale militare in servizio, eccetera.

Cap. n. 3203 — Rette per il ricovero in istituti dei figli dei militari.

Cap. n. 3204 — Assistenza morale e benessere del personale militare.

Cap. n. 3206 — Contributi e sovvenzioni in favore di circoli e mense militari.

Cap. n. 3207 — Interventi assistenziali a favore del personale civile in servizio, ecc.

Cap. n. 3208 — Contributi e sovvenzioni in favore di mense aziendali presso corpi, enti e stabilimenti militari.

Cap. n. 3501 — Indennità, trattamenti economici particolari e retribuzioni del personale in servizio presso gli uffici degli addetti militari navali ed aeronautici all'estero.

Cap. n. 3502 — Indennità di missione, spese di viaggio ed altre speciali indennità per il personale addetto alla bonifica dei depositi di munizioni, ecc.

Cap. n. 3503 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni del personale incaricato delle operazioni connesse ai recuperi, traslazione, sistemazione delle salme dei caduti in Italia e all'estero.

Cap. n. 3533 — Servizi degli Stati maggiori, ecc.

Cap. n. 3534 — Spese per il funzionamento degli uffici degli addetti militari all'estero.

Cap. n. 3536 — Spese per riviste, conferenze e cerimonie a carattere militare. Spese di rappresentanza.

Cap. n. 3537 — Spese per le scuole ed i centri unificati di istruzione per il personale militare - Compensi e indennità di insegnamento, ecc.

Cap. n. 3538 — Educazione fisica e sportiva per i militari delle Forze armate, ecc.

Cap. n. 3540 — Spese per la leva, arruolamento, reclutamento, ecc.

Cap. n. 3542 — Spese per i servizi tipografici e litografici - Materiali di consumo relativi - Spese per la codificazione dei materiali, ecc.

Cap. n. 3543 — Acquisto, manutenzione e noleggio di macchine meccanografiche, eccetera.

Cap. n. 3545 — Trasporto di materiali e quadrupedi, ecc.

Cap. n. 3547 — Spese per le onoranze ai caduti; censimento, traslazione, raccolta, sistemazione delle salme dei caduti in Italia ed all'estero, ecc.

Cap. n. 3571 — Spese per istituti, accademie, scuole, centri addestramento reclute - Attrezzature didattiche - Spese per corsi di perfezionamento e di specializzazione all'interno e all'estero, ecc.

Cap. n. 3572 — Servizi collettivi e movimenti per leva, selezione attitudinale, ecc.

Cap. n. 3573 — Spese per campi, manovre ed esercitazioni collettive.

Cap. n. 3574 — Spese per l'Istituto geografico militare.

Cap. n. 3601 — Spese per istituti, accademie, scuole, centri addestramento reclute - Attrezzature didattiche - Spese per corsi di perfezionamento e di specializzazione all'interno e all'estero, ecc.

Cap. n. 3602 — Indennità e spese di viaggio per i servizi collettivi e movimenti per incorporazione ed altre spese connesse, ecc.

Cap. n. 3603 — Spese per manovre, esercitazioni collettive e di campagna per le navi.

Cap. n. 3605 — Acquisto, rinnovamento, riparazione e manutenzione degli apparecchi per il servizio dei fari, ecc.

Cap. n. 3606 — Acquisto e rinnovamento degli apparecchi per il servizio idrografico - Spese di funzionamento.

Cap. n. 3631 — Spese per istituti, accademie, scuole, centri addestramento reclute - Attrezzature didattiche - Spese per corsi di perfezionamento e di specializzazione all'interno e all'estero, ecc.

Cap. n. 3632 — Spese per campi, manovre ed esercitazioni collettive.

Cap. n. 3673 — Assegni ed indennità varie ai reduci dalla prigionia ed ai partigiani, ecc.

Cap. n. 3695 — Ripianamento di eventuali deficienze di cassa dipendenti da forza maggiore, ecc.

Cap. n. 4001 — Spese e concorso in spese inerenti a lavori di infrastrutture connessi con l'applicazione degli accordi in data 4 aprile 1949.

Cap. n. 4031 — Spese per il completamento dei materiali e delle infrastrutture della Marina: costruzione, acquisto, trasformazione e manutenzione straordinaria di unità navali e di aeromobili, genio navale, genio militare, armi ed armamenti navali, nuove armi, telecomunicazioni, impianti, basi e difese, ecc.

Cap. n. 4501 — Stipendi ed altri assegni fissi agli ufficiali - Premi di ferma.

Cap. n. 4502 — Stipendi ed altri assegni fissi ai sottufficiali - Paghe ai militari di truppa, ecc.

Cap. n. 4505 — Indennità e rimborso spese di trasporto per i trasferimenti del personale militare.

Cap. n. 4506 — Indennità e soprassoldi ed assegni vari al personale militare.

Cap. n. 4507 — Indennità e spese di viaggio al personale militare che partecipa ad esercitazioni, ecc.

Cap. n. 4516 — Indennità di rischio, anche agli operatori subacquei, ecc.

Cap. n. 4571 — Trattamenti provvisori di pensione ed altri assegni fissi non pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa.

Cap. n. 4572 — Assegni agli ufficiali ed ai sottufficiali cessati dal servizio per riduzione di quadri, ecc.

Cap. n. 4573 — Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento, ecc.

Cap. n. 4585 — Servizi collettivi: indennità e spese di viaggio.

Cap. n. 4589 — Funzionamento e manutenzione delle biblioteche, ecc.

Cap. n. 4590 — Spese d'ufficio per enti e corpi dell'Arma dei carabinieri - Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Cap. n. 4591 — Spese per l'arruolamento, la mobilitazione e per la selezione attitudinale del carabiniere.

Cap. n. 4593 — Spese per campi, manovre ed esercitazioni collettive, per sale operative e sale situazioni.

Cap. n. 4594 — Spese generali degli enti e corpi dell'Arma dei carabinieri.

Cap. n. 4596 — Spese per i servizi tipografici, litografici, fotomeccanici, cinematografici, ecc.

Cap. n. 4597 — Spese per le scuole e le legioni allievi carabinieri e corsi di perfezionamento e di secializzazione all'interno e all'estero, ecc.

Cap. n. 4598 — Servizio di sanità per l'Arma dei carabinieri - Spese di viaggio dei familiari dei militari in pericolo di vita, ecc.

Cap. n. 4599 — Viveri ed assegni vitto per i militari dell'Arma dei carabinieri - Spese per la preparazione del vitto.

Cap. n. 4600 — Vestiario ed equipaggiamento - Materiali ed attrezzature di campagna - Indumenti speciali, ecc.

Cap. n. 4601 — Casermaggio per i reparti di istruzione - Attrezzature e materiali di caserma e relative spese di riparazione, manutenzione, ecc.

Cap. n. 4602 — Combustibili ed energia elettrica per riscaldamento, per funzionamento cucine, ecc.

Cap. n. 4603 — Spese per l'igiene del militare.

Cap. n. 4604 — Acquisto di armi, munizioni, carreggi, buffetterie, elmetti, materiale speciale e parti di ricambio .

Cap. n. 4605 — Manutenzione, riparazione e conservazione di armi, munizioni, carreggi, ecc.

Cap. n. 4610 — Depositi e nuove costruzioni del genio - Acquisti, occupazioni di urgenza ed espropriazione di immobili.

Cap. n. 4611 — Manutenzione, riparazione ed adattamento di immobili del demanio militare in uso ai carabinieri - Spese per impianti provvisori campi, ecc.

Cap. n. 4617 — Spese per il mantenimento, la cura e l'addestramento dei cavalli e cani, ecc.

Cap. n. 4618 — Trasporto di materiali e di quadrupedi per i servizi dell'Arma dei carabinieri; spese accessorie.

Cap. n. 4619 — Spese generali dei corpi e degli enti dell'Arma dei carabinieri per le esigenze della polizia giudiziaria.

Cap. n. 4620 — Acquisto, manutenzione e noleggi di macchine elettroniche, ecc.

Cap. n. 4751 — Assistenza morale e benessere dei militari in servizio nell'Arma dei carabinieri.

Cap. n. 4752 — Sussidi urgenti alle famiglie del personale in servizio nell'Arma dei carabinieri deceduto per incidenti di volo o per altri incidenti di servizio, ecc.

Cap. n. 4753 — Contributi e sovvenzioni in favore di circoli e mense - Contributo al Museo storico.

Cap. n. 4755 — Interventi assistenziali a favore del personale militare e civile in servizio presso l'Arma dei carabinieri, ecc.

Cap. n. 4756 — Equo indennizzo al personale militare per la perdita dell'integrità fisica, ecc.

Cap. n. 4758 — Importo differenziale tra le somme versate da enti non statali e da privati per servizi svolti, fuori della ordinaria residenza, dai militari dell'Arma dei carabinieri, ecc.

Cap. n. 7001 — Costruzione ed acquisto di alloggi di tipo economico per il personale militare.

Cap. n. 7231 — Spese per i servizi di assistenza al volo per l'Aviazione civile, ecc.

MINISTERO DELLA SANITA'

Cap. n. 4537 — Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale dell'Istituto superiore di sanità, ecc.

Cap. n. 4581 — Interventi assistenziali in favore del personale in servizio, ecc.

Cap. n. 4611 — Restituzione di somme indebitamente versate in tesoreria.

Cap. n. 4621 — Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Cap. n. 1092 — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni - Spese per il funzionamento dei servizi dell'Ufficio legislativo.

Cap. n. 1094 — Spese per cure, ricoveri e protesi.

Cap. n. 3539 — Spese per studi e ricerche sui sistemi di riscaldamento e sulla coibentazione degli edifici e per la raccolta, l'elaborazione e la divulgazione sistematica di metodi e conoscenze idonei ad una migliore utilizzazione degli impianti termici, ecc.

Cap. n. 4543 — Spese per il funzionamento, ecc. del Comitato tecnico per gli idrocarburi.

Cap. n. 4547 — Spese per il bollettino del Servizio geologico. Spese per l'aggiornamento e la pubblicazione della carta geologica d'Italia, ecc.

Cap. n. 4548 — Spese per le statistiche minerarie.

Cap. n. 5571 — Interventi assistenziali a favore del personale in servizio, ecc.

Cap. n. 6035 — Spese per il funzionamento del Comitato interministeriale dei prezzi.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Cap. n. 3575 — Contributi a favore di enti ed associazioni per l'attuazione di programmi a carattere nazionale o pluriregionale diretti allo sviluppo della produzione zootecnica di ogni specie.

* * *

L'elenco dei capitoli per i cui residui non è stata dichiarata la regolarità da parte della Corte, che non ne aveva ultimato il controllo, appare molto ampio, soprattutto a causa dei ritardi e delle difficoltà che si sono verificate nelle procedure automatizzate di rendicontazione a seguito delle agitazioni sindacali, protrattesi per lungo tempo, dei dipendenti della società ITALSIEL, alla quale è affidata la conduzione tecnica degli impianti elettronici del Sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato.

I negativi riflessi di tale situazione, che — si sottolinea — ha origine esogena e natura contingente, hanno inciso soprattutto sulla definizione dei residui dei capitoli del Ministero della Difesa, la cui gestione è caratterizzata da particolari procedure di riscontro di cui si dirà in seguito.

Le considerazioni che seguono consentono, comunque, non solo di ridimensionare notevolmente il numero dei capitoli interessati, ma anche di evidenziare che gran parte dei rilievi prospettati è legata all'epoca sotto la quale la decisione della Corte è stata assunta.

i) *Ministero del tesoro.*

La Corte dei conti, con rilievo n. 884/330 del 23 luglio 1977, ha restituito alla competente Ragioneria centrale il decreto di accertamento dei residui sul capitolo n. 5391, in quanto non risultavano ammessi a registrazione da parte delle delegazioni regionali della stessa Corte alcuni decreti relativi a somme assegnate agli uffici provinciali.

Da attente indagini espletate dall'Amministrazione è risultato che la delegazione regionale della Corte dei conti di Palermo non era entrata in possesso, a tutto il 20 luglio 1977, del decreto di accertamento dei residui trasmesso dalla Ragioneria provinciale di Messina sin dal mese di aprile. Analoga situazione si è verificata nei riguardi del decreto di accertamento prodotto dalla Ragioneria provinciale di Ravenna.

ii) *Ministero del Bilancio e della programmazione economica.*

La Corte dei conti, con rilievo n. 91/216 del 4 luglio 1977, ha restituito non registrato il decreto di accertamento dei residui del capitolo n. 1155, subordinandone l'accertamento di legittimità all'approvazione, da parte del Parlamento, dell'eccedenza di spesa verificatasi sul capitolo in questione.

iii) *Ministero dell'Interno.*

La Corte dei conti ha ammeso ha registrazione in data 26 luglio 1977 i decreti di accertamento dei residui sui seguenti capitoli, con gli estremi a fianco segnati:

— cap. n. 2602 registro 17 foglio 145
— cap. n. 4297 registro 17 foglio 146.

Si fa presente inolre che il capitolo n. 2621 ha dato luogo a residui solo per la parte gestita su base decentrata; al momento, non risultano ancora pervenuti gli estremi di registrazione di alcuni decreti di accertamento resi dagli uffici periferici.

Quanto ai residui esposti sul cap. n. 4282, il relativo decreto di accertamento non risulta ancora registrato in quanto l'Organo di controllo, con rilievo n. 173 del 20 luglio 1977, ha manifestato qualche perplessità in ordine alla legittimità dell'integrazione del contributo in favore dell'Unione mutilati e invalidi per servizio, per lire 272.000.000, apportata con la legge di variazione al bilancio n. 188 del 1977, in relazione all'art. 81, terzo comma, della Costituzione.

Argomenta infatti la Corte la mancanza nell'ordinamento giuridico di una norma sostanziale valida a costituire fonte giuridica della spesa di cui sopra, in quanto la legge di variazione che la autorizza non può in alcun modo ritenersi tale, essendo la sua natura pacificamente ritenuta identica alla legge di bilancio vera e propria.

Sotto tale profilo — osserva l'Organo di controllo — non sembra porsi in dubbio il contrasto del caso in specie con il richiamato precetto costituzionale, secondo il quale con la legge di bilancio « non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese », ove una spesa è da ritenersi « nuova » quando il suo oggetto non è presente, al momento della sua emanazione, nè direttamente nè indirettamente, in alcuna legge sostanziale.

Peraltro, tale concetto di « novità » della spesa va esteso, secondo la Corte, anche al caso di spesa aggiuntiva rispetto ad un onere di pari oggetto previsto dall'ordinamento sostanziale in un ammontare esattamente determinato. Il rilievo viene formulato, appunto, con riferimento alla legge n. 214 del 1976, che fissa l'importo del contributo alla predetta Unione nazionale mutilati e invalidi in 300 milioni, importo non correttamente incrementabile in sede di variazioni al bilancio, ritenendola come unica norma di carattere sostanziale applicabile alla fattispecie.

In tale contesto, la Corte sottolinea che l'introduzione in bilancio del nuovo ammontare del contributo sarebbe dovuta avvenire solo dopo che « il legislatore di spesa avesse compiuto la duplice operazione di rivalutare l'importo del contributo e di indicare i mezzi per fronteggiare l'onere derivante da tale rivalutazione », operazioni da effettuare in sede di legge sostanziale.

In merito a tali osservazioni, si svolgono le considerazioni che seguono.

L'art. 81, 3° comma, della Costituzione stabilisce il divieto di introdurre con legge di bilancio « nuovi tributi e nuove spese ».

In sostanza, la norma rappresenta la codificazione, nel testo costituzionale, del principio tradizionale per cui la legge di bilancio deve limitarsi a fornire al Governo i fondi per l'esecuzione di leggi preesistenti, senza apportarvi aggiunte o modifiche.

La *ratio* della norma *de qua*, che trova conferma nei lavori preparatori, è quella di precludere espressamente una delle forme di deviazione della legge di bilancio dalla sua funzione tipica, che è quella di dare concreta attuazione all'ordinamento giuridico preesistente quale si è venuto formando attraverso l'approvazione dei provvedimenti di carattere sostanziale.

Sulla base di tale pacifica interpretazione — accolta anche dalla Corte dei conti e dalla Corte costituzionale (cfr. Corte costituzionale 19 dicembre 1959, n. 66; 9 giugno 1961, n. 31) — sono da ritenersi « nuove » ai sensi del terzo comma dell'art. 81 della Costituzione, le spese che non trovano titolo nell'ordinamento vigente: la novità della spesa si valuta quindi in rapporto alla normativa sostanziale preesistente intesa nella sua globalità.

Rientrano in tale nozione, oltre alle spese prima inesistenti, anche la protrazione di una spesa oltre i limiti temporali già scaduti della sua iniziale autorizzazione legislativa, nonché le autorizzazioni di spesa che incrementano la portata finanziaria di leggi preesistenti, allorché la determinazione dell'entità della spesa si pone come fattore essenziale della norma stessa (è il caso, cioè, di leggi che determinano esattamente il « quantum » dell'onere).

Il concetto di nuove spese di cui sopra non sembra però coincidere con quello di cui al quarto comma dello stesso articolo, ove viene codificato l'obbligo di copertura per « ogni altra legge che importi *nuove* o *maggiori spese* ». Questo ultimo può acquistare diverso significato a seconda del punto di vista dal quale lo si considera.

Sotto il profilo amministrativo sono nuove spese quelle per le quali non esistono in bilancio i relativi capitoli; si qualificano invece maggiori spese gli aumenti alle dotazioni di capitoli già considerati in bilancio. E' questo il concetto tradizionale accolto dal nostro ordinamento contabile (art. 156 del regolamento di contabilità dello Stato) per il quale la nozione di nuove e maggiori spese emerge, in definitiva, dal raffronto del bilancio in due momenti diversi: il bilancio quale si stabiliva prima e quello rilevabile dopo la introduzione delle variazioni.

Ben diverso è il significato che la locuzione « nuove o maggiori spese » acquista ove dal piano amministrativo si passi a quello giuridico: sotto quest'ultimo aspetto sono nuove spese quelle non contemplate dall'ordinamento positivo in atto, sono maggiori spese quelle che accrescono la portata finanziaria di occorrenze già risultanti dalla vigente legi-

slazione. In tale accezione il concetto di nuove e maggiori spese consegue da un raffronto tra leggi di spesa in cui si sostanzia l'ordinamento positivo o, più precisamente, fra effetti economico-finanziari che da tali leggi, riguardate in successivi momenti, scaturiscono.

Una corretta applicazione dei canoni interpretativi induce ad attribuire, per non alterare i rapporti di reciproca connessione che esistono fra i due commi dell'art. 81, alla espressione « nuove spese » un significato univoco, vale a dire ad accogliere anche per il quarto comma una nozione uguale o il più possibilmente vicina a quella elaborata per il comma precedente.

Pertanto, anche in tal caso la nozione di « nuove spese » è essenzialmente giuridica, quale si è più sopra richiamata, di spese che non trovano titolo nell'ordinamento giuridico esistente nelle distinte configurazioni di spese prima inesistenti, di spese esaurite rivificate nella loro efficacia e di spese accrescitive di oneri legislativamente fissati nel « quantum ».

Assunta per le « nuove spese » siffatta nozione giuridica, in cui confluiscono insieme agli aspetti qualitativi anche quelli quantitativi delle autorizzazioni legislative, il concetto di « maggiori spese » resta logicamente circoscritto ai termini puramente contabili di variazioni accrescitive delle assegnazioni alla cui delimitazione quantitativa provvede direttamente la legge di bilancio.

Il legislatore, nel caso del quarto comma, intende quindi coprire, oltre che tutte le ipotesi possibili di leggi sostanziali che comportino un aumento di spesa, anche le variazioni accrescitive degli stanziamenti fissati direttamente dalla legge di bilancio, statuendo al riguardo l'obbligo della copertura.

Nel terzo comma, invece, il legislatore, limitando la norma alle sole « nuove spese » nel senso precisato, ha voluto chiaramente escludere che con la legge di bilancio non possa farsi luogo alle « maggiori » spese derivanti da incrementi di stanziamenti già contabilmente determinati.

Pertanto, una « maggiore » spesa per un determinato fine già fissato nella legislazione vigente può essere legittimamente recepita in sede di legge di bilancio nell'apposito stanziamento, atteso che, per il rispetto della norma costituzionale, appare sufficiente, oltre che necessario, che la « maggiore spesa » trovi titolo in una qualsiasi norma autorizzativa di carattere sostanziale.

In presenza di una variazione agli stanziamenti di bilancio, quindi, occorre richiamarsi alla legislazione sostanziale della quale il bilancio è il riflesso contabile: se la variazione incide direttamente o indirettamente su una legge di spesa, apportando una modifica alla legislazione sostanziale, essa è da ritenersi in contrasto con il terzo comma dell'art. 81; se la variazione non incide su alcuna legge sostanziale, essa non è in contrasto con tale norma.

Che allo stato della legislazione positiva sia possibile apportare variazioni a capitoli del bilancio senza intaccare leggi sostanziali, è cosa che non può essere posta in dubbio.

Nè, d'altro canto, la stessa Corte dei conti sembra avere perplessità in proposito quando afferma che « l'esigenza di una particolare norma di legge sostanziale autorizzativa della spesa non si pone per le spese che concernono l'esplicazione di compiti istituzionali delle varie Amministrazioni statali, poiché tali spese trovano già il loro fondamento nelle leggi di carattere generale che regolano e delimitano i compiti e le attribuzioni di ciascuna delle amministrazioni stesse e perciò non richiedono altra disciplina al di fuori di quella insita nelle limitazioni indotte dal Parlamento » (Sez. controllo n. 82 del 18 ottobre 1956).

La stessa Corte considera che « il suddetto principio è stato enunciato ... al limitato fine di consentire il reperimento della fonte giuridica di una spesa non solo in una specifica legge *ad hoc*, ma anche, ove questa manchi e dove ciò sia possibile, indirettamente nell'attribuzione di compiti istituzionali la cui realizzazione implicitamente comporta la necessità di spendere ». In altre parole, è sufficiente, per l'osservanza del precetto costitu-

zionale, l'attribuzione, con norma sostanziale, di compiti istituzionali comportanti oneri, per consentire il legittimo recepimento di quegli oneri da parte del bilancio.

La considerazione della Corte sembra rivolgersi, invero, esclusivamente alle spese di funzionamento delle Amministrazioni dello Stato; ma non v'è chi non veda che il principio enunciato non può non riconoscersi valido anche nel caso di amministrazioni diverse dallo Stato in senso stretto, alle quali il bilancio statale contribuisca in via ordinaria per assicurare i mezzi finanziari atti a fronteggiare le relative spese di funzionamento.

Non si vuole con ciò affermare che il bilancio statale debba comunque e in ogni caso sopperire ad aumenti degli oneri di funzionamento di tali enti, ma soltanto farsi carico di quelle maggiori spese che trovano fondamento in norme di carattere sostanziale che incidano sull'equilibrio finanziario della loro gestione e che siano preesistenti alla legge di bilancio.

Venendo alla fattispecie oggetto del rilievo della Corte, va in primo luogo considerato che essa rientra indubbiamente nel caso di « maggiore » spesa nel senso più sopra precisato, per cui la sua statuizione con la legge di variazione al bilancio n. 188/77 appare pienamente conforme alla norma costituzionale.

Trattasi, infatti, dell'aumento di un contributo già previsto da precedente legge di carattere sostanziale, per il quale erano stati approntati i relativi stanziamenti su apposito capitolo di spesa.

Peraltro, la norma sostanziale alla quale la Corte fa riferimento (la legge n. 214/76) per argomentare il carattere vincolante, ai fini delle leggi di bilancio, del « quantum » del contributo autorizzato, sembra in effetti porre l'onere aggiuntivo come « nuova » e non come « maggiore » spesa, rientrando la predetta norma sostanziale tra quelle il cui onere è esattamente determinato.

Senonché, il titolo giuridico a monte della variazione introdotta con la legge n. 188/77 non va individuato nella norma precedente, bensì nella legge n. 70/75, recante disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente, nonché nel successivo accordo sindacale approvato con D.P.R. n. 411/76.

Ne discende che l'integrazione in discorso è da riguardarsi non come « nuova » ma come « maggiore » spesa, non modificando essa in alcun modo l'ordinamento positivo vigente, ma limitandosi a recepire e a quantificare un onere legittimamente previsto in una precedente norma di carattere sostanziale, quale la richiamata legge n. 70/75 e il conseguente D.P.R. n. 411/76.

Come è noto, tali norme hanno profondamente innovato la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendeni degli enti interessati, provocando un notevole incremento dei relativi oneri, sia in dipendenza del particolare sistema seguito per l'attribuzione delle nuove qualifiche, sia per la rivalutazione delle anzianità pregresse e degli oneri previdenziali e assistenziali.

Trattasi, a questo punto, di valutare se la legge n. 70/75 e il conseguente D.P.R. n. 411/76 possano considerarsi validi fondamenti giuridici di carattere sostanziale preesistenti alla legge di variazione al bilancio.

In proposito, non sembra potersi dubitare del loro carattere innovativo dell'ordinamento giuridico preesistente, ponendo essi nuovi oneri per il « riassetto » del personale dipendente, concretamente attuato con l'entrata in vigore del medesimo D.P.R.

Pertanto, la configurazione delle norme in discorso appare comunque in linea con quanto più sopra osservato sui rapporti tra legge sostanziale e legge di bilancio.

L'inclusione dell'ente tra quelli inseriti nella tabella allegata alla citata legge n. 70, poneva, peraltro, l'esigenza di assicurare la prosecuzione della sua attività istituzionale pur in presenza dei nuovi notevoli oneri di cui si è accennato. A tale imprescindibile esigenza — alla quale non si poteva far fronte in sede di legge n. 214/76, avendo quest'ultima

preceduto la promulgazione del richiamato D.P.R. n. 411/76 — ha provveduto l'integrazione autorizzata con legge di variazione al bilancio per l'esercizio 1976.

L'art. 18 della legge citata n. 188/77, nella parte in cui stabilisce l'integrazione in discorso, pur non facendo esplicito riferimento alla normativa di carattere sostanziale, ha voluto senza alcun dubbio quantificarne l'onere derivante e porlo a carico dell'esercizio di competenza.

Ne fornisce la controprova, ad ogni buon conto, l'esplicito riferimento che si rinviene nell'art. 7 della legge n. 232/77, di variazione al bilancio 1977, in cui viene disposta l'integrazione per il corrente esercizio dei contributi a favore dello stesso ente, oltre che di altri enti interessati.

Quanto al problema della copertura di tali spese, in relazione al disposto di cui al quarto comma del medesimo art. 81 della Costituzione, non vi è dubbio che essa viene assicurata nell'ambito dell'equilibrio globale del bilancio statale, essendosi rivelate inadeguate, nei casi richiamati, le « misure atte a realizzare la necessaria coperura finanziaria » dei nuovi oneri di cui all'art. 42 della legge n. 70/75.

Va sottolineato, al riguardo, che i maggiori oneri sanciti dalla legge di variazione al bilancio trovano ampia copertura, oltre che nell'adeguamento delle previsioni di entrata al concreto andamento del gettito dei tributi esistenti all'epoca della presentazione del bilancio alle Camere, anche nel recepimento delle maggiori e nuove entrate derivanti dalle norme fiscali di carattere sostanziale intervenute nel frattempo, nonché nella riduzione di altri stanziamenti di spesa, per cui si otteneva un sensibile sollievo complessivo della gestione.

Stabilita, quindi, la piena validità sostanziale della richiamata copertura, resta da valutare se la sede prescelta, cioè la legge di variazione al bilancio, sia costituzionalmente idonea a recepire tale copertura, alla luce della sentenza n. 31 del 1961 della Corte costituzionale, che, nel chiarire che nell'art. 81 della Costituzione « il quarto comma forma sistema col terzo », prosegue affermando che « ogni legge sostanziale che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte, e cioè che non possono emanarsi disposizioni che importino per l'erario oneri di più ampia portata rispetto a quelli derivanti dalla legislazione preesistente, se non venga provveduto con legge sostanziale anche alla indicazione dei mezzi destinati alla copertura dei nuovi oneri ».

Ai riguardo, si è visto che la *ratio* dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione è quella di impedire che una spesa venga deliberata senza la contestuale considerazione dei mezzi per farvi fronte.

Ora, se ogni anno, in sede di deliberazione del bilancio, fosse possibile compiere con totale libertà un'opera di « dimensionamento » di tutte le spese, in rapporto alle entrate disponibili, nel quadro di quella visione unitaria che, per sua natura, il bilancio rappresenta, non avrebbe senso esigere che tale inquadramento della spesa, e il confronto fra questa e le risorse disponibili, avvenisse anticipatamente, con riguardo ad ogni singola spesa, in sede di deliberazione della relativa legge « sostanziale ».

Tale esigenza si manifesta invece, in forza dell'art. 81 — quarto comma — ed in connessione con la sua *ratio,* in quanto quest'opera di inquadramento e dimensionamento della spesa non sia possibile in sede di bilancio, e quindi nella sola misura in cui essa è preclusa dagli effetti vincolanti che le leggi di spesa possono (ma non necessariamente debbono) esplicare nei confronti del bilancio. Il problema della copertura va allora risolto in sede di deliberazione della legge di spesa, proprio perché non vi è più la possibilità di stabilire liberamente un equilibrio in sede di bilancio, dato che in quest'ultimo tali spese « obbligatorie » dovranno necessariamente trovar posto, *nella misura determinata dalla legge di spesa medesima.*

Se è vero, dunque, che l'obbligo di indicazione della copertura riguarda tutte le leggi che dispongono spese con effetti vincolanti nei confronti del bilancio, anche se relative ad esercizi futuri e a bilanci quindi non ancora formati, è però vero anche, per converso, che tale obbligo opera solo in quanto, e nella misura in cui, la legge di spesa *vincoli* il bilancio. Non ogni legge di spesa è soggetta all'obbligo di copertura: ma solo quelle che dispongono spese che dovranno essere *necessariamente* stanziate nei bilanci degli esercizi considerati, senza possibilità di disporne, discrezionalmente, in questa sede, la soppressione o la riduzione. In altri termini, non ogni legge suscettibile di costituire il fondamento « sostanziale » di una spesa è per ciò stesso da ritenere soggetta all'obbligo di indicazione della copertura; nè l'obbligo di copertura si estende necessariamente all'entità massima della spesa che nella legge trova titolo « sostanziale ». *L'obbligo di copertura si estende tanto quanto si estende la statuizione di spesa vincolante* per il bilancio, che può rinvenirsi (ma può anche non rinvenirsi) nella legge « sostanziale ».

In altre parole, non tutte le spese che possono legittimamente essere iscritte in bilancio debbono necessariamente trovare fondamento in una legge « sostanziale » che indichi i mezzi di copertura della spesa stessa, ai sensi del quarto comma dell'art. 81.

Le leggi che si limitano a conferire il potere di eseguire date spese o di svolgere date attività dalle quali possano derivare spese, non sono soggette all'obbligo di indicare i mezzi per far fronte alle spese stesse. In questi casi, in sede di bilancio, si può liberamente valutare la possibilità e l'opportunità di effettuare, nell'esercizio, le relative erogazioni, e si può determinare la misura in rapporto all'equilibrio complessivo del bilancio medesimo; e quindi in questa sede può essere affrontato il problema della copertura, o, più precisamente (poiché nel bilancio non si pone una esigenza di copertura delle singole spese), il problema dell'inquadramento della spesa in una visione globale ed equilibrata degli oneri e delle risorse: cioè quel problema su cui il precetto dell'art. 81 — quarto comma — della Costituzione mira a provocare la consapevolezza del legislatore nel momento in cui delibera una spesa.

In tale senso va precisata l'affermazione, che si riscontra costantemente nella giurisprudenza della Corte costituzionale, secondo cui il terzo e il quarto comma dell'art. 81 « formano sistema ».

Questa interpretazione appare d'altronde la più aderente alla stessa formulazione letterale dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione: il riferimento alle leggi che « importano » nuove o maggiori spese acquista un significato preciso e fedele al testo se lo si intende come riferimento alle statuizioni legislative dalle quali la erogazione di una spesa discende come conseguenza *necessaria,* e non già meramente eventuale, in quanto rimessa in definitiva alla discrezionalità del Governo e del Parlamento in sede di formazione e deliberazione del bilancio; non quindi anche alle statuizioni legislative che si limitano a consentire l'esecuzione di spese, offrendo ad esse un fondamento « sostanziale », valido ai sensi dell'articolo 81 — terzo comma — ma senza imporre in proposito alcun obbligo temporale e senza determinarne il « quantum », cioè senza creare alcun vincolo a carico dei bilanci.

E' il caso, sembra, della richiamata legge n. 70/75, la quale demandava, all'art. 26, la disciplina del trattamento economico a successivi accordi sindacali, poi concretamente attuati con apposito D.P.R.

Da notare che i miglioramenti retributivi venivano definiti « eventuali » dall'art. 42 della medesima legge, che demandava la loro copertura agli enti interessati attraverso « adeguate misure ».

Il problema della copertura di tali maggiori oneri è quindi concretamente sorto solo dopo la conclusione degli accordi sindacali e la emanazione del D.P.R. n. 411/76 di attuazione, che hanno trasformato gli oneri « eventuali » in oneri « certi ». Non solo,

ma il recepimento di tali oneri a carico del bilancio è intervenuto soltanto dopo l'accertamento della insufficienza, ai fini della copertura, delle « adeguate misure » previste dalla legge a carico degli enti interessati.

iv) *Ministero della difesa.*

Premesso, che, al momento, tutti i decreti concernenti l'accertamento dei residui passivi della gestione di competenza dell'esercizio 1976 del Ministero della difesa, sono stati regolarmente esaminati e registrati dalla Corte dei conti, si fa presente che per il ritardo lamentato nell'invio dei decreti predetti, l'Amministrazione si è trovata di fronte alla obiettiva impossibilità di eseguire tempestivamente un rilevante numero di operazioni a causa delle continue disfunzioni e interruzioni di collegamento del Sistema informativo che hanno messo in crisi per cinque mesi l'intera gestione finanziaria.

Detta causa ha ritardato notevolmente:

a) gli impegni sulle variazioni di bilancio recate dalla legge di « assestamento » che, com'è noto, è stata pubblicata solo a metà maggio;

b) le rettifiche concernenti i titoli di spesa;

c) la chiusura delle contabilità periferiche (artt. 8 e seguenti del T.U. del 2 febbraio 1928, n. 263);

d) le operazioni concernenti gli impegni dei fondi conservati sullo stesso « assestamento » mediante lettere specifiche a firma del Ministro della difesa, nonché tutte le altre operazioni di chiusura della contabilità.

Tutte le predette operazioni sono notevolmente complesse in quanto, in virtù della legge 28 giugno 1955, n. 1106, sul decentramento dei servizi, i Comandi militari territoriali, i Comandi di regione aerea ed i Dipartimenti marittimi hanno, per alcune materie, diretta ingerenza nell'amministrazione dei fondi del bilancio militare.

D'altra parte la Corte dei conti non ha mosso rilievi in sede di esame dei decreti in argomento in quanto gli stessi sono stati scrupolosamente giustificati e documentati ai sensi degli artt. 272, 273, 274 e 275 del regolamento di contabilità generale.

Seguono, in tabella, gli estremi di registrazione dei decreti di accertamento residui dei capitoli del Ministero della difesa di cui alla decisione della Corte dei conti sul rendiconto generale per l'esercizio 1976:

Capitolo	Data	Registro	Foglio	Capitolo	Data	Registro	Foglio
1601	27 luglio 1977	19	1	1427	27 luglio 1977	19	16
2102	1° agosto 1977	19	207	1453	27 luglio 1977	19	17
2805	1° agosto 1977	19	209	1455	27 luglio 1977	19	18
4031	1° agosto 1977	19	211	1456	27 luglio 1977	19	19
1051	27 luglio 1977	19	2	1457	27 luglio 1977	19	20
1053	27 luglio 1977	19	3	1459	27 luglio 1977	19	21
1054	27 luglio 1977	19	4	1484	27 luglio 1977	19	22
1055	27 luglio 1977	19	5	1606	27 luglio 1977	19	23
1082	27 luglio 1977	19	6	1613	27 luglio 1977	19	24
1083	27 luglio 1977	19	7	1615	27 luglio 1977	19	25
1101	27 luglio 1977	19	8	1831	1° agosto 1977	19	201
1175	27 luglio 1977	19	9	1832	1° agosto 1977	19	200
1402	27 luglio 1977	19	10	1833	27 luglio 1977	19	26
1418	27 luglio 1977	19	11	1834	27 luglio 1977	19	27
1419	27 luglio 1977	19	12	1835	27 luglio 1977	19	28
1420	27 luglio 1977	19	13	1836	1° agosto 1977	19	206
1422	27 luglio 1977	19	14	1837	27 luglio 1977	19	29
1423	27 luglio 1977	19	15	1838	27 luglio 1977	19	30

CAPITOLO	DATA	REGISTRO	FOGLIO	CAPITOLO	DATA	REGISTRO	FOGLIO
1839	27 luglio 1977	19	31	1875	28 luglio 1977	19	146
1840	27 luglio 1977	19	32	1876	28 luglio 1977	19	147
1841	27 luglio 1977	19	33	1877	28 luglio 1977	19	148
2001	27 luglio 1977	19	34	1878	28 luglio 1977	19	149
2002	28 luglio 1977	19	130	2003	1° agosto 1977	19	202
2106	1° agosto 1977	19	199	2103	28 luglio 1977	19	150
2501	1° agosto 1977	19	198	2801	28 luglio 1977	19	151
2502	1° agosto 1977	19	197	2802	28 luglio 1977	19	152
2503	27 luglio 1977	19	35	3001	1° agosto 1977	19	210
2504	27 luglio 1977	19	36	3002	28 luglio 1977	19	153
2505	1° agosto 1977	19	208	3201	27 luglio 1977	19	110
2506	27 luglio 1977	19	37	3202	27 luglio 1977	19	111
2507	1° agosto 1977	19	196	3203	27 luglio 1977	19	112
2508	27 luglio 1977	19	38	3204	27 luglio 1977	19	113
2510	27 luglio 1977	19	39	3206	1° agosto 1977	19	204
3501	27 luglio 1977	19	40	3207	27 luglio 1977	19	58
3503	27 luglio 1977	19	41	3208	27 luglio 1977	19	59
3537	27 luglio 1977	19	42	3502	27 luglio 1977	19	60
3601	27 luglio 1977	19	43	3533	27 luglio 1977	19	114
3605	27 luglio 1977	19	44	3534	27 luglio 1977	19	61
3606	27 luglio 1977	19	45	3536	27 luglio 1977	19	62
3631	27 luglio 1977	19	46	3538	27 luglio 1977	19	63
4571	27 luglio 1977	19	47	3540	27 luglio 1977	19	64
4573	27 luglio 1977	19	48	3542	27 luglio 1977	19	115
4597	27 luglio 1977	19	49	3543	27 luglio 1977	19	116
4599	27 luglio 1977	19	50	3545	27 luglio 1977	19	117
4600	27 luglio 1977	19	51	3547	27 luglio 1977	19	118
4601	27 luglio 1977	19	52	3571	27 luglio 1977	19	65
4602	27 luglio 1977	19	53	3572	27 luglio 1977	19	66
4603	27 luglio 1977	19	54	3573	27 luglio 1977	19	67
4617	27 luglio 1977	19	55	3574	27 luglio 1977	19	119
4756	27 luglio 1977	19	56	3602	27 luglio 1977	19	68
1052	27 luglio 1977	19	57	3603	27 luglio 1977	19	69
1081	28 luglio 1977	19	131	3632	27 luglio 1977	19	70
1084	28 luglio 1977	19	132	3673	27 luglio 1977	19	71
1086	28 luglio 1977	19	133	3695	27 luglio 1977	19	72
1087	28 luglio 1977	19	134	4001	27 luglio 1977	19	120
1088	28 luglio 1977	19	135	4501	27 luglio 1977	19	73
1090	28 luglio 1977	19	136	4502	27 luglio 1977	19	74
1091	28 luglio 1977	19	137	4505	27 luglio 1977	19	75
1092	28 luglio 1977	19	138	4506	27 luglio 1977	19	76
1094	28 luglio 1977	19	139	4507	27 luglio 1977	19	77
1096	28 luglio 1977	19	140	4516	27 luglio 1977	19	78
1171	27 luglio 1977	19	92	4572	27 luglio 1977	19	79
1172	28 luglio 1977	19	141	4585	27 luglio 1977	19	80
1401	27 luglio 1977	19	93	4589	27 luglio 1977	19	81
1403	27 luglio 1977	19	94	4590	27 luglio 1977	19	82
1411	27 luglio 1977	19	95	4591	27 luglio 1977	19	83
1412	27 luglio 1977	19	96	4593	27 luglio 1977	19	84
1413	27 luglio 1977	19	97	4594	27 luglio 1977	19	85
1414	27 luglio 1977	19	98	4596	27 luglio 1977	19	121
1451	27 luglio 1977	19	99	4598	27 luglio 1977	19	86
1452	27 luglio 1977	19	100	4604	27 luglio 1977	19	122
1454	27 luglio 1977	19	101	4605	27 luglio 1977	19	123
1458	27 luglio 1977	19	102	4610	27 luglio 1977	19	124
1463	27 luglio 1977	19	103	4611	27 luglio 1977	19	125
1481	27 luglio 1977	19	104	4618	27 luglio 1977	19	87
1482	27 luglio 1977	19	105	4619	27 luglio 1977	19	126
1483	27 luglio 1977	19	106	4620	27 luglio 1977	19	127
1488	27 luglio 1977	19	107	4751	1° agosto 1977	19	203
1489	27 luglio 1977	19	108	4752	27 luglio 1977	19	88
1492	27 luglio 1977	19	109	4753	27 luglio 1977	19	128
1801	28 luglio 1977	19	142	4755	27 luglio 1977	19	89
1802	1° agosto 1977	19	205	4758	27 luglio 1977	19	90
1871	28 luglio 1977	19	143	7001	27 luglio 1977	19	91
1872	28 luglio 1977	19	144	7231	27 luglio 1977	19	129
1874	28 luglio 1977	19	145				

v) *Ministero della sanità.*

Per quanto concerne i capitoli nn. 4581, 4611 e 4621, si fa presente che, alla chiusura delle scritture dell'anno finanziario 1976, non risultano residui da accertare e, pertanto, nessun decreto di accertamento è stato inviato alla Corte dei conti.

Il decreto di accertamento dei residui del capitolo n. 4537, invece, è stato regolarmente registrato dall'Organo di controllo in data 10 agosto 1977, al registro 5, foglio n. 242.

vi) *Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.*

Si comunica che, al momento, la Corte dei conti ha ammesso a registrazione i decreti di accertamento dei residui relativi ai seguenti capitoli — dopo opportuni chiarimenti forniti dall'Amministrazione —, registrazione i cui estremi vengono a fianco segnati:

— cap. n. 1092: 14 luglio 1977, reg. 8 foglio 54;
— cap. n. 1094: 11 agosto 1977, reg. 8 foglio 288;
— cap. n. 4547: 11 agosto 1977, reg. 8 foglio n. 287;
— cap. n. 4548: 11 agosto 1977, reg. 8 foglio 285;
— cap. n. 4553: 11 agosto 1977, reg. 8 foglio 300;
— cap. n. 6035: 11 agosto 1977, reg. 8 foglio 286.

Quanto ai decreti di accertamento relativi ai capitoli nn. 3539, 4543 e 5571, è tuttora in corso di svolgimento il procedimento istruttorio dell'Organo di controllo, dopo i chiarimenti forniti dall'Amministrazione circa i rilievi mossi agli atti medesimi.

vii) *Ministero dell'agricoltura e delle foreste.*

Il decreto di accertamento dei residui di cui al cap. n. 3575, è stato ammesso a registrazione da parte della Corte dei conti in data 5 agosto 1977, registro n. 13, foglio n. 319.

3 — Assegnazioni alle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni delegate.

Non viene dichiarata la regolarità dei capitoli di spesa di vari Dicasteri relativamente agli importi assegnati alle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni delegate, a norma dell'art. 17, primo comma, lettera *b*) della legge 16 maggio 1970, n. 281. Ciò in quanto non risultano pervenuti alla Corte gli atti relativi alla gestione di detti fondi per l'esercizio del controllo ad essa spettante.

Trattasi, in particolare, dei seguenti capitoli per gli importi a fianco segnati:

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Cap. n. 1577	Compenso integrativo del prezzo di vendita delle pomacee non commercializzabili a seguito di avversità atmosferiche ed avviate alla distillazione per la produzione di alcool	L.	966.942.255
Cap. n. 7401	Spese per il ripristino delle strade interpoderali, delle opere di approvvigionamento idrico ed elettrico, nonché delle reti idrauliche e degli impianti irrigui a servizio di più aziende	»	296.000.000
Cap. n. 7448	Sovvenzioni a favore dei conduttori di aziende agricole e delle cooperative di conduzione agricola e di conduzione associata danneggiate da eccezionali calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche. Contributi in conto capitale per il ripristino delle strutture delle aziende agricole danneggiate dagli eventi calamitosi predetti e somme da corrispondere ai coltivatori diretti. Contributi in conto capitale a favore dei conduttori di aziende agricole, coltivatori diretti, singoli od associati danneggiati dagli eventi medesimi	»	3.220.000.000

Cap. n. 7449 — Concorso negli interessi e contributo nella rata di ammortamento per i prestiti di esercizio concessi dagli istituti od enti esercenti il credito agrario a favore delle aziende agricole danneggiate da eccezionali calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche . L. 829.000.000

Cap. n. 7450 — Concorso negli interessi sui prestiti di esercizio erogati da istituti od enti esercenti il credito agrario alle aziende agricole, ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti singoli od associati, nonché alle cooperative agricole, ai consorzi ed alle associazioni di produttori agricoli costituiti per la raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli, danneggiati da eccezionali calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche . . . . . » 1.586.500.000

Cap. n. 7453 — Contributi per l'attuazione di piani di elettrificazione agricola per usi domestici ed aziendali . . . . . » 5.360.000.000

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Cap. n. 8222 — Contributi in capitale nella spesa sostenuta da proprietari che provvedono direttamente alle riparazioni indifferibili ed urgenti ed alla ricostruzione dei propri alloggi danneggiati dalla guerra. Contributi ai proprietari che riparano o ricostruiscono propri fabbricati danneggiati o distrutti da rappresaglie nazifasciste . . . . » 2.462.430.000

Cap. n. 8239 — Contributi negli interessi sui mutui da ammortizzare entro il termine massimo di anni 20 contratti da enti, associazioni, cooperative, condomini, imprese e privati cittadini, per il ripristino o la ricostruzione di immobili di loro proprietà danneggiati o distrutti dal terremoto nel novembre-dicembre 1972 nei comuni delle Marche, dell'Umbria, dell'Abruzzo e del Lazio . . . . . » 1.500.000.000

Cap. n. 8251 — Contributi per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 . . . . . » 18.000.000.000

Cap. n. 9017 — Spese per la compilazione dei piani di ricostruzione delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 e per compensi ai liberi professionisti incaricati della compilazione dei medesimi . . . . » 16.326.000

Cap. n. 9018 — Spese per la formazione dei piani delle zone da destinare alla costruzione di alloggi a carattere economico e popolare, nonché dei piani regolatori generali comunali nelle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 . . . . . » 169.034.000

Cap. n. 9019 — Intervento a totale carico dello Stato nei comuni della provincia di Perugia, colpiti dai movimenti sismici verificatisi nel 1971, nel novembre e dicembre 1972, nel dicembre 1974 e nel gennaio 1975, per provvedere al ripristino delle opere di conto dello Stato, alla riparazione, al ripristino o alla ricostruzione di edifici pubblici o di uso pubblico, di acquedotti, di fognature e di altre opere igieniche e sanitarie, di edifici scolastici e scuole materne, di strade e piazze, di edifici di culto, di ospedali e di ogni altra opera di interesse di enti locali e di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e loro consorzi, nonché per il pagamento delle indennità di espropriazione . . . . . » 4.040.000.000

Cap. n. 9024 — Spese per la sistemazione, la riparazione e la ricostruzione di opere di interesse delle province, dei comuni e di altri enti pubblici distrutte o danneggiate dal terremoto dell'agosto 1962, nonché per la espropriazione delle aree e per le demolizioni e lo sgombero dei materiali . . . . . » 1.621.248.000

Cap. n. 9044 — Lavori a cura dello Stato per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 . . . . . L. 193.392.000

Cap. n. 9151 — Concorsi e sussidi per opere di soccorso non di competenza regionale in dipendenza di alluvioni, piene, frane, mareggiate, esplosioni ed eruzioni vulcaniche . . . . . » 88.444.795

Cap. n. 9155 — Contributi integrativi a fondo perduto da concedere ai lavoratori dipendenti od autonomi che, per la ricostruzione o riparazione di abitazioni distrutte o danneggiate nei comuni soggetti a parziale o totale trasferimento, siano stati ammessi a contributi a fondo perduto per effetto di disposizioni legislative emanate in favore di persone colpite da calamità naturali e catastrofi, sino alla concorrenza dell'intero ammontare della spesa dei progetti approvati e già ammessi a contributo parziale . . . . . » 500.000.000

Cap. n. 9162 — Contributi per la riparazione o ricostruzione di fabbricati di proprietà privata di qualsiasi natura e destinazione, compresi nei comuni della provincia di Perugia, colpiti dai movimenti sismici verificatisi nel 1971, nel novembre e dicembre 1972, nel dicembre 1974 e nel gennaio 1975 . . . . . » 4.060.000.000

Cap. n. 9401 — Completamento di opere di pubblica utilità e per l'impianto di nuovi cantieri scuola . . . . . » 2.041.522.645

MINISTERO DELLA SANITA'

Cap. n. 1533 — Spese per il funzionamento-compresi i gettoni di presenza i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'Amministrazione della Sanità - delle commissioni provinciali per la disciplina e lo sviluppo dei servizi della trasfusione del sangue umano . . . . . » 18.000.000

Cap. n. 2533 — Spese per il funzionamento delle commissioni sanitarie istituite per le provvidenze a favore dei mutilati ed invalidi civili e spese per esami e ricerche cliniche diagnostiche . . . . . » 618.500.000

Cap. n. 2572 — Sussidi ed integrazione dei sussidi a titolo di soccorso giornaliero agli infermi hanseniani ed ai loro familiari . . . . . » 20.801.000

Cap. n. 4033 — Spese per la impostazione e l'attuazione di piani organici di risanamento del patrimonio zootecnico . . . . . » 75.136.800

Cap. n. 4034 — Spese per l'attivazione di piani nazionali di profilassi e di risanamento degli allevamenti dalla tubercolosi bovina e dalla brucellosi bovina, ovina e caprina e per il funzionamento delle relative commissioni . . . . . » 1.143.094.465

Cap. n. 4036 — Spese per la retribuzione delle prestazioni dei veterinari, non dipendenti dall'amministrazione dello Stato, incaricati della vigilanza e delle ispezioni nei macelli privati e negli stabilimenti per la produzione di carni preparate, autorizzati ad esportare all'estero . . » 5.000.000

Cap. n. 4038 — Spese per la propaganda veterinaria agli allevatori e per l'attuazione di corsi di addestramento del personale dei ruoli veterinari del Ministero e del personale veterinario dipendente dai comuni, nonché per la specializzazione in Italia od all'estero di funzionari della carriera direttiva dei veterinari . . . . . » 141.800.000

Cap. n. 4039 — Spesa per l'impiego di prodotti immunizzanti, nei casi in cui sia disposto obbligatoriamente per l'attuazione dei piani di profilassi o di polizia veterinaria . . . . . » 7.567.757.000

Cap. n. 4040 —	Compensi forfettari ai veterinari autorizzati ad eseguire le operazioni previste nei piani di profilassi e ai veterinari coadiutori . .	L. 3.806.983.500
Cap. n. 4081 —	Indennità per l'abbattimento degli animali	» 407.216.940
Cap. n. 4082 —	Indennità per l'abbattimento degli animali infetti da tubercolosi e da brucellosi	» 2.937.502.600
Cap. n. 4084 —	Sussidi e concorsi a tutela della sanità pubblica, per la vigilanza sanitaria sulle carni e sugli altri prodotti alimentari di origine animale	» 17.320.000

MINISTERO DEI TRASPORTI

Cap. n. 1652 —	Sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, filovie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico, autolinee non di competenza delle Regioni. Sovvenzioni per l'esercizio di servizi di navigazione interna non di competenza delle Regioni a statuto ordinario	» 70.251.792.112

* * *

Nella precedente edizione delle « Note informative » veniva posto in evidenza che il problema del controllo degli atti amministrativi posti in essere dalle Regioni a statuto ordinario nell'esercizio di funzioni loro delegate dallo Stato, a norma dell'art. 17, lettera *b*), della legge 16 maggio 1970, n. 281, aveva avuto una soluzione transitoria, da parte dell'Amministrazione, in linea col parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza della I Sezione del 20 ottobre 1972.

Secondo tale impostazione, il controllo sui cennati atti amministrativi, da intendersi quindi quale controllo preventivo, spetterebbe alle Commissioni di controllo di cui agli artt. 41 e seguenti della legge 10 febbraio 1953, n. 62, almeno fino ad una definitiva opportuna soluzione del problema con apposita normativa.

Restava in sospeso la questione del controllo successivo, cioè nella fase di rendicontazione delle spese effettuate dagli organi regionali in esecuzione degli atti amministrativi, posti in essere nell'esercizio di funzioni ad essi delegate dallo Stato.

Per questo secondo aspetto dell'unico problema, che investe delicate questioni di equilibrio tra i diversi organi di controllo e di sostanziale correttezza nell'esplicazione di azioni che impegnano una parte sempre più rilevante della spesa statale, è stata di recente ipotizzata una soluzione che distingue tra rendicontazione delle Regioni nei confronti dello Stato e sub-rendicontazione dei capi degli uffici periferici regionali nei riguardi dei rispettivi organi centrali regionali.

In ordine alla prima rendicontazione, viene espresso l'avviso che essa si concretizzi nel conto consuntivo della Regione, le cui risultanze diventano immodificabili con la legge regionale di approvazione del conto medesimo e possono, in tal modo, essere recepite dagli organi centrali statali nella formazione del rendiconto generale dello Stato, restando in tal modo soddisfatta l'esigenza di un raccordo tra contabilità regionale e statale.

Per quanto riguarda la rendicontazione dei funzionari delegati regionali, si manifesta il parere che debba tenersi presente lo stretto collegamento tra aperture di credito a favore del funzionario, singoli atti di gestione del fondo accreditato e rendicontazione delle operazioni effettuate dal medesimo destinatario dell'accreditamento.

Il problema se il controllo successivo su tali conti amministrativi vada esercitato dalle delegazioni regionali della Corte dei conti verrebbe risolto in senso negativo, poiché tali organi restano estranei sia al controllo sulle aperture di credito, effettuati dalle Regioni a favore dei capi degli uffici periferici, sia sui singoli atti di gestione, eventualmente controllati dalla Commissione statale ex art. 41 della legge n. 62 del 1953. Infatti, sorgerebbero perplessità, anche sotto il profilo pratico, ove il procedimento prevedesse un controllo diverso sulla rendicontazione degli ordinatori secondari di spesa.

Appare più lineare, invece, il procedimento di controllo che prevede che tali conti amministrativi vengano approvati con atto degli organi centrali regionali — in genere, deliberazione della Giunta regionale — e inviati, a corredo dell'atto, alla Commissione statale di controllo, che, in precedenza, avrà esaminato il relativo accreditamento all'organo periferico ed, eventualmente, i successivi atti di gestione.

Trattasi, comunque, soltanto di una ipotesi di soluzione che merita ulteriori approfondimenti. Essa appare indubbiamente articolata e organica nelle sue linee generali, ma non sfugge che occorre assicurare allo Stato, oltre al coordinamento in sede di rendicontazione, anche quel potere di vigilanza sull'esercizio delle funzioni delegate alle Regioni che ad esso compete, in quanto titolare delle funzioni stesse.

Onde soddisfare quest'ultima esigenza, sarebbe opportuno che, nella relazione al rendiconto delle Regioni, sia esposta in modo separato e dettagliato l'attività svolta nell'esercizio delle funzioni delegate, con specifico riferimento ai vari settori di intervento.

Comunque, appare fuor di dubbio che il problema debba essere ulteriormente approfondito in considerazione sia della delicatezza della materia sia del sempre più consistente importo delle spese di cui trattasi.

4 — Disavanzo di gestione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Non viene, infine, dichiarata la regolarità del capitolo n. 601 del conto consuntivo dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, denominato « Ricavato delle anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti da destinare a copertura del disavanzo di gestione » che reca un accertamento di lire 37.939.181.059, rimasto interamente da riscuotere.

Ciò in quanto, oltre alla mancata iscrizione di apposita previsione di competenza, manca il titolo giuridico idoneo a far sorgere un effettivo credito dell'Amministrazione configurabile come residuo attivo.

A costituire detto titolo, infatti, non è sufficiente la proposta autorizzazione a concedere le previste anticipazioni, essendo necessario non solo che l'autorizzazione legislativa intervenga, ma anche che la Cassa depositi e prestiti conceda effettivamente tale anticipazione.

* * *

Il disavanzo di gestione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato è originato essenzialmente da una imprevista flessione, rispetto alle previsioni iniziali, degli introiti per la fabbricazione e la distribuzione dei tabacchi, flessione la cui esatta determinazione è stato possibile conoscere solo ad esercizio ampiamente concluso.

Infatti, il disavanzo finanziario non può essere determinato se non in sede di chiusura delle contabilità aziendali le cui operazioni si protraggono, come è noto, per alcuni mesi oltre la data di chiusura della gestione stessa e ciò a causa delle complesse procedure tecniche seguite dai numerosi Uffici periferici dell'Azienda incaricati della riscossione e del versamento dei proventi della vendita dei tabacchi e dei sali i quali costituiscono,

peraltro, la principale fonte di entrata, per cui, in mancanza dei dati definitivi degli stessi, risulta da escludere la possibilità di determinare il risultato di gestione.

Comunque, al fine di evitare il ripetersi dell'inconveniente lamentato di dovere inserire in bilancio il capitolo di cui trattasi solo all'atto della predisposizione del rendiconto generale, nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1978 dello stesso verrà proposta l'iscrizione, sia pure solo « per memoria ».

Quanto alla lamentata mancanza di titolo giuridico idoneo a far sorgere un effettivo credito dell'Amministrazione configurabile come residuo attivo, si osserva che a tale impostazione si è giunti dopo attenta valutazione delle varie soluzioni ipotizzabili e dopo le necessarie preventive intese con la Cassa depositi e prestiti.

Sta di fatto comunque, che una diversa considerazione contabile della partita concernente il disavanzo finanziario avrebbe comportato una sua sistemazione in sede di legge di bilancio per il 1978, mediante apposita norma autorizzativa dell'anticipazione da parte della medesima Cassa depositi e prestiti.

In tal caso, il disavanzo contabile dell'esercizio 1976 sarebbe stato bilanciato da un corrispondente avanzo contabile dell'esercizio 1978.

B) OSSERVAZIONI MOSSE DALLA CORTE DEI CONTI IN SEDE DI «RELAZIONE AL PARLAMENTO»

CAPITOLO PRIMO

BILANCIO E ORDINAMENTO CONTABILE

1 — Attuazione dell'art. 9 della legge 10 maggio 1976, n. 249.

Si prende atto dell'avvenuta presentazione al Parlamento delle relazioni sulla stima e sui risultati delle operazioni di cassa della gestione del bilancio e della tesoreria statale.

Al riguardo si richiama l'esigenza di preventivi da approntare in base a criteri di globalità e contestualità, con riferimento quindi anche alla gestione dei residui, onde individuare quell'area effettiva della gestione che continua a non trovare compiuta e contestuale espressione nel bilancio di previsione annuale.

Si rileva che la materia necessita di approfondimento legislativo anche a causa della sfasatura temporale tra le dette relazioni ex art. 9 della legge n. 249, che si riferiscono all'anno solare, e i bilanci di previsione, che si riferiscono all'esercizio.

* * *

La presentazione da parte del Ministro del tesoro di relazioni trimestrali sulla stima e sui risultati delle operazioni di cassa della gestione del bilancio e della tesoreria statale, in attuazione dell'art. 9 della legge 10 maggio 1976, n. 249, ha costituito un primo importante passo, da un lato, per rispondere alla esigenza prospettata anche dalla Corte dei conti di coprire l'area gestionale rimasta al di fuori del bilancio di previsione annuale e, dall'altro, per rendere possibile una programmazione finanziaria allargata all'intero settore pubblico.

Questo secondo sostanziale obiettivo ha trovato la necessaria premessa giuridica per la sua realizzazione nella legge n. 407 del 20 luglio 1977 che, tra l'altro, ha esteso all'intero « settore pubblico allargato » — costituito dalla pubblica amministrazione, dalle Aziende autonome, dagli enti ospedalieri, dalle Aziende municipalizzate, dagli enti portuali e dall'ENEL — l'obbligo della presentazione da parte del Ministro del Tesoro, a partire dal 1978, della stima annuale di cassa entro la fine di gennaio e del suo aggiornamento trimestrale.

Quanto alla rilevata sfasatura temporale tra le relazioni di che trattasi e il bilancio dello Stato, si precisa che le prime hanno come periodo di riferimento l'anno solare, in quanto il medesimo criterio viene accolto sia in sede di contabilità economica nazionale, sia ai fini di una migliore comparazione con i sistemi di contabilità economica internazionale.

Da notare, comunque, che, per eventuali raffronti con le risultanze del bilancio, risulta di agevole ottenimento il passaggio dall'« anno solare » all'« esercizio finanziario », e viceversa, mediante una semplice elaborazione che consideri l'incidenza dei cosiddetti « esercizi suppletivi » sui dati esposti nelle relazioni.

Il problema della « sfasatura » non sembra, quindi, rilevante, atteso che essa appare pienamente giustificata dalla maggiore significatività economica dei dati di cassa riferiti all'anno solare.

2 — Innovazioni in materia di residui passivi.

Facendo riferimento al disegno di legge n. 1366 presentato alla Camera il 13 aprile 1977 — nel frattempo perfezionatosi in legge n. 407 del 20 luglio 1977 — si constata che anche nel nuovo regime sopravvive l'istituto dei residui di stanziamento, del quale si è avuto modo di sottolineare sia il contrasto con gli stessi principi del bilancio di competenza sia i dubbi sulla sua conformità al primo comma dell'art. 81 della Costituzione.

Al riguardo, si rileva che il diverso istituto del « riporto », subordinando l'utilizzo delle somme non impegnate a nuova approvazione parlamentare, apparirebbe in linea con i principi della compe-

tenza. Né, in proposito, è dato da constatare significativi riflessi — nel disegno di legge in argomento — delle considerazioni svolte lo scorso anno dal Ministero del tesoro, in sede di « Note informative », ove si parlava della possibilità di fornire al fenomeno una configurazione del tutto diversa, più in linea col principio della competenza e a vantaggio della chiarezza dei documenti contabili.

Peraltro, l'iscrizione in bilancio di un fondo speciale per la riassegnazione dei residui perenti del conto capitale — prevista dalla nuova disciplina — realizza assai parzialmente l'ulteriore elemento di chiarezza, di cui si legge nella relazione parlamentare, poiché continuerebbe a sfuggire alle previsioni di pagamento la parte dei residui non ancora perenti, che risulta essere la maggiore.

Inoltre, l'ammontare del fondo resta sottratto a successive determinazioni parlamentari, essendo prevista la possibilità di una sua integrazione ai sensi dell'art. 41, primo comma, della legge di contabilità.

* * *

L'istituto dei residui da stanziamento — previsto dal 2° comma dell'art. 36 della legge di contabilità nella stesura precedente alle ultime modificazioni normative di cui alla legge n. 407 del 20 luglio 1977 — viene in effetti ad essere confermato dalle nuove disposizioni legislative che appaiono essenzialmente rivolte al contenimento del fenomeno dei residui passivi.

La finalità in discorso è perseguita da un lato mediante l'eliminazione dei residui di stanziamento i cui termini di conservazione — in virtù di norme di contenuto particolare — eccedano quelli stabiliti dalla legge di contabilità; dall'altro attraverso l'estensione dell'istituto della perenzione amministrativa ai residui propri del conto capitale.

Sotto tale profilo, appare evidente l'ulteriore elemento di chiarezza introdotto dalla nuova disciplina, attraverso una « reductio ad unum » dei termini di conservazione di somme non formalmente impegnate. Con l'esercizio finanziario 1977, infatti, il conto dei residui dovrebbe assumere una configurazione più in linea con i principi generali della legge di contabilità, per effetto della cessazione della efficacia — statuita dall'art. 8 della citata legge — di specifici provvedimenti legislativi che avevano determinato, mediante un processo di continua stratificazione, il sorgere e e il permanere di ingenti masse di residui travalicanti i limiti temporali di conservazione posti dalla legge di contabilità.

D'altro canto, l'avvenuta estensione dell'istituto della perenzione amministrativa ai residui propri del conto capitale, con la contestuale iscrizione in bilancio di un fondo speciale per la riassegnazione dei residui perenti, concretizza un primo importante — pur se limitato — passo verso una più completa conoscenza dei reali flussi finanziari che di volta in volta il Parlamento è chiamato a valutare e a determinare in occasione dell'annuale esame del bilancio di previsione.

Al riguardo, occorre sottolineare che la possibilità di integrazione — ex art. 41, primo comma, della legge di contabilità — del richiamato fondo speciale resta pur sempre circoscritta ai casi di insufficiente disponibilità del fondo stesso, in relazione alle concrete esigenze di pagamento dei residui dichiarati perenti.

Di questi ultimi, verrà ovviamente data ampia contezza alle Assemblee legislative sia in occasione della presentazione del rendiconto dell'esercizio finanziario concluso, sia in sede di presentazione del bilancio di previsione dell'esercizio interessato.

Non occorre dimenticare, comunque, che trattasi pur sempre di somme che lo Stato ha l'obbligo di pagare in virtù di una regolare assunzione di impegno, somme la cui copertura finanziaria era già assicurata con i normali fondi di bilancio dell'esercizio cui si riferiscono.

Da notare, infine, un ulteriore elemento di chiarezza derivante dalle modifiche apportate alla procedura di reiscrizione dei residui passivi perenti di parte corrente e dalla ana-

loga nuova procedura per quelli del conto capitale: le riassegnazioni non saranno più effettuate su indistinti capitoli promiscui compresi, sotto il profilo economico, tra le somme « non attribuibili », bensì avverranno con imputazione agli stessi capitoli di provenienza.

Per tutto quanto precede, le innovazioni introdotte in materia di residui passivi con la legge n. 407 del 20 luglio 1977 risultano di non lieve momento e contribuiranno — si spera — in misura non trascurabile all'auspicata maggiore « conoscenza » di tutti gli elementi del bilancio, lungo la strada di continuo miglioramento sostanziale ed espositivo della contabilità statale già da tempo intrapresa, nei limiti delle proprie competenze e con la necessaria gradualità, dall'Amministrazione.

In tale prospettiva vanno inquadrate le considerazioni svolte al riguardo lo scorso anno: l'Amministrazione continua a dedicare la più attenta considerazione alla ricerca di ulteriori innovazioni normative che, nel contesto di una generale riforma del sistema contabile vigente, consentano una più soddisfacente soluzione del problema in linea con i principi del bilancio di competenza.

3 — Operazioni di indebitamento e spese con esse finanziate.

Inadeguata appare la rappresentazione, in sede previsionale, delle spese da finanziare con contrazione di mutui nel corso della gestione, per cui il saldo netto da finanziare risulta inferiore a quello effettivo, come anche il saldo di parte corrente nel caso si tratti di spese in essa allocate.

Inoltre, a partire dal 1976, apposito articolo della legge di bilancio formalizza la prassi del ricorso al mercato anche per quote non reperite in precedenti esercizi, dilatando il fenomeno dello « slittamento ».

Le incertezze sulle condizioni del mercato e la possibilità di concreto utilizzo delle somme reperite, addotte dall'Amministrazione a giustificazione della mancata iscrizione nel bilancio di previsione di tali partite, sono una riprova della non rispondenza degli attuali strumenti di bilancio alla politica dell'indebitamento, in contrasto con l'esigenza di indirizzo e controllo delle gestioni; né possono ritenersi sufficienti le indicazioni fornite nei documenti illustrativi del bilancio perché non rispondenti ai requisiti di chiarezza e pubblicità generale.

* * *

La rappresentazione, in sede previsionale, della spesa da finanziare con contrazione di mutui nel corso della gestione, avviene, come è noto, mediante iscrizione dei cosidetti capitoli « per memoria », il cui scopo è proprio quello di richiamare l'attenzione delle Assemblee legislative sugli ulteriori oneri che — giusta le specifiche determinazioni dalle stesse adottate — verranno ad incidere sul bilancio previo ricorso al mercato dei capitali.

Inoltre, l'iscrizione in parola tende a garantire la puntuale copertura finanziaria della spesa indicata nella legge sostanziale, nella quale si rinviene in ogni caso una norma che autorizza il Ministro per il Tesoro ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Risulterebbe pertanto in contrasto con la volontà del legislatore una diretta iscrizione in bilanci delle spese in parola.

Peraltro, le incertezze sulle condizioni del mercato e la possibilità di concreto utilizzo delle somme reperite rendono problematico l'accoglimento della proposta — già avanzata dalla stessa Corte — di considerare tali oneri in appositi fondi speciali da trasferire, dopo la concreta acquisizione dei mezzi di copertura, ai competenti capitoli di bilancio.

Infatti, la finalità che la proposta intenderebbe perseguire — quella di una esatta determinazione del saldo netto da finanziare e del saldo di parte corrente — verrebbe ad essere in concreto vanificata dalle variazioni che possono registrarsi sia a seguito dei cennati fattori diminutivi, sia per effetto di nuovi provvedimenti legislativi che agiscano in senso incrementativo sulla spesa.

Al riguardo, sembra da sottolineare positivamente il recepimento in apposito articolo della legge di bilancio — a partire dal 1976 — dell'autorizzazione di ricorso al mercato per quote non reperite in precedenti esercizi a fronte di spese derivanti da norme sostanziali.

L'innovazione legislativa ha, tra l'altro, voluto ovviare alle osservazioni più volte esposte dalla stessa Corte dei conti, in sede di relazione al rendiconto delle Amministrazioni statali (cfr., in particolare, quella relativa all'esercizio 1974), sulla mancanza di norme giuridiche che autorizzassero lo « slittamento » da un esercizio all'altro delle predette operazioni.

In tal modo, il fenomeno di che trattasi assume una configurazione giuridicamente ineccepibile, fornendo alle Assemblee legislative lo strumento più idoneo per valutarne opportunamente i vari aspetti, anche con riferimento ai limiti indicati per la espansione del credito del settore pubblico.

Quanto al problema della rispondenza degli attuali strumenti di bilancio alla esplicazione di una corretta e chiara politica dell'indebitamento, si torna a ribadire che è ben presente all'Amministrazione l'esigenza della ricerca di strumenti innovativi che, anche attraverso una diversa impostazione contabile degli oneri in discorso, conferiscano alla manovra un grado di elasticità tale, da un lato, da agevolare il reperimento dei fondi e, dall'altro, da correlare il loro utilizzo alle concrete possibilità di impiego dell'Amministrazione, nel pieno rispetto della norma giuridica.

In proposito, il punto centrale appare l'eliminazione, in sede di norma sostanziale, del rigido collegamento tra singola spesa e relativo indebitamento, avuto riguardo anche al principio dell'universalità del bilancio e nel sostanziale rispetto dei principi di cui all'art. 81 della Costituzione; e ciò al fine di « far ricadere l'intera manovra nell'ambito delle decisioni globali annualmente assunte in sede di bilancio », in linea con quanto auspicato dalla stessa Corte dei conti (cfr. Relazione al rendiconto 1975).

In tale contesto, non sembrano potersi condividere le perplessità sulla chiarezza e pubblicità dei documenti illustrativi dei bilanci presentati alle Camere, nella parte relativa alle operazioni di indebitamento.

La « Nota preliminare » al bilancio di previsione, infatti, analizza tali operazioni compiutamente, procedendo alla loro elencazione, e si trasfonde interamente nel relativo atto parlamentare, al quale non può non riconoscersi il requisito di pubblicità generale.

4 — Iscrizione dell'entrata relativa all'imposta sul valore aggiunto.

Appare in contrasto col principio dell'integrità del bilancio l'iscrizione in entrata del previsto gettito dell'imposta sul valore aggiunto al netto dei rimborsi, come conseguenza dell'autorizzazione al pagamento di questi ultimi con i fondi della riscossione introdotta con decreto presidenziale 2 luglio 1975, n. 288, anche tenendo conto, da un lato, dell'esistenza di altri casi di pagamento con lo stesso sistema, per i quali si provvede, invece, alla regolare contabilizzazione fra le spese di bilancio, e, dall'altro, della non trascurabile portata finanziaria dei rimborsi stessi.

* * *

L'iscrizione nel bilancio di previsione dell'entrata del gettito dell'imposta sul valore aggiunto *al netto dei rimborsi* è determinata dalla considerazione che l'IVA presenta caratteristiche del tutto particolari. Infatti, uno degli aspetti peculiari del tributo è costituito dal fatto che il rimborso al contribuente di somme pagate a titolo di imposta non costituisce un evento accidentale, come si verifica in generale per ogni altro tributo, ma rappresenta un fenomeno del tutto normale, dipendente dal principio stesso su cui si basa l'imposizione. Infatti, l'imposta — che si applica sul valore aggiunto nelle varie fasi

produttive — viene ad essere costituita dalla differenza tra quanto il contribuente deve pagare sul valore dei beni ceduti e dei servizi effettuati e quanto ha pagato per l'acquisizione dei beni e servizi inerenti all'attività economica svolta.

Ne deriva che, qualora tale differenza risulti di segno negativo (il che si verifica assai frequentemente, come nel caso dei fornitori di beni e servizi ad esportatori abituali), il contribuente viene a trovarsi in una situazione creditoria.

La cennata struttura del tributo fa apparire quindi più realistico in termini finanziari e più corretto sul piano giuridico, perché più rispondente alle caratteristiche del tributo, considerare in bilancio come costituente entrata *ciò che effettivamente perviene in via definitiva alle casse dello Stato.*

5 — Coordinamento del bilancio statale con la finanza di altri enti pubblici.

Si sottolinea l'esigenza di un coordinamento del bilancio dello Stato con la finanza degli altri enti pubblici, in primo luogo delle Regioni, e si auspica l'introduzione di un quadro generale consolidato, anche ai fini della conoscenza della destinazione ultima dei fondi trasferiti dallo Stato ad altri organismi.

In tale prospettiva, si pone il problema di una disciplina dei depositi e dei movimenti di tesoreria dei diversi enti, la cui mancanza produce distorsioni e riflessi negativi sul fabbisogno del tesoro.

* * *

L'esigenza di un coordinamento del bilancio dello Stato con quello degli altri operatori pubblici destinatari delle erogazioni statali — soprattutto gli organismi della sicurezza sociale e gli enti della finanza regionale e locale — è un obiettivo che l'Amministrazione persegue da lungo tempo ed al quale rivolge il massimo impegno.

Strumento essenziale di tale coordinamento appare l'introduzione di un quadro generale consolidato comprensivo dei flussi finanziari dell'intero settore pubblico, quadro che possa costituire il punto di riferimento per qualsiasi valutazione e decisione che interessino le pubbliche finanze. In tal modo, l'ottenimento di adeguate informazioni, dal momento della previsione a quello delle realizzazioni, consentirà l'impostazione di un serio e coerente programma di politica economica nonché la continua e immediata verifica delle realizzazioni, con riferimento agli obiettivi stabiliti e al concreto evolversi della situazione economica.

Lungo tale imprescindibile direttrice, un passo fondamentale è stato compiuto con l'approvazione parlamentare della legge n. 407 del 20 luglio 1977, che, con l'art. 2, sostituisce l'art. 9 della legge n. 249 del 10 maggio 1976 introducendo: « una stima delle previsioni di cassa per l'intero settore pubblico (inteso come l'insieme della pubblica Amministrazione, delle aziende autonome, degli enti ospedalieri, delle aziende municipalizzate, degli enti portuali e dell'Ente nazionale per l'energia elettrica), con riferimento agli indirizzi di politica economica generale e nell'ambito di una valutazione dei flussi finanziari e del credito totale interno per l'anno in corso », stima da presentarsi da parte del Ministro per il tesoro in occasione della corrispondente valutazione di cassa del bilancio e della tesoreria statale e da aggiornare trimestralmente.

Non si tratta ancora, come si vede, di un bilancio integrato della pubblica amministrazione sia per il suo carattere di semplice « stima », sia per il riferimento esclusivo ai flussi di cassa, ma non può disconoscersi il profondo contenuto innovatore della normativa.

In tale prospettiva, il cui primo concreto risultato si avrà con la presentazione del documento in parola entro il 31 gennaio 1978, risulta necessario giungere al più stretto collegamento tra i vari centri del settore pubblico, insieme alla definizione del ruolo preminente dello Stato nel delineare gli indirizzi di politica economica e nel rendere possibile il conseguimento degli obiettivi attraverso un insieme di interventi che, pur tenendo conto delle diversità di situazioni e di esigenze degli altri operatori pubblici, risultino complessivamente compatibili.

Quanto al non secondario aspetto di tale problematica relativo all'auspicata disciplina dei depositi e dei movimenti di tesoreria, si precisa che è in corso di avanzata elaborazione uno schema di disegno di legge che prevede l'accentramento presso la Tesoreria centrale o le tesorerie provinciali dello Stato di tutti i fondi degli enti pubblici, nonché una organica regolamentazione dei movimenti di cassa e dei depositi presso il sistema bancario degli enti stessi.

CAPITOLO SECONDO

LEGISLAZIONE DI SPESA E MEZZI DI COPERTURA

1 — Copertura di spese pluriennali.

Nel richiamare le perplessità più volte manifestate sul sostanziale rispetto del dettato dell'art. 81, 4° comma della Costituzione, nel caso di copertura di spese pluriennali a carico dei fondi globali e limitatamente alla quota dell'esercizio in corso, si osserva che la non necessità di una indicazione di copertura per gli esercizi futuri altrettanto puntuale e rigorosa che per quello iniziale — ai sensi della sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 1966 — non sembra consentire che tale indicazione possa addirittura mancare.

A parte la considerazione che la validità di tale copertura resta comunque circoscritta entro lo equilibrio proprio del bilancio considerato, è da notare che la richiamata sentenza ha implicitamente accolto la distinzione tra equilibrio del singolo bilancio, già tutelato dall'articolo 43, terzo comma, della legge di contabilità, ed equilibrio della gestione nella sua continuità, tutelato dal sopravvenuto precetto costituzionale.

Per gli esercizi futuri, mancando il riferimento ad una previsione contabilmente quantificata di avanzo o di disavanzo, è il distinto piano di equilibrio della gestione nel tempo ad assumere rilevanza, per cui le indicazioni di copertura debbono necessariamente collegarsi a ragionevoli prospettive di evoluzione dell'intero quadro finanziario, avuto riguardo anche alla normativa sostanziale ed alla natura dei mezzi di finanziamento.

Sotto tale profilo, anche l'ipotesi di oneri ad andamento crescente potrebbe risultare compatibile nel quadro di una valutazione dell'equilibrio generale della gestione.

* * *

Non sembra abbiano fondamento le perplessità manifestate sul sostanziale rispetto dell'art. 81, 4° comma, della Costituzione nel caso di copertura di spese pluriennali mediante utilizzo dei fondi globali, almeno per la quota a carico dell'esercizio in corso, per il quale risulta approvato il bilancio di previsione.

Le critiche rivolte muovono dal presupposto di un bilancio che si presenti in disavanzo, nel quale la considerazione dei fondi globali si tradurrebbe in una elusione del precetto costituzionale trattandosi di accantonamenti privi di contenuto sostanziale.

Al riguardo, è agevole osservare che, per il principio dell'unità del bilancio, le entrate e le spese costituiscono delle entità unitarie che si contrappongono nel loro insieme e non nei singoli elementi compositivi, in modo che appare del tutto arbitrario collegare i fondi globali col *deficit*.

Infatti, gli accantonamenti in parola non possono considerarsi oneri aggiuntivi: essi concorrono contestualmente a tutti gli altri stanziamenti a determinare la spesa totale e, quindi, l'entità del disavanzo che si ritiene di poter assumere, tenuto anche conto della situazione dei mercati monetario e finanziario.

L'accantonamento sui fondi globali si mostra, pertanto, sotto ogni profilo come strumento all'uopo precostituito in bilancio e il suo utilizzo costituisce mezzo di copertura alla pari delle riduzioni di altri stanziamenti di spesa a carattere non obbligatorio ovvero di incrementi di entrata.

Occorre considerare, a questo punto, che l'utilizzo di tali accantonamenti si rivela idoneo ad assicurare adeguata copertura anche per le quote a carico degli esercizi futuri nel caso di spese pluriennali: una volta assicurata la copertura nel bilancio del primo esercizio, la spesa, se continuativa o distribuita in quote costanti o decrescenti, deve intendersi coperta per tutto il periodo della sua durata, nel presupposto che le risorse disponibili, globalmente considerate nel bilancio del primo esercizio, sono destinate ad aumentare o, quanto meno, a rimanere costanti.

In tal caso, è da ritenere che l'indicazione della copertura per gli esercizi futuri sia implicita nella stessa norma di carattere sostanziale che la indica per il primo esercizio.

Ciò premesso, non va sottaciuto il fatto che la emanazione di provvedimenti legislativi recanti oneri pluriennali ad andamento crescente, con copertura a carico dei fondi globali limitatamente alla quota gravante all'esercizio in corso, solleva in realtà delicati problemi in ordine al sostanziale rispetto del quarto comma dell'art. 81 della Costituzione, non potendosi negare in tal caso la necessità dell'approntamento di adeguati mezzi finanziari per fronteggiare il maggior onere ricadente sugli esercizi futuri.

Sotto tale profilo, va senza dubbio contrastata con decisione la tendenza a recepire una siffatta configurazione di leggi di spesa, soprattutto perché contribuisce ad irrigidire progressivamente i bilanci futuri, con le note conseguenze negative in tema di politica di bilancio.

Occorre, peraltro, considerare che il ricorso a queste forme di copertura di spese pluriennali diviene obbligato nell'ambito di una situazione in cui manchino, al Governo e al Parlamento, i dati e gli strumenti per poter effettuare precise valutazioni e scelte programmatiche impegnative in ordine allo sviluppo delle risorse e degli impieghi per periodi che vanno oltre l'anno, quando l'unico strumento di programmazione delle spese e delle entrate resti il bilancio annuale.

La situazione attuale verrebbe ad essere modificata ove fosse disponibile, accanto al bilancio annuale, un bilancio o piano pluriennale giuridicamente rilevante, nel quale si rinvenissero adeguati punti di riferimento per una attendibile valutazione sullo sviluppo nel tempo dei vari aggregati di entrata e di spesa.

In tal caso, l'equilibrio della gestione nella sua continuità, indicato dal precetto costituzionale, potrebbe essere meglio perseguito anche attraverso opportune soluzioni del problema della copertura delle spese pluriennali nel quadro di consapevoli scelte di politica economica e finanziaria assunte in una visione globale di più ampio respiro.

Il piano economico pluriennale, eventualmente integrato da un bilancio ultrannuale, si rivela dunque come unico parametro valido per la verifica dell'attendibilità di una qualsivoglia copertura di spese pluriennali per le quote a carico di esercizi futuri, copertura che faccia riferimento ad una previsione di spesa, quantitativamene e qualitativamente determinata nel contesto della scelta globale propria della deliberazione di piano.

Verrebbe in tal modo ad essere pienamente rispettata la « ratio » del quarto comma dell'art. 81 della Costituzione, anche nell'ipotesi di oneri ad andamento crescente.

2 — **Legge n. 64 del 1955.**

Si sottolinea il giudizio negativo della 5ª commissione permanente del Senato sulle deroghe alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, in linea con quello esposto dalla Corte.

Invero, la tesi favorevole alle deroghe di cui sopra, sostenuta dal Tesoro, appare ispirata ad una concezione alquanto formalistica delle « disponibilità », che non soddisfa l'esigenza di valutazione dell'equilibrio finanziario al momento dell'approvazione della spesa.

* * *

Le deroghe retroattive al termine di impiego di disponibilità di esercizi precedenti, previsto dalla legge n. 64 del 27 febbraio 1955, non sembrano, in effetti, sollevare dubbi circa il sostanziale rispetto dell'obbligo di copertura sancito nel quarto comma dell'art. 81 della Costituzione, in quanto il legislatore, con provvedimento successivo, esplicitamente autorizza a derogare ad un principio stabilito da altra norma precedente, al fine precipuo di consentire l'utilizzo di una disponibilità appositamente accantonata per il conseguimento di preordinate finalità.

Il concetto di « disponibilità » assunto in proposito dal legislatore, lungi dall'apparire « alquanto formalistico », si pone invece con caratteristiche sostanziali di mezzo di copertura costituzionalmente valido, caratteristiche che non possono ritenersi non più esistenti per il semplice fatto del decorso del periodo amministrativo nel quale la disponibilità era stata acquisita e vincolata per lo specifico fine.

Trattasi, in effetti di caratteristiche sostanziali che la disponibilità conserva, poiché connaturate nella sua stessa essenza, a prescindere dallo sviluppo del fenomeno amministrativo: per di più, non esistendo un limite costituzionale all'utilizzabilità nel tempo di tali disponibilità, reperite e destinate ad un determinato fine di spesa, la limitazione posta dalla legge n. 64 del 1955 — che ne consente l'utilizzo solo nell'esercizio successivo a quello di reperimento — è da considerare come atto di autolimitazione volontariamente espresso dalle Assemblee legislative, e, pertanto, passibile di deroghe da parte delle stesse Assemblee mediante successivi provvedimenti legislativi di contenuto particolare e di natura sostanziale.

In proposito, nessuna rilevanza sembra potersi attribuire al fatto che tali situazioni si sono verificate con riferimento ad esercizi nei quali i disavanzi di consuntivo sono risultati superiori a quelli previsti, atteso che gli oneri in parola vengono ad incidere in senso peggiorativo sul risultato differenziale dell'esercizio in cui si perfezionano i relativi provvedimenti, nell'identica misura in cui ebbero ad incidere in senso migliorativo sul risultato dell'esercizio in cui venne a crearsi la relativa disponibilità.

Pertanto, l'equilibrio della gestione nella sua continuità — la cui tutela è riconosciuta dalla stessa Corte quale finalità essenziale del precetto di cui al quarto comma dell'art. 81 della Costituzione — non viene in alcun modo ad essere posto in discussione dalle deroghe in discorso.

3 — Utilizzo dei « fondi globali ».

A proposito degli ancora numerosi casi di copertura, mediante utilizzo dei fondi globali, di spese non contemplate negli elenchi annessi allo stato di previsione del Ministero del tesoro, si ribadiscono le perplessità sulla discrezionalità lasciata allo stesso dicastero per quanto concerne la scelta delle quote accantonate da utilizzare, discrezionalità che contrasta col carattere programmatico di tali elenchi.

Al riguardo, non sembra si possa parlare di « deliberato proposito delle Assemblee di non dar corso a taluni provvedimenti per i quali erano stati predisposti i relativi mezzi di copertura » — addotto dall'Amministrazione a dimostrazione della correttezza del suo operato — prima della conclusione del periodo di utilizzabilità dei fondi.

* * *

Le perplessità manifestate nei riguardi dei casi di copertura, mediante utilizzo dei fondi globali, di spese non contemplate negli elenchi annessi allo stato di previsione del Ministero del tesoro, non appaiono fondate, atteso che il carattere meramente programmatico e non vincolante di tali elenchi — riconosciuto dalla stessa Corte — ben consente al legislatore, nel corso dell'esercizio, di modificare le sue scelte decidendo di attuare una distribuzione dei fondi diversa da quella recepita in sede di bilancio di previsione.

In proposito, non si può non sottolineare che tali elenchi vengono definiti sulla base degli elementi disponibili all'atto della presentazione del bilancio alle Camere, cioè ben cinque (dal 1978, tre) mesi prima dell'inizio della gestione. Appare, quindi, oltre che legittima, opportuna la possibilità da parte del Parlamento, nella sua sovranità, di una diversa

valutazione delle esigenze, che comporti una diversa utilizzazione degli accantonamenti predisposti, anche su conforme parere dell'Esecutivo.

D'altro canto, non sembrano potersi condividere le preoccupazioni circa la presunta « discrezionalità » lasciata all'Esecutivo sulla scelta delle quote accantonate da utilizzare per la copertura di provvedimenti legislativi non previsti, in quanto le disponibilità che vengono via via a crearsi sui fondi globali derivano esclusivamente dalla mancata conclusione dell'*iter* di approvazione parlamentare di alcuni provvedimenti programmati all'atto della presentazione del bilancio.

Occorre considerare, inoltre, che una indicazione da parte del legislatore della quota accantonata da « sacrificare » per la copertura di un provvedimento legislativo non previsto negli elenchi, difficilmente si giustificherebbe sul piano giuridico.

A parte, infatti, il ricordato carattere indicativo e non vincolante degli elenchi — carattere che di per sè deve ritenersi sufficiente ad escludere ogni possibilità di riferimento nel corpo di una norma di carattere sostanziale quale viene a concretarsi nel nuovo provvedimento legislativo — appare fuor di dubbio che nulla vieta al Parlamento di deliberare in seguito il provvedimento « sostituito », beninteso trovandogli un nuovo mezzo di copertura, anche a carico dello stesso fondo globale.

In definitiva, il problema dell'utilizzo dei fondi globali sembra potersi ricondurre in quello più vasto di una loro auspicabile regolamentazione giuridica: in tal senso, si fa presente che apposito disegno di legge di modifica del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, è in fase di avanzata elaborazione presso la Ragioneria generale dello Stato.

CAPITOLO TERZO

LA GESTIONE

1 — Tempi di definizione del rendiconto.

Si richiama l'attenzione sull'esigenza di una più sollecita definizione del conto consuntivo, anche rispetto ai tempi previsti dalla legge, mediante una efficiente organizzazione dei servizi e l'ausilio delle moderne strumentazioni.

* * *

Il rendiconto finanziario per l'esercizio 1976 è stato presentato alla Corte dei conti in data 8 luglio 1977, nonostante le imprevedibili difficoltà tecniche di elaborazione dei dati intervenute a seguito dello sciopero attuato in varie forme dai dipendenti della società ITALSIEL — attualmente appaltatrice dei lavori di conduzione tecnica del Sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato — durante tutto il periodo di maggiore utilizzo delle apparecchiature elettroniche.

I conseguenti ritardi nelle procedure automatizzate di rendicontazione si sono dovuti fronteggiare mediante ricorso a procedure di emergenza, il che ha consentito una definizione dei dati di consuntivo in un lasso di tempo che è andato solo di poco al di là dei termini fissati nella legge di contabilità generale dello Stato (30 giugno).

2 — Operazioni di indebitamento a favore dell'AIMA.

Si sottolinea il mancato rispetto del principio dell'integrità del bilancio (art. 34 del regolamento di contabilità) nel caso dell'avvenuto introito di fondi erogati dalle Comunità europee al netto di somme dovute dall'Italia alle stesse Comunità.

Inoltre, si constata che non viene acquisito tra le entrate di bilancio il netto ricavo dei certificati di credito decennali relativi al consolidamento di quelli annuali emessi in contropartita delle anticipazioni effettuate dalla Banca d'Italia a favore dell'A.I.M.A.

* * *

Per quanto concerne il caso dell'avvenuto introito di fondi erogati dalle Comunità Europee al netto di somme dovute dall'Italia alle stesse Comunità — che si riferisce alla esecuzione da parte dell'AIMA del programma 1968/69 di aiuti alimentari — la relativa regolazione dei rapporti finanziari tra Comunità e Stato membro è avvenuta per « saldo », sulla base delle disposizioni di cui all'art. 7 del regolamento CEE n. 2052/69 del Consiglio del 17 ottobre 1969 (relativo al finanziamento comunitario delle spese derivanti dall'esecuzione della Convenzione relativa agli aiuti alimentari), modificato dal regolamento CEE n. 1703/72 del Consiglio del 3 agosto 1972.

Per quanto concerne, invece, la mancata acquisizione all'entrata statale del netto ricavo dei certificati di credito decennali relativi al consolidamento di quelli emessi in contropartita delle anticipazioni annuali, si fa presente che l'attuale procedura è ispirata all'esigenza di non dilatare, con una duplicazione contabile, le entrate globali di bilancio.

Invero, ove il netto ricavo dei suddetti certificati fosse acquisito all'entrata statale, si verrebbe ad iscrivere, per la seconda volta, quella stessa somma già iscritta in bilancio all'atto dell'anticipazione annuale concessa dalla Banca d'Italia.

In sostanza, all'anticipazione annuale — regolarizzata con l'emissione dei predetti certificati di credito — non può che corrispondere un solo « netto ricavo ».

3 — Gestione delle entrate.

Non appaiono rispettati i principi del bilancio di competenza nel caso della mancata formulazione di previsioni per il diritto sulle cessioni di valuta e sui pagamenti verso l'estero (capitolo 1234) il cui gettito è stato di 413 miliardi.

Si sottolinea, inoltre, l'alterazione del significato del saldo di parte corrente derivante dal giro contabile adottato per il rientro dei fondi acquisiti mediante prestiti per gli interventi di rilancio dell'economia, rientro che correttamente avrebbe dovuto interessare le entrate del titolo III e non quelle del titolo II, tenuto conto della natura dei mezzi finanziari stessi.

Quanto alla prassi delle agevolazioni del « pagamento differito », si rileva che esse vengono concesse anche a soggetti privati da parte dell'Amministrazione finanziaria, prescindendo dalle condizioni, dai termini e dalle garanzie di cui agli artt. 79 e seguenti del testo unico sui servizi doganali (D.P.R. n. 43 del 1973).

* * *

Relativamente alla mancata formulazione della previsione di bilancio per il diritto sulle cessioni di valuta e sui pagamenti verso l'estero (cap. n. 1234), occorre considerare che le modalità di versamento all'Erario del cennato diritto (istituito con il decreto-legge 1° ottobre 1976, n. 675 e successivamente modificato con il decreto-legge 23 ottobre 1976, n. 711) sono state fissate con decreto ministeriale in data 25 ottobre 1976, per cui, tenuto conto del largo margine di imprevedibilità derivante dalla natura propria del nuovo cespite e del breve periodo temporale di competenza dell'anno (2 mesi circa), non è apparso possibile effettuare una quantificazione attendibile in bilancio della relativa entrata.

Si soggiunge che, qualora debba provvedersi, nel corso della gestione, alla istituzione di un capitolo di entrata con decreto ministeriale (come nel caso in esame), non sembra necessario, in linea generale, indicare una previsione di bilancio, tranne nel caso in cui occorra operare una contestuale variazione in entrata ed in spesa.

Per quanto riguarda i rientri in bilancio dei fondi acquisiti mediante prestiti, da destinare ad interventi per il rilancio dell'economia, si considera che le entrate previste nel titolo III riguardano la vendita e l'ammortamento di beni patrimoniali, nonché il rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro, per cui non è apparso congruo inserire nel predetto titolo il riafflusso in bilancio delle somme nel frattempo accantonate sui competenti conti di tesoreria. D'altra parte, si osserva che, in linea generale, le entrate relative a somme da prelevare da conti correnti di tesoreria figurano in capitoli appartenenti al titolo II, tenuto anche conto che i citati riafflussi in bilancio possono essere considerati ricuperi di somme anticipate dallo Stato da attribuire alla Categoria XI « ricuperi, rimborsi e contributi ».

Relativamente alle modalità di concessione da parte dell'Amministrazione finanziaria delle agevolazioni del « pagamento differito » in favore di soggetti privati, non risulta siano state disattese le condizioni, i termini e le garanzie di cui agli artt. 79 e seguenti del T.U. delle disposizioni legislative in materia doganale (D.P.R. n. 43 del 23 gennaio 1973 e successive modificazioni).

D'altra parte, tenuto conto che non risultano formulati precisi riferimenti ad eventuali inosservanze poste in essere dalla Amministrazione, si fa presente che non sembra possibile corrispondere dettagliatamente all'osservazione in parola.

4 — Gestione del patrimonio.

Il ritardo della trasmissione alla Corte del conto del patrimonio, dovuto alle variazioni postume di bilancio, nonché l'estrema sinteticità dei dati esposti nel riepilogo dell'inventario generale dei beni immobili patrimoniali, non consentono un adeguato esame del conto stesso.

Sussiste, inoltre, un sostanziale divario tra valore effettivo e valutazioni riferite ai beni mobili e immobili e ai cosidetti « titoli di credito », causa il mancato aggiornamento dei valori.

Ne consegue la pratica impossibilità di una valutazione della redditività dei beni immobili, anche a causa dell'esistenza di un capitolo unico, in entrata del bilancio, concernente i redditi dei terreni e dei fabbricati (cap. 2601).

Si confermano, infine, le perplessità in merito alle discordanze rilevate nella consistenza dei fondi di dotazione degli enti di gestione del sistema delle partecipazioni statali, tra bilanci degli enti stessi e conto del patrimonio dello Stato.

* * *

Il ritardo nella presentazione del conto patrimoniale per l'anno 1976 (consegnato alla Corte dei conti il 22 luglio u.s.), è dovuto al protrarsi dei tempi per la concordanza dei dati con la Corte dei conti ed alla necessità di elaborare i dati finanziari da parte della Tesoreria e della Banca d'Italia dopo la suddetta operazione.

Circa l'impossibilità da parte della Corte dei conti di analizzare compiutamente e per tempo i dati attinenti la consistenza dei beni immobili patrimoniali dello Stato, attesa la sinteticità del riepilogo dell'inventario che viene trasmesso dal Ministero delle finanze alla Ragioneria generale dello Stato e quindi alla Corte dei conti, sarà interessata la competente Direzione generale del demanio a voler tener conto delle esigenze esposte dalla Corte stessa, in ordine al citato documento.

Quanto al mancato aggiornamento del valore degli immobili patrimoniali, si fa presente che, come già del resto segnalato alla Corte dei conti, il Ministero delle finanze non ravvisa l'opportunità di provvedere a tale operazione in questo particolare periodo congiunturale.

In ordine poi alla circostanza che nello stato di previsione dell'entrata figura un capitolo promiscuo avente per oggetto i redditi dei terreni e dei fabbricati (cap. n. 2601), non si mancherà di esaminare, insieme alla competente Direzione generale del demanio, la possibilità di operare una migliore analisi dei cespiti in questione.

Quanto alla lamentata difformità dei criteri seguiti nella rappresentazione contabile caratterizzata, relativamente ai crediti ed ai debiti, da una eccessiva analiticità di esposizione, mentre gli immobili ed i mobili strumentali si compendiano in poche partite cumulative, sono allo studio misure atte ad eliminare tale inconveniente, che è dovuto, peraltro, ad una remota impostazione.

Infine, in merito alle discordanze, rilevate nella relazione per l'anno 1975 dalla Corte dei conti, tra i dati relativi alla consistenza dei fondi di dotazione degli enti di gestione facenti capo al Ministero delle partecipazioni statali e le corrispondenti voci iscritte nelle situazioni dei bilanci dei singoli enti, si precisa che alla chiusura del consuntivo per l'anno 1976 dette divergenze sono state sanate per Ente Cinema, EAGAT ed EFIM.

Per gli altri Enti, cioè IRI, EGAM ed ENI, per lo stesso esercizio 1976 non è stato possibile conseguire i medesimi risultati, in quanto gli Enti in questione non hanno fornito gli elementi necessari atti ad appianare le divergenze esistenti.

Si ritiene che le segnalate discordanze potranno essere, almeno parzialmente, appianate durante l'esercizio in corso, benché per l'IRI e l'EGAM appaiano particolarmente complesse le questioni da risolvere.

Al riguardo, si osserva che è in corso di approfondimento, tra i rappresentanti degli enti di gestione e gli esperti della « Andersen », società internazionale di revisione dei bilanci, il problema della uniformità dei contenuti e della struttura dei bilanci di detti enti.

5 — Gestione delle aziende e amministrazioni autonome.

A fronte del peggioramento evidenziato dalla gestione dell'Azienda ferroviaria e di quella dei monopoli — che si chiude, per il secondo anno consecutivo, con un saldo deficitario — risultano sensibili miglioramenti nelle gestioni delle aziende postale e telefonica.

Si formulano nuovamente riserve sul sistema seguito per la copertura del disavanzo dei monopoli mediante inserimento di apposita norma autorizzativa a contrarre anticipazioni con la Cassa depositi e prestiti nel disegno di legge di rendiconto, e si sottolinea che tale sistema assume carattere anomalo rispetto a quello, reintrodotto a partire dal 1972, di provvedere ai disavanzi aziendali con anticipazioni a diretto carico dello Stato.

* * *

Si confermano le considerazioni svolte lo scorso anno in merito al carattere strutturale del saldo deficitario evidenziato dalla gestione di alcune aziende e amministrazioni autonome, originato soprattutto dall'insufficienza delle entrate correnti a coprire le spese di funzionamento.

La situazione, che si trascina ormai da molti anni per le aziende ferroviaria e postale, ha interessato per il secondo anno consecutivo anche l'Amministrazione dei Monopoli di Stato, nella quale la nuova imprevista flessione, rispetto alle previsioni iniziali — pur rettificate in meno in applicazione della legge 10 dicembre 1975, n. 724 — dei proventi della fabbricazione e distribuzione dei tabacchi prodotti dal monopolio (flessione quantificata in circa 60 miliardi in sede consuntiva) ha causato un disavanzo di gestione di lire 37.939.181.059.

Quanto al sistema seguito per la copertura di tale disavanzo mediante anticipazione della Cassa depositi e prestiti — autorizzata con l'art. 35 del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale delle Amministrazioni statali — si osserva che esso è stato determinato dall'opportunità di porre l'Azienda interessata in condizione di ulteriore vantaggio rispetto a quanto sarebbe stato possibile con copertura mediante anticipazioni dirette, tenuto conto della particolare situazione in cui opera l'azienda stessa.

Nel caso in esame, infatti, l'intero onere di ammortamento delle anticipazioni concesse, per capitale ed interessi, viene ad essere posto esplicitamente a carico del bilancio statale, diluendone però l'aggravio in 35 annualità.

E' da rilevare, comunque, che, agli effetti di una valutazione globale e contestuale dei flussi finanziari che si diramano dalla gestione del bilancio e della tesoreria statale, la soluzione prospettata non dà luogo ad inconvenienti di sorta, essendo le stime e le situazioni di cassa previste dall'art. 9 della legge 10 maggio 1976, n. 249, comprensive dei dati relativi alla gestione della Cassa depositi e prestiti.

CAPITOLO QUARTO

GESTIONI FUORI BILANCIO

Non è ancora pervenuto alla Corte, per il visto di legittimità, il regolamento predisposto dal Governo per la rendicontazione ed il controllo delle gestioni medesime autorizzate da leggi speciali, ai sensi dell'art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041.

Si soggiunge che sullo schema di detto regolamento si sono già pronunziate le Sezioni riunite della Corte dei conti che, con documento reso il 27 ottobre 1976, hanno anche avanzato taluni suggerimenti, e si auspica la sollecita adozione del regolamento in parola.

Si elencano, poi, le gestioni fuori bilancio conosciute sulla base dell'attività ricognitiva svolta.

* * *

Si fa presente che il regolamento di che trattasi, sul quale si è pronunziato anche il Consiglio di Stato, è stato già approvato dal Consiglio dei Ministri nello scorso mese di giugno e che da tempo è stato predisposto il relativo D.P.R. per la sua emanazione.

E' da ritenersi, pertanto, che l'elaborato in questione sia ora già pervenuto alla Corte dei conti per il necessario visto di legittimità.

In ordine all'elenco delle gestioni fuori bilancio, sembra opportuno precisare che esso — anche perché rappresenta la situazione al 31 dicembre 1976 — non rispecchia l'attuale situazione delle gestioni stesse, in quanto talune gestioni indicate nel citato elenco sono state soppresse perché rientranti nel Titolo I della legge n. 1041 ed altre sono venute a cessare a seguito dell'entrata in vigore della legge 15 novembre 1973, n. 734, sull'assegno perequativo a favore del personale civile dello Stato o perché hanno esaurito il loro compito (come la Delegazione tecnica a Washington, di cui per il 1976 è stato presentato il rendiconto finale) o perché rientrate in bilancio come « contravvenzioni alla legge sulla pesca »).

Inoltre, la Sezione del controllo della Corte dei conti, con recenti deliberazioni, ha ritenuto annoverabili nell'ambito del Titolo II della richiamata legge n. 1041 le seguenti gestioni:

1) Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e Gorizia (adunanza del 31 marzo u.s.);

2) Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni agli istituti di credito agrario di miglioramento (adunanza del 13 giugno u.s.).

Di contro la stessa Corte dei conti ha ritenuto, invece, estranea alla disciplina della ripetuta legge n. 1041 la gestione « Istituto nazionale per i cambi con l'estero » (adunanza del 22 giugno u.s.).

Infine, si sottolinea che, nell'ambito delMinistero dell'industria, è stata istituita una nuova gestione fuori bilancio, prevista dal D.P.R. 9 novembre 1976, n. 902 (Fondo nazionale per il credito agevolato al settore industriale), mentre in quello delle Finanze sono state ripristinate le gestioni fuori bilancio « Fondo premi contravvenzionali personale imposte di fabbricazione » e « Multe, ammende e pene pecuniarie per infrazioni alla legge doganale e somme ricavate dalla vendita di cose confiscate », a seguito della decisione del Consiglio di Stato — Sezione III — n. 1216 del 15 gennaio 1975, che ha riconosciuto il diritto da parte del personale militare a compartecipare ai proventi contravvenzionali per infrazioni a norme tributarie e valutarie e conseguentemente per tale personale si applicano le procedure preesistenti alla data di entrata in vigore della richiamata legge 15 novembre 1973, n. 734, che si riferisce esclusivamente al personale civile.

La situazione delle gestioni fuori bilancio autorizzate, aggiornata al 1° agosto, distintamente per Ministero o Amministrazione autonoma, si presenta come segue:

Presidenza del Consiglio dei Ministri.

1) Credito artigiano a favore del territorio di Trieste;
2) Fondo per l'incremento edilizio di Trieste;
3) Credito alle piccole e medie industrie;
4) Avvocatura generale dello Stato — Spese di stampa anticipate dalle Amministrazioni e competenze ai procuratori legali (22 organi gestori).

Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

1) Fondo di rotazione per lo sviluppo della meccanizzazione;
2) Fondo di rotazione per lo sviluppo della zootecnia;
3) Fondo di rotazione per la formazione della proprietà coltivatrice;
4) Fondo forestale nazionale;
5) Fondo di previdenza del personale dei soppressi Uffici di alimentazione;
6) Commissariati usi civici — Operazioni demaniali (13 organi gestori);
7) Aiuti alimentari e indennità di compensazione;
8) Imprese agro-zootecniche in partecipazione;
9) Aziende pilota e dimostrative a carattere silvo-pastorale.

Ministero dei Beni Culturali e Ambientali.

1) Cassa di soccorso tra il personale di custodia degli Istituti d'antichità e belle arti (38 organi gestori);
2) Indennità di missione per ragioni d'ufficio a richiesta di privati e di enti non statali (11 organi gestori);
3) Indennità per verifiche fuori Ufficio per la esportazione di oggetti di antichità ed arte (11 organi gestori);
4) Gestioni speciali previste dalla legge 30 marzo 1965, n. 340;
5) Proventi da restauri eseguiti dall'Istituto centrale del restauro per conto di privati ed enti non statali.

Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica.

1) Fondo per l'attuazione dei programmi di assistenz e di produttività.

Ministero del Commercio con l'Estero.

1) Fondo per l'assegnazione di borse di pratica commerciale all'estero.

Ministero delle Finanze.

1) Lotteria nazionale e fondo unico di riserva;
2) Concorsi pronostici ENALOTTO;
3) Fondo di previdenza per il personale provinciale del Catasto;
4) Fondo a disposizione del Comando generale della Guardia di finanza;
5) Fondo I.N.G.I.C.;
6) Fondo premi contravvenzionali personale imposte di fabbricazione;
7) Multe, ammende e pene pecuniarie per infrazioni alla legge doganale e somme ricavate dalla vendita di cose confiscate.

Ministero di Grazia e Giustizia.

1) Fondo detenuti e condannati.

Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

1) Unione italiana di assicurazione;
2) Depositi provvisori costituiti in applicazione della legge sulla panificazione (94 organi gestori);
3) Fondo di compensazione per l'unificazione delle tariffe elettriche;
4) Cassa conguaglio zucchero;
5) Cassa conguaglio zucchero della zona franca di Gorizia;
6) Diritti fissi applicati sui generi contingentati;
7) Fondo nazionale per il credito agevolato al settore industriale.

Ministero dell'Interno.

1) Amministrazione per le attività assistenziali ed internazionali (A.A.I.);
2) Gestioni stralcio della Cassa sovvenzione servizi antincendi;
3) Fondo diritti di segreteria;
4) Fondo tasse di concorso;
5) Distribuzione carte d'identità.

Ministero dei Lavori Pubblici.

1) Commissione per la revisione dei prezzi;
2) Fondi versati per sovraccanoni da concessionari di grandi derivazioni idroelettriche.

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

1) Fondo contributi ispezioni ordinarie dovute a società cooperative;
2) Fondo erogazione di provvidenze economiche a favore di lavoratori carbosiderurgici licenziati;
3) Fondo addestramento professionale dei lavoratori;
4) Fondo speciale infortuni;
5) Fondo per il finanziamento degli enti di patronato ed assistenza sociale;
6) Fondo per il finanziamento degli Uffici di patronato ed assistenza sociale operante nell'ambito della provincia di Trieste;
7) Fondo per le provvidenze ai lavoratori licenziati dalle miniere di zolfo.

Ministero della Marina Mercantile.

1) Depositi di terzi per le spese di istruttoria delle concessioni demaniali marittime (41 organi gestori);
2) Depositi cauzionali per danni causati da navi ad impianti ed opere portuali (6 organi gestori);
3) Depositi per controversie gente di mare (10 organi gestori);
4) Ricavato dalla gestione di recuperi e vendita di oggetti ritrovati (27 organi gestori);
5) Ricavato dalla vendita di oggetti appartenenti a persone morte o scomparse in mare;
6) Fondo assistenza sociale lavoratori portuali;

7) Fondo per il collocamento gente di mare e movimento Ufficiali (27 organi gestori);
8) Depositi di terzi per le spese relative ad inchieste formali sulle cause e responsabilità dei sinistri;
9) Fondo di rotazione per l'esercizio del credito peschereccio.

Ministero della Pubblica Istruzione.

1) Ufficio stralcio della stazione appaltante per costruzione case lavoratori Ministero Pubblica Istruzione;
2) Depositi provvisori per contabilità speciali dei Provveditorati agli studi (67 organi gestori).

Ministero della Sanità.

1) Fondi relativi a concorsi per condotte sanitarie (36 organi gestori).

Ministero del Tesoro.

1) Garanzia dei crediti all'esportazione (I.N.A.);
2) Accordo italo-tedesco;
3) Fondo autonomo per operazioni di finanziamento presso il Mediocredito centrale;
4) Contabilità C.I.P.S.;
5) Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e Gorizia;
6) Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni agli istituti di credito agrario di miglioramento;
7) Fondo con amministrazione autonoma per gli interventi nelle zone Friuli-Venezia Giulia colpiti da eventi sismici del 1976.

Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

1) Fondo di rotazione dei contributi alberghieri di cui alla legge 15 agosto 1955, n. 691.

Azienda Nazionale Autonoma delle Strade.

1) Contabilità speciale prevista dalla legge 7 gennaio 1961, n. 59 (21 organi gestori).

Direzione Generale del Debito Pubblico.

1) Gestione dei valori e somme di terzi per operazioni di debito pubblico, affidato al Cassiere del D.P.

Istituto Superiore di Sanità.

1) Contributi concessi all'I.S.S.;
2) Contributi di ricerca C.N.R.;
3) Contributi convenzione C.N.R.

CAPITOLO QUINTO

CONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

a) ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

1 — **Considerazioni generali.**

Si sottolineano i limiti di efficacia e di produttività dovuti all'insufficiente o mancato adeguamento dell'Amministrazione ai mutamenti verificatisi nella società e alla inattuazione delle varie deleghe legislative.

Perdura inoltre il ritardo nell'emanazione della legge, prevista dall'art. 95 della Costituzione, sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio.

Si richiamano infine le considerazioni già svolte sulla limitata portata delle deleghe disposte con legge n. 382 del 1975.

* * *

Si conviene che l'opera di rinnovamento dell'apparato amministrativo ha subito un qualche rallentamento ma non un arresto in conseguenza del ritardato esercizio delle varie deleghe.

Ciò, peraltro, deve porsi in relazione ai numerosi e complessi problemi sorti nella predisposizione dei decreti di attuazione della legge 22 luglio 1975, n. 382, per il completamento dell'ordinamento regionale e per le modifiche da apportare alle strutture dei Ministeri in occasione dell'ulteriore trasferimento di compiti alle Regioni.

Non può comunque negarsi che, pur in mezzo a obiettive difficoltà, inevitabili in una riforma di grande rilievo e con delicati riflessi finanziari, va sempre più delineandosi la trasformazione dell'attuale assetto dell'Amministrazione statale al fine di renderla più idonea ad esercitare sia le funzioni rimaste di sua diretta competenza che quelle sempre più necessarie d'indirizzo e coordinamento nei confronti delle Regioni e delle autonomie locali.

In tale prospettiva vanno inquadrati i provvedimenti delegati previsti dagli artt. 1 e 6 della legge n. 382 del 1975, approvati dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 luglio 1977 ed emanati con DD.PP.RR. nn. 616, 617 e 618 del 24 luglio 1977.

Come è noto, il primo di tali provvedimenti concerne il trasferimento organico alle Regioni delle competenze e delle funzioni amministrative nelle materie indicate dall'art. 117 della Costituzione e la delega di altre funzioni ai sensi dell'art. 118 della Costituzione stessa.

Il secondo decreto delegato riguarda la soppressione di uffici centrali e periferici dei Ministeri a seguito del trasferimento di funzioni statali alle Regioni.

Il terzo decreto delegato istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ruoli unici di operai ed impiegati destinati ad accogliere il personale divenuto esuberante per effetto della soppressione di uffici e delle modifiche strutturali legate al trasferimento e alla delega di funzioni alle Regioni.

Detti ruoli unici hanno anche la finalità di assorbire il personale degli enti disciolti nei casi in cui non siano state trovate collocazioni nelle destinazioni previste dalla legge di scioglimento.

L'emanazione di tali provvedimenti non può non essere considerata, unitamente alla conclusione della complessa ed articolata trattativa con i Sindacati per la risoluzione delle vertenze in corso sulla base dell'accordo quadro già raggiunto, come premessa necessaria per ridisegnare l'ordinamento dell'Amministrazione, con riguardo anche alla ridefinizione dei compiti dei Ministeri, alla determinazione di nuovi modelli organizzativi, alla revisione della disciplina delle procedure.

Tali problemi, d'altra parte, vanno affrontati tenendo conto, oltre che delle duplicazioni e interferenze esistenti, delle incisive modificazioni in corso in importanti settori

(sanità, assistenza, ecc.). Il che potrà essere fatto in sede di riforma della pubblica Amministrazione nel cui ambito dovrà essere affrontato anche il problema dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri; ordinamento che, secondo le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio, sarebbe puramente nominalistico senza una riconsiderazione dei vari comparti della pubblica Amministrazione.

In tale campo va richiamato il recente impegno del Governo per « un riassetto della organizzazione centrale dello Stato che, nei settori in cui restringe i poteri e le strutture amministrative centrali, apra in modo nuovo la prospettiva unitaria della funzione politica di indirizzo e di coordinamento, al fine di garantire le linee fondamentali di programmazione ed il rispetto degli impegni sovranazionali ».

Quanto alla portata delle deleghe disposte con legge n. 382/75, si sottolinea che originariamente il Governo aveva predisposto un disegno di legge concernente deleghe, da attuare contestualmente, in materia di riordinamento dell'Amministrazione statale, di ulteriore trasferimento di funzioni alle Regioni e di revisione delle procedure.

Successivamente, da detto disegno di legge furono stralciate le deleghe relative al riordinamento dell'Amministrazione e alla revisione delle procedure, in quanto si reputò che esse potevano più razionalmente attuarsi soltanto dopo aver individuato con chiarezza le funzioni rimaste alla competenza dello Stato una volta completato il trasferimento alle Regioni.

2 — Disciplina delle competenze.

Permangono tuttora gli inconvenienti e le disfunzioni derivanti da frequenti duplicazioni e interferenze di compiti.

Si riscontra inoltre un ritardo in materia di decentramento dei servizi relativi alle pensioni, in relazione a quanto previsto dagli artt. 154 e 253 del T.U. sul trattamento di quiescenza dei dipendenti statali.

* * *

Si richiama quanto sopra esposto in ordine alle duplicazioni ed interferenze di compiti ed alle disfunzioni eliminabili con l'emanazione di decreti legislativi previsti dalla legge n. 382 del 1975.

Sul ritardo riscontrato in materia di decentramento dei servizi relativi alla liquidazione delle pensioni e più precisamente per quanto riflette la mancata o parziale attuazione data agli arttt. 154 e 253 del T.U. delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, va rilevato che la stessa discende dalle incertezze sorte presso quelle Amministrazioni i cui organi periferici hanno alle dipendenze esigui contingenti di personale.

Ciò avuto riguardo alla circostanza che, nei casi suddetti, la sporadicità delle pratiche da espletare presso gli uffici decentrati non consente quella specializzazione indispensabile per una spedita e corretta emanazione dei relativi provvedimenti, il che ha determinato rilevanti perplessità sulla opportunità di attuare per taluni settori dell'Amministrazione il decentramento in questione.

3 — Organizzazione degli uffici.

Si sottolinea l'esigenza di una diversa organizzazione del lavoro, basata su criteri di responsabilizzazione e sull'introduzione di nuovi strumenti operativi atti ad assicurare una maggiore funzionalità nello svolgimento dei servizi.

* * *

Per le osservazioni formulate in tale settore, si fa presente che la riforma della pubblica Amministrazione sta procedendo, oltre che con l'attuazione delle deleghe previste dalla legge n. 382 del 1975, di cui si è trattato, in sede di rinnovo dei contratti, nel cui ambito dovrebbe rientrare la cosiddetta « qualifica funzionale ».

Gli elementi qualificanti del rinnovo contrattuale, infatti, dovrebbero essere proprio quei contenuti di professionalità e di responsabilità a tutti i livelli della struttura organizzativa sui quali la Corte dei conti ha posto l'accento in tema di responsabilizzazione dei pubblici dipendenti, di maggiore funzionalità nello svolgimento dei servizi, di rivalutazione del momento collegiale del lavoro, delle carenze che si riscontrano nell'attività di studio e di ricerca.

Su tali elementi dovrebbe avere un'influenza decisiva l'avviamento di un modello retributivo del personale che realizzi la perequazione tra le varie categorie e renda possibile una effettiva mobilità settoriale e intersettoriale.

b) PERSONALE

1 — **Considerazioni generali.**

Si ribadisce il negativo giudizio sulla mancata attuazione della riforma della pubblica Amministrazione che dovrà ispirarsi ai principi di perequazione e chiarezza retributiva, mobilità, responsabilità e fungibilità dei dipendenti di pari livello, nonché a criteri che prevedano ruoli unici, organici sulla base di effettive esigenze, riclassificazione del personale per livelli e qualifiche, unificazione degli organi di gestione, reclutamento e preparazione del personale stesso.

Inoltre, il rinvio della riforma della P.A. si è ripercosso negativamente sulla progettata revisione dell'ordinamento del personale.

* * *

In ordine a quanto segnalato dall'Organo di controllo si fa presente che il ritardo nel riordinamento del personale statale è da attribuire alla complessa trattativa concernente l'ipotesi della « qualifica funzionale » presentata dai Sindacati, per la quale si sono svolte diverse riunioni presso l'Ufficio per l'Organizzazione della Pubblica Amministrazione, e alla circostanza che la riorganizzazione delle strutture amministrative, con conseguente nuovo assetto del personale, si renderà ora possibile a seguito del trasferimento alle Regioni delle residue funzioni previste dalla legge n. 382 del 1975.

2 — **Trattamento economico.**

Permane nel settore statale una estrema disorganicità delle norme che disciplinano il trattamento economico dei dipendenti, per cui sempre più si pone l'esigenza di una reale perequazione retributiva.

Si rileva inoltre, che il tasso di incremento della spesa per il personale in servizio, compreso quello delle Aziende autonome, è risultato dal 1975 al 1976 abbastanza contenuto (15,6%), e si formulano osservazioni su alcune competenze accessorie, quali il compenso per il lavoro straordinario e le indennità di missione.

Si manifestano infine, perplessità sulla convenienza economica del prelievo di parte dell'indennità integrativa speciale per la commutazione in buoni del tesoro, prevista dal decreto legge 11 ottobre 1976, n. 699, convertito con modificazioni nella legge 10 dicembre 1976, n. 797, potendo il modesto ammontare delle disponibilità soggette al prestito forzoso superare il costo delle relative operazioni.

* * *

In merito alla perequazione retributiva, a parte quanto è stato accertato dalla Commissione parlamentare sui trattamenti retributivi e normativi di cui alla legge n. 625 del 1975, la diversità di trattamento attualmente esistente tra il personale civile e militare e tra i dipendenti dei ministeri e quelli delle aziende autonome è da ricercarsi non tanto nel più favorevole trattamento previsto dalle varie leggi concernenti la concessione dell'assegno perequativo o dell'indennità pensionabile quanto soprattutto dalla esistenza di numerose indennità strettamente connesse alla prestazione di particolari servizi, in alcuni casi non privi di rischi, e che in seguito a continue iniziative assunte sia in sede parlamentare che sindacale non potevano non essere rivalutate (indennità militare, indennità d'istituto per le FF.PP., e tutte le indennità peculiari del personale delle Ferrovie, Poste e Monopoli di Stato).

La prospettiva futura è quella di una generale perequazione del trattamento economico di tutti i pubblici dipendenti (compresi gli enti territoriali e del personale del parastato).

A tale obiettivo si ispira la condotta del Governo nelle attuali trattative con le Organizzazioni sindacali del pubblico impiego relative al rinnovo contrattuale dei dipendenti dello Stato, degli Enti locali, ospedalieri e delle Regioni. Nel corso di tali trattative è stato raggiunto l'accordo per la corresponsione a tutte le categorie di personale di un miglioramento economico pro-capite di lire 10.000 mensili, per il 1976 elevato a lire 25.000 per il 1977. Per il personale statale il suddetto aumento è stato disposto con il D.P.R. 16 aprile 1977, n. 114 e con la legge 14 aprile 1977, n. 112.

La realizzazione della perequazione retributiva nel comparto del pubblico impiego potrà avvenire a condizione che venga unificato l'ordinamento delle diverse categorie di pubblici dipendenti, statali compresi, attualmente caratterizzato da notevoli differenziazioni, non sempre giustificate, e sia fissata la scala retributiva per ciascun livello di funzione, in modo da assicurare, a parità di prestazioni uguale trattamento economico, a prescindere dall'Amministrazione o Ente di appartenenza del personale.

Di tale unicità di ordinamento e di retribuzione si è fatto carico il Governo nelle trattative in corso per i rinnovi dei contratti dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici.

Va rilevato altresì che si è dato avvio alla perequazione retributiva tra i settori di lavoro privato e pubblico, per quanto concerne alcuni istituti comuni quali il trattamento di famiglia e la scala mobile, in virtù della legge 31 luglio 1975, n. 346, che ha previsto la corresponsione ai dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici delle quote di aggiunta di famiglia per le persone a carico nelle stesse misure previste per gli assegni familiari dovuti ai lavoratori privati e l'aumento dell'indennità integrativa speciale sulla base dello stesso importo fissato per ciascun punto di variazione del costo della vita ai fini dell'indennità di contingenza del settore dell'industria e del commercio, che sarà operante a decorrere dal 1° luglio 1978. Per il 1976 e 1977 è stata prevista la graduale elevazione del valore del punto, ai fini della predetta indennità integrativa, in modo da raggiungere nel 1978 quello stabilito per il settore privato per l'analoga indennità di contingenza.

Il principio della perequazione ed armonizzazione dei trattamenti economici porterà ad una chiarezza retributiva.

A tal fine, a parte l'intervenuta modifica della disciplina del compenso per il lavoro straordinario che limiterà il ricorso alle prestazioni straordinarie ai soli casi di comprovate ed effettive esigenze, evitando così abusi, si renderà necessario provvedere alla revisione di taluni istituti che indirettamente possono considerarsi tra le componenti retributive (alloggio di servizio, mensa, asili nido, ecc.).

Dovranno inoltre rivedersi l'orario di lavoro ed introdurre adeguate misure atte a frenare e ridurre il dilagante fenomeno dell'assenteismo.

In merito al trattamento di missione è da far presente che il Tesoro già da tempo, recependo la necessità di una rivalutazione delle misure dell'indennità di missione e di trasferimento di cui alla legge 18 dicembre 1973, n. 836, ha predisposto un provvedimento migliorativo che ora è all'esame del Parlamento (Atto Senato n. 590).

In effetti, con tale provvedimento non solo sono stati previsti aumenti delle misure attuali (dal 50 per cento al 100 per cento) ma sono stati introdotti anche determinati meccanismi e modifiche strutturali rispetto al sistema in atto (revisione annuale delle diarie mediante decreto del Ministro del tesoro, facoltà per il dipendente in missione di chiedere il rimborso della spesa sostenuta per l'alloggio in albergo) che dovrebbero consentire in avvenire di eliminare o per lo meno di contenere i fenomeni negativi lamentati nella relazione della Corte dei conti.

Detta iniziativa, approvata dal Consiglio dei Ministri fin dal febbraio 1977, è attualmente bloccata al Senato per il dissenso manifestato dalle Organizzazioni Sindacali.

Quanto ai compensi per il lavoro straordinario, premesso che in relazione alle vigenti disposizioni essi costituirebbero l'elemento più qualificante per differenziare il trattamento economico complessivo del personale statale, si è rilevato che gli attuali criteri di attribuzione di tali compensi darebbero luogo alle sottoindicate situazioni:

— sperequazione di trattamento economico accessorio fra diversi settori della pubblica Amministrazione nonché fra categorie di dipendenti appartenenti allo stesso ordine e grado;

— erogazione dei compensi in misura più o meno costante e con carattere di continuità, per cui verrebbe meno per i compensi stessi quel carattere di eccezionalità e di straordinarietà che ne giustificano l'erogazione.

In merito, pur condividendo la premessa secondo cui i compensi per lavoro straordinario rappresentano, almeno per i dipendenti ministeriali, la voce retributiva più rilevante se non esclusiva nell'ambito del trattamento economico accessorio, devesi precisare quanto appresso:

— circa il presunto carattere discriminante che si attribuisce ai compensi per lavoro straordinario rispetto alle altre voci retributive v'è da confermare la notazione secondo cui, salvo espresse deroghe legislative ai normali limiti mensili, peraltro circoscritte, in taluni casi, ad una limitata aliquota di personale o a determinati periodi di tempo, i compensi in parola non danno luogo, di regola, a rilevanti sperequazioni economiche nell'ambito delle diverse Amministrazioni dello Stato o delle diverse categorie di personale. Anzi, può riscontrarsi nell'attribuzione di tali compensi una funzione, per certi aspetti, perequativa, se si considera, da una parte che i compensi per il denunciato carattere di generalità vengono riconosciuti, qualora ricorrono i presupposti, a quasi tutte le categorie di personale e, dall'altra che, per effetto della tassazione progressiva sul reddito delle persone fisiche, la misura del compenso risulta notevolmente ridotta per le qualifiche più elevate;

— per quanto riguarda, poi, l'esteso ricorso ai compensi per lavoro straordinario, che osterebbe al carattere di eccezionalità delle prestazioni straordinarie, devesi precisare che, in applicazione dell'art. 2 della legge 15 novembre 1973, n. 734, i compensi di cui trattasi vanno corrisposti in relazione alle prestazioni effettivamente rese e debitamente autorizzate. L'osservanza di tale precetto è stata oculatamente controllata da parte del Tesoro, sia in sede di esame e predisposizione di provvedimenti legislativi concernenti la soggetta materia, sia nell'applicazione di quelle disposizioni (cfr. art. 3, terzo comma, del D.P.R. 5-6-1955, n. 749) che prevedono il concerto del Tesoro per l'autorizzazione ad elevare i limiti mensili di lavoro straordinario. Ciò è dimostrato, peraltro, dalla circostanza

che sul fondo di 7.000 milioni di cui all'art. 3 del citato decreto presidenziale n. 749, iscritto, per i fini di cui trattasi, al cap. 6681 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1976, si è realizzata una economia di miliardi 5,4, economia di importo più del doppio di quello relativo al precedente anno finanziario.

Al riguardo, si sottolinea che le recenti modifiche recate alla disciplina dei compensi per lavoro straordinario dal D.P.R. n. 422/77 — oltre ad aumentarne l'entità contestualmente alla fissazione di un numero massimo di ore annuali pro-capite — hanno previsto l'effettuazione del lavoro medesimo nei soli casi di eccezionali esigenze di servizio, da accertare sulla base di una particolare complessa e rigida procedura che prevede, tra l'altro, la consultazione delle organizzazioni sindacali.

Infine, riguardo al prelievo forzoso derivante dalla commutazione in buoni del tesoro di parte o di tutto l'aumento dell'indennità integrativa speciale, pur non disponendo allo stato attuale di precisi elementi, è da ritenere che il gettito delle somme trattenute sull'indennità integrativa speciale non sia troppo modesto, considerato il notevole aumento della stessa indennità (lire 26.460 mensili) per il semestre luglio-dicembre 1977 e di quello presumibile per il successivo semestre ed il dilatarsi del numero di interessati alla trattenuta per effetto dell'elevazione del trattamento economico conseguente alla variazione della misura della suddetta indennità e alla concessione del recente miglioramento di lire 25.000 mensili a partire dal febbraio 1977, e che, pertanto, sussiste il vantaggio del prelievo stesso in presenza di un modesto costo per le operazioni attinenti la commutazione in buoni del tesoro.

E' da considerare, inoltre, che l'operazione è stata predisposta non tanto per conseguire un lucro a vantaggio dell'erario, bensì a fini di politica economica generale, soprattutto per ottenere un contenimento dei consumi non necessari, specie dei beni di importazione.

3 — **Personale in servizio ed organici.**

Comprensibile appare la difficoltà di stabilire in quale misura gli attuali organici, nella fase di transitorietà che continua a caratterizzare l'organizzazione dell'apparato statale, possano ritenersi parametri utili per comparare il numero dei dipendenti in servizio presso le singole Amministrazioni con quello postulato dalle relative esigenze funzionali.

* * *

Si richiamano le direttrici di azione fin qui seguite nell'attuazione della delega di cui alla legge n. 382 del 1975 e nella complessa ed articolata trattativa con i sindacati per i rinnovi contrattuali, e si evidenzia il rinnovato impegno del Governo, in relazione ai problemi della politica economica, a bloccare temporaneamente le assunzioni nell'Amministrazione pubblica centrale e locale, fatte salve le esigenze di carattere essenziale.

Va anche evidenziata la concreta attuazione dei primi strumenti legislativi (ruoli unici) approntati per una graduale attuazione della mobilità del personale, il permanente influsso delle norme sull'esodo agevolato, il più limitato ricorso ad assunzioni straordinarie, la negata autorizzazione di concorsi da parte della Presidenza del Consiglio, un più accentuato ricorso ai concorsi su base circoscrizionale per limitare la diffusa propensione, per motivi di provenienza, verso le sedi del centro-sud.

4 — **Attività di reclutamento.**

Si sottolinea l'opportunità di misure di carattere generale per lo snellimento delle procedure dei pubblici concorsi nelle Amministrazioni statali.

* * *

Si ravvisa opportuno richiamare le proposte sulla semplificazione delle procedure concorsuali contenute nella relazione generale che il Consiglio di Amministrazione della Ragioneria generale dello Stato ha reso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 1975, ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 748 del 1972.

In tale sede erano state tra l'altro prospettate soluzioni riguardo alla durata massima da assegnare alle Commissioni esaminatrici per la correzione degli elaborati, alla riduzione del numero dei componenti delle Commissioni esaminatrici dei concorsi delle carriere esecutive, alla definizione dei regolamenti di esecuzione per la disciplina dei concorsi di assunzione in attuazione dell'art. 7 del D.P.R. n. 1077 del 1970.

5 — **Personale dirigente.**

Permane una generalizzata situazione di carenza negli organici di primo dirigente, in assenza dello strumento previsto dalla legge per l'accesso a tale qualifica (il corso di formazione dirigenziale). Si avanzano, peraltro, dubbi sulla rispondenza delle dotazioni organiche stabilite nel D.P.R. n. 748/1972 alle effettive esigenze, in una situazione transitoria quale l'attuale e in attesa del completamento della riforma della Pubblica Amministrazione.

Si lamenta poi la mancata attuazione della delega per l'unificazione dei ruoli del personale dirigenziale e si formulano riserve sull'attribuzione del compenso per lavoro straordinario a tale personale.

A tale ultimo proposito, si osserva che il compenso in parola viene erogato con carattere di generalità e di continuità e, in taluni casi, per l'applicazione di particolari limiti mensili (cfr. art. 19, terzo comma, della legge 15 novembre 1973, n. 734) comporta rilevanti sperequazioni di trattamento economico, sia nell'ambito del personale dirigenziale, sia nei confronti del restante personale, con grave pregiudizio del principio di onnicomprensività del trattamento economico previsto per tale personale.

Tali sperequazioni sono vieppiù accentuate da recenti disposizioni (cfr. decreto-legge 3 luglio 1976, n. 463) nonché da affermazioni giurisprudenziali, alla stregua delle quali la misura del compenso di cui trattasi sarebbe da determinare tenendo conto anche dell'indennità di funzione.

* * *

Il permanere di una generalizzata situazione di carenza negli organici di primo dirigente, ad avviso dello scrivente, non va posto in relazione al fatto che le deficenze di personale si rapportano ad organici a suo tempo stabiliti a titolo provvisorio e destinati, per espressa previsione normativa, a successiva riduzione.

Non si è verificato, infatti, nelle strutture degli uffici centrali e periferici delle Amministrazioni dello Stato un ridimensionamento tale da richiedere un generale adeguamento delle dotazioni organiche; adeguamento che, comunque, non potrebbe interessare esclusivamente la qualifica in parola.

Deve ritenersi, invece, che la carenza derivi, in linea generale, dal fatto che il sistema di accesso alla qualifica di primo dirigente previsto dal citato decreto presidenziale n. 748 del 1972 è rimasto sospeso dapprima per la deficenza di personale direttivo in possesso dei requisiti richiesti per adire alla dirigenza attraverso i ruoli ad esaurimento, poi per le obiettive difficoltà di predisporre a Roma le strutture adeguate alle necessità della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e per la mancata emanazione del regolamento di esecuzione della Scuola in parola ed, infine, per la necessità di non distrarre dai compiti di istituto un rilevante numero di funzionari durante i 14 mesi di durata del corso di formazione dirigenziale.

Tali difficoltà hanno portato finora all'emanazione di norme speciali per risolvere provvisoriamente il problema della nomina a primo dirigente presso le Amministrazioni della Pubblica istruzione, delle Ferrovie, di Grazia e giustizia e dei Beni culturali ed ambientali e, da ultimo, alla riproposizione di un disegno di legge governativo presentato nella scorsa legislatura ed inteso a sostituire temporaneamente, con un concorso speciale per esami, il sistema differenziato di reclutamento previsto per i dirigenti, destinato originariamente ad entrare in funzione nel 1975 ma ad avere piena ed esclusiva applicazione solo dal 1981.

Riguardo alle questioni inerenti l'attuazione della delega per l'unificazione dei ruoli del personale dirigenziale, contenuta nell'art. 7 della legge 22 luglio 1975, n. 382, rinnovata con legge 27 novembre 1976, n. 894, le difficoltà sollevate da molti Ministeri per la non fungibilità e specializzazione delle funzioni hanno indotto ad approfondire ulteriormente il problema anche ai fini di una eventuale diversa formulazione della norma di delega.

Quanto alla disciplina del complesso di lavoro straordinario al personale dirigenziale, devesi osservare che le prestazioni straordinarie rese dai dirigenti statali sono connesse ad esigenze eccezionali ed indilazionabili di servizio ed, in ogni caso, le prestazioni stesse sono, ai sensi dell'art. 2 della legge 15 novembre 1973, n. 734, debitamente autorizzate ed effettivamente rese, essendo esclusa ogni possibilità di forfettizzazione di tali prestazioni a qualsiasi livello parametrico.

Circa le possibilità di sperequazioni che si stanno delineando in seno alla categoria del personale dirigenziale per effetto, soprattutto, dell'aumento della tariffa oraria per i primi dirigenti e per i dirigenti superiori, aumento che comporterebbe, in alcuni casi, un trattamento economico complessivo del dirigente generale inferiore a quello del dirigente superiore, si precisa che è in corso di esame al Parlamento un disegno di legge di estensione al personale dirigenziale della nuova disciplina del lavoro straordinario di cui al D.P.R. n. 422/77, tendente, fra l'altro, ad eliminare tale inconveniente attraverso il riconoscimento dei compensi medesimi anche ai dirigenti generali.

6 — **Osservazioni varie.**

Si lamenta la mancata emanazione delle norme regolamentari per l'elezione dei rappresentanti del personale nei Consigli di Amministrazione dei Ministeri.

Inoltre, si sottolinea l'aggravarsi del fenomeno dell'assenteismo nell'ambito dell'Amministrazione statale.

* * *

Circa la mancata emanazione delle norme del regolamento di cui all'art. 7 della legge 28 ottobre 1970, n. 775 per l'elezione dei rappresentanti del personale nei Consigli di Amministrazione dei Ministeri, va fatto presente che l'inconveniente può ritenersi superato in seguito alla recente approvazione del regolamento stesso, la cui emanazione ha comportato l'istituzione di appositi capitoli di spesa negli stati di previsione dei singoli dicasteri già col bilancio di previsione per il 1977.

Riguardo all'evidenziato aumento dell'assenteismo, che ha assunto un aspetto patologico particolarmente preoccupante, si conferma l'esigenza, più volte prospettata, di adottare ai vari livelli iniziative idonee a ridurre il fenomeno che, ancorché comune ad altri settori produttivi, trova nello Stato alimento in cause particolari di origine psicologica, sociale ed economica e, pertanto, giustifica l'adozione di particolari misure.

c) ATTIVITA' CONTRATTUALE

1 — **Considerazioni generali.**

Per quanto concerne l'attività di diritto privato dell'Amministrazione statale, si fa presente che nessun significativo mutamento è intervenuto nelle disposizioni che regolano il settore di attività in parola, né risulta presentato il disegno di legge sulla revisione generale della relativa disciplina, preannunciato dal Ministro del tesoro al Parlamento, in sede di esame del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1975.

* * *

Al riguardo, si comunica che è stato predisposto lo schema di disegno di legge preannunciato e quanto prima sarà sottoposto all'esame ed all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Tale provvedimento tende a disciplinare organicamente tutta la materia contrattuale nelle varie fasi in cui si articola il processo formativo dei contratti (predisposizione dei progetti, pareri sugli stessi, sistemi di scelta del contraente, stipulazione di contratti e relativa approvazione, controlli) nonché le operazioni e gli adempimenti successivi, quali l'esecuzione, il collaudo, il pagamento e la revisione dei prezzi pattuiti.

In particolare, le innovazioni più rilevanti che si introducono con il citato schema di disegno di legge riguardano:

— aggiornamento dei limiti di valore sia ai fini della richiesta obbligatoria del parere del Consiglio di Stato sui progetti di contratti, sia per l'assoggettamento al controllo preventivo della Corte dei conti dei relativi decreti approvativi;

— nuovi criteri di aggiudicazione delle pubbliche gare, in conformità delle direttive comunitarie;

— estensione della possibilità del ricorso alla trattativa privata;

— determinazione dei termini entro i quali si deve provvedere alla stipulazione ed all'approvazione dei contratti, ai relativi controlli, all'effettuazione dei collaudi ed alla esecuzione dei pagamenti;

— abolizione, in taluni casi, dell'approvazione dei contratti;

— nuova e completa disciplina della revisione dei prezzi pattuiti.

2 — **Servizi in economia.**

Per talune Amministrazioni permane la mancanza di regolamenti con cui avrebbero dovuto essere regolati i servizi che per loro natura debbono essere effettuati in economia.

* * *

Si fa presente che sono in corso di emanazione, in quanto sui relativi schemi è stato già richiesto il parere del Tesoro, i regolamenti riguardanti le seguenti Amministrazioni:

— Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio informazioni e proprietà letteraria, artistica e scientifica;

— Ministero degli affari esteri;

— Ministero dei beni culturali e ambientali;

— Ministero del turismo e dello spettacolo.

3 — **Atti di riconoscimento del debito.**

Si confermano le osservazioni formulate nelle precedenti relazioni sull'esigenza di un contenimento dell'utilizzazione di tali strumenti, conformemente al loro carattere di eccezionalità, e si fa rilevare la mancata presentazione al Parlamento dello schema di disegno di legge a tal fine predisposto.

* * *

Sul preannunciato schema di disegno di legge, inteso a limitare il fenomeno del frequente ricorso agli atti di riconoscimento del debito, è stata sentita, in via informale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e quanto prima sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri.

Inoltre, occorre considerare che, in via generale, il ricorso agli atti di riconoscimento del debito sarà pressoché eliminato con le semplificazioni e gli snellimenti delle procedure contrattuali previste dallo schema di disegno di legge innanzi menzionato.

d) BENI E SERVIZI STRUMENTALI

1 — **Immobili.**

Per quanto concerne gli immobili, nel porre in risalto l'onere complessivo sostenuto per il 1976 dalle Amministrazioni dello Stato per la locazione di immobili destinati a sede di uffici, ammontante a 46 miliardi di lire, si sottolinea la modestissima redditività delle locazioni attive, dovuta non solo al mancato aggiornamento di canoni fissati in epoca remota, ma anche alle riduzioni praticate rispetto ai prezzi di mercato nel caso di locazioni a pubblici dipendenti.

Soggiunto che un sostanziale contenimento della spesa in parola potrebbe conseguirsi mediante una migliore utilizzazione degli immobili appartenenti allo Stato, si rappresenta l'opportunità di procedere alla ricognizione delle attuali destinazioni ai fini di una più razionale utilizzazione.

* * *

In ordine a quanto sopra, relativamente alle locazioni passive si fa presente che trovasi all'esame del Parlamento (atto Senato n. 206) il disegno di legge di iniziativa governativa recante « Disposizioni per il completamento ed ammodernamento dei beni immobili dello Stato destinati a servizi governativi », il quale prevede l'alienazione dei beni immobili non più rispondenti alle attuali esigenze e la destinazione del ricavato all'acquisto ed alla costruzione di immobili da destinarsi a sedi di uffici statali, e ciò anche allo scopo di ridurre il rilevante onere per le locazioni in parola.

Per quanto concerne le locazioni attive, si conviene che situazioni e problemi particolari possono trovare una più soddisfacente soluzione nel quadro della generale disciplina delle locazioni che trovasi, ugualmente, all'esame del Parlamento.

2 — **Mezzi di trasporto.**

In relazione al servizio automobilistico della pubblica Amministrazione, si evidenzia la perdurante esigenza di adeguare la vigente normativa, regolante tale servizio, la quale, in quanto risultante da un mosaico di disposizioni frammentarie, dà luogo, nella pratica attuazione, ad una serie di inconvenienti,

dovuti, principalmente, all'incerta interpretazione da darsi alla locuzione « servizi tecnici » adottata, e si sottolinea la diffusa tendenza ad estendere la portata della citata locuzione fino a ricomprendervi servizi per loro natura privi di carattere tecnico.

Si rappresenta pertanto l'opportunità che, in attesa della nuova normativa, si proceda alla frequente revisione dei contingenti assegnati a ciascuna Amministrazione.

* * *

Al riguardo, si fa presente che l'apposito gruppo di lavoro istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha già predisposto il nuovo schema di regolamento per il servizio di cui trattasi, il quale riproduce in gran parte l'articolato predisposto dalla Ragioneria generale dello Stato sin dal 1973.

Il nuovo schema predisposto, nel ripartire gli autoveicoli delle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, in tre categorie (autovetture di rappresentanza, autovetture di servizio ed autoveicoli per servizi speciali), specifica sia le autorità cui sono da assegnare le autovetture di servizio, sia il concetto di « servizio » da tener presente ai fini dell'uso del mezzo di trasporto.

Detto schema prevede anche che le Amministrazioni interessate, entro tre mesi dalla data di pubblicazione del regolamento, devono rivedere tutte le assegnazioni e predisporre i nuovi decreti di contingentamento.

Pertanto, ad avviso dell'Amministrazione, la revisione delle attuali dotazioni dovrebbe effettuarsi successivamente alla pubblicazione del nuovo regolamento, al fine di evitare una duplice revisione in un breve lasso di tempo.

3 — **Strumentazione elettronica e meccanografica.**

Nel paragrafo dedicato all'applicazione dell'informatica nelle Amministrazioni pubbliche, si precisa che non sono mutati i problemi di fondo del settore, sui quali la Corte ebbe già in passato a soffermarsi, problemi che « si compendiano nelle esigenze di coordinamento delle iniziative, in un contesto di adeguata consapevolezza dei riflessi che l'introduzione della elaborazione dei dati può avere sulle procedure e sulle stesse strutture organizzative, specie per ciò che attiene alla gestione dei centri ed ai loro collegamenti in rete ».

Si sottolinea, poi, l'iniziativa del Provveditorato Generale dello Stato di procedere ad una analitica rilevazione degli impianti in essere presso le varie Amministrazioni, indagine che, potrebbe costituire il primo concreto passo per la realizzazione del settore, avviando una nuova fase nella quale « ogni iniziativa diretta all'impianto di nuovi centri elettronici ovvero al potenziamento di quelli già installati dovrebbe essere autorizzata — sulla base del parere tecnico reso in materia dalla Commissione per la meccanizzazione e l'ammodernamento dei servizi della pubblica Amministrazione (operante nell'ambito del Provveditorato generale dello Stato) — soltanto previa esauriente individuazione degli obiettivi che ciascuna Amministrazione intende conseguire con l'ausilio delle strumentazioni elettroniche ».

* * *

L'esigenza del coordinamento non può non trovare il pieno consenso nell'Amministrazione e, in particolare, nella Ragioneria generale dello Stato che, per la sua funzione istituzionale di centro di riferimento dell'attività finanziaria unitariamente considerata, ha sempre ritenuto doversi riguardare il tema dell'informatica nei pubblici organismi nell'interezza dei suoi aspetti finanziario, organizzativo ed operativo.

Ma è proprio la poliedricità del problema ed i suoi coinvolgenti a monte — sui procedimenti operativi e sulle strutture organizzative delle Amministrazioni interessate — cui la stessa Corte fa riferimento, a far risultare limitativa la realizzazione auspicata sulla

base degli esami da effettuare, in ordine alle nuove iniziative, della Commissione operante nell'ambito del Provveditorato.

La natura della Commissione ed il contesto nel quale essa si colloca circoscrive necessariamente l'esame ad un solo aspetto, quello tecnico, aspetto che per quanto rilevante non esaurisce la complessa tematica del coordinamento. Al risvolto tecnico-merceologico, che è proprio del Provveditorato, è necessario si accompagni, anzi che lo precedano, quelli finanziario ed operativo senza dei quali le analisi costi-benefici, le ristrutturazioni, le integrazioni, le revisioni, le soppressioni, le migliori utilizzazioni non avranno possibilità di offrire concreti risultati positivi.

In realtà, il coordinamento pone in gioco una folla di problemi, dal personale, nella duplice considerazione degli assetti normativi e di quelli retributivi, agli ordinamenti contabili, dalle procedure di rilevazione dei fatti gestionali alla impostazione delle scritture, che coinvolgono materie istituzionalmente al di fuori delle competenze dello stesso Provveditorato.

Ma oltre all'insufficiente risalto delle esigenze di una compiuta ed articolata considerazione del problema — esigenze sulle quali invece la Presidenza del Consiglio dei Ministri concentrò la propria attenzione fin dal lontano 1968 allorché il coordinamento dell'automazione veniva riferito innanzi tutto a livello finanziario ed operativo e poi a quello tecnico — non occorre dimenticare il ruolo delle Amministrazioni utilizzatrici del servizio.

Infatti, per una corretta impostazione del problema, bisogna considerare che l'automazione non è semplice sovrapposizione dei nuovi svolgimenti consentiti dalla tecnica agli esistenti processi, ma anche e soprattutto occasione per riconsiderare, ogni qualvolta ne risulti la necessità, gli assetti in atto per renderli aderenti ed accessibili alla logica della nuova realtà.

Di conseguenza, il processo di automazione non è qualcosa che può essere imposto e regolato dall'esterno, ma esso germina, prende corpo e si sviluppa solamente su iniziativa dell'Amministrazione interessata.

Tali ovvie considerazioni evidenziano che in alcun modo le Amministrazioni utilizzatrici delle nuove tecniche possono venir meno al proprio ruolo di protagoniste dell'intera vicenda, perché è chiaro che dove ciò accade l'automazione tende a degradare o quanto meno ad operare ad un livello di sottoutilizzazione, con il rischio tutt'altro che infrequente di un'azione di rigetto da parte di un organismo che non la sente come cosa propria non avendo contribuito a darle vita, prima, ed a governarla, poi.